



XX

Rapporto CNESC

(Conferenza Nazionale Enti per il Servizio Civile)

Anno 2020

Bando SCU 2019

Gennaio 2022



Gruppo di lavoro

Questo Rapporto è stato curato da Dario D’Orta e reso possibile dalla collaborazione dei referenti delle organizzazioni socie della CNESC: Mauro Perotti, Noemi Tricarico, Francesca Gamba, Simone Avenoso, Enzo Susini, Licio Palazzini, Vincenzo Donadio, Nicola Perrone, Gloria Volpe, Luca Foscoli, Antonella Auricchio, Ketty Bosco, Ludovica Lopalco, Diego Cipriani, Katia Gizzi, Rossano Salvatore, Caterina Ceravolo, Iliara Rossignoli, Sabrina Belli, Claudia Barsanti, Alessia Delle Fratte, Davide Paschetto, Donato Argentiero, Lucia De Smaele, Gaia Terzani, Roberto Alberti, Sabrina Mancini, Maria Civita Porchetta, Giorgio Volpe, Alessio Colacchi, Nicoletta Volpi, Claudia Uggeri, Antonio Malafrente, Luisa Primiceri, Edoardo Scuderoni, Stefano Angeloni, Cosimo Cilli, Bernardina Tavella, Sr. Francesca Barbanera, Laura Morano.

Sommario

Presentazione	13
Articolazione del rapporto	17
1. Le dimensioni della partecipazione della Cnesc al bando UNSC del settembre 2019 e al sistema del SCU.....	18
1.1 <i>L'accreditamento degli enti soci della Cnesc</i>	18
1.2 <i>La progettazione degli enti soci della CNESC nel bando di settembre 2019.....</i>	21
1.3 <i>La partecipazione degli enti associati alla CNESC al bando giovani del settembre 2019</i>	23
1.4 <i>Gli esiti della selezione delle domande dei giovani</i>	28
1.5 <i>Gli avvisi al servizio dei giovani</i>	29
1.6 <i>Le ore di servizio dei giovani del bando di settembre 2019.....</i>	31
1.7 <i>Gli atti ispettivi verso enti associati alla CNESC</i>	32
1.8 <i>Le risorse umane ed economiche dedicate al bando 2019.....</i>	34
1.9 <i>Le attività di promozione per il bando 2019</i>	39
2. ACLI aps	41
2.1 <i>La descrizione dei numeri di alcune tabelle riferiti al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi modi di agire.....</i>	41
2.1.1 <i>Introduzione</i>	41
2.2 <i>Il quadro quantitativo</i>	41
2.2.1 <i>Acli, il bando 2019</i>	42
2.2.2 <i>Le risorse dedicate</i>	43
2.2.3 <i>Le ispezioni.....</i>	43
2.3 <i>La descrizione di eventuali attività di riflessione interna e di promozione sui temi generali legati al servizio civile</i>	43
2.3.1 <i>L'impegno delle Acli nella promozione del SCN/SCU</i>	43
2.3.2 <i>L'impegno delle Acli durante la pandemia</i>	44
2.4 <i>La presentazione di best practices sotto forma di riferimento a specifici progetti oppure a descrizioni di campi di attività.....</i>	45
3. ASSOCIAZIONE ITALIANA SCLEROSI MULTIPLA - AISM ONLUS.....	47
3.1 <i>La descrizione dei numeri di alcune tabelle riferiti al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi modi di agire.....</i>	47
3.1.1 <i>Introduzione</i>	47
3.1.2 <i>I dati strutturali</i>	47
3.1.3 <i>I progetti inseriti nel bando e loro tipologia (rete/unic, innovazione/continuità.....)</i>	48

3.1.4	<i>I giovani scu raggiunti durante il bando</i>	48
3.1.5	<i>Le risorse dedicate al scu</i>	49
3.1.6	<i>Le ispezioni ricevute</i>	49
3.2	<i>La descrizione di eventuali attività di riflessione interna e di promozione sui temi generali legati al servizio civile</i>	50
3.3	<i>La presentazione di best practices sotto forma di riferimento a specifici progetti oppure a descrizioni di campi di attività</i>	51
4.	ANPAS Nazionale	53
	<i>Introduzione</i>	53
4.1	<i>La descrizione e il commento dei numeri del bando 2019</i>	54
4.1.1	<i>I dati strutturali</i>	54
4.1.2	<i>I progetti inseriti nel bando 2019 e loro tipologia</i>	54
4.1.3	<i>I giovani raggiunti durante il bando</i>	55
4.1.4	<i>Le risorse dedicate</i>	56
4.1.5	<i>L'attività di monitoraggio e le ispezioni ricevute</i>	57
4.2	<i>Attività di riflessione interna e di promozione sui temi generali legati al servizio civile</i>	57
4.3	<i>Un anno straordinario</i>	59
5.	ASC Aps	63
5.1	<i>Descrizione di alcune tabelle riferite al singolo ente, per favorire la presentazione del suo modo di agire</i>	63
5.1.1	<i>I dati strutturali</i>	63
5.1.2	<i>I progetti inseriti nel bando e loro tipologia</i>	65
5.1.3	<i>I giovani SCN raggiunti durante il bando</i>	66
5.2	<i>Le risorse dedicate al SCN</i>	68
5.2.1	<i>L'investimento finanziario pro capite per giovane in SCN</i>	68
5.2.2	<i>Le ispezioni ricevute</i>	69
5.3	<i>LA DESCRIZIONE DI EVENTUALI ATTIVITÀ DI RIFLESSIONE INTERNA E DI PROMOZIONE SUI TEMI</i>	69
5.3.1	<i>L'impegno di ASC Aps nella promozione del SCU</i>	69
5.3.2	<i>La promozione del SCU attraverso le attività social</i>	71
5.4	<i>La presentazione di best practices sotto forma di riferimento a specifici progetti oppure a descrizioni di campi di attività</i>	72
5.4.1	<i>ASC Aps e la presentazione di best practices</i>	72
6.	ASSOCIAZIONE CIPSI	75
6.1	<i>La descrizione dei numeri di alcune tabelle riferiti al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi modi di agire</i>	75

6.1.1 I dati strutturali.....	75
6.1.2 I progetti inseriti nel bando e loro tipologia (rete/unic, innovazione/continuità...)	76
6.1.3 I giovani scn raggiunti durante il bando	81
6.1.4 Le risorse dedicate al scn	83
6.1.5 Le ispezioni ricevute	84
6.2 La descrizione di eventuali attività di riflessione interna e di promozione sui temi generali legati al servizio civile	84
6.2.1 Le attività di promozione (modalità, contenuti, valutazione risultati raggiunti).....	84
6.2.2. Organi associativi riuniti per programmare gli obiettivi e decidere gli aspetti gestionali.....	86
6.3 La presentazione di best practices sotto forma di riferimento a specifici progetti oppure a descrizioni di campi di attività.....	87
7. ASSOCIAZIONE COMUNITÀ PAPA GIOVANNI XXIII.....	92
7.1 La descrizione dei numeri di alcune tabelle riferiti al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi modi di agire.....	92
7.1.1 I dati strutturali	92
7.1.2 I progetti inseriti nel bando e loro tipologia (rete/unic, innovazione/continuità).....	93
7.1.3 I giovani Scn raggiunti durante il bando	95
7.1.4 Le risorse dedicate al Scn.....	96
7.1.5 Le ispezioni ricevute	97
7.2 La descrizione di eventuali attività di riflessione interna e di promozione sui temi generali legati al servizio civile	97
7.2.1 Le attività di promozione (modalità, contenuti, valutazione risultati raggiunti).....	97
7.2.2 Organi associativi riuniti per programmare gli obiettivi e decidere gli aspetti gestionali.....	99
7.3 La presentazione di best practices sotto forma di riferimento a specifici progetti oppure a descrizioni di campi di attività.....	100
8. AVIS NAZIONALE	103
8.1 La descrizione dei numeri di alcune tabelle riferiti al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi modi di agire.....	103
8.1.1 Introduzione	103
8.1.2 AVIS e il bando 2019 - Il quadro quantitativo: sedi, progetti e volontari	103
8.1.3 Le risorse dedicate, sia umane che economiche	105
8.1.4 Le attività di verifica ministeriale	106

8.2	<i>La descrizione di eventuali attività di riflessione interna e di promozione sui temi generali legati al servizio civile</i>	106
8.2.1	<i>L'impegno di AVIS nella promozione del SCN</i>	106
8.2.2	<i>Organi associativi riunioni per programmare gli obiettivi e decidere gli aspetti gestionali.....</i>	107
8.3	<i>La presentazione di best practices sotto forma di riferimento a specifici progetti oppure a descrizioni di campi di attività.....</i>	108
9.	CARITAS ITALIANA	110
	<i>Introduzione</i>	110
9.1	<i>Caritas Italiana e il bando 2019.....</i>	110
9.1.1	<i>Il quadro quantitativo: i progetti.....</i>	110
9.1.2	<i>Il quadro quantitativo: i volontari</i>	112
9.1.3	<i>Altri bandi nel 2019.....</i>	113
9.1.4	<i>Le ispezioni</i>	114
9.2	<i>La descrizione di eventuali attività di riflessione interna e di promozione sui temi generali legati al servizio civile</i>	114
9.3	<i>La presentazione di best practices sotto forma di riferimento a specifici progetti oppure a descrizioni di campi di attività.....</i>	115
10.	CESC Project.....	117
10.1	<i>Dati strutturali.....</i>	117
10.1.1	<i>Progetti inseriti nel bando e loro tipologia</i>	117
10.1.2	<i>I giovani raggiunti durante il bando.....</i>	118
10.1.3	<i>Le risorse dedicate al Scn</i>	119
10.1.4	<i>Le ispezioni ricevute</i>	121
10.2	<i>L'impegno del CESC Project nella promozione del Scn e delle tematiche ad esso collegate</i>	121
10.3	<i>Il contributo specifico del CESC Project in Italia e all'estero</i>	124
11.	CONFCOOPERATIVE – FEDERSOLIDARIETÀ	126
11.1	<i>La descrizione dei numeri di alcune tabelle riferiti al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi modi di agire.....</i>	126
11.1.1	<i>Introduzione</i>	126
11.1.2	<i>I dati strutturali</i>	127
11.1.3	<i>I progetti inseriti nel bando e loro tipologia (rete/unicì, innovazione/continuità.....)</i>	128
11.1.4	<i>I giovani raggiunti durante il bando</i>	128
11.1.5	<i>Le risorse dedicate al scn</i>	129
11.1.6	<i>Le ispezioni.....</i>	130

11.2	<i>La descrizione di eventuali attività di riflessione interna e di promozione sui temi generali legati al servizio civile</i>	131
11.3	<i>La presentazione di best practices sotto forma di riferimento a specifici progetti oppure a descrizioni di campi di attività.....</i>	132
12.	CONFEDERAZIONE NAZIONALE DELLE MISERICORDIE D'ITALIA	136
12.1	<i>La descrizione dei numeri di alcune tabelle riferiti al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi modi di agire.....</i>	136
12.1.1	<i>I dati strutturali</i>	136
12.1.2	<i>I progetti inseriti nel bando e la loro tipologia (rete/unic, innovazione/continuità.....)</i>	136
12.1.3	<i>I giovani raggiunti durante il bando</i>	137
12.1.4	<i>Le risorse dedicate al scn.....</i>	137
12.1.5	<i>Le ispezioni ricevute</i>	138
12.2	<i>La descrizione di eventuali attività di riflessione interna e di promozione sui temi generali legati al servizio civile</i>	138
12.3	<i>La presentazione di best practices sotto forma di riferimento a specifici progetti oppure a descrizioni di campi di attività.....</i>	139
13.	COORDINAMENTO NAZIONALE COMUNITÀ DI ACCOGLIENZA - CNCA.....	140
	<i>Introduzione</i>	140
13.1	<i>La descrizione dei numeri di alcune tabelle riferiti al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi modi di agire.....</i>	140
13.2	<i>La descrizione delle attività di riflessione interna e di promozione sui temi generali legati al servizio civile</i>	141
13.3	<i>La presentazione di best practices sotto forma di riferimento a specifici progetti oppure a descrizioni di campi di attività.....</i>	143
14.	DIACONIA VALDESE - COMMISSIONE SINODALE PER LA DIACONIA	145
14.1	<i>La descrizione dei numeri di alcune tabelle riferiti al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi modi di agire.....</i>	145
14.1.1	<i>Introduzione</i>	145
14.1.2	<i>Il quadro quantitativo</i>	145
14.1.3	<i>Il bando 2019: i progetti.....</i>	146
14.1.4	<i>I giovani raggiunti durante il bando</i>	146
14.1.5	<i>Le risorse dedicate, sia umane che economiche.....</i>	147
14.1.6	<i>Le ispezioni</i>	147
14.2	<i>La descrizione di eventuali attività di riflessione interna e di promozione sui temi generali legati al servizio civile</i>	147

14.3	<i>La presentazione di best practices sotto forma di riferimento a specifici progetti oppure a descrizioni di campi di attività.....</i>	147
15.	FOCSIV - VOLONTARI NEL MONDO.....	149
15.1	<i>La descrizione dei numeri di alcune tabelle riferiti al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi modi di agire.....</i>	149
15.1.1	<i>Introduzione.....</i>	149
15.1.2	<i>I dati strutturali.....</i>	150
15.1.3	<i>I progetti inseriti nel bando e loro tipologia.....</i>	151
15.1.4	<i>I giovani raggiunti con il bando.....</i>	152
15.1.5	<i>Le risorse dedicate, sia umane che economiche.....</i>	152
15.1.6	<i>Le ispezioni.....</i>	153
15.2	<i>La descrizione di attività di riflessione interna e di promozione sui temi generali legati al servizio civile.....</i>	154
15.2.1	<i>L'aggregazione SC FOCSIV.....</i>	154
15.2.2	<i>L'impegno FOCSIV nella promozione del SCU.....</i>	154
15.3	<i>La presentazione di best practices sotto forma di riferimento a specifici progetti oppure a descrizioni di campi di attività.....</i>	155
15.3.1	<i>Best practices: La rivoluzione necessaria (causa Covid) della formazione generale a distanza.....</i>	155
16.	INAC – ISTITUTO NAZIONALE ASSISTENZA CITTADINI.....	159
16.1	<i>La descrizione dei numeri di alcune tabelle riferiti al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi modi di agire.....</i>	159
16.1.1	<i>Introduzione.....</i>	159
16.1.2	<i>INAC e il bando 2019 - Il quadro quantitativo.....</i>	160
16.1.3	<i>Le risorse dedicate, sia umane che economiche.....</i>	161
16.1.4	<i>Le ispezioni.....</i>	162
16.2	<i>La descrizione di eventuali attività di riflessione interna e di promozione sui temi generali legati al servizio civile.....</i>	162
16.3	<i>La presentazione di best practices sotto forma di riferimento a specifici progetti oppure a descrizioni di campi di attività.....</i>	163
17.	ISTITUTO DON CALABRIA.....	166
17.1	<i>La descrizione dei numeri di alcune tabelle riferiti al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi modi di agire.....</i>	166
17.1.1	<i>I dati strutturali.....</i>	166
17.1.2	<i>I progetti inseriti nel bando e loro tipologia.....</i>	167
17.1.3	<i>I giovani volontari del SCU raggiunti durante il bando.....</i>	168
17.1.4	<i>Le risorse dedicate al SCU.....</i>	169
17.1.5	<i>Le ispezioni ricevute.....</i>	170

17.2	<i>La descrizione di eventuali attività di riflessione interna e di promozione sui temi generali legati al servizio civile.</i>	171
17.2.1	<i>Le attività di promozione</i>	171
17.2.2	<i>Organi associativi riuniti per programmare gli obiettivi e decidere gli aspetti gestionali.....</i>	172
17.3	<i>La presentazione di best practices sotto forma di riferimento a specifici progetti oppure a descrizioni di campi di attività.....</i>	172
18.	LEGA NAZIONALE DELLE COOPERATIVE E MUTUE	174
18.1	<i>La descrizione dei numeri di alcune tabelle riferiti al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi modi di agire.....</i>	174
18.1.1	<i>Premessa</i>	174
18.1.2	<i>I dati strutturali.....</i>	175
18.1.3	<i>I progetti inseriti nel bando e loro tipologia (rete/unic, innovazione/continuità).....</i>	175
18.1.4	<i>I giovani scu raggiunti durante il bando.....</i>	176
18.1.5	<i>Le risorse dedicate al scu.....</i>	177
18.1.6	<i>Le ispezioni ricevute</i>	178
18.2	<i>La descrizione di eventuali attività di riflessione interna e di promozione sui temi generali legati al servizio civile</i>	179
18.2.1	<i>Le attività di promozione</i>	179
18.3	<i>Best practices sotto forma di riferimento a specifici progetti oppure a descrizioni di campi di attività</i>	180
18.3.1	<i>L'Officina della Storia. Risorse patrimoniali e competenze disciplinari per formare cittadini consapevoli</i>	180
19.	MoVI – Movimento di Volontariato Italiano	182
19.1	<i>La descrizione dei numeri di alcune tabelle riferiti al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi modi di agire.....</i>	182
19.1.1	<i>Introduzione</i>	182
19.1.2	<i>I progetti</i>	183
19.1.3	<i>I giovani coinvolti.....</i>	186
19.1.4	<i>Le risorse dedicate al Servizio civile</i>	187
19.1.5	<i>Le ispezioni ricevute</i>	187
19.2	<i>La descrizione di eventuali attività di riflessione interna e di promozione sui temi generali legati al servizio civile</i>	187
19.2.1	<i>Le attività di promozione (modalità, contenuti, valutazione risultati raggiunti).....</i>	187
19.2.2	<i>Organi associativi riuniti per programmare gli obiettivi e decidere gli aspetti gestionali.....</i>	188

19.3	<i>La presentazione di best practices sotto forma di riferimento a specifici progetti oppure a descrizioni di campi di attività.....</i>	188
20.	SALESIANI PER IL SOCIALE APS	190
20.1	<i>La descrizione dei numeri di alcune tabelle riferiti al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi modi di agire.....</i>	190
20.1.1	<i>Introduzione</i>	190
20.1.2	<i>I dati strutturali</i>	191
20.1.3	<i>Progetti inseriti nel bando</i>	192
20.1.4	<i>I giovani raggiunti durante il bando</i>	193
20.1.5	<i>Le risorse dedicate al servizio civile</i>	194
20.1.6	<i>Le ispezioni.....</i>	194
20.2	<i>La descrizione di eventuali attività di riflessione interna e di promozione sui temi generali legati al servizio civile</i>	196
20.3	<i>La presentazione di best practices sotto forma di riferimento a specifici progetti oppure a descrizioni di campi di attività.....</i>	197
20.3.1	<i>Obiettivi del progetto</i>	197
21.	Shalom – Progetto Famiglia ODV	199
21.1	<i>Introduzione</i>	199
21.2	<i>Shalom-Progetto Famiglia ODV e il bando 4 settembre 2019</i>	199
21.2.1	<i>Rimodulazione Progetti causa Covid-19.....</i>	200
21.2.2	<i>I giovani SCU raggiunti durante il bando</i>	200
21.2.3	<i>Le risorse dedicate</i>	201
21.2.4	<i>Le ispezioni.....</i>	201
21.3	<i>Descrizione delle attività di riflessione interna e di promozione sui temi generali legati al servizio civile</i>	201
21.4	<i>Presentazione di best practices sotto forma di riferimento a specifici progetti oppure a descrizioni di campi di attività.....</i>	203
21.4.1	<i>L'impegno di Shalom- Progetto Famiglia ODV nel territorio: i partner</i>	203
22.	UILDM - UNIONE ITALIANA LOTTA ALLA DISTROFIA MUSCOLARE	205
22.1	<i>La descrizione dei numeri di alcune tabelle riferiti al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi modi di agire.....</i>	205
22.1.1	<i>Introduzione</i>	205
22.1.2	<i>I dati strutturali</i>	206
22.1.3	<i>I progetti inseriti nel bando e loro tipologia (rete/unicì, innovazione/continuità.....)</i>	206
22.1.4	<i>I giovani Scn raggiunti durante il bando.....</i>	206
22.1.5	<i>Le risorse dedicate al Scn.....</i>	207

22.1.6	<i>Le ispezioni ricevute</i>	208
22.2	<i>La descrizione di eventuali attività di riflessione interna e di promozione sui temi generali legati al servizio civile</i>	208
22.3	<i>La presentazione di best practices sotto forma di riferimento a specifici progetti oppure a descrizioni di campi di attività</i>	210
23.	Comitato Italiano per l'UNICEF ONLUS	212
23.1	<i>La descrizione dei numeri di alcune tabelle riferiti al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi modi di agire</i>	212
23.1.1	<i>Introduzione</i>	212
23.1.2	<i>I dati strutturali</i>	212
23.1.3	<i>I progetti inseriti nel bando e loro tipologia</i>	213
23.1.4	<i>I giovani Scn raggiunti durante il bando</i>	213
23.1.5	<i>Le risorse dedicate al Servizio Civile</i>	213
23.1.6	<i>Le ispezioni ricevute</i>	213
23.2	<i>La descrizione di eventuali attività di riflessione interna e di promozione sui temi generali legati al servizio civile</i>	213
23.2.1	<i>Le attività di promozione</i>	214
23.2.2	<i>Organi associativi riuniti per programmare gli obiettivi e decidere gli aspetti gestionali</i>	214
23.3	<i>La presentazione di best practices sotto forma di riferimento a specifici progetti oppure a descrizioni di campi di attività</i>	214
24.	U.N.I.T.A.L.S.I. (UNIONE NAZIONALE ITALIANA TRASPORTO AMMALATI A LOURDES E SANTUARI INTERNAZIONALI)	216
24.1	<i>La descrizione dei numeri di alcune tabelle riferiti al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi modi di agire</i>	216
24.1.1	<i>Introduzione</i>	216
24.1.2	<i>L'U.N.I.T.A.L.S.I. e il bando 2019 - Il quadro quantitativo</i>	217
24.1.3	<i>Gli Operatori Volontari di Servizio Civile Unitali</i>	218
24.1.4	<i>Le risorse umane ed economiche dedicate al bando di Servizio Civile Unitali 2019</i>	219
24.1.5	<i>Ispezioni e Piano dei controlli 2020</i>	219
24.2	<i>Descrizione delle attività di riflessione interna e di promozione sui temi generali legati al servizio civile</i>	220
24.2.1	<i>L'impegno dell'U.N.I.T.A.L.S.I. nella promozione del SCU</i>	220
24.2.2	<i>Informazione e promozione via Internet</i>	222
24.3	<i>La presentazione di best practices sotto forma di riferimento a specifici progetti oppure a descrizioni di campi di attività</i>	223
25.	UNPLI Servizio Civile	227

25.1 La descrizione dei numeri di alcune tabelle riferiti al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi modi di agire.....	227
25.1.1 Introduzione.....	227
25.1.2 Attività UNPLI	230
25.1.3 UNPLI e il bando 2019 - Il quadro quantitativo	236
25.1.4 Il bando 2019 e l'apertura agli stranieri	236
25.1.5 Le risorse dedicate, sia umane che economiche	237
25.2 La descrizione di eventuali attività di riflessione interna e di promozione sui temi generali legati al servizio civile	237
25.2.1 L'impegno di UNPLI nella promozione del SCU	237
25.3 La presentazione di best practices sotto forma di riferimento a specifici progetti oppure a descrizioni di campi di attività.....	239
25.3.1 Ciò che rappresenta l'impegno UNPLI sul territorio	239
25.3.2 Risultati rilevati.....	240
26. VIDES Italia.....	243
26.1 La descrizione dei numeri di alcune tabelle riferiti al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi modi di agire.....	243
26.2 Il sistema di progettazione.....	244
26.2.1 Caratteristiche generali e principi ispiratori.....	244
26.2.2 Progetti inseriti nel bando 4 settembre 2019.....	245
26.2.3 Il percorso di reclutamento	247
26.2.4 Le risorse dedicate	248
26.2.5 Relazioni sulle attività di verifica.....	248
26.3 La descrizione di eventuali attività di riflessione interna e di promozione sui temi generali legati al servizio civile	249
26.4 La presentazione di best practices sotto forma di riferimento a specifici progetti oppure a descrizioni di campi di attività.....	249

Presentazione

Questo XX Rapporto Annuale che si riferisce al bando ordinario 2019, le cui attività si sono realizzate nel 2020 e nel 2021, illustra nel dettaglio il contributo che la rete di soci della Cnesc ha portato alla attuazione del Servizio Civile Universale. Attuazione che riguarda sia i benefici apportati alla vita delle comunità con le attività dei programmi e dei progetti che il coinvolgimento dei giovani non solo nelle attività stesse ma nel percorso di educazione alla pace e di cittadinanza attiva che caratterizza il servizio civile fin dalle sue origini nel 1972. Specifica rilevanza hanno avuto anche i progetti all'estero, dimensione del servizio civile che invece con il bando 2020 ha avuto drastici problemi. Infatti l'elemento di fondo che questo XX Rapporto racconta è la continuità nell'esperienza di servizio che si è avuta da marzo 2020 quando esplose la pandemia COVID 19, che è ancora in atto. I provvedimenti emanati dall'allora direzione del Dipartimento Politiche Giovanili e Servizio Civile Universale elaborati assieme agli enti, alla rappresentanza degli operatori volontari, delle Regioni e PA (in primis la Circolare 4 Aprile 2020) resero possibile la rimodulazione delle modalità di attuazione delle attività, oppure la individuazione di nuove attività richieste dalle specifiche condizioni locali, la attivazione di servizio da remoto, il potenziamento della formazione on line sincrona, sia per i progetti in Italia che per quelli all'estero. Quegli stessi provvedimenti mettevano in atto strumenti e modalità più flessibili e semplificate per riattivare i progetti in una situazione di emergenza straordinaria, valorizzando il contributo quotidiano che il SCU garantisce ai territori e alle comunità e richiamandone la finalità di difesa non armata e nonviolenta della Patria.

La pandemia ha avuto importanti ricadute in particolare sul servizio civile all'estero, considerate le problematiche legate al blocco dei collegamenti con alcuni Paesi e la presenza di strutture sanitarie spesso poco adeguate a far fronte ai rischi Covid. Nonostante questo, dopo diversi incontri che hanno coinvolto il Dipartimento, gli enti e MAECI, lo stesso Dipartimento a ottobre 2020 ha autorizzato le partenze per Paesi extra Schengen chiedendo agli Enti di assumersi la responsabilità dell'aggiornamento della valutazione del rischio presente nei singoli contesti d'intervento e agli operatori volontari di dichiarare la propria consapevolezza dei rischi presenti nel Paese. Quella linea di governance si è interrotta dall'estate del 2021 e il servizio civile all'estero è stato il primo che ne ha subito i pessimi effetti.

Questo XX Rapporto Annuale presenta anche una CNESC con una compagine associata molto più ampia e diversificata rispetto a quella che, fino dalla metà degli anni '90 del Novecento, aveva elaborato e presentato i primi Rapporti Annuali, precedendo le

successive disposizioni normative. Le organizzazioni che sono narrate in questo Rapporto si differenziano su vari livelli:

- Per culture di riferimento e mission associative;
- Per tipologia di Ente di Terzo Settore;
- Per dimensione e modelli di governance e organizzazione;
- Per ambiti sociali di intervento;
- Per copertura del territorio nazionale.

Queste differenze trovano la sintesi unitaria nella condivisione del medesimo Statuto e della medesima visione del Servizio Civile, che con la riforma legislativa del 2016 ha trovato “casa” nella legislazione nazionale con l’Art. 8 della Legge 106/2016 e con l’art. 2 del Decreto Legislativo n. 40/2017.

La lettura delle schede delle singole organizzazioni permette di cogliere la ricchezza e la articolazione dei contributi verso le comunità che nel 2020-2021 sono stati realizzati, così come l’accoglienza dei 29.279 giovani che hanno liberamente scelto di avanzare domanda di servizio presso uno dei progetti proposti dalle organizzazioni socie. Con una procedura esclusivamente on line, a differenza delle modalità precedenti, con incontri presso le sedi delle organizzazioni o per via postale. Per inciso, adesso che di questo sistema tutto on line abbiamo i primi consuntivi, accanto agli elementi di “comodità” emergono i limiti. Uno in particolare. Se prima con il colloquio in fase di presentazione della domanda, era possibile per il giovane acquisire elementi conoscitivi pratici dell’esperienza che avrebbe svolto ed elementi di consapevolezza fondamentali per orientarne la scelta, adesso queste conoscenze sono possibili solo in fase di colloquio di selezione o di avvio effettivo del servizio. Conseguenza: alto numero di abbandoni dal servizio.

Durante il 2020 e il 2021 sono stati 11.025 i giovani che hanno svolto il loro periodo di servizio con un totale di 15.381.600 ore di esperienza. Esperienza a favore delle comunità nei vari settori di intervento, a favore di loro stessi per i vari livelli di apprendimento a cui hanno avuto accesso, a favore della Repubblica Italiana. Certamente questo periodo di servizio è stato difficilissimo, sia per le organizzazioni attraversate e sconvolte dagli effetti della pandemia e dall’impatto delle normative a tutela della salute, sia per i cittadini, destinatari degli interventi, sia per gli operatori volontari. A maggior ragione, questi 15 milioni di ore di esperienza sono preziosissimi e sarebbe importante che anche le istituzioni se ne rendessero conto.

Anche perché, al pari degli altri anni, ma nelle specifiche condizioni del 2020-2021, gli adulti che hanno accompagnato i giovani sono stati numerosissimi. Con riferimento ai ruoli di rappresentanza, direzione, promozione, amministrazione, informatica e altre

funzioni in capo all'ente titolare risultano 165 persone a contratto e 448 a titolo volontario che hanno svolto la funzione loro affidata e richiesta dalla normativa.

A queste vanno sommati gli adulti che a livello di sedi di attuazione sia per la funzione di Operatore Locale di Progetto e che di formatore di formazione specifica si sono impegnate. Sono state 991 le persone retribuite e ben 6.122 quelle a titolo gratuito. Anche non considerando puntualmente le persone che hanno fatto parte delle Commissioni per i colloqui delle selezioni, siamo a un totale di 7.726 adulti su incarichi specifici.

Uno sforzo che nel corso degli anni ha formato alcune migliaia di persone a reggere il passaggio al Servizio Civile Universale, aperto a tutti i giovani che chiedono di farlo. Sappiamo bene che l'obiettivo è ancora lontano eppure se anche durante la pandemia il sistema di risorse umane ha retto, il Governo e il Parlamento possono fare i passi che competono loro, soprattutto sul piano dell'incremento e della stabilizzazione delle risorse finanziarie.

Uno sforzo che, per quanto ci compete, come organizzazioni Cnesc abbiamo fatto.

A fronte di uno stanziamento statale di € 205.940.000,00 (risorse stanziato dal Dipartimento nel 2020 per le voci attinenti all'attuazione del servizio da parte degli operatori volontari), gli enti Cnesc hanno investito **€ 73.405.308,95**.

Nel XX Rapporto ci sono anche due sezioni dedicate a funzioni specifiche e rilevanti: l'attività ispettiva in capo al Dipartimento e le attività promozionali in capo alle organizzazioni socie.

Anche perché durante questo periodo il Dipartimento ha effettuato solo sulla nostra rete 174 atti ispettivi (con 1 sola sanzione) e 44 controlli documentali. Continuiamo a denunciare lo squilibrio su questa funzione prevista dalla legge fra enti iscritti alla sezione nazionale, oggetto di atti ispettivi, e la gran parte degli enti iscritti alle sezioni regionali, che per i motivi più vari, di fatto hanno atti ispettivi estremamente ridotti. Sembrava che con la riforma del 2017 questo limite sarebbe stato sanato. Non è così.

Fino dalle nostre origini, coerenza fra visione culturale e attività concrete, scelte da fare e dati su cui basarle sono due tratti caratteristici della Cnesc.

Anche nel 2020-2021 queste attività sono continuate e non solo nella fase di promozione del bando ma durante tutto il periodo, con un passaggio necessario a soluzioni on line, da webinar a corsi su piattaforma a comunicati stampa. Sono state 2.071 le iniziative di promozione, informazione, confronto che si sono sommate a quelle svolte dal Dipartimento.

A conclusione di queste note introduttive, avremmo voluto parlare di una continuità di metodo collaborativo fra i soggetti del sistema SCU, come descritti nel Decreto

Legislativo 40/2017, per attuare le finalità del Servizio Civile Universale. Ci troviamo invece a denunciare un surrettizio cambio nelle finalità, con il passaggio nell'alveo delle politiche attive del lavoro del SCU e un concreto svuotamento del metodo collaborativo, che ha sempre lasciato intatte le responsabilità decisionali del Dipartimento, ma ha prodotto stabilità e efficacia negli interventi.

Torna su 

Articolazione del rapporto

Questo Rapporto, il XX della CNESC, è articolato in due sezioni principali.

Dopo la Presentazione, che contiene gli elementi innovativi di questo Rapporto a confronto con i precedenti, le due sezioni principali sono le seguenti:

1. l'impegno delle organizzazioni socie, nella dimensione di ente accreditato, per la partecipazione al bando del Dipartimento Politiche Giovanili e Servizio Civile Universale del settembre 2019 e per la realizzazione dei progetti;
2. le schede elaborate dalle 25 organizzazioni socie che hanno partecipato a questo Rapporto e che sono: ACLI aps, Associazione Italiana Sclerosi Multipla - AISM Onlus, ANPAS Nazionale, ASC Aps, Associazione CIPSI, Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, AVIS Nazionale, Caritas Italiana, CESC Project, Commissione Sinodale per la Diaconia – Diaconia Valdese, Confcooperative - Federsolidarietà, Confederazione Nazionale Misericordie d'Italia, Coordinamento Nazionale Comunità di Accoglienza CNCA, FOCSIV – Volontari nel mondo, INAC – Istituto Nazionale Assistenza Cittadini, Istituto Don Calabria Servizio Civile Nazionale, Lega Nazionale delle Cooperative e Mutue, MoVI – Movimento per il Volontariato Italiano, Salesiani per il Sociale APS, Shalom – Progetto Famiglia OdV, UILDM – Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare, U.N.I.T.A.L.S.I. (Unione Nazionale Italiana Trasporto Ammalati a Lourdes e Santuari Internazionali), Comitato Italiano per l'UNICEF Onlus, UNPLI Servizio Civile, VIDES Italia.

Ogni scheda contiene ed esprime le peculiarità di ogni Ente ed è organizzata in tre capitoli:

- una descrizione numerica riferita al singolo Ente, al fine di presentare i rispettivi modi di agire;
- le attività di riflessione interna e di promozione dei temi legati al servizio civile;
- la presentazione di *best practices* con riferimento a specifici progetti o campi di attività.

Torna su 

1. Le dimensioni della partecipazione della Cnesc al bando UNSC del settembre 2019 e al sistema del SCU

1.1 L'accreditamento degli enti soci della Cnesc

Gli enti accreditati associati alla Cnesc che sono oggetto di questo XX Rapporto sono venticinque: ACLI aps, Associazione Italiana Sclerosi Multipla - AISM Onlus, ANPAS Nazionale, ASC Aps, Associazione CIPSI, Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, AVIS Nazionale, Caritas Italiana, CESC Project, Commissione Sinodale per la Diaconia – Diaconia Valdese, Confcooperative - Federsolidarietà, Confederazione Nazionale Misericordie d'Italia, Coordinamento Nazionale Comunità di Accoglienza CNCA, FOCSIV – Volontari nel mondo, INAC – Istituto Nazionale Assistenza Cittadini, Istituto Don Calabria Servizio Civile Nazionale, Lega Nazionale delle Cooperative e Mutue, MoVI – Movimento per il Volontariato Italiano, Salesiani per il Sociale APS, Shalom – Progetto Famiglia ODV, UILDM – Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare, U.N.I.T.A.L.S.I. (Unione Nazionale Italiana Trasporto Ammalati a Lourdes e Santuari Internazionali), Comitato Italiano per l'UNICEF Onlus, UNPLI Servizio Civile, VIDES Italia.

Solo nella seguente Tabella 1, agli enti sopra indicati si aggiunge un altro associato alla Cnesc, vale a dire Assifero.

Tutte queste organizzazioni sono Enti accreditati alla Sezione Nazionale dell'Albo SCU. Nella Tab.1 sono riportate le sedi di attuazione accreditate all'albo SCU, aggiornate al 2021, in capo ad ogni singola organizzazione socia della Cnesc. Sono 16.782 le sedi di attuazione accreditate, di cui 1.348 all'estero.

Si passa dalle 3.393 di ASC alle 103 di Unitalsi, mentre per l'estero si oscilla dalle 581 sedi di Focsiv - Volontari nel Mondo alla singola sede di Inac, Misericordie e Unitalsi. Sono dieci le organizzazioni che non hanno sedi all'estero.

Tab. 1 - Soci CNESC - accreditamento sedi

Ente	Sezione albo SCU	Tot. sedi	Di cui estero
ACLI	Nazionale	1.143	99
AISM	Nazionale	119	-
ANPAS	Nazionale	826	-
APG XXIII	Nazionale	447	81
ASC	Nazionale	3.393	155
ASSIFERO	Nazionale	37	-
AVIS	Nazionale	340	-

Caritas Italiana	Nazionale	1.057	72
CESC Project	Nazionale	451	88
CIPSI	Nazionale	153	58
CNCA	Nazionale	360	7
Confcooperative	Nazionale	2.854	3
Diaconia Valdese	Nazionale	124	-
FOCSIV	Nazionale	795	581
INAC	Nazionale	271	1
Istituto Don Calabria	Nazionale	148	20
Legacoop	Nazionale	1.132	-
Misericordie d'Italia	Nazionale	661	1
MOVI	Nazionale	257	4
Salesiani per il sociale	Nazionale	707	164
Shalom	Nazionale	155	13
UILDM	Nazionale	130	-
UNICEF	Nazionale	104	-
UNITALSI	Nazionale	103	1
UNPLI	Nazionale	848	-
VIDES	Nazionale	167	-
Totale		16.782	1.348

In Tabella 2 vediamo la suddivisione regionale delle **15.434** sedi Cnesc accreditate in Italia, oltre alle **1.348** sedi all'estero.

Tab. 2 – Sedi CNESC per Regione

Regione	Sedi CNESC
Piemonte	1.471
Valle d'Aosta	53
Lombardia	1.453
Trentino Alto Adige	89
Veneto	916
Friuli Venezia Giulia	472
Liguria	477
Emilia Romagna	1.911
Toscana	1.679
Umbria	469
Marche	696
Lazio	829
Abruzzo	246
Molise	78
Campania	1.080
Puglia	876
Basilicata	264
Calabria	554
Sicilia	1.498

Sardegna	323
TOTALE ITALIA	15.434
Estero	1.348
TOTALE	16.782

Il maggior numero di sedi accreditate degli enti CNESC è in Emilia Romagna (1.911) mentre il minore è in Valle d'Aosta con 53.

La Tab. 3 illustra la struttura delle relazioni giuridiche e associative interne agli enti accreditati soci della CNESC in base alla normativa del DGSCN che regola l'accreditamento.

Tab. 3 - Numero sedi accreditate e tipologia rapporti associativi su base regionale

Regione	Sedi locali gestite direttam ente	Enti associati, consorziati, federati		Accordi di partenariato		Totale sedi locali accreditate	Distr. %
		Soggetti nonprofit	Organi della P.A.	Soggetti nonprofit	Organi della P.A.		
Piemonte	158	1.139	-	115	59	1.471	9,5%
Valle D'Aosta	3	46	-	3	1	53	0,3%
Lombardia	136	946	-	371	-	1.453	9,4%
Trentino-Alto Adige	14	67	-	8	-	89	0,6%
Veneto	183	590	-	73	70	916	5,9%
Friuli-Venezia Giulia	66	250	1	61	94	472	3,1%
Liguria	55	374	-	40	8	477	3,1%
Emilia-Romagna	171	1.021	-	115	604	1.911	12,4%
Toscana	165	1.258	6	102	148	1.679	10,9%
Umbria	33	363	-	45	28	469	3,0%
Marche	65	305	25	114	187	696	4,5%
Lazio	136	412	-	198	83	829	5,4%
Abruzzo	79	135	-	19	13	246	1,6%
Molise	14	59	-	5	-	78	0,5%
Campania	175	734	-	118	53	1.080	7,0%
Puglia	167	594	-	64	51	876	5,7%
Basilicata	33	218	2	5	6	264	1,7%
Calabria	95	334	-	72	53	554	3,6%
Sicilia	205	1.115	-	154	24	1.498	9,7%
Sardegna	54	229	-	39	1	323	2,1%
Subtotale Italia	2.007	10.189	34	1.721	1.483	15.434	
Estero	279	719	-	331	19	1.348	
Totale	2.286	10.908	34	2.052	1.502	16.782	

Emerge con chiarezza la varia strutturazione interna sia in relazione alla componente di soggetti senza scopo di lucro (la quasi totalità è legata da rapporti sociali o è diretta emanazione dell'ente accreditato) che a quella con gli enti pubblici. Infatti, sono solo 34 i soggetti di pubblica amministrazione associati, mentre sono 1.483 - su 15.434 - quelli legati da contratti di impegno e responsabilità. In sintesi, la natura di soggetti senza scopo di lucro è largamente predominante: più del 90% delle sedi accreditate fanno riferimento a soggetti senza scopo di lucro.

Per l'estero, 19 delle 1.348 sedi accreditate fanno riferimento a soggetti di pubblica amministrazione.

Rispetto alla articolazione fra sedi associate (10.189) o in rapporto di partenariato (1.721), viene confermata la natura associata delle relazioni con i soggetti no profit che gli enti accreditati rappresentano presso il Dipartimento Politiche Giovanili e Servizio Civile Universale.

Infine, sempre nella Tab. 3, è possibile verificare anche il peso nella distribuzione regionale delle sedi accreditate degli enti CNESC. Si va dal valore massimo del 12,4% di sedi in Emilia Romagna al minimo (0,3%) in Valle d'Aosta. Si denotano valori comunque alti (sopra o intorno al 10%) anche per le regioni Toscana, Sicilia e Piemonte.

1.2 La progettazione degli enti soci della CNESC nel bando di settembre 2019

Gli enti associati alla CNESC depositarono al Dipartimento Politiche Giovanili e Servizio Civile Universale, nel settembre 2018, 1.728 elaborati progettuali (vedi Tab. 4). Di questi 1.728 progetti, dopo gli esiti della graduatoria dell'allora Albo nazionale, costruita in base alle risorse finanziarie disponibili per il bando giovani, 1.642 progetti sono stati valutati positivamente e 1.104 sono stati quelli realizzati.

Con la Tab. 4 è possibile approfondire i settori sui quali questi elaborati progettuali intendevano operare e poi lo hanno potuto effettivamente fare.

Tab. 4 - Enti CNESC progettazione bando settembre 2019 per settore

Settore	Presentati	Distr. %	Valutati positiv.	Realizzati	Distr. %	% successo
Ambiente e Protezione civile	36	2,1%	33	22	2,0%	61,1%
Assistenza	961	55,6%	910	584	52,9%	60,8%
Cultura ed Educazione	633	36,6%	605	435	39,4%	68,7%
<i>Totale Italia</i>	1.630		1.548	1.041		63,9%

<i>Eestero</i>	98	5,7%	94	63	5,7%	64,3%
Totale	1.728		1.642	1.104		

In sede di deposito, il 55,6% dei progetti Italia (961) si prefiggeva di agire nel settore dell'Assistenza, il 36,6% nei settori della Educazione e Promozione Culturale e del Patrimonio artistico e culturale (633), il 2,1% nei settori dell'Ambiente e della Protezione Civile (36). Infine, 98 progetti, pari al 5,7%, intendevano operare all'estero. Osservando la fase dell'attuazione, il 52,9% è nel settore dell'Assistenza (584), il 39,4% nei settori dell'Educazione e promozione culturale e del Patrimonio artistico e culturale, il 2,0% nei settori dell'Ambiente e della Protezione Civile e il settore Estero si colloca invece al 5,7%.

Nonostante la realizzazione progettuale per il bando in oggetto sia stata profondamente segnata dalla fase pandemica, le percentuali di "successo" segnano valori sopra il 60% in tutti i settori.

Passando con la Tab. 5 ad analizzare la distribuzione territoriale della progettazione e dell'attuazione, emerge che, per quanto riguarda i progetti delle organizzazioni socie della Cnesc messi a bando, la regione con la maggiore percentuale di progetti è l'Emilia Romagna con il 9,9%, seguita dalla Campania con il 9,6% e dalla Sicilia con il 9,2%. In tre regioni (Molise, Trentino-Alto Adige e Valle d'Aosta) il numero di progetti attivati è inferiore all'1% del totale dei progetti.

Tab. 5 - Enti CNESC - Progettazione bando settembre 2019, per regione

Regione	Presentati	Valutati positiv.	Finanziati	Realizzati	Distr. %
Piemonte	157	156	101	100	7,6%
Valle D'Aosta	16	14	11	11	0,8%
Lombardia	118	115	68	62	4,7%
Trentino-Alto Adige	5	5	3	3	0,2%
Veneto	76	73	65	62	4,7%
Friuli-Venezia Giulia	52	49	43	41	3,1%
Liguria	58	56	45	44	3,3%
Emilia-Romagna	168	162	132	131	9,9%
Toscana	164	159	116	113	8,6%
Umbria	88	87	57	57	4,3%
Marche	84	82	60	59	4,5%
Lazio	151	144	99	95	7,2%
Abruzzo	38	34	22	22	1,7%
Molise	18	15	9	9	0,7%
Campania	210	190	129	127	9,6%
Puglia	152	138	92	90	6,8%
Basilicata	30	29	19	19	1,4%

Calabria	96	91	54	54	4,1%
Sicilia	201	198	135	122	9,2%
Sardegna	64	61	41	36	2,7%
<i>Estero</i>	98	94	92	63	4,8%
Totale BANDO	2.044	1.952	1.393	1.320	100,0%

1.3 La partecipazione degli enti associati alla CNESC al bando giovani del settembre 2019

La Tab. 6 illustra la partecipazione degli enti associati alla CNESC al bando giovani del settembre 2019.

Tab. 6 - Enti CNESC - Distribuzione per ente e per settori dei posti a bando

Ente	Ambiente	Assistenza	Educazione	Patrimonio	Prot. Civ.	Estero	Totale	Distr. %
ACLI	-	134	165	-	-	37	336	2,2%
AISM	-	291	-	-	-	-	291	1,9%
ANPAS	-	1.708	-	-	-	-	1.708	11,3%
APG XXIII	-	246	-	-	-	64	310	2,1%
ASC	98	695	1.261	212	22	24	2.312	15,3%
AVIS	-	-	237	-	-	-	237	1,6%
Caritas It.	-	692	141	-	-	54	887	5,9%
CESC Project	-	148	89	4	-	150	391	2,6%
CIPSI	-	12	14	-	-	91	117	0,8%
CNCA	-	171	26	-	-	-	197	1,3%
Confcooperative	-	1.209	198	4	4	-	1.415	9,4%
Diaconia Valdese	-	38	4	-	-	-	42	0,3%
FOCSIV	-	-	155	-	-	370	525	3,5%
INAC	-	52	17	-	-	4	73	0,5%
Ist. Don Calabria	-	57	4	-	-	4	65	0,4%
Legacoop	6	349	75	8	-	-	438	2,9%
Misericordie It.	-	1.953	161	4	4	4	2.126	14,1%
MOVI	-	29	11	-	-	-	40	0,3%
Salesiani	-	322	784	10	-	40	1.156	7,7%
Shalom	-	6	-	-	-	-	6	0,04%
UILDM	-	220	-	-	-	-	220	1,5%
UNICEF	-	-	53	-	-	-	53	0,4%
UNITALSI	-	252	-	-	-	12	264	1,7%
UNPLI	-	-	-	1.244	-	-	1.244	8,2%
VIDES	-	66	574	-	-	-	640	4,2%
Totale	104	8.650	3.969	1.486	30	854	15.093	
<i>Incidenza %</i>	<i>0,7%</i>	<i>57,3%</i>	<i>26,3%</i>	<i>9,8%</i>	<i>0,2%</i>	<i>5,7%</i>		

Per quel bando furono presentate 85.552 domande¹ e, come vedremo successivamente, presso gli enti associati alla CNESC furono presentate 29.279 domande, pari al 34,7% del totale.

Gli enti associati alla CNESC parteciparono al bando proponendo 15.093 posti, di cui 854 all'estero. Il bando del Dipartimento Politiche Giovanili e Servizio Civile Universale era per 39.646 posti in totale, suddivisi in 38.695 posti per progetti Italia (comprensivi di 20.223 posti per operatori volontari su progetti ordinari nella sezione nazionale, 2.196 posti per misure aggiuntive e di 16.276 posti per progetti nelle sezioni delle Regioni e delle Province Autonome) e 951 per progetti estero. In riferimento quindi all'Albo Nazionale dell'epoca, gli enti associati alla CNESC parteciparono con il 70,4% del totale dei posti per i progetti ordinari nella sezione nazionale, il 36,8% sul totale dei posti messi a bando in Italia e l'89,8% di quelli messi a bando per l'estero.

Come specificato dalla Tabella 7, si evidenzia che l'Assistenza incide per il 57,3% dei posti messi a bando dagli enti Cnesc (8.650 il valore assoluto), seguita dall'Educazione e Promozione Culturale con il 26,3%.

Tab. 7 - Enti CNESC - Posti a bando: ripartizione per settore

Settore	Posti a bando	Distr.%
Ambiente	104	0,7%
Assistenza	8.650	57,3%
Educazione e promozione culturale	3.969	26,3%
Patrimonio artistico culturale	1.486	9,8%
Agricoltura di montagna, sociale e biodiversità	-	0,0%
Protezione civile	30	0,2%
Totale Italia	14.239	
Servizio civile all'estero	854	5,7%
TOTALE	15.093	

Con la Tab. 8 (v. pagine seguenti) è possibile risalire alla distribuzione su base regionale dell'offerta delle singole organizzazioni socie della CNESC.

¹ Fonte: <https://www.politichegiovanili.gov.it/comunicazione/news/2019/10/numeribando/>

Tab. 8 - Enti CNESC: distribuzione per regione dei posti a bando (foglio 1/3)

Regione	ACLI	AISM	ANPAS	APG XXIII	ASC	AVIS	Caritas It.	CESC Project
Piemonte	17	16		31	201		14	2
Valle D'Aosta	3							
Lombardia	53	20	144	12	119		123	39
Trentino-Alto Adige	2					2		
Veneto	9	5	17	29	86	18	14	3
Friuli-Venezia Giulia	14	21	-		63	4	4	10
Liguria	11	13	376	7	6		45	5
Emilia-Romagna	3	26	329	77	508		93	4
Toscana	17	29	530	6	212	-	33	2
Umbria	6		50	3	36	8	10	4
Marche	10		156	12	91	-	104	30
Lazio	30		-	-	151	-	68	63
Abruzzo	6	32	-	7	8	-	10	20
Molise	4		-	-	-	5	-	
Campania	22		-	-	433	50	59	10
Puglia	22		8	8	138	50	91	17
Basilicata	3		-	-	13	-	-	2
Calabria	12		50	24	114	50	10	14
Sicilia	34	114	12	24	105	50	139	16
Sardegna	21	15	36	6	4		16	
Subtotale Italia	299	291	1.708	246	2.288	237	833	241
Estero	37			64	24		54	150
TOTALE	336	291	1.708	310	2.312	237	887	391

Tab. 8 - Enti CNESC: distribuzione per regione dei posti a bando (foglio 2/3)

Regione	CIPSI	CNCA	Confcooperative	Diaconia Valdese	FOCSIV	INAC	Ist. Don Calabria	Legacoop
Piemonte		18	418	18	11	4		74
Valle D'Aosta			19					
Lombardia		48	36	3	36		4	
Trentino-Alto Adige								
Veneto		31	84		9	11	33	
Friuli-Venezia Giulia	4	13	49		4			11
Liguria		1	80			9		7
Emilia-Romagna	2	10	104		19		8	
Toscana	4		93	13	10			17
Umbria	-		17		6	9		164
Marche	-	7	72		8	-		
Lazio	2	6	4		28	-	8	
Abruzzo	-					-		
Molise	-		12			-		
Campania		18	41		8	36	8	26
Puglia		18	84		4			21
Basilicata		6	29					
Calabria	4	4				-		8
Sicilia	10	14	231	8	8	-		98
Sardegna		3	42		4			12
Subtotale Italia	26	197	1.415	42	155	69	61	438
Estero	91				370	4	4	-
TOTALE	117	197	1.415	42	525	73	65	438

Tab. 8 - Enti CNESC: distribuzione per regione dei posti a bando (foglio 3/3)

Regione	Misericordie	MOVI	Salesiani	Shalom	UILDM	UNICEF	UNITALSI	UNPLI	VIDES
Piemonte	-		131				-	35	112
Valle D'Aosta			2						2
Lombardia	-	4	37		26	6		17	8
Trentino-Alto Adige									
Veneto	-		88		31	2	-	73	-
Friuli-Venezia Giulia		7	55			3		60	-
Liguria	-		60		12		6	-	10
Emilia-Romagna	4		22		4		2		32
Toscana	1.041		71		14	4	6		40
Umbria	16		11					93	-
Marche	4		13		8	6	10		-
Lazio	24	4	61		28	2	20	112	91
Abruzzo	49		15		12		8	66	2
Molise						2	8		-
Campania	336		97	6	40	12	46	200	79
Puglia	90	7	141				56	92	106
Basilicata	-		5			2	24	45	5
Calabria	38		25		17	4	18	180	72
Sicilia	484	18	262		28	6	42	218	60
Sardegna	36		20			4	6	53	21
Subtotale Italia	2.122	40	1.116	6	220	53	252	1.244	640
Estero	4	-	40		-	-	12	-	-
TOTALE	2.126	40	1.156	6	220	53	264	1.244	640

Il numero più rilevante di posti messi a bando è in Toscana con 2.142, seguita dalla Sicilia con 1.981 e dalla Campania con 1.527. La presenza meno consistente si rileva in Trentino-Alto Adige, con 4 posti.

1.4 Gli esiti della selezione delle domande dei giovani

L'insieme delle organizzazioni socie della CNESC ha ricevuto 29.279 domande, su un totale di 85.552, pari quindi al 34,7% del totale.

La Tab. 9 nel dettaglio fa emergere come il settore dell'Assistenza abbia ricevuto il 46,2% delle domande, seguito dal settore dell'Educazione e Promozione Culturale con il 31,4%. Le domande per il settore estero hanno inciso per il 6,6%.

Tab. 9 - Enti CNESC, distribuzione per macro aree dei posti a bando

Settore	Posti a bando	Domande M	Domande F	Tot. domande	% su tot. domande	Domande/posti
Assistenza	8.650	5.228	8.310	13.538	46,2%	1,6
Educazione e promozione culturale	3.969	3.482	5.715	9.197	31,4%	2,3
Patrimonio artistico culturale	1.486	1.891	2.308	4.199	14,3%	2,8
Ambiente	104	165	150	315	1,1%	3,0
Protezione civile	30	46	39	85	0,3%	2,8
Agricoltura di montagna, sociale e biodiversità	-	-	-	-	0,0%	0,0
Totale Italia	14.239	10.812	16.522	27.334	93,4%	1,9
Servizio civile all'estero	854	632	1.313	1.945	6,6%	2,3
Totale generale	15.093	11.444	17.835	29.279	100%	1,9

Il settore del Patrimonio artistico e culturale incide per il 14,3%, mentre Ambiente e Protezione Civile si collocano all'1,1% e allo 0,3%.

Se esaminiamo il dato suddiviso su base regionale (vedi Tab. 10) la Sicilia è la regione con il numero più alto di domande presentate (6.097), pari al 20,8% del totale.

Tab. 10 - Enti CNESC, distribuzione per regioni dei posti a bando

Regione	Posti a bando	Domande M	Domande F	Tot. domande	% regionale su tot. domande
Piemonte	1.102	525	830	1.355	4,6%
Valle D'Aosta	26	8	30	38	0,1%
Lombardia	735	380	555	935	3,2%
Trentino-Alto Adige	4	2	3	5	0,0%
Veneto	543	213	438	651	2,2%

Friuli-Venezia Giulia	322	168	253	421	1,4%
Liguria	648	408	406	814	2,8%
Emilia-Romagna	1.247	689	1.224	1.913	6,5%
Toscana	2.142	1.092	1.331	2.423	8,3%
Umbria	433	283	487	770	2,6%
Marche	531	376	470	846	2,9%
Lazio	702	498	794	1.292	4,4%
Abruzzo	235	165	291	456	1,6%
Molise	31	29	42	71	0,2%
Campania	1.527	1.653	2.323	3.976	13,6%
Puglia	953	816	1.396	2.212	7,6%
Basilicata	134	147	230	377	1,3%
Calabria	644	766	1.143	1.909	6,5%
Sicilia	1.981	2.314	3.783	6.097	20,8%
Sardegna	299	280	493	773	2,6%
Subtotale Italia	14.239	10.812	16.522	27.334	93,4%
Eestero	854	632	1.313	1.945	6,6%
Totale generale	15.093	11.444	17.835	29.279	100%

La Sicilia è seguita dalla Campania (3.976) e dalla Toscana (2.423).

Per i progetti estero sono pervenute - per 854 posti - 1.945 domande, pari al 6,6% del totale di quelle ricevute.

Il numero più basso di domande ricevute è in Trentino-Alto Adige (5), seguito dalla Valle d'Aosta (38).

1.5 Gli avvii al servizio dei giovani

A fronte delle 29.279 domande, in base al numero di posti riconosciuti dal Dipartimento Politiche Giovanili e Servizio Civile Universale (15.093) sono stati avviati al servizio (vedi Tab. 11) 11.025 giovani, pari al 73,0% dei posti messi a bando, suddivisi in 10.545 per progetti Italia (74,1% dei posti a bando) e 480 per progetti estero, pari al 56,2% dei posti a bando.

[NdR: per **avviati** intendiamo i giovani che sono stati ritenuti idonei e selezionati, sottratta la quota di quelli che hanno rinunciato prima di cominciare a prestare servizio].

Tab. 11 - Enti CNESC - Avvii al servizio per settore

Settore	Posti messi a bando	Avviati M	Avviati F	Tot. avviati	% su tot. avvii	% Posti/avvii
Assistenza	8.650	2.379	3.662	6.041	54,8%	69,8%

Educazione e promozione culturale	3.969	1.026	2.103	3.129	28,4%	78,8%
Patrimonio artistico culturale	1.486	520	759	1.279	11,6%	86,1%
Ambiente	104	33	41	74	0,7%	71,2%
Protezione civile	30	12	10	22	0,2%	73,3%
Subtotale Italia	14.239	3.970	6.575	10.545	95,6%	74,1%
Servizio civile all'estero	854	124	356	480	4,4%	56,2%
Totale generale	15.093	4.094	6.931	11.025	100%	73,0%

Con la Tab. 12 è possibile esaminare lo stesso dato, ma in base alla ripartizione regionale ed estero. Il 95,6% degli avvii è presso progetti realizzati in Italia, mentre il 4,4% è stato avviato in progetti all'estero.

Tab. 12 - Enti CNESC, avvii per regione

Regione	Posti a bando	Avviati M	Avviati F	Tot. avvii	% su tot. avvii
Piemonte	1.102	230	400	630	5,7%
Valle D'Aosta	26	3	15	18	0,2%
Lombardia	735	171	265	436	4,0%
Trentino-Alto Adige	4	2	1	3	0,0%
Veneto	543	95	229	324	2,9%
Friuli-Venezia Giulia	322	67	124	191	1,7%
Liguria	648	235	237	472	4,3%
Emilia-Romagna	1.247	250	528	778	7,1%
Toscana	2.142	624	741	1.365	12,4%
Umbria	433	132	221	353	3,2%
Marche	531	162	215	377	3,4%
Lazio	702	174	337	511	4,6%
Abruzzo	235	48	131	179	1,6%
Molise	31	10	13	23	0,2%
Campania	1.527	558	803	1.361	12,3%
Puglia	953	239	572	811	7,4%
Basilicata	134	47	72	119	1,1%
Calabria	644	231	334	565	5,1%
Sicilia	1.981	599	1.173	1.772	16,1%
Sardegna	299	93	164	257	2,3%
Subtotale Italia	14.239	3.970	6.575	10.545	95,6%
Estero	854	124	356	480	4,4%
Totale generale	15.093	4.094	6.931	11.025	100%

Le regioni con il maggior numero di avvii al servizio sono state, nell'ordine, Sicilia, Toscana e Campania.

1.6 Le ore di servizio dei giovani del bando di settembre 2019

La normativa di riferimento fissa in 1440 ore il numero massimo di ore di servizio su base annua e in 30 ore il minimo di ore su base settimanale.

Con la Tab. 13 è possibile risalire al numero di ore svolte per settore, suddiviso per giovani ragazzi e giovani ragazze, per un totale di **15.381.600**, articolate in 14.890.920 ore in Italia e 490.680 all'estero.

Tab. 13 - Enti CNESC, ore di servizio realizzate per settore

Settore	Avviati al servizio	Ore servizio M	Ore servizio F	Tot. ore servizio	% su ore totali
Assistenza	6.041	3.273.720	5.096.640	8.370.360	54,4%
Educazione e promozione culturale	3.129	1.475.400	3.020.160	4.495.560	29,2%
Patrimonio artistico culturale	1.279	750.240	1.129.320	1.879.560	12,2%
Ambiente	74	49.920	60.600	110.520	0,7%
Protezione civile	22	18.960	15.960	34.920	0,2%
Totale Italia	10.545	5.568.240	9.322.680	14.890.920	96,8%
Servizio civile all'estero	480	121.080	369.600	490.680	3,2%
Totale generale	11.025	5.689.320	9.692.280	15.381.600	100%

La successiva Tab. 14 presenta lo stesso dato articolato per distribuzione regionale, dal quale si desume che in Sicilia è stato realizzato il numero più alto di ore di servizio (oltre 2,6 milioni).

Tab. 14 - Enti CNESC, ore di servizio realizzate per regione

Regione	Avviati al servizio	Ore servizio M	Ore servizio F	Tot. ore servizio	% su ore totali
Piemonte	630	314.880	555.000	869.880	5,7%
Valle D'Aosta	18	4.200	14.880	19.080	0,1%
Lombardia	436	230.040	354.360	584.400	3,8%
Trentino-Alto Adige	3	1.560	1.440	3.000	0,0%
Veneto	324	139.920	315.120	455.040	3,0%
Friuli-Venezia Giulia	191	84.360	168.480	252.840	1,6%
Liguria	472	297.360	322.560	619.920	4,0%
Emilia-Romagna	778	339.360	730.560	1.069.920	7,0%
Toscana	1.365	834.960	992.400	1.827.360	11,9%
Umbria	353	166.200	303.480	469.680	3,1%
Marche	377	227.160	306.120	533.280	3,5%
Lazio	511	252.120	475.440	727.560	4,7%
Abruzzo	179	72.480	186.360	258.840	1,7%
Molise	23	12.240	20.280	32.520	0,2%
Campania	1.361	810.360	1.161.000	1.971.360	12,8%
Puglia	811	358.800	838.560	1.197.360	7,8%

Basilicata	119	68.640	109.200	177.840	1,2%
Calabria	565	339.600	499.920	839.520	5,5%
Sicilia	1.772	878.520	1.725.600	2.604.120	16,9%
Sardegna	257	135.480	241.920	377.400	2,5%
Totale Italia	10.545	5.568.240	9.322.680	14.890.920	96,8%
Estero	480	121.080	369.600	490.680	3,2%
Totale generale	11.025	5.689.320	9.692.280	15.381.600	100

1.7 Gli atti ispettivi verso enti associati alla CNESC

A seguito della pubblicazione da parte del Dipartimento del Piano dell'attività ispettiva verso gli enti iscritti all'Albo Nazionale, ci sono state le ispezioni presso le sedi di attuazione di questi enti.

Per molteplici motivi le ispezioni del Dipartimento vengono svolte in modo sistematico. Non altrettanto si può rilevare da parte di alcune Regioni e Province Autonome.

In questo Rapporto abbiamo aggiunto, oltre le classiche ispezioni, anche la rilevazione sui controlli desk, effettuati online, via Pec, ecc.

Su questa base, gli enti associati alla CNESC hanno avuto, per il bando di settembre 2019 oggetto del presente Rapporto, 173 ispezioni e 43 controlli. Nel 2020 il totale degli atti previsti consisteva di 60 controlli e 366 ispezioni².

Nella Tab. 15 abbiamo riportato le ispezioni e i controlli effettuati per il bando di settembre 2019 alle organizzazioni socie della CNESC, per settore.

Su 173 atti ispettivi, 117 sono stati effettuati per progetti nel settore dell'Assistenza, 45 nel settore dell'Educazione e Promozione Culturale, 7 nel Patrimonio artistico e culturale, 3 nell'Ambiente e 1 nella Protezione Civile, mentre non ce ne sono stati per progetti all'estero.

Il numero maggiore di controlli è stato effettuato nell'Assistenza e nell'Educazione e Promozione Culturale.

Tab. 15 - Ispezioni e controlli per settore

Settore	Numero ispezioni	Numero controlli
Assistenza	117	22
Totale Settore Assistenza	117	22
Educazione e promozione culturale	45	15
Patrimonio artistico culturale	7	6
Totale Cultura ed Educazione	52	21
Ambiente	3	0

² Fonte: Piani annuali dei controlli e Piano annuale dell'attività ispettiva.

Protezione civile	1	0
Totale Ambiente e Protezione Civile	4	0
Totale Italia	173	43
Servizio civile all'estero	0	0
Totale generale	173	43

La Tab. 16 illustra gli stessi dati su scala regionale. Il maggior numero delle ispezioni e dei controlli è della Sicilia (27 e 7), seguita per le ispezioni da Emilia Romagna e Toscana, mentre in Trentino-Alto Adige, Molise ed estero non ce ne sono state.

Tab. 16 - Ispezioni e controlli per regione

Regione	Numero ispezioni	Numero controlli
Piemonte	15	2
Valle D'Aosta	1	1
Lombardia	13	4
Trentino-Alto Adige	0	0
Veneto	5	6
Friuli-Venezia Giulia	3	1
Liguria	10	1
Emilia-Romagna	24	1
Toscana	24	0
Umbria	7	2
Marche	4	2
Lazio	4	2
Abruzzo	1	5
Molise	0	0
Campania	13	4
Puglia	12	1
Basilicata	4	1
Calabria	2	2
Sicilia	27	7
Sardegna	5	2
<i>Estero</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
Totale	174	44

Per quanto concerne il dato relativo ai singoli enti, rimandiamo alle loro successive schede.

Gli esiti complessivi di questa mole di attività verso i nostri enti associati, sono riportati nelle Tab. 17, 18 e 18 bis a seguire.

Tab. 17 – Esito ispezioni e controlli

Esito delle ispezioni	Numero di provvedimenti
Sanzioni	1
Contestazioni	0
Richiami	3
Chiuse positivamente	121
Totale	125

Tab. 18 – Provvedimenti sui controlli

Esito	Controlli -Numero di provvedimenti
Richiami	0
Riscontro gravi irregolarità da cui è seguita ispezione	0
Chiuse positivamente	26
Totale	26

Tab. 18 bis – Provvedimenti sulle ispezioni

Eventuali provvedimenti sanzionatori	Ispezioni - Numero di provvedimenti
Diffida	0
Interdizione per 1 anno alla presentazione dei progetti	0
Revoca progetto	0
Cancellazione dall'albo nazionale del Servizio Civile	1
Totale	1

Su 125 atti ispettivi, 121 si sono chiusi positivamente, oltre a 3 richiami e 1 sanzione. Nello specifico, il provvedimento, irrogato a chiusura dei procedimenti, è consistito in una cancellazione dall'Albo nazionale. Gli esiti delle 26 istruttorie relative ai controlli sono stati tutti positivi.

1.8 Le risorse umane ed economiche dedicate al bando 2019

Anche in questo XX Rapporto viene presentata una sezione dedicata alle risorse umane ed economiche dedicate all'attuazione del servizio civile nazionale, sia in capo all'ente accreditato che in capo ai soggetti attuatori dei progetti nelle sedi di attuazione. Anche stavolta questa sezione è stata preparata con incontri seminariali che sono serviti a raccogliere le specificità delle diverse organizzazioni socie, ad individuare gli obiettivi prioritari da inserire e a costruire un set di indicatori mediani, laddove non esistessero dati economici di costi effettivi. In particolare, il ricorso a indicatori generali si è reso necessario per le risorse umane ed economiche investite dai soggetti attuatori dei progetti a livello di sedi di attuazione, sia per la grande eterogeneità organizzativa che

per la assenza di strumenti di registrazione economica, pur non mancando strumenti di registrazione del tempo dedicato (vedi registro OLP e formazione). A tale scopo, è stata costruita una batteria di indicatori riportati nella Tab. 23.

Quattro sono state le aree sottoposte a specifica attenzione.

Le risorse umane ed economiche che l'ente accreditato ha investito, sia con costi diretti che con valorizzazione del tempo non retribuito degli operatori, per l'attuazione dei progetti di questo bando.

Le risorse finanziarie investite dall'ente accreditato per attività di promozione, di iniziative specifiche, di spese generali di funzionamento a prescindere da quelle richieste dalla normativa in materia di accreditamento, oltre che di formazione generale.

Dopo l'ente accreditato, è stato sottoposto ad esame il numero di risorse umane richieste nelle sedi di attuazione e il costo diretto della valorizzazione del tempo non retribuito degli operatori che ne è derivata.

Per una valutazione di tali centri di costo è stato necessario far emergere il numero totale delle sedi di attuazione attivate, oltre a quello dei progetti, essendo alcune funzioni (progettazione, selezione, formazione specifica) articolate a livello di sede di attuazione, così come è stata definita una forchetta temporale per la durata di ogni colloquio di selezione.

Ora presentiamo un primo quadro delle risorse umane ed economiche impiegate dall'ente accreditato, a livello di Ufficio servizio civile o di analoga struttura dedicata.

Nella Tab. 19 risultano 165 persone a contratto e 448 che hanno svolto la funzione loro affidata e richiesta dalla normativa in materia a titolo volontario, con riferimento ai ruoli di rappresentanza, direzione, promozione, amministrazione, informatica e altre funzioni.

Le persone a contratto hanno svolto 73.755 ore di lavoro, mentre le altre a titolo gratuito hanno svolto 16.139 ore di prestazione.

In termini finanziari, questo ha significato costi diretti, riportati a bilancio, di € 2.313.708,04 e costi figurativi pari a € 843.412,00, per un totale di **€ 3.157.120,04**.

Tab. 19 – Risorse dedicate dall'ente accreditato

Funzioni svolte dal personale interno dell'Ente Accreditato	Retribuiti		Non retribuiti		Costi da bilancio	Valorizzazione non retribuiti	Totale
	N° persone impiegate	Ore di lavoro annue	N° persone impiegate	Ore di lavoro annue			
Rappresentanza	26	11.093	26	3.784	€ 220.143,53	€ 75.680,00	€ 295.823,53

Direzione	33	21.059	4	1.940	€ 325.730,55	€ 38.800,00	€ 364.530,55
Progettazione	<i>(V. paragrafi successivi)</i>				€ 286.570,00	€ -	€ 286.570,00
Valutazione e monitoraggio dei progetti					€ 242.070,00	€ -	€ 242.070,00
Reclutamento e selezione dei volontari					€ 209.670,00	€ -	€ 209.670,00
Formazione generale					€ 470.405,00	€ 520.632,00	€ 991.037,00
Promozione	36	6.497	408	9.105	€ 124.482,60	€ 182.100,00	€ 306.582,60
Amministrazione	34	18.274	3	490	€ 157.384,00	€ 9.800,00	€ 167.184,00
Informatica	20	5.312	2	500	€ 122.252,36	€ 10.000,00	€ 132.252,36
Altre funzioni	16	11.520	5	320	€ 155.000,00	€ 6.400,00	€ 161.400,00
Totale	165	73.755	448	16.139	€ 2.313.708,04	€ 843.412,00	€ 3.157.120,04

Gli enti accreditati hanno sostenuto altre spese, sempre riportate a bilancio, per un totale di € **2.158.852,91** (v. Tab. 20) per il funzionamento delle strutture richiesto dalla normativa e per l'attività formativa e promozionale.

Tab. 20 – Altre risorse dedicate dall'ente accreditato

Altre risorse economiche investite dall'Ente Accreditato e destinate all'attività dei volontari in servizio civile	Costi sostenuti
Spese per formazione	€ 914.757,27
Spese per attività promozionali	€ 166.147,90
Spese per iniziative specifiche	€ 605.624,05
Spese generali	€ 472.323,69
Totale	€ 2.158.852,91

L'impegno di risorse umane e finanziarie non si esaurisce nel livello dell'ente accreditato a livello centrale. Anzi, il vero livello di impegno si manifesta a livello locale, di sede di attuazione dei progetti messi a bando, ove si attuano le azioni di selezione, accoglienza e inserimento dei giovani, di formazione specifica e, a seconda dell'organizzazione interna dell'ente, anche parte della progettazione, formazione generale e monitoraggio.

Con la Tab. 21 si riassumono le risorse umane e finanziarie dedicate dalle organizzazioni che hanno realizzato i progetti a livello locale.

Sono state 991 le persone impegnate retribuite e ben 6.122 quelle a titolo gratuito, a cui vanno aggiunte quelle descritte nel paragrafo successivo.

Le risorse investite a livello monetario ammontano a € 6.836.100,00 mentre quelle a titolo di valorizzazione del lavoro gratuito sono pari a € 61.253.236,00, per un totale di **€ 68.089.336,00**.

Si precisa che l'indicatore economico individuato per la valorizzazione del lavoro non retribuito, stabilito in € 20,00 lordi di retribuzione oraria, è molto contenuto quando riferito a docenza di formazione specifica, colloqui di selezione, ecc.

I colloqui di selezione hanno richiesto da 30 minuti a 60 minuti per ogni colloquio, per una media molto vicina all'ora (0,50, come da Tab. 22), valutando il lavoro preparatorio, il colloquio, la valutazione dello stesso, la formazione della graduatoria.

Tab. 21 – Risorse dedicate dalle sedi locali

Funzioni svolte dal personale delle sedi locali di attuazione dei progetti esterne rispetto all'Ente Accreditato	Retribuiti e valore economico disponibile		Non retribuiti o con valore economico non disponibile		Altri costi da bilancio	Valorizzazione non retribuiti	Totale
	Numero di persone impiegate	Ore di lavoro annue	Numero di persone impiegate	Ore di lavoro annue			
OLP	611		5.225		€ 6.354.400,00	€ 54.340.000,00	€ 60.694.400,00
Progettazione	(V. paragrafo successivo)				€ 54.600,00	€ 1.781.000,00	€ 1.835.600,00
Valutazione e monitoraggio dei progetti					€ 52.120,00	€ 1.085.520,00	€ 1.137.640,00
Reclutamento e selezione dei volontari					€ 31.100,00	€ 310.076,00	€ 341.176,00
RLEA					55	18.568	345
Formazione specifica	(V. paragrafo successivo)				€ 74.680,00	€ 2.231.280,00	€ 2.305.960,00
Promozione					€ 27.400,00	€ 485.760,00	€ 513.160,00
Amministrazione	164	32.400	242	9.170	€ 6.800,00	€ 183.400,00	€ 190.200,00
Informatica	91	5.339	206	3.235	€ -	€ 64.700,00	€ 64.700,00
Altre funzioni	70	60.988	104	3.495	€ -	€ 69.900,00	€ 69.900,00
Totale	991	117.295	6.122	50.980	€ 6.836.100,00	€ 61.253.236,00	€ 68.089.336,00

Con la Tab. 22 si mettono a disposizione i dati relativi ai progetti e alle sedi di attuazione in cui si realizzano.

In Italia per 940 progetti finanziati sono state attivate 3.941 sedi di attuazione, a dimostrazione di un radicamento territoriale molto esteso. All'estero, per 83 progetti finanziati, sono state impegnate 291 sedi di attuazione.

Tab. 22 – Altre info su risorse dedicate dalle sedi locali

Dati per Progettazione e monitoraggio	Num. Totale	Num. Totale sedi coinvolte
Progetti presentati Italia	1.523	5257
Progetti presentati Estero	89	323
Progetti finanziati Italia	940	3941
Progetti finanziati Estero	83	291

Per le selezioni indicare la media colloquio scegliendo fra 0,5 h e 1 h ciascuno	0,5
--	-----

Con la tabella successiva presentiamo gli indicatori e i parametri quantitativi utilizzati. Per la progettazione sono state calcolate 40 ore di lavoro per ogni progetto più 5 ore per ogni sede di attuazione aggiuntiva, oltre al lavoro di coordinamento della compilazione del testo.

Questo indicatore nel futuro sarà applicato solo ai nuovi progetti, con un indicatore ridotto nel caso della riproposizione con solo aggiornamenti e senza nuove sedi di attuazione.

Per la valutazione e il monitoraggio dei progetti è stata imputata 1 ora al mese per il progetto per le riunioni mensili di valutazione e monitoraggio.

Per il reclutamento e la selezione dei volontari sono stati imputati 30 minuti per ogni candidato a colloquio, considerando in questo parametro sia il tempo effettivo del colloquio che il tempo per l'organizzazione dei colloqui, la formazione delle graduatorie e la trasmissione dei dati al Dipartimento Politiche Giovanili e Servizio Civile Universale.

Per la formazione generale sono state considerate classi mediamente di 20 partecipanti per 42 ore di formazione, con un solo formatore in aula e senza tener conto dei corsi di recupero. Per la formazione specifica sono state considerate classi mediamente con 8 partecipanti per 72 ore di formazione, con un solo formatore in aula e senza tener conto dei corsi di recupero.

Per la promozione sono state considerate 22 ore di attività per ogni progetto finanziato. Per gli OLP, infine, sono state considerate solo le ore minime previste dalla normativa e non quelle effettive.

Tab. 23 - Parametri per la compilazione scheda Sezione Risorse Sedi locali

FIGURA/FUNZIONE	Parametro quantitativo	Parametro di costo
OLP	Numero degli OLP per 520 ore	€ 20,00/h
PROGETTAZIONE	Progetti Italia: 40 ore a progetto + 5 ore per ogni sede successiva alla prima	€ 20,00/h

	Progetti Estero: 80 ore a progetto + 10 ore per ogni sede successiva alla prima	€ 20,00/h
VALUTAZIONE E MONITORAGGIO DEI PROGETTI E DEI VOLONTARI	Progetti Italia: numero delle sedi per 12 ore all'anno	€ 20,00/h
	Progetti Estero: numero delle sedi per 24 ore all'anno	€ 20,00/h
RECLUTAMENTO E SELEZIONE DEI VOLONTARI	Numero colloqui effettuati per 0,5 o 1 ora (a scelta)	€ 20,00/h
RLEA	STIMA	€ 20,00/h
FORMAZIONE GENERALE	Numero avviati al servizio / 20 (stima della media dei partecipanti ad un'aula di formazione generale) x 42 ore (stima durata della formazione generale messa a progetto)	€ 20,00/h
FORMAZIONE SPECIFICA	Numero avviati al servizio / 8 (stima della media dei partecipanti ad un'aula di formazione specifica) x 72 ore (stima durata della formazione specifica messa a progetto)	€ 20,00/h
PROMOZIONE	Numero progetti x 22 ore	€ 20,00/h
AMMINISTRAZIONE	STIMA	
INFORMATICA	STIMA	

In conclusione, a fronte di uno stanziamento statale³ di € 205.940.000,00 (risorse stanziare dal Dipartimento nel 2020 per le voci attinenti all'attuazione del servizio da parte degli operatori volontari), gli enti CNESC hanno investito **€ 73.405.308,95**.

Tab. 24 - Investimento complessivo enti Cnesc

Risorse dedicate dall'ente accreditato (Tab. 19)	€ 3.157.120,04
Altre risorse dedicate dall'ente accreditato (Tab. 20)	€ 2.158.852,91
Risorse dedicate dalle sedi locali (Tab. 21)	€ 68.089.336,00
Totale	€ 73.405.308,95

1.9 Le attività di promozione per il bando 2019

Le attività promozionali sono distinguibili in due grandi gruppi: gli incontri e le iniziative con le persone (i giovani, i cittadini, gli stakeholder, i partner, i referenti dei servizi e delle Pubbliche amministrazioni, ecc.) e la produzione culturale e divulgativa (sia su Internet che in forme più tradizionali).

In entrambi i casi, la rilevazione numerica (v. Tab. 25) sottintende una notevole quantità e qualità delle iniziative, per le persone incontrate e per le idee e le prassi sorte in seguito alle iniziative.

³ Fonte: Documento di programmazione finanziaria 2020.

Ad esempio, la voce “Promozione durante il bando giovani” racchiude una pluralità di iniziative ed incontri che sono avvenuti in luoghi formali e/o informali, in presenza, con modalità diverse, tenendo conto sicuramente delle particolarità territoriali, per avvicinare, informare e coinvolgere i giovani nella maniera più efficace possibile.

Allo stesso modo, la produzione culturale non ha avuto solo l’obiettivo di informare sul bando, ma si è rivelata essere un forte strumento di promozione e di relazione educativa verso i temi della cittadinanza, della formazione e del lavoro, dell’impegno e della pace. In questo XX Rapporto continuiamo a dedicare una voce ad hoc all’informazione e promozione via Internet, proprio per dare risalto autonomo a quanto, già da tempo, viene operato dagli enti, non come forma sostitutiva, ma piuttosto integrativa e maggiormente divulgativa delle iniziative per il Servizio Civile. Pertanto, il notevole dato quantitativo emerso per la voce dedicata a Internet esprime quello che gli Enti hanno prodotto in termini di informazione online sui propri siti Internet e su quelli di enti partner e sulle pagine dei social network più diffusi.

Tab. 25 – Attività di promozione, cultura e documentazione

Tipologia	N.
Convegni e dibattiti aperti alla cittadinanza (*)	43
Seminari (**)	30
Promozione durante il bando giovani	523
Articoli pubblicati a cura dell'Ente	282
Altri documenti prodotti (Rapporti, Ricerche, Indagini...)	18
Altri documenti prodotti (Appelli, Lettere aperte...)	22
Prodotti multimediali	120
Informazione e promozione via Internet	1.033
Totale	2.071

(*) Con l'espressione “Convegni e dibattiti aperti alla cittadinanza” ci si riferisce anche alle Giornate per il Servizio Civile, alle Tavole rotonde o ad altri appuntamenti promossi sul territorio.

(**) Con l'espressione “Seminari” ci si riferisce agli incontri di studio e di approfondimento scientifico centrati sui temi cruciali del servizio civile (difesa della Patria, riforma della Legge n.64/2001, ecc.).

Torna su 

2. ACLI aps

A cura di Mauro Perotti e Noemi Tricarico

2.1 La descrizione dei numeri di alcune tabelle riferiti al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi modi di agire

2.1.1 Introduzione

Le ACLI aps sono un'associazione di laici cristiani, da sempre legate al Servizio civile, riconosciuto come strumento di difesa civile e non armata della patria, di impegno civico e come grande occasione di rigenerazione associativa, impegnata, ogni anno, nel coinvolgere i giovani nella tutela e promozione dei diritti sociali e nell'educazione alla cittadinanza attiva e alla pace. Nel corso di questa esperienza sono stati circa 20mila i volontari incontrati, di cui 8mila accolti nelle sedi territoriali presenti in quasi tutte le province italiane ed in più di 30 paesi europei ed extraeuropei. La capillarità delle sedi presenti sul territorio e la multidisciplinarietà dei soggetti che costituiscono le Acli sono peculiarità dell'Associazione rilevanti anche per lo svolgimento del Servizio Civile, dalla progettazione alla realizzazione e alla gestione i progetti. Infatti, i progetti e le esperienze dei volontari incardinati in questa dimensione, beneficiano di una rete diffusa ed organizzata di circoli, imprese ed associazioni di settore impegnate nella promozione del lavoro, nell'educazione alla cittadinanza attiva e nell'assistenza a persone svantaggiate e/o a rischio di esclusione sociale.

2.2 Il quadro quantitativo

Le sedi Acli accreditate presso il Dipartimento delle Politiche giovanili e del Servizio Civile Universale sono 1143, di cui 1044 in Italia e 99 all'estero. Le 1044 sedi presenti sul territorio nazionale hanno una distribuzione capillare con una concentrazione nelle regioni del Nord.

La ripartizione delle sedi è la seguente:

- Regioni del Nord (Liguria, Lombardia, Piemonte, Valle d'Aosta, Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Trentino-Alto Adige e Veneto): 546 sedi
- Regioni del Centro Italia (Lazio, Marche, Toscana e Umbria): 146 sedi

- Regioni del Sud Italia (Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise e Puglia): 222 sedi
- Regioni dell'Italia Insulare (Sardegna e Sicilia): 130 sedi.

In termini percentuali al Nord è concentrato il 52% delle sedi appartenenti alle Acli ed agli enti di accoglienza in Italia. Al Centro è presente il 15%, al Sud il 21% ed infine nelle Isole il 12%. La Lombardia detiene il primato in termini quantitativi, con 234 sedi accreditate, segue questo anno il Friuli-Venezia Giulia che supera di poco la Puglia. Si conferma quindi la prevalenza delle sedi lombarde, frutto degli accordi stipulati con gli enti di accoglienza provenienti soprattutto dalle Regioni del Nord nella campagna di accreditamento del 2018.

Quasi la metà delle sedi sono sedi locali gestite direttamente dall'ente, mentre della restante parte il 27% sono sedi gestite direttamente o tramite enti legati da vincoli associativi, e un altro 27% è costituito da sedi riconducibili a enti con i quali sono stati attivati accordi di partenariato (il 9% sono sedi di organizzazioni della Pubblica Amministrazione).

Le sedi estere rappresentano circa il 9% di tutte le sedi accreditate con una presenza significativa nei paesi con una lunga storia d'emigrazione italiana quali la Svizzera, la Germania, l'Argentina e la Francia, con il Brasile ed il Belgio si arriva ad un numero pari a più della metà del totale di sedi estere accreditate. Con il passaggio al Servizio Civile Universale, rispetto all'annualità precedente si sono aggiunte 16 sedi estere appartenenti ad enti di accoglienza accreditati con le Acli.

2.2.1 Acli, il bando 2019

Per il bando ordinario 2019, con avvio nel 2020, sono stati presentati 28 progetti, con una percentuale di finanziamento pari al 57% delle proposte progettuali. I progetti di Servizio Civile attuati in Italia sono stati 15 mentre 1 ha coinvolto le sedi all'estero.

I diversi soggetti del sistema Acli che collaborano alla realizzazione dei progetti, quali UsAcli, CTA, ENAIP, Acli Terra, ACLI Colf, Coordinamento Donne, Patronato Acli, per le specificità dei settori nei quali sono impegnati, garantiscono la varietà degli ambiti d'intervento. Il numero di progetti più alto è stato presentato nel settore "Educazione e Promozione culturale" con 16 proposte, nel settore "Assistenza" le restanti 11. All'estero il progetto ha riguardato il "Sostegno delle comunità di italiani all'estero".

I 15 progetti di Servizio Civile realizzati in Italia hanno coinvolto tutte le regioni, garantendo la copertura dell'intero territorio nazionale, in particolare, le sedi sono riconducibili: in Sicilia a 9 progetti, nel Lazio, in Lombardia e in Campania a 8; in

Sardegna a 7, in Puglia, nelle Marche e in Liguria a 6, in Umbria, in Veneto e in Piemonte a 5; in Calabria, in Molise, in Toscana, e in Friuli Venezia Giulia a 4; in Basilicata, in Abruzzo e in Emilia Romagna a 3; in Trentino Alto Adige ed in Valle D'Aosta 2.

Tale estensione territoriale dimostra come le Acli riescano a coinvolgere le sedi locali leggendo i bisogni del territorio e raccogliendone le istanze, per trasformarle poi in azioni concrete attraverso progetti di respiro nazionale.

I posti messi a bando per il 2019 sono stati 336, di cui 299 in Italia e 37 all'estero; il numero di domande pervenute è stato di 1413 di cui 1050 per le sedi in Italia e 363 per le sedi all'estero. I dati confrontati con il bando 2018 mostrano un incremento del 20% di domande presentate per i progetti in Italia e una sostanziale stabilità di quelle dirette al Servizio Civile all'estero. La percentuale di copertura dei posti è del 94%, mentre per quanto riguarda le rinunce e/o interruzioni si registra una riduzione rispetto al Bando 2018.

2.2.2 Le risorse dedicate

Hanno collaborato all'implementazione dei progetti ed al coordinamento del Servizio Civile Nazionale delle Acli 381 risorse umane, di cui 321 collaboratori delle sedi operative locali quali OLP e 60 RLEA, senza includere il lavoro dei formatori, dei selezionatori e dei progettisti che hanno sostenuto le diverse fasi operative.

2.2.3 Le ispezioni

Nel bando 2019 le ispezioni ricevute sono state 1 sul campo, che riguardato un progetto afferente al settore "educazione e promozione culturale". Il risultato del controllo d'ispezione è stato positivo e questo conferma l'efficiente azione di coordinamento nazionale, la rilevante attività di collaborazione con le sedi del territorio e la pertinenza tra i progetti realizzati e l'attività dei volontari.

2.3 La descrizione di eventuali attività di riflessione interna e di promozione sui temi generali legati al servizio civile

2.3.1 L'impegno delle Acli nella promozione del SCN/SCU

Le attività in presenza di promozione del servizio civile per il Bando 2019 sono state fortemente limitate dall'esplosione della pandemia che è avvenuta in concomitanza con l'avvio del nuovo contingente dei volontari. A causa delle restrizioni imposte dalle misure adottate dal governo per contrastare l'epidemia, in collaborazione con l'Equipe di Comunicazione delle Acli, sono state ripensate le modalità di promozione del servizio civile, attraverso la messa in rete dei social delle articolazioni territoriali di Acli aps. I materiali prodotti ed i contenuti elaborati dalla Sede nazionale dedicati al Servizio Civile sono stati messi a disposizione delle sedi territoriali e in alcuni casi riadattati sulla base delle esigenze del territorio. Il tutto con l'intento sia di supportare i territori stessi nella definizione di strategie ad hoc sia con l'obiettivo comune di valorizzare il Servizio Civile Universale e di adattarsi alle nuove modalità di comunicazione e di confronto imposte dalla pandemia.

2.3.2 L'impegno delle Acli durante la pandemia

Nell'anno della pandemia da Covid 19, la necessità di adeguare i progetti sempre di più ai bisogni della comunità è stato un aspetto quanto mai rilevante. In questo periodo, tutti i soggetti che a diverso titolo si sono occupati di Servizio Civile, dai formatori agli OLP ai RLEA, hanno condiviso la consapevolezza di come l'operato dei volontari avrebbe potuto fare la differenza rispetto alle situazioni di marginalità che si sono venute a creare a causa della pandemia, rispondendo appieno all'identità del Servizio Civile: un impegno di cittadinanza attiva volto alla difesa non armata e non violenta della Patria. Tutti i progetti che sono stati sospesi sono stati riavviati e questo ha portato all'enorme sforzo di rimodulazione delle attività di alcuni progetti, condiviso da tanti altri Enti, proprio per rispondere ai bisogni delle comunità in cui i progetti venivano implementati e per permettere agli operatori volontari di proseguire nel percorso di cittadinanza attiva e di educazione alla pace.

Tutti e 15 i progetti che sono stati sospesi sono stati riavviati, così come 184 sedi che impiegavano gli operatori hanno ripreso le loro attività, 130 in modalità ordinaria, mentre 54 hanno rimodulato le attività. Delle 130 sedi che hanno ripreso le attività in modalità ordinaria 66 lo hanno fatto sul campo, 19 da remoto mentre 45 in forma mista; delle 54 sedi che hanno rimodulato l'attività 22 lo hanno fatto sul campo, 21 in modalità mista e 11 da remoto.

Le attività rimodulate che ha coinvolto il maggior numero di sedi è stata l'"Attività di comunicazione istituzionale" (con 10 sedi e 12 operatori volontari) seguita da quella di

“Sostegno agli anziani e ai soggetti fragili” (con 9 sedi e 10 operatori volontari) e da “Gestioni dei flussi presso i luoghi accessibili” (con 6 sedi e 8 operatori volontari).

Le proposte di modifica delle attività sono state tutte accolte positivamente dagli operatori volontari, che nonostante le difficoltà ed i timori del caso, si sono messi tutti a servizio della collettività con coscienza e spirito di iniziativa

2.4 La presentazione di best practices sotto forma di riferimento a specifici progetti oppure a descrizioni di campi di attività

Proprio per quanto affermato sopra, per il bando 2019 abbiamo considerato come buona prassi, quanto operato nell’ambito dell’assistenza (un po’ all’interno di tutti i progetti che sono stati riavviati ad aprile 2020) dopo la sospensione dovuta all’emergenza sanitaria.

Tra le varie iniziative connesse alle attività rimodulate, particolarmente significativo e rappresentativo è stato quanto realizzato dalle Acli di Caltanissetta, impegnate nel progetto di servizio civile IT’S ALL RIGHT.

Obiettivo generale del progetto era contribuire alla riduzione della povertà della popolazione residente nei vari territori, intervenendo sull’accesso alle informazioni per i cittadini in situazioni di marginalità in merito ai propri diritti e rafforzando la rete territoriale a sostegno.

Non è stato quindi difficile inserire in questo quadro generale, delle attività specifiche mirate ad arginare le situazioni di marginalità aggravatesi o venutesi a creare a causa dell’isolamento imposto dalla pandemia. Nello specifico, l’attività si ricollega ad una iniziativa che già da tempo le ACLI di Caltanissetta autofinanziano che si chiama “**Il Pane agli Ultimi**”. Si tratta della distribuzione di pasti alle famiglie e persone più in difficoltà, non solo a Caltanissetta, ma in tutta la provincia, che prosegue ancora adesso. Nel periodo più intenso della pandemia (marzo-luglio 2020) sono stati distribuiti 150 pasti, raggiunte circa 600 famiglie ed attivate 3 parrocchie dove sono stati distribuiti i pasti.

Gli elementi trainanti di questo impegno sono stati sicuramente:

- la capillarità con cui è stato possibile intervenire, grazie alla rete dei Patronati ACLI, dei Punti Famiglia e dei Circoli ACLI, che rappresentano da sempre dei presidi sul territorio e dei luoghi di riferimento per la comunità;
- la collaborazione con altri soggetti del territorio, nella fase di segnalazione dei casi, nella raccolta delle eccedenze, nella preparazione e nella distribuzione dei pasti. Gli enti con cui si collabora sono, la Croce Rossa, la Parrocchia di San Pio

X, la Parrocchia di Santa Croce e il Collegio Sant'Agata. Oltre ovviamente a tutti gli esercizi commerciali di zona che hanno messo a disposizione le eccedenze. Il riscontro degli operatori volontari è stato molto positivo, perché, come hanno riportato gran parte di coloro che sono stati coinvolti in progetti rimodulati, hanno avuto la possibilità di sperimentare nel concreto quella "cittadinanza attiva" di cui avevano sempre sentito parlare fin dall'inizio del loro anno di servizio civile.

Torna su 

3. ASSOCIAZIONE ITALIANA SCLEROSI MULTIPLA - AISM ONLUS

A cura di Francesca Gamba e Simone Avenoso

3.1 La descrizione dei numeri di alcune tabelle riferiti al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi modi di agire

3.1.1 Introduzione

L'Associazione Italiana Sclerosi Multipla (AISM) è l'unica organizzazione in Italia che interviene in modo completo su tutti gli aspetti della sclerosi multipla: rappresenta e afferma i diritti delle persone con SM, promuove i servizi a livello nazionale e locale, sostiene, indirizza e promuove la ricerca scientifica.

AISM è presente capillarmente sul territorio nazionale grazie a una struttura organizzativa a rete che consente di raggiungere tutte le persone con SM, ovunque esse siano: sono 147 le realtà locali tra Sezioni territoriali e Gruppi Operativi, 16 i Coordinamenti Regionali che fanno riferimento alla Sede nazionale di Genova, 4 le strutture per la promozione dell'autonomia e del turismo accessibile, 3 i Centri socio-assistenziali, 5 i Servizi di Riabilitazione; l'Associazione può contare, oggi, sul supporto di oltre 13.500 volontari.

Il Servizio Civile in AISM, quindi, offre la possibilità di essere cittadini attivi e responsabili, di vivere un'esperienza qualificata e qualificante impegnandosi in progetti che rispondono concretamente ai bisogni delle persone con SM.

3.1.2 I dati strutturali

Analizzando i dati riferiti alle sedi accreditate al Dipartimento delle Politiche giovanili e del SCU che alla fine del 2020 sono 119, emerge come vi sia una quasi totale copertura del territorio nazionale dal punto di vista geografico. Tutte le regioni italiane infatti, hanno almeno una sede accreditata fatta eccezione per il Molise.

Sicilia e Toscana con 14, sono le regioni col maggior numero di sedi accreditate; nel 100% dei casi le sedi sono direttamente gestite da AISM.

AISM è presente sul territorio con 119 sedi di SC coprendo il 95% del territorio; nel 2020 la risorsa SC era attiva nel 60% delle regioni.

3.1.3 I progetti inseriti nel bando e loro tipologia (rete/unici, innovazione/continuità...)

Per il bando ordinario 2019 AISM ha presentato 16 progetti, 14 ordinari e 2 con Misure aggiuntive, tutti nell'area di intervento "Assistenza disabili", richiedendo un totale di 432 volontari. I progetti sono stati tutti positivamente valutati, ma solo 11 finanziati. Per 3 progetti sono state accorpate due regioni (Veneto-Friuli Venezia Giulia, Umbria e Lazio, Campania e Basilicata) per tipologia di contesto territoriale e omogeneità di intervento sul territorio. Sono rimaste fuori soltanto le seguenti regioni: Valle d'Aosta, Trentino-Alto Adige e Molise. I progetti con Misure aggiuntive sono stati presentati per i territori dell'Emilia Romagna e della Lombardia, entrambi positivamente valutati e finanziati (entreremo nel dettaglio al punto 3 della scheda).

3.1.4 I giovani scu raggiunti durante il bando

I posti messi a bando all'interno del bando ordinario 2019 sono stati 291 di cui 46 per i 2 progetti sperimentali e ne sono stati coperti 236 (idonei selezionati) a fronte di 491 domande ricevute.

Tra i 491 candidati che hanno presentato domanda, 53 non si sono presentati al colloquio, rientrando quindi tra gli esclusi.

Un trend che stiamo monitorando negli ultimi bandi è relativo alla percentuale di rinunce prima dell'avvio. Il dato, che si attesta sul 17% e che rimane inferiore rispetto alla percentuale degli anni precedenti (che si aggira intorno al 30%), ci costringe a fare delle riflessioni importanti a riguardo.

Abbiamo ipotizzato in passato che ci fosse una correlazione tra n. di rinunce e l'arco temporale che intercorre tra la fine del Bando Selezione e l'avvio effettivo dei ragazzi, che infatti quest'anno, nel nostro caso, è stato meno ampio rispetto al passato.

Un dato che invece è costante, riguarda la percentuale di interruzioni e di abbandoni: nel 2020 è stata pari al 14% degli idonei selezionati, così come l'anno prima; gli anni precedenti era stata pari al 13% e al 15%.

Tendenzialmente quindi, chi comincia il servizio civile, tende a portarlo a termine.

Dall'analisi dei questionari di monitoraggio dell'esperienza dei giovani in servizio, emerge che il contatto con le persone con SM, rappresenta il più grande elemento di motivazione per i ragazzi, che con ogni probabilità li spinge a portare a termine l'anno di servizio con estremo entusiasmo.

3.1.5 Le risorse dedicate al scu

Negli ultimi anni la gestione del servizio civile ha richiesto un grande sforzo in termini sia organizzativi che di risorse umane da impiegare.

AISM è strutturata con un ufficio nazionale dedicato che coordina tutte le realtà territoriali e con una struttura in ciascuna provincia interessata con le figure previste dall'accreditamento ma anche con figure interne preposte alla supervisione e al monitoraggio di tutto il processo di servizio civile.

Sono intervenute per la gestione di questo bando complessivamente ca 210 risorse umane di cui: 57 retribuite, 153 volontari continuativi.

Dalle stime effettuate sui costi complessivi sia del personale retribuito sia delle spese imputabili al volontariato, il costo complessivo risulta essere sotto il milione di euro e ciò vuol dire che ogni giovane avviato al servizio civile ha generato una spesa pari a ca. € 3.000.

La spesa indicata per le spese di formazione è quella rilevata nel documento "Allegato N.1 - Modello per la concessione del contributo finanziario agli enti di Servizio Civile Nazionale titolari di progetti in Italia" per la rendicontazione delle spese di formazione all'USCN, dove il dato è calcolato sulla base di quanto oggettivamente rilevabile alla data della compilazione e pertanto potrebbe non comprendere costi in quel momento non ancora registrati contabilmente.

A causa dell'emergenza Covid-19, gli operatori che si occupano della gestione e della formazione facenti parte dell'ufficio nazionale dedicato al sc, si sono occupati di rimodulare le attività dei ragazzi e la formazione (svolta prevalentemente a distanza in modalità sincrona e asincrona) al fine di garantire comunque la prosecuzione di tutte le attività descritte all'interno dei progetti.

3.1.6 Le ispezioni ricevute

Per l'anno solare 2020 AISM ha ricevuto un totale di 5 ispezioni da parte del Dipartimento: 4 verifiche e 1 controllo.

Tutte le ispezioni hanno avuto esito positivo: è stata riscontrata dai funzionari una corretta e puntuale gestione dei ragazzi, confermata anche dall'entusiasmo manifestato dai giovani durante i colloqui con il personale USCN.

Le attività svolte dai giovani non sono mai risultate inappropriate rispetto a quanto dichiarato nel progetto e il supporto dato dagli Operatori locali di progetto sempre in linea con le necessità espresse dai giovani.

3.2 La descrizione di eventuali attività di riflessione interna e di promozione sui temi generali legati al servizio civile

AISM ha da sempre un impegno continuo nella promozione del sc, impegno che si manifesta attraverso tutte le occasioni possibili di contatto con la popolazione:

- eventi di piazza
- manifestazioni locali
- incontri con le scuole
- laboratori sensoriali

Negli ultimi anni l'attività di promozione del sc sfrutta prevalentemente il canale digitale e trova nel sito nazionale dell'associazione il suo spazio privilegiato.

AISM pubblica interviste a personaggi noti del terzo settore, articoli di approfondimento, attività di reclutamento sul territorio. Il servizio civile si colloca in questo filone come modalità strutturata e continuativa di volontariato.

Il sito ufficiale AISM ha anche uno spazio all'interno della pagina "Unisciti a noi", chiamato "Fai il servizio civile in AISM" e dedicato alla promozione del Servizio civile e all'aggiornamento delle principali informazioni relative al SC.

Un altro canale digitale utilizzato è la pagina ufficiale Facebook dell'Associazione e delle Sezioni Provinciali AISM, che hanno uno spazio dedicato alla promozione del Servizio Civile con pubblicazioni di testimonianze di ex ragazzi che hanno svolto Servizio presso l'Associazione (Promozione sui canali on line ufficiali di AISM attraverso leading page dedicata e i social).

Dal 2018 è stata creata una form conversazionale sul volontariato per dare informazioni anche sul SC e un "Kit di promozione" on line e off line sul SC in AISM consegnato a tutte le sezioni provinciali per effettuare attività di promozione locale. che prevede sia strumenti digitali (banner, frame, cover, etc.), sia cartacei (locandine, cartoline, etc.) e relative guide all'uso.

Esiste anche un numero verde da contattare per chiedere informazioni in qualsiasi momento dell'anno.

Anche internamente AISM rivolge l'attenzione al tema del servizio civile attraverso la pubblicazione di articoli sul periodico SM Italia.

Grazie all'utilizzo degli strumenti descritti e alle attività di promozione effettuate sul territorio, i risultati ottenuti sono commisurati allo sforzo organizzativo profuso.

3.3 La presentazione di best practices sotto forma di riferimento a specifici progetti oppure a descrizioni di campi di attività

I progetti avviati nel 2020 hanno subito, dopo nemmeno due mesi, un arresto dovuto alla pandemia che ha colpito il mondo intero.

Questo ha costretto l'Associazione a rimodulare le attività degli operatori volontari che hanno svolto gran parte della loro esperienza di Servizio Civile con la modalità dello smart working.

Le attività dunque sono state riviste in ottica di gestione dell'emergenza Covid-19 mantenendo comunque una concreta congruenza con gli obiettivi e le attività descritte nel testo dei Progetti.

Gli operatori volontari, a distanza, hanno potuto svolgere dunque le seguenti attività:

- a) Mappatura delle realtà territoriali di servizi a domicilio (servizi di spesa e consegna farmaci, mappatura enti di protezione Civile, etc.);
- b) Mappatura della realtà dei Centri Clinici (ad esempio verificare visite saltate e previsioni future)
- c) Attività di prima accoglienza/sportello anche da remoto
- d) Attività di socializzazione a distanza tra fruitori e volontari (discussioni tematiche, giochi, chiacchierate, ecc.)
- e) Salotto virtuale (confronto tra volontari e fruitori ad orari prestabiliti finalizzato a proporre iniziative, raccogliere esigenze, ecc.)
- f) Attività di recall telefonico a tutte le PcSM.

Su quest'ultimo punto riteniamo utile fare qualche approfondimento anche in considerazione della particolare importanza di questa attività in questo periodo di crisi.

Il recall telefonico viene effettuato per esempio, per:

- rassicurare sulla presenza dell'Associazione, seppur specificando e comunicando le nuove modalità e i nuovi strumenti e servizi associativi messi in campo in seguito all'emergenza, ecc.
- dare indicazioni sui servizi presenti sul territorio attivati per l'emergenza e su eventuali collaborazioni attivate in rete con altri enti. Se necessario quindi, effettuare orientamento ai corretti canali, anche terzi
- - saper indirizzare, in caso di bisogni tecnici legati al decreto Cura Italia (lavoro, agevolazioni, bonus, ecc.) al numero verde AISM per risposte competenti, etc.

Avendo comunque, laddove possibile, mantenuto delle attività sul campo, i giovani in SCU hanno potuto svolgere i seguenti servizi:

- Ritiro e consegna farmaci

- Trasporto per cure mediche
- Ritiro e consegna beni essenziali

Ovviamente, questi ultimi sono stati effettuati garantendo i livelli di sicurezza per il volontario in SC e per le PcSM.

Torna su 

4. ANPAS Nazionale

A cura di Enzo Susini

Introduzione

Anpas è uno dei più importanti Enti di Servizio Civile (dal 1981), prima con 3.000 obiettori in servizio presso le Pubbliche Assistenze, poi accreditata quale ente di prima classe per il Servizio Civile Nazionale ed adesso accreditata come ente di Servizio Civile Universale. Sono oltre 12.000 i giovani avviati al servizio negli ultimi cinque anni.

Il movimento delle Pubbliche Assistenze ha nel proprio DNA le caratteristiche principali della difesa civile non armata e nonviolenta: cittadinanza attiva, incontro e convivenza costruttiva con altre persone (operatori) di estrazione sociale, formazione culturale, etnia, religione ed idee politiche diverse; interazione e collaborazione con le istituzioni (Asl, Comune, Comunità montana, Provincia, ecc.), l'importanza del lavorare in rete con altri enti, la difesa dei diritti fondamentali dei cittadini (diritto alla salute), le regole della vita democratica, l'impegno nella tutela del territorio e dei cittadini (protezione civile).

Essere una Pubblica Assistenza significa intervenire presso le istituzioni per promuovere atteggiamenti istituzionali coerenti ed efficaci rivolti a risolvere i "guasti" sociali. Seguendo questo principio identificato dalla propria Carta di identità, Anpas, prima con l'Obiezione di Coscienza e poi con il Servizio Civile, fa propri e realizza i principi costituzionali di solidarietà e di difesa pacifica della patria.

In merito al Servizio Civile è di fondamentale importanza il rapporto e l'integrazione delle sedi Anpas con i territori in cui operano e la loro diffusione capillare. Queste caratteristiche permettono alle Pubbliche Assistenze di offrire l'opportunità di svolgere Servizio Civile anche a giovani che abitano in piccoli paesi, ed elemento significativo è la percentuale di copertura dei posti che le Pubbliche Assistenze riescono a raggiungere (confermando ogni anno coperture molto alte, tra l'85% ed il 100% negli ultimi cinque bandi) considerando anche che il settore di attività della maggior parte dei progetti Anpas è l'assistenza. Altri elementi significativi sono quelli della diffusione del Servizio Civile nelle sedi Anpas e lo sviluppo in maniera equilibrata nelle diverse zone d'Italia (con una prevalenza nelle regioni centrali) e il numero di posti per sede che ha mantenuto negli anni una media attorno alle 4 unità per associazione.

4.1 La descrizione e il commento dei numeri del bando 2019

4.1.1 I dati strutturali

Dall'istituzione del Servizio Civile Nazionale la struttura di ANPAS per il Servizio Civile è stata fondata e basata su quella che è la realtà associativa, quindi gli enti accreditati sono esclusivamente pubbliche assistenze con le loro sedi e sezioni che sono quindi le sedi di attuazione progetto. La stessa impostazione è stata data al lavoro che ha portato al passaggio di ANPAS dall'albo del servizio civile nazionale a quello universale.

Infatti, dopo un anno dalla richiesta effettuata al Dipartimento per le Politiche Giovanili e il Servizio Civile Universale, nel 2019 Anpas ha ottenuto l'accreditamento all'albo del Servizio Civile Universale.

Oltre alla struttura di ANPAS Servizio Civile ed alle sue modalità operative, risultano accreditati al momento della scrittura del presente rapporto:

- 4 sistemi relativi alla gestione della struttura ANPAS Servizio Civile (coordinamento della gestione dell'attività, selezione dei candidati, formazione degli operatori e monitoraggio delle attività gestionali);
- 8 responsabili di settore o di area di attività;
- 826 sedi di attuazione dei progetti (pubbliche assistenze, sezioni, punti di attività);
- 274 figure di accreditamento per lo svolgimento delle attività del servizio civile, nello specifico: 132 formatori - 107 selettori - 35 esperti di monitoraggio.

4.1.2 I progetti inseriti nel bando 2019 e loro tipologia

Ovviamente i progetti di Servizio Civile che erano in corso durante il 2020 hanno risentito fortemente dell'emergenza Covid-19 e della situazione che si è venuta a creare con i provvedimenti di limitazione di attività e spostamenti, tanto che la descrizione delle "best practices" della sezione numero 3 riguarderà proprio come le associazioni di pubblica assistenza hanno vissuto e rimodulato l'attività dei progetti in base ai vari stati emergenziali derivanti dalla pandemia.

Analizzando i numeri dei progetti presentati per il bando dell'anno 2019, si evince una conferma delle dimensioni e delle caratteristiche dei progetti di ANPAS.

La richiesta di posti totale pari a 2.978 posti per 697 sedi interessate conferma sostanzialmente la dimensione numerica già presente nel bando precedente.

La fase di progettazione mantiene sostanzialmente la sua distribuzione uniforme a livello territoriale, nello specifico, analizzando i dati, si deduce che anche i progetti presentati per il bando 2019 mantengono la caratteristica che da sempre accompagna il Servizio Civile in ANPAS e cioè che la suddivisione regionale dei posti e progetti richiesti è direttamente legata al radicamento ed alla presenza delle Pubbliche Assistenze sul territorio italiano, con una prevalenza della zona centro-nord rispetto al centro-sud. Oltre il 50% dei posti richiesti infatti riguarda progetti di associazioni del nord Italia che diventa quasi l'80% se si aggiungono le associazioni del centro. Questo dato si conferma in controtendenza rispetto ai numeri nazionali generali dove le percentuali sono sostanzialmente invertite a favore del Sud e delle isole. La strutturazione dei progetti ANPAS ha nel settore assistenza la sua quasi totale realizzazione, in ambiti che vanno da attività di tipo prettamente sanitario e di intervento anche in emergenza a quelli con caratteristiche di tipo sociale e di accompagnamento. La realizzazione degli stessi prevede per una grande maggioranza progetti di rete, sfruttando la "similitudine" delle attività delle nostre associazioni e la presenza delle stesse su territori uguali, simili o assimilabili. Altro elemento caratteristico dei progetti in rete di ANPAS è la presenza di elementi comuni anche in ambito di riconoscimento delle attività da enti esterni (dalle reti a sostegno del progetto ai riconoscimenti delle attività svolte) e per quanto riguarda l'organizzazione e la realizzazione dei percorsi formativi specifici propedeutici alle attività.

Entrando nello specifico dei progetti effettivamente attivati con la pubblicazione nel bando, quello pubblicato il 04 settembre 2019 è stato il primo con numeri notevolmente ridotti rispetto ai quattro precedenti. La percentuale di finanziamento dei posti/progetti si era mantenuta costante attorno al 98% mentre in questo bando si è arrivati soltanto al 57% a causa di una graduatoria dei progetti con una soglia di finanziamento molto elevata e non raggiunta da tutti i progetti ANPAS che sono stati tutti valutati positivamente tranne uno.

4.1.3 I giovani raggiunti durante il bando

Il primo aspetto da prendere in considerazione per l'analisi degli operatori impiegati è il risultato della raccolta delle domande e la relativa copertura dei posti a disposizione. È da sottolineare positivamente come la percentuale di copertura dei posti a disposizione si è un po' abbassata rispetto agli anni precedenti, raggiungendo l'85% rispetto ad una media oltre il 95% dei bandi precedenti. Ovviamente essendo i dati dei progetti finanziati ripartiti in modo non totalmente omogeneo rispetto a quelli

presentati, anche le percentuali di divisione territoriale si allontanano in parte rispetto alle medie avute per i bandi precedenti. In particolare, per quanto riguarda centro e sud/isole le percentuali subiscono variazioni importanti rispetto ai dati precedentemente ottenuti.

Analizzando poi gli operatori in base alla distinzione per sesso si nota come sia confermata la quasi sostanziale uniforme suddivisione tra maschi e femmine, con una lieve prevalenza per i primi (circa il 52%), dato ormai costante (per ANPAS) dal 2010 in poi.

Non avendo nessun vincolo relativo ai requisiti minimi legati al titolo di studio per presentare domanda è interessante vedere come si distribuiscono numericamente le tipologie di candidati in base a questo elemento. La maggioranza dei candidati che hanno fatto domanda aveva come titolo di studio il diploma (59,30%). Il 36,96% invece aveva un titolo di studio inferiore al diploma mentre molto minoritaria la percentuale di candidati in possesso di laurea (3,73%).

Infine analizzando i candidati in base alla fascia di età, emerge che la fascia tra i 18 ed i 21 anni è quella più frequente dato che quasi il 55% aveva questa età al momento della domanda. Segue con quasi il 25% la fascia di età tra i 22 ed i 24 anni mentre la meno numerosa è quella tra i 25 ed i 28 anni (il restante 20% circa).

4.1.4 Le risorse dedicate

Dal 2001 ANPAS ha progettato, strutturato e consolidato una struttura di risorse umane dedicate al Servizio Civile che operano in zone geografiche definite aree che, in base ai numeri delle diverse realtà operative delle pubbliche assistenze, possono far riferimento a strutture ANPAS territoriali (regionali, provinciali). Le aree sono organizzate prevedendo al loro interno figure che possano seguire il percorso realizzativo dei progetti, dalla progettazione alla selezione, dalla formazione al monitoraggio. Queste figure sono risorse professionali adeguatamente formate, aggiornate ed accreditate presso l'albo delle figure del Dipartimento con i diversi ruoli (formatore, selettore, esperto monitoraggio); queste figure possono essere operatori di associazioni accreditate per il Servizio Civile o dipendenti con contratto nazionale di lavoro ANPAS. Il coordinamento delle varie aree è realizzato da ANPAS Nazionale e dalla segreteria generale attraverso l'attività di quattro figure dipendenti che con diversi incarichi hanno gestito il coordinamento e l'aggiornamento delle varie aree. A loro volta le aree hanno provveduto a gestire al meglio le varie attività messe in campo dalle pubbliche assistenze nelle diverse fasi, collaborando con i dipendenti ma soprattutto

con gli operatori incaricati della gestione del servizio civile nelle proprie pubbliche assistenze rivestendo i ruoli previsti dai progetti (OLP, RLEA, Formatori Specifici).

4.1.5 L'attività di monitoraggio e le ispezioni ricevute

Il sistema ANPAS attraverso l'attivazione dei propri strumenti ha operato il monitoraggio dell'attività progettuale nelle fasi previste. I progetti sono stati monitorati da esperti che hanno individuato il reale andamento dei progetti attraverso le rilevazioni, le attività di verifica e l'analisi dei questionari riguardanti le attività progettuali predisposte da ANPAS.

Dalla prima fase di monitoraggio, concluso con il primo questionario di valutazione compilato dagli operatori durante i corsi di formazione generale, è emerso un buon grado di realizzazione dei progetti. Nei casi che evidenziavano aspetti da approfondire si sono attivati gli strumenti necessari per verificare la situazione e, laddove necessario, ristabilire le corrette dinamiche gestionali.

Dall'analisi effettuata periodicamente e con le scadenze quadrimestrali previste dal sistema non sono emerse problematiche particolari e le situazioni iniziali sono risultate chiarite e stabilizzate, tanto da non dover intervenire ulteriormente se non attraverso le programmate fasi successive di monitoraggio. I casi in cui sono emerse delle difficoltà a livello soprattutto di rapporti tra le persone interessate (giovani in Servizio Civile e referenti/responsabili dell'associazione), l'esistenza di una rete e di figure di livello diverso rispetto a quello associativo (provinciale, regionale, nazionale) ha permesso un intervento risolutore delle diverse problematiche emerse.

Questa valutazione è confermata dalle attività di monitoraggio effettuate anche dal Dipartimento del Servizio Civile che ha riportato la totalità di esiti positivi rispetto alle visite effettuate, sia per le visite "di persona" che per quelle effettuate "on desk".

4.2 Attività di riflessione interna e di promozione sui temi generali legati al servizio civile

Le attività di coordinamento e gestione del Servizio Civile vengono verificate e realizzate dalla struttura di ANPAS (ufficio nazionale e aree) e rendicontate agli organi associativi riuniti periodicamente.

La Direzione Nazionale (riunita in media una volta al mese) ed il Consiglio Nazionale ANPAS (riunito in media una volta al trimestre) sono costantemente aggiornati con specifici punti sul Servizio Civile nell'ordine del giorno delle riunioni che possono

prevedere “lo stato dell’arte” del settore e le decisioni da prendere di loro competenza (nuovi accreditamenti, presentazione progetti, attività che impegnano il movimento). L’Assemblea Nazionale invece ha approvato il bilancio consuntivo (e quello preventivo) anche per la parte che riguarda le attività e la gestione delle risorse destinate al settore Servizio Civile.

Per quanto riguarda la pianificazione operativa delle attività svolte durante il periodo di riferimento si è riunita anche la Commissione Nazionale Servizio Civile (composta dai responsabili regionali ANPAS per questo settore). Gli ordini del giorno dei due incontri prevedevano aggiornamenti e confronti sulle decisioni da prendere per le varie fasi del settore. Le riunioni hanno delineato le scelte strutturali e gestionali per la corretta realizzazione delle fasi di attività calendarizzate, sia quelle “ordinarie” dei progetti di Servizio Civile (progettazione, promozione, raccolta domanda, selezione, formazione, monitoraggio) che quelle “straordinarie” (realizzazione progetti sperimentali, modifiche regolamentari, organizzazione futura relativa alla riforma del servizio civile). Ha continuato a lavorare, rispetto alle modifiche introdotte dall’istituzione dell’albo del Servizio Civile Universale ed ai percorsi informativi/formativi necessari per enti e figure aderenti, un gruppo ristretto di figure che hanno poi confermato la loro disponibilità diventando i responsabili delle varie funzioni previste dal Dipartimento.

Nel corso dell’anno sono stati previsti anche momenti di aggiornamento delle varie figure attive nei progetti (OLP e RLEA) e quelle più di sistema (formatori, selettori ed esperti di monitoraggio). Particolare attenzione è stata posta alle nuove indicazioni relative all’accreditamento e soprattutto alla pianificazione di programmazione e progettazione del nuovo Servizio Civile Universale, nonché alle costanti novità di adempimenti relativi alla gestione del periodo emergenziale. A tal proposito sono stati previsti specifici momenti formativi riguardanti le novità e gli adempimenti relativi.

Il sito di ANPAS, nella pagina dedicata al servizio civile è stato costantemente aggiornato con le varie notizie riguardanti le fasi specifiche delle attività di Servizio Civile che avevano interesse generale (le possibilità determinate dalla pubblicazione del bando, le date dei colloqui selettivi, la pubblicazione delle graduatorie dei vari progetti, ecc). Allo stesso modo, gli aggiornamenti sono stati veicolati anche tramite i canali social di Anpas (Twitter, Facebook, Instagram, YouTube). Sono stati inoltre realizzati video riguardanti le attività dei volontari (sia di servizio che di formazione), pubblicate raccolte fotografiche relative ad eventi specifici (formazione, primo giorno di servizio) e raccolto testimonianze da parte degli operatori volontari attraverso degli articoli pubblicati.

ANPAS ha inoltre ovviamente sostenuto tutte le attività promosse e realizzate da CNESC, come la definizione di un contributo per la riforma del Servizio Civile, l'organizzazione e la partecipazione agli incontri tematici ed istituzionali, la pubblicazione e la diffusione dei comunicati stampa relativi ai vari eventi riguardanti il servizio civile.

Con la presenza di propri referenti è stata garantita la partecipazione ai consigli di presidenza ed alle assemblee CNESC, alle riunioni di Consulta Nazionale Servizio Civile della quale ANPAS fa parte e la presenza ai vari e diversi gruppo di lavoro che si sono succeduti per le varie fasi procedurali del servizio civile (dall'accreditamento alla realizzazione dei progetti).

4.3 Un anno straordinario

Ovviamente i progetti di Servizio Civile che erano in corso durante il 2020 hanno risentito fortemente dell'emergenza Covid-19 e della situazione che si è venuta a creare con i provvedimenti di limitazione di attività e spostamenti.

Dalla prima informativa straordinaria del 6 marzo che riguardava solo specifiche regioni (le prime interessate dall'emergenza) siamo arrivati (attraverso varie circolari e relativi aggiornamenti in base alle nuove disposizioni che si sono succedute con i vari DPCM) ad una vera e propria circolare di gestione dei progetti e delle relative attività (4 aprile).

Le principali novità hanno visto le associazioni e la struttura di Anpas catapultate in nuove modalità operative e gestionali che si sono rese necessarie per affrontare lo stato di emergenza nazionale. Partendo dalla modalità di realizzazione delle attività formative che per la prima volta sono state realizzate in parte (o in alcuni casi totalmente) con modalità ONLINE sincrona per arrivare alla tipologia degli stessi servizi messi in campo dalle pubbliche assistenze coinvolte.

Con la circolare di gestione è stata data infatti la possibilità agli enti di "rimodulare" le attività prevedendo vari nuovi servizi che si sono resi necessari in base al periodo emergenziale. Per più della metà delle sedi di accoglienza, Anpas ha allargato la propria base di servizi prevedendo l'inserimento di nuove attività legate principalmente al welfare leggero (disbrigo piccole faccende per persone anziane o bisognose: spesa, acquisto farmaci, contatti con i medici di base, pagamento bollette, ecc.). In alcuni casi straordinari (prevalentemente legati ad esigenze personali degli operatori SCU) si è fatto ricorso allo smart-working.

Nella stessa circolare era stata data la possibilità agli Enti che proseguivano le loro attività progettuali di stringere accordi con Enti che invece per vari motivi non potevano proseguire il loro percorso. Grazie agli accordi territoriali che ogni Associazione/Comitato Regionale ha stretto con realtà vicine, Anpas ha dato la disponibilità a 245 giovani di altre realtà di continuare la loro attività in una pubblica assistenza.

Ma l'elemento principale da sottolineare è quello che fa riferimento alla prosecuzione delle attività da parte degli operatori volontari. Infatti era stata data la possibilità, per gli operatori in SCU, di sospendere la propria attività nel mese di marzo prevedendo comunque il mantenimento del posto e del diritto al rimborso mensile. Quasi il 60% dei volontari in servizio ha comunque preferito proseguire la propria attività, come attesta la tabella sottostante:

REGIONE	Volontari che hanno continuato il servizio nel mese di marzo	%	TOTALE
CALABRIA	20	41,7	48
EMILIA ROMAGNA	150	63,3	237
LIGURIA	160	57,1	280
LOMBARDIA	77	77,0	101
MARCHE	79	59,8	132
PUGLIA	8	100,0	8
SARDEGNA	7	20,0	35
SICILIA	0	0,0	12
TOSCANA	250	58,8	425
UMBRIA	13	33,3	39
VENETO	9	64,3	14
TOTALE	773	58,1	1331

Dopo il quattro aprile, la possibilità si è modificata. Ai volontari infatti è stata data la possibilità di sospendere la propria attività (avendo l'opportunità di ripetere

l'esperienza nel bando successivo) o continuare il servizio (ovviamente con attività previste come possibili da progetto e normativa specifica in vigore nelle varie fasi progettuali). La percentuale di conferma della propria attività è notevolmente aumentata rispetto al precedente dato, attestandosi quasi al 97%.

REGIONE	Volontari che hanno continuato il servizio dopo il 4 aprile	%	TOTALE
CALABRIA	44	93,6	47
EMILIA ROMAGNA	234	96,7	242
LIGURIA	271	96,8	280
LOMBARDIA	98	98,0	101
MARCHE	134	99,3	135
PUGLIA	8	100,0	8
SARDEGNA	35	100,0	35
SICILIA	11	91,7	12
TOSCANA	410	96,2	428
UMBRIA	40	97,6	41
VENETO	14	93,3	15
TOTALE	1299	96,9	1344

“La vostra scelta di continuare a prestare servizio, nel corso di questa emergenza, offre, a mio avviso, una testimonianza particolare, proprio per la difficoltà del momento che la nostra società sta affrontando: la vostra scelta incarna a pieno i valori propri del mandato che vi siete impegnati a seguire durante il Servizio Civile, ovvero di dedicare, per scelta volontaria, un periodo della vostra vita “alla difesa non armata e non violenta della Patria, all'educazione, alla pace tra i popoli, nonché alla promozione dei valori fondativi della Repubblica”. Essere in prima linea oggi, per assistere le persone è, come non mai, elemento di grande

valore umano e sociale che adempie a pieno ai principi di solidarietà politica, economica e sociale che la nostra Costituzione enuncia e tutela. Attraverso il vostro contributo, assolvete certamente a quel dovere di ogni cittadino di concorrere al progresso materiale e spirituale della società. “

Queste le parole di ringraziamento del Responsabile Nazionale Servizio Civile, Niccolò Mancini, agli operatori volontari di Servizio Civile che hanno continuato la loro attività nel periodo più difficile.

[Torna su](#) 

5. ASC Aps

A cura di Licio Palazzini e Vincenzo Donadio

5.1 Descrizione di alcune tabelle riferite al singolo ente, per favorire la presentazione del suo modo di agire

5.1.1 I dati strutturali

Arci Servizio Civile Naz.le Aps (ASC Aps) è un'associazione di promozione sociale, senza fini di lucro che opera sul territorio nazionale e favorisce la creazione di una rete nazionale e internazionale di esperienze di servizio civile. Le finalità che muovono l'azione di ASC Aps sono espresse nel "Manifesto 2019" e dallo Statuto Nazionale, aggiornato durante il 17 Congresso Nazionale.

ASC Aps ha gestito dal 1986 la convenzione ARCI per obiettori di coscienza e dal 28 giugno 2001 è subentrata come titolare diretto nel rapporto con l'allora Ufficio nazionale del servizio civile e adesso il Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale, organi della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Nell'agosto 2004 divenne Ente accreditato di I classe per l'impiego di giovani in SCN, con l'accreditamento del 2017 da dicembre 2018 è un ente iscritto nell'Albo unico, sezione nazionale, del Servizio Civile Universale.

In particolare, ASC Aps ha accreditato come risorse umane, per rispondere agli obblighi richiesti dalla Legge, le seguenti figure (tab. 01):

Tab. 01-Risorse umane

Risorse Umane	Numeri
Coordinatore responsabile del servizio civile universale	1
Responsabile della formazione e valorizzazione delle competenze	1
Responsabile della gestione degli operatori volontari	1
Responsabile dell'informatica	1
Responsabile della sicurezza, ai sensi del d.lgs. N. 81 del 2008 e successive modificazioni e integrazioni	1
Responsabile delle attività di controllo, verifica e valutazione del servizio civile universale	1
Formatori	32
Selettori	157

Fonte: dati ASCAps

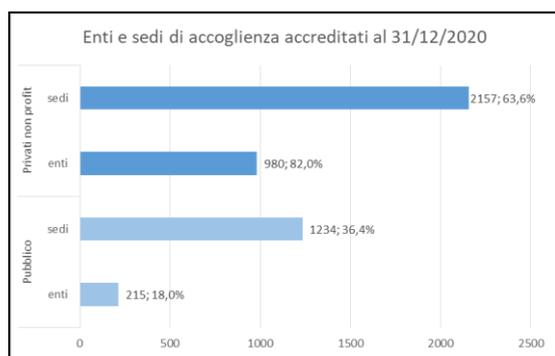
Dall'aprile 2007 è iscritta al Registro Nazionale delle Associazioni di promozione sociale.

Come già anticipato, ASC Aps nel 2017 ha avviato le procedure interne per l'accREDITAMENTO all'Albo SCU. Nella prima richiesta di accREDITAMENTO sono stati inseriti, in maggior parte, enti di accoglienza già presenti nell'albo SCN. L'esame della documentazione da parte del DPGSCU si è protratto per gran parte del 2018, ben oltre i 180 giorni previsti per la conclusione del procedimento.

Il 17 dicembre 2018, ASC Aps è stato accREDITATO come ente SCU con codice SU00020. Nel corso degli anni successivi, la compagine degli enti di accoglienza accREDITATI con ASC Aps si è arricchita con ulteriori organizzazioni, per la maggior parte soggetti alla prima esperienza con il servizio civile.

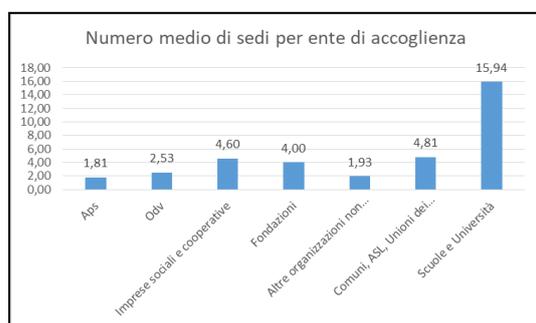
Ai fini di questo rapporto, prendiamo in esame la situazione dei soggetti accREDITATI al 31/12/2020.

In merito a quest'ultimi nel sistema ASC Aps, attraverso questo grafico, come si può



vedere, la maggioranza (82%) degli enti di accoglienza sono del privato sociale che costituiscono la rete di base dei soggetti accREDITATI con ASC Aps, cui si aggiunge il 18% di enti pubblici, tra cui comuni, ASL, Unioni dei comuni, scuole e università.

Esaminando invece nel dettaglio gli enti di accoglienza, è possibile apprezzare come la maggioranza della rete di soggetti accREDITATI con ASC Aps, sia costituito da associazioni di promozione sociale (APS), che rappresentano il 61,1%.



Infine in merito alla dimensione degli enti presenti nel sistema ASC Aps il grafico, qui accanto, mostra la dimensione media degli enti di accoglienza in termini di sedi di attuazione accREDITATE.

Le APS sono in assoluto i soggetti con il numero medio di sedi più basso; si attestano sotto le due sedi per ente.

5.1.2 I progetti inseriti nel bando e loro tipologia

Analizzando i progetti di ASC Aps andati a bando, nella loro tipologia/area di

	Presentati	Valutati positivamente	Realizzati
Settore/Italia			
Totale Settore Assistenza	90	89	80
Totale Cultura ed Educazione	261	255	200
Totale Ambiente, Agricoltura e Protezione Civile	23	23	19
Totale Italia	374	367	299
Totale Estero	5	5	5
Totale BANDO*	379	372	304

intervento, il settore che vede il maggiore impegno nelle attività si conferma la promozione culturale, in cui conferiscono anche le attività educative e sportive, con oltre il 56% del totale. I dati invece relativi agli esiti delle selezioni del bando che per la prima volta vedeva la domanda di

partecipazione presentata in modalità completamente digitale, attraverso l'accesso con il sistema SPID alla piattaforma predisposta dal DPGSCU. Nonostante alcuni inconvenienti per i candidati, legati in particolar modo all'allungarsi dei tempi necessari per il riconoscimento necessario all'ottenimento delle credenziali SPID, nel periodo di validità del bando sono state ricevute più di 5100 domande, con una distribuzione leggermente sbilanciata al sud (45%) nei confronti delle regioni del nord (34%). Minore il numero di domande ricevute nelle regioni centrali, legata anche al minore numero di posti disponibili.

	Posti messi a bando (A)	Domande Presentate (B)	
		Maschi	Femmine
Settore			
Assistenza	695	394	714
Totale Settore Assistenza	695	394	714
Educazione e promozione culturale	1261	1200	1580
Patrimonio artistico culturale	212	324	453
Totale Cultura ed Educazione	1473	1524	2033
Ambiente	98	160	147
Protezione civile	22	31	24
Totale Ambiente e Protezione Civile	120	191	171
Totale Italia	2288	2109	2918

Servizio civile all'estero	24	43	86
Totale generale*	2312	2152	3004

In ogni caso, il totale delle domande è di gran lunga superiore

al totale dei posti messi a bando in ogni area geografica.

Al momento di avvio al servizio, 15 gennaio 2020, gli operatori volontari selezionati erano 1976; di questi, 232 non sono entrati in servizio, e 65 hanno interrotto il servizio entro i primi 120 giorni. In seguito 162 operatori volontari sono subentrati ai rinunciatarci, 42 dei quali provenienti da altro ente, cominciando la propria attività nel corso dei primi 4 mesi di servizio.

5.1.3 I giovani SCN raggiunti durante il bando

Interessante ora è trasformare i dati puramente numerici degli Operatori Volontari che hanno fatto domanda al nostro ente in dati specifici su chi sono gli Operatori Volontari che fanno domanda in ASC Aps.

Il rapporto tra femmine e maschi tra gli operatori volontari rimane ancora nettamente a favore delle prime, che sono 6 su 10 (tbl.30).

Tbl.6 - Genere:

	2010	2011	2013	2015	2016	2017	2018	2019
maschio	32	33	37	37	38	41	39	39
femmina	68	67	63	63	62	59	61	61

(dati %)

Quanto al titolo di studio, i dati possono essere confrontati con quelli riferiti ai pari età fornitaci dall'Istat (tbl. 31):

Tbl. 7 - Titolo di studio

	Giovani italiani – Istat 2018	Giovani servizio civile bando 2019	Differenza
TOTALE LICENZA MEDIA	38	7	-31
TOTALE DIPLOMA	47	60	+13
TOTALE LAUREA	15	33	+18

(dati %)

Come è evidente dal confronto, gli operatori volontari sono decisamente più scolarizzati dei loro coetanei: in particolare, sono pochi coloro che hanno soltanto la licenza media. Questo conferma un aspetto su cui ci siamo già soffermati più volte nel passato: il titolo di laurea avvantaggia i giovani nella partecipazione al servizio civile, con un meccanismo che però non agisce in fase di selezione – altrimenti ci aspetteremmo un numero di laureati ancora maggiore – ma che è operativo a monte, al momento della scelta per il giovane di fare domanda per partecipare all’esperienza.

Un altro crinale di lettura importante per definire le caratteristiche dei volontari è quello legato alla condizione occupazionale (tbl.32).

Cambia lievemente rispetto al passato la condizione professionale: crescono gli studenti (40%) mentre diminuiscono gli occupati (22%; tbl.32). Più spesso gli studenti sono maschi e sono già laureati che proseguono gli studi). Tra chi ha lavorato continua ad ingigantirsi la tipologia dell’altro lavoratore dipendente (pari al 46%) che comprende categorie non tradizionali ma evidentemente sempre più diffuse (tra cui si può collocare ad esempio quella dei rider) mentre un 15% ha lavorato da impiegato e l’11% da libero professionista. Le tipologie contrattuali sono per quasi la metà quelle del lavoro dipendente e per il 22% del lavoro autonomo: nel 10% dei casi chi ha lavorato lo ha fatto in modo irregolare, specie le persone con licenza media o diploma. Come abbiamo osservato più volte in passato, chi ha la licenza media più spesso ha avuto un contratto da dipendente, chi è laureato da collaboratore.

Il 3% degli operatori volontari riceve il reddito di cittadinanza, sussidio diffuso soprattutto tra chi ha la licenza media.

Tbl. 8 - Condizione professionale dei volontari impegnati in progetti di servizio civile della rete ASC – per genere

	totale	maschio	femmina
In cerca di prima occupazione	23	23	24
Disoccupato	14	15	14
Occupato ma con lavori saltuari	18	17	18
Occupato	8	8	7
Studente	37	37	37

(dati %)

Non possiamo chiudere questo capitolo senza accennare a come il COVID-19 ha segnato questo bando ed in particolare i giovani. Infatti l’emergenza COVID ha avuto importanti

ripercussioni organizzative sul servizio civile universale e ne avute ancor più sul modo con cui gli operatori volontari hanno vissuto la loro esperienza.

Nonostante tutto quello che è accaduto però, la reazione degli operatori volontari è stata in larghissima parte positiva e, anzi, l'emergenza sanitaria ha agito come moltiplicatore di consapevolezza per i giovani rispetto al loro ruolo.

È' certamente diffusa tra i giovani l'opinione che il servizio civile abbia dato un contributo importante al Paese durante la fase di emergenza, cosa che ha alimentato una maggiore consapevolezza del ruolo degli operatori volontari, un accresciuto senso di appartenenza alla comunità e una migliore comprensione, con i fatti, del concetto di 'difesa della patria', mai così concreto.

5.2 Le risorse dedicate al SCN

Da sempre ASC Aps ha progettato, strutturato e consolidato una struttura di risorse umane dedicate al Servizio Civile che operano sui diversi territori nazionali e fanno riferimento alle nostre ASC Aps locali (regionali, territoriali).

Nelle ASC Aps Locali (regionali, territoriali) sono attive figure che possano seguire la realizzazione dei progetti, dalla progettazione alla selezione, dalla formazione (organizzazione logistica di quella generale, realizzazione di quella specifica effettuata direttamente in loco) al monitoraggio.

Queste figure sono risorse competenti adeguatamente formate, aggiornate e alcune di queste accreditate presso il DPGSCU con i diversi ruoli (formatore, selettore, esperto monitoraggio); queste figure possono essere volontari delle ASC locali come delle associazioni accreditate per il Servizio Civile o dipendenti con contratti legati alle stesse organizzazioni.

Il coordinamento delle ASC locali è effettuato dal nazionale attraverso l'attività dello Staff Nazionale.

5.2.1 L'investimento finanziario pro capite per giovane in SCN

Sulla base di elaborazioni, incrociate con il numero di giovani in servizio, per i quali le associazioni hanno contribuito al fondo di sostegno per la promozione del Servizio Civile Nazionale, equivalenti a 1.970 posizioni, risulta che ASC Aps nella sua articolazione nazionale e locale, ha sostenuto finanziariamente costi pari a € 1.098,81 per giovane.

5.2.2 Le ispezioni ricevute

In genere dopo i primi mesi dall'avvio del bando, questo bando vedeva la nostra partenza il 15 gennaio 2020, si avviavano le ispezioni con un andamento costante che si manteneva nei mesi successivi. In questo caso la presenza della pandemia, la sospensione temporanea delle attività progettuali, ha visto ispezioni solo nell'ultimo periodo di servizio. Con disagi soprattutto riscontrati in relazione all'assenza degli Operatori Volontari che erano ancora in attività di smart working, così come concesso dalle circolari del DPGSCU.

Comunque anche se concentrate nell'ultimo periodo dell'attività progettuale abbiamo ricevuto complessivamente 37 ispezioni, di queste 14 solo in Emilia Romagna, e 7 controlli.

Dalle ispezioni abbiamo ricevuto 1 richiamo, 1 sanzione con esito finale di cancellazione di un ente accreditato dall'albo.

Tbl.9 - Ispezioni per settore

Settore	Numero ispezioni	Numero controlli
Assistenza	12	
Totale Settore Assistenza	12	0
Educazione e promozione culturale	17	6
Patrimonio artistico culturale	4	1
Totale Cultura ed Educazione	21	7
Ambiente	3	
Protezione civile	1	
Totale Ambiente e Protezione Civile	4	0
Totale Italia	37	7
Servizio civile all'estero	0	
Totale generale	37	7

5.3 LA DESCRIZIONE DI EVENTUALI ATTIVITÀ DI RIFLESSIONE INTERNA E DI PROMOZIONE SUI TEMI

5.3.1 L'impegno di ASC Aps nella promozione del SCU

Le attività di coordinamento e gestione del Servizio Civile di ASC Aps vengono elaborate e coordinate dalla sede Nazionale. Costante è la comunicazione con gli snodi territoriali le ASC Aps locali e regionali.

Per quanto riguarda la pianificazione operativa delle attività del 2019-2020, queste hanno visto l'Associazione affrontare nuove situazioni e nuove modalità operative a causa del Covid-19.

Eravamo abituati ad incontri in presenza e usavamo i programmi di comunicazione online solo per necessità sporadiche. Ci siamo trovati, come tutti, ad inventare un nuovo modo di comunicare, di incontrarci e di gestire anche le necessità associative.

I vari programmi per lavorare online sono diventati di uso quotidiano, forse per coloro che erano abituati ad utilizzare un'intera giornata per una riunione, si sono ritrovati, da una parte a rimanere sul proprio territorio ma dall'altra di non smettere mai di fare riunioni, tanto era semplice incontrarsi...

Ma questa situazione pandemica non ha fermato l'impegno dell'associazione sono state comunque realizzate riunioni attraverso le quali si sono delineate le scelte strutturali e gestionali dell'anno per la corretta realizzazione delle attività, sia per quelle "ordinarie" che con la pandemia sono diventate un "po' meno ordinarie", progettazione, promozione, raccolta domanda, selezione, formazione, monitoraggio, sia per quelle "straordinarie" trasformatesi in "più straordinarie" come ad esempio modifiche del servizio a seguito di circolari DPGSCU straordinarie, o affrontando riforme, completamente nuove, come quelle richieste dalla programmazione/progettazione, con modalità inusuali.

Comunque non ci siamo fermati abbiamo garantito le attività promosse e realizzate da CNESC, la pubblicazione e la diffusione dei comunicati stampa relativi alle varie necessità riguardanti il SCU.

La promozione specifica del SCU, è stata curata sia a livello nazionale che sui territori. Ovviamente la pubblicazione del Bando ha attivato occasioni di incontro con i cittadini portando l'Associazione ad un ulteriore aggiornamento del sito sia nazionale che dei siti locali per rispondere al meglio alla modalità comunicativa necessaria.

Un altro canale che è stato particolarmente utilizzato è stata la pagina ufficiale Facebook dell'Associazione, che ha uno spazio dedicato alla promozione del Servizio Civile.

Tra le attività realizzate ricordiamo:

Tab. 10 -Produzione scientifica, documentazione e formazione

Tipologia	n.
Convegni e dibattiti aperti alla cittadinanza (*)	3
Seminari (**)	7
Promozione durante il bando giovani	27
Articoli pubblicati a cura dell'Ente	6
Altri documenti prodotti (Rapporti, Ricerche, Indagini...)	3

Altri documenti prodotti (Appelli, Lettere aperte...)	2
Prodotti multimediali	6
Informazione e promozione via Internet	46
Totale	100

5.3.2 La promozione del SCU attraverso le attività social

L'attività sui media digitali, nel 2020, è stata realizzata in base a tre aree specifiche:

- ✓ la gestione dei profili social di ASC Aps, iniziata nel 1° marzo 2018, attraverso la pubblicazione dei post definiti nel piano editoriale;
- ✓ parallelamente all'aspetto editoriale, i social sono stati valorizzati quali strumenti di primo contact-point, integrando il lavoro delle segreterie delle sedi territoriali, per offrire delle risposte ai ragazzi anche attraverso i canali digitali e sottolineare la vicinanza che ASC Aps instaura con i propri volontari;
- ✓ è stato rafforzato il legame e il supporto reciproco tra canali digitali con il Dipartimento e la Rappresentanza nazionale volontari di Servizio Civile attraverso la condivisione dei contenuti e la promozione coordinata delle iniziative.

Approfondendo l'aspetto di comunicazione rivolta all'utenza, i post sono stati suddivisi per tipologia di contenuti veicolati e per social.

- Il profilo Facebook ha mantenuto un taglio prettamente ludico e informativo rivolto principalmente ai volontari.
- La gestione del profilo Twitter è stata focalizzata come canale di comunicazione a supporto dell'attività di ufficio stampa e lobbying.
- Il profilo Instagram, aperto a fine 2018, è stato impiegato canale per la comunicazione iconografica dell'attività dei volontari e delle sedi ASC, raccontando le loro storie e la bellezza del fare servizio civile.

Nello specifico i post pubblicati su Facebook hanno riguardato:

- post che danno visibilità alle posizioni di ASC Aps, ai rapporti, alle comunicazioni dell'associazione;
- post che rilanciano le attività realizzate dalla rete territoriale ASC Aps, per rendere visibile il lavoro degli Op.Vol.;
- post che rilanciano le posizioni della rete CNESC, per supportare l'azione di lobbying politica;
- post informativi per i volontari (apertura del bando, scadenze, opportunità, parole chiave, estratti del regolamento, diritti).

Su Twitter i tweet pubblicati riguardavano:

- post che danno visibilità alle posizioni di ASC Aps, ai rapporti, alle comunicazioni dell'associazione;
- post che rilanciano le posizioni della rete CNESC, per supportare l'azione di lobbying politica.

Infine su Instagram i post pubblicati sono stati:

- post che rilanciano le attività realizzate dalla rete territoriale ASC Aps, per rendere visibile il lavoro dei ragazzi
- post che danno visibilità alle posizioni di ASC Aps, ai rapporti, alle comunicazioni dell'associazione
- post informativi per i volontari estremamente finalizzati (bandi, progetti).

5.4 La presentazione di best practices sotto forma di riferimento a specifici progetti oppure a descrizioni di campi di attività

5.4.1 ASC Aps e la presentazione di best practices

Nel 2020 riteniamo che la nostra “best practices”, da condividere in questo Rapporto, sia stata la modalità con la quale si è affrontata la formazione sia del proprio Staff Nazionale di Formatori che le modalità con la quali si è riusciti ad affrontare l'incognita della formazione degli Op.Vol. in “era pandemica”.

La situazione legata alla gestione dell'epidemia di SARS-CoV2 ci ha spinto a re-immaginare e ri-programmare i contenuti e soprattutto le modalità della nostra formazione. L'aspetto più complesso da ripensare è stato quello delle dinamiche non formali realizzate nell'aula fisica attraverso brainstorming, role play, gruppi di lavoro, attività di teatro.

L'aggiornamento formativo dello Staff si è concentrato sull'apprendimento tecnico-pratico dell'uso di nuovi strumenti informatici. Attraverso riunioni da remoto abbiamo provveduto alla nostra autoformazione sull'uso delle piattaforme prescelte: Classroom e Meet.

Abbiamo lavorato in due direzioni: *creazione di contenuti ed elaborazione di dinamiche interattive.*

Attraverso riunioni da remoto abbiamo lavorato per riorganizzare i nostri materiali in termini di contenuti multimediali: testi, articoli, video. Abbiamo inoltre esplorato in modo pratico ed interattivo l'ambiente virtuale di Classroom, scoprendone parti e funzionalità (Stream, Lavori del corso...ecc..).

Successivamente, ogni formatore ha caricato nei corsi di base i propri contenuti multimediali inserendoli nell'argomento di riferimento.

L'altra direzione esplorata è stata quella delle dinamiche interattive utilizzate sia per animare la sessione formativa sia per verificare gli apprendimenti. Classroom ci ha permesso la creazione di quiz e compiti (Google Moduli, testi, presentazioni, disegni, ecc.) mentre per attività più dinamiche abbiamo fatto ricorso a Kahoot!

L'autoformazione sull'uso di Google Meet è stata piuttosto snella ed intuitiva. Ad inizio 2020 non esistevano molte delle funzionalità presenti oggi (creazione di sotto-stanze, lavagna condivisa, sondaggi). L'uso di Meet per le riunioni interne ha permesso a tutti di prendere dimestichezza con lo strumento e di sperimentare in prima persona la modalità di creazione e gestione di una riunione.

Cosa ci ha guidato in questo anno?

Essere insieme: il passaggio dalla formazione d'aula alla formazione online come mezzo per "esserci" e fare sentire la presenza dell'associazione in un momento complesso da vivere e comprendere.

Ascolto ed interazione: pur nei limiti degli strumenti, le aule virtuali hanno permesso la narrazione dei vissuti e il confronto fra pari sui temi della formazione e, trasversalmente, sulla situazione contingente.

Mettersi in gioco: per i formatori una nuova sfida; per gli operatori volontari l'intero progetto è stato ridefinito dando, in molti casi, un senso molto concreto alla cittadinanza attiva e rendendo comprensibile il significato di Difesa nonviolenta della Patria.

Cosa abbiamo imparato?

Lo Staff di formatori si è messo in gioco ripensando contenuti e attività della formazione generale, facendo un importante salto di paradigma. Abbiamo tutti acquisito nuove abilità (uso Google Meet, Classroom e Drive) e condiviso articoli, materiali, giochi e buone pratiche col resto del gruppo.

Abbiamo esercitato la nostra creatività immaginando e progettando nuove dinamiche d'aula in un contesto a distanza.

Abbiamo superato i limiti territoriali incontrando, nella stessa aula virtuale, giovani di aree geografiche diverse.

La relazione coi giovani impegnati nei progetti di ASC Aps è stata preservata, ma abbiamo avvertito i limiti del confronto online.

E' venuta a mancare parte della comunicazione non verbale. Le webcam spesso spente per non rallentare o bloccare la connessione internet hanno impedito una lettura del non verbale, privando il formatore e gli operatori volontari di importanti feedback.

L'aula reale permette una migliore gestione del gruppo e del lavoro in sotto gruppi al fine di facilitare la partecipazione di tutti (introversi, situazioni di fragilità, difficoltà linguistiche).

Inoltre, la formazione online necessita di strumenti informatici non necessariamente disponibili per tutti gli operatori volontari.

I feedback informali ricevuti dai ragazzi e dalle ragazze sono stati positivi. Hanno apprezzato la possibilità di condividere e confrontarsi su temi d'attualità. Qualcuno ha usato i momenti di confronto per parlare della situazione contingente, condividendo timori e domande.

“E' sempre importante mettersi a tavola e discutere della nostra attualità, le conoscenze che si cominciano ad assumere nel corso di questi incontri possono cambiare la nostra vita e magari un giorno anche di quelle che ci stanno attorno. Perciò sono molto felice di aver preso parte a questo progetto, e anche se le condizioni non erano "ideali" è comunque stato molto divertente e interessante da seguire”.

La formazione permette *“una maggiore consapevolezza sugli obiettivi da porci come comunità per arrivare ad un bene comune”.*

L'utilizzo di Classroom è stato considerato utile per la possibilità di scaricare e rileggere i materiali resi disponibile dalla formatrice o dal formatore. *“Porterò con me maggiori conoscenze sulla violenza in generale (culturale, strutturale e diretta). Poi sicuramente la comunicazione ecologica ed il linguaggio della giraffa (ho subito salvato le slides che ri-leggerò e approfondirò)”.*

Per molti resta il desiderio di un momento formativo condiviso in presenza, ma la formazione erogata, in un'epoca storica così complessa, è stata capace di raggiungere i propri obiettivi garantendo il senso di presenza e appartenenza associativa.

[Torna su](#) 

6. ASSOCIAZIONE CIPSI

A cura di Nicola Perrone e Gloria Volpe

6.1 La descrizione dei numeri di alcune tabelle riferiti al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi modi di agire

6.1.1 I dati strutturali

L'ente Associazione CIPSI - SU00023 ha ottenuto l'accreditamento all'albo del Servizio Civile Universale come ente capofila con Decreto n. 1041 del 17/12/2018. Attualmente ha n. 49 enti di accoglienza e n. 153 sedi di attuazione. È in corso un adeguamento presentato entro novembre 2021. Di particolare interesse la scelta che il CIPSI ha fatto di "aprire" il SCU anche ai non soci, attraverso un accordo di partenariato: dai dati strutturali si evince che sono n. 37 le sedi di attuazione dei soci CIPSI, mentre sono n. 117 quelle con "accordo di partenariato". Una innovazione, rispetto al passato, che ha l'origine dallo stesso Decreto Lgs. n. 40 del 2017 "Istituzione e disciplina del servizio civile universale" coordinato con il D.Lgs. n. 43 del 13 aprile 2018 "Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 6 marzo 2017, n. 40".

Le risorse umane accreditate sono dieci, non ci sono state modifiche rispetto alle risorse indicate al momento dell'accreditamento:

Coordinatore responsabile del servizio civile universale: Nicola Perrone

Responsabile della formazione e valorizzazione delle competenze: Patrizia Sentinelli

Responsabile della gestione degli operatori volontari: Francesca Giovannetti

Responsabile dell'informatica: Francesco Manganiello

Responsabile della sicurezza, ai sensi del d.lgs. n. 81 del 2008 e successive modificazioni e integrazioni: Alessandro Ventura

Responsabile delle attività di controllo, verifica e valutazione del servizio civile universale: Stefano Comazzi

Esperto monitoraggio: Giuseppe Labita

Responsabile legale: Guido Barbera

Formatore: Guido Barbera

Selettore: Guido Barbera.

Ad ottobre 2021 è stato richiesto il riconoscimento dei seguenti altri formatori di Formazione Generale: don Rocco D'Ambrosio, Flavio Lotti, Laura Arici, Anita Curatola, Nicola Perrone, Gloria Volpe, Francesca Giovannetti.

6.1.2 I progetti inseriti nel bando e loro tipologia (rete/unici, innovazione/continuità...)

Il CIPSI ha n. 12 progetti attivati nell'anno 2020, di cui 4 in Italia nel settore Assistenza ed Educazione e Promozione culturale (di cui 2 con misure aggiuntive) ed 8 all'estero. Sono stati presentati n. 22 progetti, di cui 14 in Italia (4 attivati) e 8 all'estero.

I progetti attivati in Italia sono i seguenti:

Ø **“Giovani, pace e cittadinanza”** - CODICE: NAZSU0002319103980NNAZ; numero operatori volontari richiesti: 6. In servizio: 6; Settore e area di intervento: E – Educazione Culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport, 12 – Educazione e promozione della pace, dei diritti umani, della nonviolenza e della difesa non armata della Patria.

Ripartizione geografica: Emilia-Romagna (Bologna) Toscana (Firenze); sedi di attuazione n. 2:

- COSPE 4 – codice sede: 144421 – Bologna – n. 2 operatori volontari

- COSPE 5 – codice sede: 144423 – Firenze – n. 4 operatori volontari

Ø **“MigrAzioni in Friuli”** - CODICE: NAZSU0002319103967NNAZ; numero operatori volontari richiesti: 4. In servizio: 4; Settore e area di intervento: E – Educazione Culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport, 11 – Attività interculturali.

Ripartizione geografica: Friuli (Udine); sede di attuazione n. 1:

- Time For Africa – codice sede: 143675 – Udine - n. 4 operatori volontari

I progetti attivati in Italia con misure aggiuntive sono i seguenti:

Ø **“Siate i benvenuti”** - CODICE: NAZSU0002319103950TNAZ; Progetto con misure aggiuntive.

Numero operatori volontari richiesti: 12. In servizio: 10; Settore e area di intervento: A - Assistenza, 12 – Richiedenti asilo e titolari di protezione umanitaria – minori non accompagnati.

Ripartizione geografica: Sicilia (Chiaramonte Gulfi, Vittoria, Petrosino e Mazara del Vallo) – Calabria (Rogliano); Sedi di attuazione n. 6:

- FO.CO. – codice sede: 143357 – Gulfi (RG) – n. 2 operatori volontari
- FO.CO. 2 – codice sede: 143364 – Comiso (RG) – n. 2 operatori volontari
- FO.CO. 3 – codice sede: 143365 – Vittoria (RG) – n. 2 operatori volontari
- FO.CO. 4 – codice sede: 143366 – Petrosino (TP) – n. 2 operatori volontari
- FO.CO 5 – codice sede: 143367 – Mazara del Vallo (TP) – n. 2 operatori volontari
- FO.CO 6 – codice sede: 143368 – Rogliano (CS) – n. 2 operatori volontari

Ø **“Promuovere la cittadinanza globale dei giovani” - CODICE: NAZSU0002319103949SNAZ** con tre mesi in Portogallo all’interno dei 12 mesi di servizio; numero operatori volontari richiesti: 4. In servizio: 4; Settore e area di intervento: E – Educazione Culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport, 2 – Animazione culturale verso i giovani.

Ripartizione geografica: Lazio (Grottaferrata) – Calabria (Rogliano e Rende); sedi di attuazione n. 4:

- AFN 1 – codice sede: 143600 – Grottaferrata (RM) – n. 1 operatore volontario
- AMU 2 – codice sede: 143725 - Grottaferrata (RM) – n. 1 operatore volontario
- AMU 3 – codice sede: 143726 - Grottaferrata (RM) – n. 1 operatore volontario
- AFN 8 – codice sede: 143607 – Rende (CS) - n. 1 operatore volontario

I progetti attivati all’estero sono i seguenti:

Ø **“Tutti a scuola a Pikine Est” - CODICE: NAZSU0002319103973ENAZ;** numero operatori volontari richiesti: 4. In servizio: 4; Settore e area di intervento: G – Estero: promozione della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata; promozione e tutela dei diritti umani; cooperazione allo sviluppo; promozione della cultura italiana all’estero e sostegno alle comunità di italiani all’estero, 4 – Cooperazione allo sviluppo, anche con riferimento alla promozione della democrazia partecipativa e ai settori dell’assistenza, del patrimonio culturale, dell’ambiente e dell’aiuto umanitario alle popolazioni vittime di catastrofi.

Ripartizione geografica: Senegal; sedi di attuazione n. 2:

- Chiama l’Africa 6 – codice sede: 143299 – Senegal - n. 2 operatori volontari
- EDU Senegal – codice sede: 143308 – Senegal - n. 2 operatori volontari

Ø **“Dignità e pari opportunità per le donne di Pikine Est e Dakar” - CODICE: NAZSU0002319103964ENAZ;** numero operatori volontari richiesti: 6. In servizio: 6; Settore e area di intervento: G – Estero: promozione della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata; promozione e tutela dei diritti umani; cooperazione allo sviluppo; promozione della cultura italiana all’estero e sostegno alle comunità di italiani all’estero, 4 – Cooperazione allo sviluppo, anche con riferimento

alla promozione della democrazia partecipativa e ai settori dell'assistenza, del patrimonio culturale, dell'ambiente e dell'aiuto umanitario alle popolazioni vittime di catastrofi.

Ripartizione geografica: Senegal; sedi di attuazione n. 2:

- Chiama l'Africa 6 – codice sede: 143299 – Senegal - n. 4 operatori volontari

- COSPE Senegal – codice sede: 144425 – Senegal - n. 2 operatori volontari

Ø **“Il diritto alla salute in Madagascar: una frontiera da conquistare”** -

CODICE: NAZSU0002319103965ENAZ; numero operatori volontari richiesti: 5.

In servizio: 5; Settore e area di intervento: G – Estero: promozione della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata; promozione e tutela dei diritti umani; cooperazione allo sviluppo; promozione della cultura italiana all'estero e sostegno alle comunità di italiani all'estero, 4 – Cooperazione allo sviluppo, anche con riferimento alla promozione della democrazia partecipativa e ai settori dell'assistenza, del patrimonio culturale, dell'ambiente e dell'aiuto umanitario alle popolazioni vittime di catastrofi.

Ripartizione geografica: Madagascar; sede di attuazione n. 1:

- La Vita per Te Madagascar – codice sede: 143747 – Madagascar – n. 5 operatori volontari

Ø **“Sostegno scolastico per i minori svantaggiati di Daloa (Costa d'Avorio)”**

- **CODICE: NAZSU0002319103974ENAZ**; numero operatori volontari richiesti: 4.

In servizio: 3; Settore e area di intervento: G – Estero: promozione della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata; promozione e tutela dei diritti umani; cooperazione allo sviluppo; promozione della cultura italiana all'estero e sostegno alle comunità di italiani all'estero, 4 – Cooperazione allo sviluppo, anche con riferimento alla promozione della democrazia partecipativa e ai settori dell'assistenza, del patrimonio culturale, dell'ambiente e dell'aiuto umanitario alle popolazioni vittime di catastrofi.

Ripartizione geografica: Costa d'Avorio; sede di attuazione n. 1:

- CEVI 3 – codice sede: 142715 – Costa d'Avorio – n. 4 operatori volontari

Ø **“Agricoltura familiare e sovranità alimentare nella Valle dello Jequinhonha”** - **CODICE: NAZSU0002319103975ENAZ**; numero operatori

volontari richiesti: 4. In servizio: 3; Settore e area di intervento: G – Estero: promozione della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata; promozione e tutela dei diritti umani; cooperazione allo sviluppo; promozione della cultura italiana all'estero e sostegno alle comunità di italiani all'estero, 4 – Cooperazione allo sviluppo, anche con riferimento alla promozione della democrazia partecipativa e ai settori

dell'assistenza, del patrimonio culturale, dell'ambiente e dell'aiuto umanitario alle popolazioni vittime di catastrofi.

Ripartizione geografica: Brasile; sede di attuazione n.1:

- CeVi 4 Brasile – codice sede: 142718 – Brasile – n. 4 operatori volontari

Ø **“I diritti dell’infanzia vulnerabile in Cambogia”** - **CODICE: NAZSU0002319103977ENAZ**; numero operatori volontari richiesti: 4. In servizio: 4; Settore e area di intervento: G – Estero: promozione della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata; promozione e tutela dei diritti umani; cooperazione allo sviluppo; promozione della cultura italiana all'estero e sostegno alle comunità di italiani all'estero, 4 – Cooperazione allo sviluppo, anche con riferimento alla promozione della democrazia partecipativa e ai settori dell'assistenza, del patrimonio culturale, dell'ambiente e dell'aiuto umanitario alle popolazioni vittime di catastrofi.

Ripartizione geografica: Cambogia; sede di attuazione n.1:

- CIAI 8 – codice sede: 143333 – Cambogia - n. 4 operatori volontari

Ø **“Salute: stop malaria e consultorio femminile a Pikine Est”** - **CODICE: NAZSU0002319103976ENAZ**; numero operatori volontari richiesti: 6. In servizio: 3; Settore e area di intervento: G – Estero: promozione della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata; promozione e tutela dei diritti umani; cooperazione allo sviluppo; promozione della cultura italiana all'estero e sostegno alle comunità di italiani all'estero, 4 – cooperazione allo sviluppo, anche con riferimento alla promozione della democrazia partecipativa e ai settori dell'assistenza, del patrimonio culturale, dell'ambiente e dell'aiuto umanitario alle popolazioni vittime di catastrofi.

Ripartizione geografica: Senegal; sedi di attuazione n.2:

- Diritti al cuore 2 – codice sede: 143353 – Senegal - n. 3 operatori volontari

- EDU Senegal – codice sede: 143308 – Senegal - n. 3 operatori volontari

Ø **“Promuovere e sostenere l’accesso all’istruzione e il contrasto all’abbandono scolastico a Shashamane in Etiopia”** - **CODICE: NAZSU0002319103981ENAZ**; numero operatori volontari richiesti: 4. In servizio: 3; Settore e area di intervento: G – Estero: promozione della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata; promozione e tutela dei diritti umani; cooperazione allo sviluppo; promozione della cultura italiana all'estero e sostegno alle comunità di italiani all'estero, 4 – Cooperazione allo sviluppo, anche con riferimento alla promozione della democrazia partecipativa e ai settori dell'assistenza, del

patrimonio culturale, dell'ambiente e dell'aiuto umanitario alle popolazioni vittime di catastrofi.

Ripartizione geografica: Etiopia, sede di attuazione n.1:

GMA Napoli 2 – codice sede: 143374 – Etiopia – n. 4 operatori volontari

La **tipologia dei progetti attivati è innovativa** poiché coerente con l'identità di coordinamento di associazioni del CIPSI: sono progetti di rete, presenti in diverse regioni italiane e in paesi esteri, con molteplici enti di accoglienza.

I progetti presentati e non attivati sono:

Ø **“CITTADINI COSMOPOLITI” - CODICE: NAZSU0002319103969NNAZ;**

Settore e area di intervento: E – Educazione Culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport, 12 – Educazione e promozione della pace, dei diritti umani, della nonviolenza e della difesa non armata della Patria; non attivabile in base al paragrafo 4.5 del Prontuario approvato con D.M. del 5 maggio 2016.

Ø **“Avanti insieme ai migranti” - CODICE: NAZSU0002319103971NNAZ;**

Settore e area di intervento: A - Assistenza, 11 - Migranti; non attivabile perché non finanziato.

Ø **“Coloriamo le emozioni” - CODICE: NAZSU0002319103963NNAZ;**

Settore e area di intervento: A - Assistenza, 3 - Minori e giovani in condizioni di disagio o di esclusione sociale; non attivabile perché non finanziato.

Ø **“Cresciamo insieme” - CODICE: NAZSU0002319103982NNAZ;**

Settore e area di intervento: A - Assistenza, 3 - Minori e giovani in condizioni di disagio o di esclusione sociale; non attivabile perché non finanziato.

Ø **“Faro - Percorsi socio educativi per i minori a rischio” - CODICE:**

NAZSU0002319103978NNAZ; Settore e area di intervento: A - Assistenza, 3 - Minori e giovani in condizioni di disagio o di esclusione sociale; non attivabile perché non finanziato.

Ø **“Giovani Costruttori di Pace - L'educazione alla cittadinanza orientata all'azione nella comunità globale” - CODICE: NAZSU0002319103979NNAZ;**

Settore e area di intervento: E – Educazione Culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport, 12 – Educazione e promozione della pace, dei diritti umani, della nonviolenza e della difesa non armata della Patria; non attivabile perché non finanziato.

Ø **“Promuovere territori solidali coi minori” - CODICE:**

NAZSU0002319103968NNAZ; Settore e area di intervento: E – Educazione

Culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport, 01
- Animazione culturale verso minori; non attivabile perché non finanziato.

Ø **“Social network diffuso contro l’esclusione” - CODICE: NAZSU0002319103972NNAZ**; Settore e area di intervento: E – Educazione Culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport, 12
– Educazione e promozione della pace, dei diritti umani, della nonviolenza e della difesa non armata della Patria; non attivabile perché non finanziato.

Ø **“Un cammino condiviso - 2019” - CODICE: NAZSU0002319103966NNAZ**; Settore e area di intervento: E – Educazione Culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport, 16 - Educazione e promozione dei diritti del cittadino; non attivabile perché non finanziato.

Ø **“Vita contro il cancro!” - CODICE: NAZSU0002319103970NNAZ**; Settore e area di intervento: A - Assistenza, 04 - Pazienti affetti da patologie temporaneamente e/o permanentemente invalidanti e/o in fase terminale; non attivabile perché non finanziato.

6.1.3 I giovani scn raggiunti durante il bando

Complessivamente il CIPSI ha ricevuto 140 domande rispetto a 117 posti messi a bando. Di queste, n. 69 sono di giovani (20 maschi e 49 femmine) che hanno presentato domanda per lo svolgimento del servizio **in Italia** ed in particolare:

Ø 11 domande presentate per il progetto “Giovani, pace e cittadinanza”:

- COSPE 4 – codice sede: 144421 – Bologna – n. 4 domande

- COSPE 5 – codice sede: 144423 – Firenze – n. 7 domande

Ø 8 domande presentate per il progetto “MigrAzioni in Friuli”:

- Time For Africa – codice sede: 143675 – Udine - n. 8 domande

Ø 37 domande presentate per il progetto “Siate i benvenuti”

- FO.CO. – codice sede: 143357 – Gulfi (RG) – n. 8 domande

- FO.CO. 2 – codice sede: 143364 – Comiso (RG) – n. 2 domande

- FO.CO. 3 – codice sede: 143365 – Vittoria (RG) – n. 3 domande

- FO.CO. 4 – codice sede: 143366 – Petrosino (TP) – n. 3 domande

- FO.CO 5 – codice sede: 143367 – Mazara del Vallo (TP) – n. 7 domande

- FO.CO 6 – codice sede: 143368 – Rogliano (CS) – n. 14 domande

Ø 13 domande presentate per il progetto “Promuovere la cittadinanza globale dei giovani”

- AFN 1 – codice sede: 143600 – Grottaferrata (RM) – n. 1 domanda

- AMU 2 – codice sede: 143725 - Grottaferrata (RM) – n. 3 domande
- AMU 3 – codice sede: 143726 - Grottaferrata (RM) – n. 3 domande
- AFN 8 – codice sede: 143607 – Rende (CS) - n. 6 domande

N. 71 giovani (17 maschi e 54 femmine) hanno presentato domanda per lo svolgimento del servizio **all'estero** ed in particolare:

Ø 7 domande presentate per il progetto “Tutti a scuola a Pikine Est”

- Chiama l’Africa 6 – codice sede: 143299 – Senegal - n. 3 domande
- EDU Senegal – codice sede: 143308 – Senegal - n. 4 domande

Ø 12 domande presentate per il progetto “Dignità e pari opportunità per le donne di Pikine Est e Dakar”

- Chiama l’Africa 6 – codice sede: 143299 – Senegal - n. 7 domande
- COSPE Senegal – codice sede: 144425 – Senegal - n. 5 domande

Ø 5 domande presentate per il progetto “Salute: stop malaria e consultorio femminile a Pikine Est”

- Diritti al cuore 2 – codice sede: 143353 – Senegal - n. 3 domande
- EDU Senegal – codice sede: 143308 – Senegal - n. 2 domande

Ø 17 domande presentate per il progetto “Il diritto alla salute in Madagascar: una frontiera da conquistare”

- La Vita per Te Madagascar – codice sede: 143747 – Madagascar – n. 17 domande

Ø 1 domanda presentata per il progetto “Sostegno scolastico per i minori svantaggiati di Daloa (Costa d’Avorio)”

- CEVI 3 – codice sede: 142715 – Costa d’Avorio – n. 1 domanda

Ø 6 domande presentate per il progetto “Agricoltura familiare e sovranità alimentare nella Valle dello Jequinhonha”

- CeVi 4 Brasile – codice sede: 142718 – Brasile – n. 6 domande

Ø 17 domande presentate per il progetto “I diritti dell’infanzia vulnerabile in Cambogia”

- CIAI 8 – codice sede: 143333 – Cambogia - n. 17 domande

Ø 6 domande presentate per il progetto “Promuovere e sostenere l’accesso all’istruzione e il contrasto all’abbandono scolastico a Shashamane in Etiopia”

- GMA Napoli 2 – codice sede: 143374 – Etiopia – n. 6 domande

Selezione e reclutamento dei volontari.

La selezione, il reclutamento, i criteri e le modalità di selezione dei volontari obbligatori per il CIPSI sono quelli del Decreto n. 173 dell’11 giugno 2009 “Elementi di valutazione e punteggi per la selezione dei volontari in SCN”, con l’aggiornamento dell’art. 15,

comma 2°, del D. Lgs. n. 40/2017 di Riforma del Terzo Settore, riguardante la costituzione di Commissioni. Le graduatorie sono state inviate via PEC il 28/11/2019.9 La selezione ed il reclutamento dei candidati ai progetti di servizio civile per l'Italia e per l'estero si sono composte di due fasi, come previsto dalla legge: la valutazione dei titoli e delle competenze acquisite tramite CV e successivamente il colloquio orale. Complessivamente, sono stati realizzati 56 colloqui per le domande di servizio civile per i progetti in Italia che hanno permesso la selezione di 22 giovani (5 maschi e 17 femmine) e 57 colloqui per le domande di servizio civile per i progetti all'estero che hanno permesso la selezione di 32 giovani (9 maschi e 23 femmine).

6.1.4 Le risorse dedicate al scn

Oltre alle figure tradizionali previste da accreditamento, e normalmente impegnate nella gestione SCU, il CIPSI ha dedicato al Servizio Civile Universale maggiori risorse nell'anno 2020 con l'obiettivo di una crescita in questo ambito. Come maggior presenza e tempo abbiamo la Rappresentanza - Guido Barbera, la Direzione - Nicola Perrone, che è anche il Coordinatore Responsabile del SCU CIPSI. Inoltre, tra le "Altre funzioni" la segreteria SCU e la gestione dei volontari, Sara Pazzetta, Francesca Giovannetti e Gloria Volpe che dal 2021 assume le funzioni di referente per il servizio civile. Il CIPSI pone particolare attenzione alla Promozione e Cultura del SCU, con un responsabile e una volontaria.

Per la sede centrale CIPSI, le funzioni retribuite sono in "quota parte" della busta paga. Altri volontari:

Responsabile della formazione e valorizzazione delle competenze: Patrizia Sentinelli

Responsabile dell'informatica: Francesco Manganiello

Responsabile della sicurezza, ai sensi del d.lgs. N. 81 del 2008 e successive modificazioni e integrazioni: Alessandro Ventura

Responsabile delle attività di controllo, verifica e valutazione del servizio civile universale: Stefano Comazzi

Esperto monitoraggio: Giuseppe Labita

Formatore: Guido Barbera

Selettore: Guido Barbera.

Le risorse economiche complessive del CIPSI nel 2020 sono: "retribuiti" da bilancio € 67.996,08; valorizzato complessivo € 74.868,00; per un totale di € 142.864,08.

Per le sedi locali è registrato esclusivamente il valorizzato € 269.536,00.

6.1.5 Le ispezioni ricevute

Il CIPSI e gli enti di accoglienza collegati nell'anno 2020 riferiti al Bando del 4 settembre 2019 non hanno ricevuto ispezioni.

6.2 La descrizione di eventuali attività di riflessione interna e di promozione sui temi generali legati al servizio civile

6.2.1 Le attività di promozione (modalità, contenuti, valutazione risultati raggiunti)

Il CIPSI e gli enti di accoglienza collegati pongono particolare attenzione alla Promozione del Servizio Civile Universale, ai temi culturali e di documentazione, alle attività di informazione destinate alla comunità locale sui progetti. Il CIPSI ha realizzato attività di Promozione durante tutto l'anno 2020, e in particolare durante il Bando giovani, in tutte le sedi di attuazione SCU, in particolare indirizzate ai seguenti target: giovani tra i 18 e 28 anni; comunità locali; giornalisti e mass-media; Istituzioni. Presso la sede centrale CIPSI e presso le sedi degli enti collegati, è stata realizzata un'Accoglienza permanente per i giovani che chiedono informazioni, direttamente, telefonicamente o via e-mail; la tenuta di una banca dati aggiornata dei giovani che si rivolgono alle strutture, al fine di informarli tempestivamente dell'uscita dei bandi.

Inoltre, Il CIPSI ha un Ufficio stampa per il SCU che realizza le seguenti attività: elaborazione e diffusione di comunicati stampa, periodicamente inviati alle testate locali e provinciali; organizzazione di conferenze stampa di presentazione dei progetti, rivolte agli organi di informazione locale, all'inizio e al termine del periodo di selezione, per informare sia sulle posizioni disponibili che sui risultati raggiunti; partecipazione a trasmissioni radiofoniche locali; elaborazione di comunicazioni tipo da diffondere attraverso mailing list dedicate, social network, bacheche online, elaborazione di articoli per periodici degli enti associati o di settore; campagne mailing rivolte a mailing list dedicate e a gruppi mirati di indirizzi per informare dell'uscita del bando e delle posizioni disponibili.

Sono state realizzate le seguenti attività:

Ø Convegni e dibattiti aperti alla cittadinanza, n. 3:

- 30 maggio 2020, Formigine (MO), "Servizio Civile Universale – convegno aperto con la presenza degli enti accreditati con il CIPSI, presentazione delle indagini sulle sedi di attuazione e loro collocazione; dibattito sul ruolo del SCU per i giovani".

- 26 settembre 2020, Roma, "il SCU e le possibilità per i giovani";

- 10 dicembre 2020, incontro con gli enti e la cittadinanza su “quali progetti per un SCU in crescita, una possibilità di cittadinanza attiva”.

Ø Seminari: n. 1: 20 gennaio 2020, Roma: “Il sistema di SCU, i ruoli presenti, l’OLP” con n. 25 partecipanti.

Ø Promozione durante il bando giovani: n. 8 incontri. Durante il Bando giovani, oltre alle informazioni via web, sono stati realizzati n. 8 incontri informativi di persona per approfondire e conoscere meglio i progetti attivati, il sistema del Servizio Civile, le caratteristiche richieste ai candidati. Inoltre, sono stati diffusi presso alcune università di Roma dépliant informativi sui progetti CIPSI del bando giovani in corso.

Ø Articoli pubblicati a cura dell’Ente n.2: un articolo sulla rivista Solidarietà internazionale e un approfondimento sul sito CIPSI.

Ø Altri documenti prodotti (Rapporti, Ricerche, Indagini...): n.1: un’indagine, la mappa delle sedi di attuazione CIPSI e possibilità di progettazione entro due anni.

Ø Altri documenti prodotti (Appelli, Lettere aperte...): n.1. È stato redatto un comunicato stampa sull’importanza del SCU, e un appello al Governo per sostenere e aumentare le risorse da destinare al SCU.

Ø Prodotti multimediali: n. 3. Sono stati realizzati e diffusi n. 3 video di volontarie SCU che spiegano e raccontano la propria esperienza di servizio civile, in particolare n.2 del Senegal e una in Italia.

Ø Informazione e promozione via Internet: n. 61. Nel 2020 c’è stato un costante aggiornamento della pagina del sito internet dedicata al Servizio Civile Universale, con caricamento di tutto il materiale informativo ed esplicativo, oltre che diffusione di articoli scritti da giovani SCU; creazione e costante aggiornamento dei Social Network: Facebook e Twitter in particolare; tutti i 52 enti di accoglienza collegati al CIPSI hanno diffuso sul proprio sito e social notizie sul SCU e i progetti da avviare durante il bando per le domande dei giovani.

Il Servizio “Comunicazione e Promozione” del CIPSI gestisce tutte le attività riguardanti la Comunicazione istituzionale e informale del SCU esterna e interna al Coordinamento e con gli enti di accoglienza collegati. A tal fine il servizio è finalizzato alla:

- ✓ Realizzazione di un Notiziario per le associate con uscita quindicinale
- ✓ Realizzazione di una Newsletter indirizzata ai soggetti registrati tramite sito con uscita quindicinale
- ✓ Realizzazione di una Rivista dal titolo “Solidarietà Internazionale” con uscita bimestrale

- ✓ Gestione dei contenuti del sito WEB istituzionale <https://cipsi.it> e delle varie campagne attive
- ✓ Gestione delle PR del Coordinamento e degli enti di accoglienza.

6.2.2. Organi associativi riuniti per programmare gli obiettivi e decidere gli aspetti gestionali

Il CDA CIPSI ha appositamente creato per le decisioni un Gruppo Direttivo di Coordinamento del SCU composto da: Presidente CIPSI G. Barbera, delegato CDA CIPSI A. Ventura, il coordinatore responsabile del SCU N. Perrone, e n. 4 componenti cooptati degli Enti di accoglienza: Anita Curatola (ForumSad), Lucia Ventura (FO.CO. - dimessa), Michele Guidolin (IFP), Patrizia Sentinelli (AltraMente e responsabile Formazione SCU).

Inoltre, nel 2020 si sono svolte n. 2 Assemblee dei Soci che hanno deliberato sul SCU:

- 30 maggio, Formigine (MO): Assemblea dei Soci CIPSI a Formigine (MO), presso la Sede di Oghogho Meye in via Stradella, 38;
- 26 settembre 2020, Formigine (MO), presso la Sede di Oghogho Meye in via Stradella, 38.

Inoltre, il Consiglio di Amministrazione del CIPSI, eletto dall'Assemblea dei Soci è composto da 9 consiglieri + 1 esperto cooptato. In particolare, il Consiglio di Amministrazione si è riunito durante l'anno 2020 regolarmente presso la sede operativa a Roma nelle seguenti date: 14 gennaio, 14 febbraio, 18 marzo, 22 aprile, 6 maggio, 17 giugno, 22 luglio, 2 settembre, 28 ottobre, 27 novembre, 17 dicembre. Il Consiglio di Amministrazione ha deliberato nel dettaglio sui seguenti argomenti del SCU:

- seguire le pratiche per l'accreditamento delle sedi all'estero e in Italia
- coordinare la progettualità delle associate
- seguire tutti i rapporti con il Dipartimento e altri uffici
- curare la selezione dei volontari
- curare la formazione per i volontari
- seguire il monitoraggio e la realizzazione dei progetti approvati
- seguire le relazioni con tutti gli uffici di riferimento
- seguire le relazioni con i volontari e la loro informazione costante
- garantire la regolare stesura dei rapporti

➤ fornire consulenza e servizi ai Soci e agli Enti accreditati.

6.3 La presentazione di best practices sotto forma di riferimento a specifici progetti oppure a descrizioni di campi di attività

Procediamo a presentare le *best practices* in riferimento a specifici progetti. La caratteristica *innovativa prioritaria* è la *progettazione coerente con l'identità di coordinamento di associazioni* del CIPSI: sono progetti di rete, presenti in sette regioni italiane, con molteplici enti di accoglienza; e la particolarità dei settori di intervento: educazione alla cittadinanza globale per l'Italia; sostegno alle fasce disagiate del sud del mondo.

Presentiamo di seguito ciò che consideriamo le principali caratteristiche e le *best practices*, scelte tra tutti i progetti del 2020.

Ø **“Giovani, pace e cittadinanza”** - CODICE: NAZSU0002319103980NNAZ; numero operatori volontari richiesti: 6. In servizio: 6; Settore e area di intervento: E – Educazione Culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport, 12 – Educazione e promozione della pace, dei diritti umani, della nonviolenza e della difesa non armata della Patria.

Ripartizione geografica: Emilia-Romagna (Bologna) Toscana (Firenze); sedi di attuazione n. 2:

- COSPE 4 – codice sede: 144421 – Bologna – n. 2 operatori volontari

- COSPE 5 – codice sede: 144423 – Firenze – n. 4 operatori volontari

Il progetto ha realizzato nei territori delle due sedi di attuazione interessate (Firenze e Bologna), diverse e numerose attività d'informazione, animazione, sensibilizzazione, educazione e intercultura.

Il progetto ha perseguito due obiettivi: la promozione di una cultura di pace in grado di influire in diversi contesti per prevenire e superare i conflitti, la formazione e la sensibilizzazione delle giovani generazioni e della cittadinanza nel suo complesso.

L'area “Educazione e cultura della pace, dei diritti umani e della non violenza” ha permesso di disegnare una proposta organizzata intorno ai valori della Pace, intesi nella loro più ampia declinazione: promozione della cittadinanza attiva, della partecipazione, della legalità, del dialogo interculturale; della coesione sociale e del senso di comunità; di uno sviluppo equo e sostenibile; educazione allo sviluppo e rispetto dei diritti umani; tutela e valorizzazione dei beni comuni e ambientali. Un ventaglio di attività rivolte ad un ampio segmento della popolazione, in territori accomunati anche dalla presenza sempre più stabile di cittadini stranieri, i cui nuclei familiari (che spesso comprendono

ormai seconde generazioni) partecipano sempre più attivamente, con le loro risorse, le loro associazioni e le loro organizzazioni, alla vita della comunità e usufruiscono dei servizi e delle opportunità offerte dal territorio.

In particolare segnaliamo *le seguenti attività come buone pratiche*.

- Laboratori incentrati sui temi della pacifica convivenza tra i popoli, della cittadinanza globale e dello sviluppo equo e sostenibile, indirizzati a insegnanti e alunni delle scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado dei territori dell'area metropolitana di Firenze e Bologna.
Ø progettazione e realizzazione di 2 moduli laboratoriali, implementati in almeno 30 classi nelle aree metropolitane interessate dal progetto;
Ø progettazione e realizzazione di 1 laboratorio "Cittadini si diventa" con percorsi di media education svolti in orario pomeridiano e rivolti anche ai genitori degli studenti;
- potenziamento delle attività educative già in essere nelle scuole nelle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di I grado dell'area metropolitana fiorentina, finalizzate alla promozione del dialogo interculturale, all'inclusione sociale e scolastica, al contrasto delle povertà educative e alla gestione dei conflitti.
- Prevenzione dei fenomeni di pregiudizio, discriminazione e intolleranza ed esclusione sociale con interventi sia nelle scuole, sia nei luoghi di aggregazione giovanile: con un approccio multidisciplinare, promuovendo il ruolo attivo dei giovani nella lotta contro tutte le discriminazioni e i discorsi d'odio (*hate speech*).
- Promozione di una cultura della pace basata su un approccio globale e valoriale presso i cittadini delle aree urbane di riferimento, con particolare attenzione ad adolescenti e giovani adulti e progettazione e realizzazione di iniziative pubbliche di sensibilizzazione e dialogo.
- Promozione dell'arricchimento culturale della società nel suo complesso attraverso la valorizzazione e l'implementazione delle competenze e dei saperi delle reti della società civile organizzata, degli operatori delle Istituzioni del territorio, degli operatori della comunicazione e dei web-media, dei docenti e degli studenti universitari.

Un'esperienza inedita positiva anche a livello di monitoraggio e valutazione, oltre che dai risultati dei questionari degli operatori volontari che hanno partecipato al progetto.

Ø **"Dignità e pari opportunità per le donne di Pikine Est e Dakar"** - CODICE: NAZSU0002319103964ENAZ; numero operatori volontari richiesti: 6. In servizio:

6; Settore e area di intervento: G – Estero: promozione della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata; promozione e tutela dei diritti umani; cooperazione allo sviluppo; promozione della cultura italiana all'estero e sostegno alle comunità di italiani all'estero, 4 – Cooperazione allo sviluppo, anche con riferimento alla promozione della democrazia partecipativa e ai settori dell'assistenza, del patrimonio culturale, dell'ambiente e dell'aiuto umanitario alle popolazioni vittime di catastrofi.

Ripartizione geografica: Senegal; sedi di attuazione n. 2:

- Chiama l'Africa 6 – codice sede: 143299 – Senegal - n. 4 operatori volontari

- COSPE Senegal – codice sede: 144425 – Senegal - n. 2 operatori volontari

Questo progetto si caratterizza per gli aspetti “integrali” nella sua realizzazione. Il progetto ha contribuito alla costruzione di condizioni più favorevoli per le donne e i giovani in termini di pari opportunità, di diritti e di accesso al lavoro, sostegno e integrazione sociale, basata sul miglioramento sia delle competenze personali che sulla capacità di governance dei servizi sociali e delle comunità locali in Senegal.

A livello socio-giuridico, rafforzando le capacità personali e di gruppo attraverso attività di sensibilizzazione sui diritti delle donne e sulla parità di genere. A livello economico, promuovendo l'emancipazione economica e l'imprenditorialità di donne e giovani, attraverso l'accompagnamento alla formazione professionale, al supporto e all'avvio di attività generatrici di reddito. A livello giuridico-amministrativo, rafforzando la capacità di governance dei servizi sociali e della comunità locale. A livello socio-economico, promuovendo l'impiego di donne e giovani e valorizzando il ruolo della diaspora, contribuendo alla lotta contro le cause profonde della migrazione in Senegal. Un'esperienza con le donne e i giovani di sostegno alle fasce vulnerabili della popolazione in Senegal, con ottima valutazione finale e con i giovani felici di questa esperienza. Per la cronaca, due delle quattro volontarie sono state inserite professionalmente presso ong e istituzioni della cooperazione internazionale.

Ø **“Il diritto alla salute in Madagascar: una frontiera da conquistare”** -

CODICE: NAZSU0002319103965ENAZ; numero operatori volontari richiesti: 5.

In servizio: 5; Settore e area di intervento: G – Estero: promozione della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata; promozione e tutela dei diritti umani; cooperazione allo sviluppo; promozione della cultura italiana all'estero e sostegno alle comunità di italiani all'estero, 4 – Cooperazione allo sviluppo, anche con riferimento alla promozione della democrazia partecipativa e ai settori dell'assistenza, del patrimonio culturale, dell'ambiente e dell'aiuto umanitario alle popolazioni vittime di catastrofi.

Ripartizione geografica: Madagascar; sede di attuazione n. 1:

- La Vita per Te Madagascar – codice sede: 143747 – Madagascar – n. 5 operatori volontari.

Questo progetto si caratterizza per migliorare la qualità della salute, attraverso l'accesso ai servizi di prevenzione sanitaria, in particolare delle malattie ginecologiche e della malnutrizione infantile, per le comunità delle Regioni Haute Matsiatra e Ihorombe nel Sud del Madagascar.

Questo progetto è un fiore all'occhiello. Nel corso del 2020, in piena pandemia, è stato tra i primi ad attivarsi, realizzare una terapia intensiva con ventilatori per curare il Covid. E successivamente fare tamponi e vaccinazioni. Attualmente è iniziata una collaborazione con la Presidenza della Repubblica del Madagascar sempre per curare il Covid-19 e aprire altri centri simili in Madagascar. Da due anni l'Associazione ha attivato presso la capitale Antananarivo, distante circa 400 chilometri dalla sede di attuazione del progetto sita a Fianarantsoa, un Centro medico specializzato - il Centro Kintana - di altissimo livello, con n.10 posti di terapia intensiva completi di respiratori, monitor per i parametri vitali, n.9 medici rianimatori, n.18 infermieri anestesisti, n.9 aiuto infermieri, n.1 ambulanza, tutti impegnati h24.

Il progetto ha inoltre attivo un servizio di evacuazione sanitaria che consta di n.2 aerei medicalizzati che partono dalla Capitale e hanno come punto di appoggio il Centro Kintana con all'occorrenza n.1 medico e n.2 infermieri specializzati, dove il paziente può essere stabilizzato prima della partenza e che volano nei Centri di riferimento sanitario a Reunion, Mauritius, Seychelles, Sud Africa. Il Centro Kintana ha attualmente all'attivo anche un Laboratorio di Citologia clinica e un Poliambulatorio con 23 specializzazioni: Cardiologia, Pediatria, Ginecologia, Ortopedia, Fisiatria, Medicina Tradizionale, Agopuntura, Fisioterapia, Allergologia, Dermatologia, Ecografia, Nefrologia (n.5 macchine per la dialisi installate), Diabetologia, Otorinolaringoiatria, Psicologia, Psichiatria, Medicina Generale, Logopedia, Rianimazione, Medicina del Lavoro, Guardia Medica (visite domiciliari) e Oculistica.

Il Centro Kintana a partire dal mese di ottobre 2020 in collaborazione con l'OMS garantirà un servizio vaccinale per più somministrazioni compresa quella per le vaccinazioni contro il Covid.

Attualmente solo la regione Haute Matsiatra, nella città di Fianarantsoa, beneficia di un Centro che fornisce questi servizi sanitari: *il Centro "REX", gestito dalla ONG La Vita per Te*, operativo dal 2015. La ONG nel corso di questi anni ha preso contatti con altri beneficiari nella regione dell'Altopiano Centrale e nelle regioni circostanti per

rendere accessibile i servizi del Rex a un numero sempre maggiore di beneficiari, e tutti i partner locali hanno dimostrato interesse e coinvolgimento nel progetto proposto.

Ciò si realizza concretamente per: migliorare la salute delle donne e ridurre la mortalità dovuta al tumore ginecologico e mammario; ridurre la mortalità e la malnutrizione infantile soprattutto dei bambini più poveri.

Terminiamo complimentandoci con La Vita per Te per aver saputo “rispondere” all'emergenza con puntualità e professionalità, all'avanguardia in Madagascar.

[Torna su](#) 

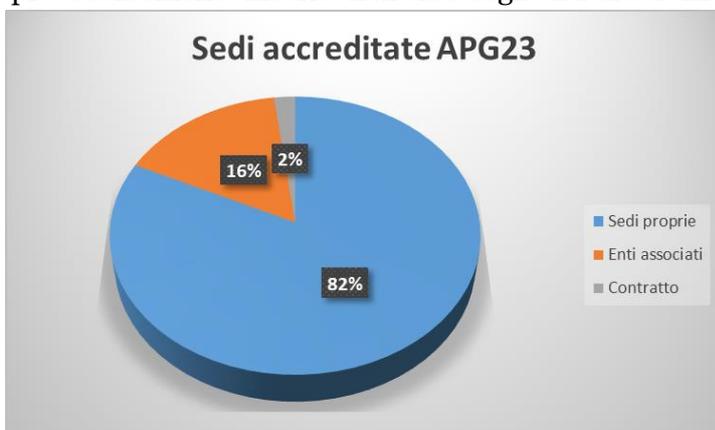
7. ASSOCIAZIONE COMUNITÀ PAPA GIOVANNI XXIII

A cura di Luca Foscoli

7.1 La descrizione dei numeri di alcune tabelle riferiti al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi modi di agire

7.1.1 I dati strutturali

L'ente Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII con il mese di dicembre 2019 si vede accreditata nel nuovo albo unico – sezione nazionale degli enti di servizio civile universale. Il nuovo accreditamento vede la ricognizione di tutte le sedi precedentemente inserite nell'albo degli enti di servizio civile nazionale (1^ classe) con

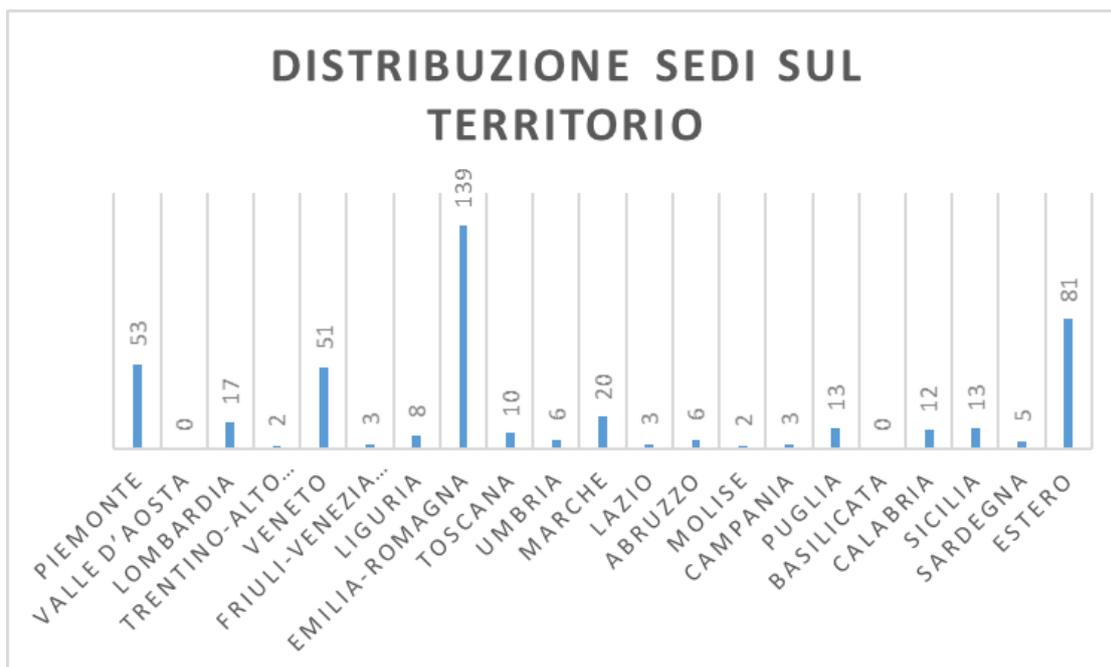


l'attenzione a nuovi enti di accoglienza.

L'associazione con la "partenza" del nuovo accreditamento vede a consuntivo 447 sedi (367 proprie, 71 di enti associati no profit, 7 di enti in contratto no profit e 2 con contratto di

organi della pubblica amministrazione). Come si può evincere dal grafico, la maggior parte delle sedi (ben l'82%) sono strutture dell'ente titolare.

La distribuzione territoriale vede l'Emilia-Romagna con il maggior numero di sedi (proprie e associate) controllate dall'associazione e questo è dovuto al fatto che ha la propria sede legale a Rimini (Emilia-Romagna) e quindi più presente in questo territorio. A seguire il Piemonte, il Veneto e le restanti regioni. L'Associazione non risulta presente in Valle d'Aosta ed in Basilicata. Conta poi 81 sedi in Paesi Esteri distribuite su 27 Paesi (76 proprie, 3 associate e 2 con contratto). Dal grafico sottostante si vede la distribuzione complessiva delle sedi dell'ente.



Le sedi dell'ente sono per lo più di Case Famiglia, Case di pronta accoglienza, Comunità Terapeutiche e Centri Diurni, Case di Fraternità, Case della Pace, CEC, che rispondono alle esigenze di minori, giovani, migranti, donne vittime di tratta, senza fissa dimora, persone con dipendenze, persone in pena alternativa al carcere e disabili del territorio cui viene offerta accoglienza e la garanzia di un supporto a tempo pieno. Tutte agiscono perseguendo i valori comuni della condivisione diretta con le persone che sono nel bisogno per rimuovere, in maniera nonviolenta, le cause che generano le ingiustizie. Sia in Italia che all'estero non in tutte le Regioni sono garantite presenze dell'ente, ma ciò non toglie che nel futuro, se si presenteranno necessità e condizioni, ciò non potrà realizzarsi. L'associazione Comunità Papa Giovanni XXIII è pienamente integrata nei territori in cui è presente e mantiene costante la relazione con i servizi e le istituzioni. I dati non mutano rispetto al precedente report in quanto la struttura rimane consolidata da due anni in questo modo, anche in relazione al fatto che le attività si sono concentrate con l'emergenza covid-19 iniziata proprio con l'avvio del presente bando.

7.1.2 I progetti inseriti nel bando e loro tipologia (rete/unici, innovazione/continuità)

Nel bando 2019 l'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII ha presentato 44 progetti di Servizio Civile, 35 in Italia e 9 all'estero. Tutti i progetti sono stati valutati positivamente dal Dipartimento tranne due in Italia. Non tutti i progetti valutati

positivamente sono andati poi a bando. L'ente partecipa al bando con 23 progetti in Italia e 9 all'estero.

I progetti di Servizio Civile in Italia sono prevalentemente focalizzati sul settore dell'assistenza, ad eccezione di uno legato all'educazione e alla promozione culturale (che però non viene finanziato). Le aree di intervento del settore "assistenza" riguardano disabili (10 progetti), adulti e terza età in condizione di disagio (4 progetti), minori (6 progetti), dipendenze (1 progetto), donne in difficoltà (1 progetto), detenuti (1 progetto). Tutti i progetti sono a diretto contatto con gli utenti accolti. Si prediligono interventi che implicano il contatto diretto con le situazioni e con le persone bisognose piuttosto che opere di studio o indipendenti dalla relazione diretta. I progetti, così strutturati, garantiscono la continuità con gli anni precedenti e per questo permettono di portare avanti e migliorare attività già avviate e di implementarne di nuove.

Nel primo periodo sono stati necessari rimodulamenti e attività alternative in quanto il covid-19 con la sua evoluzione ha necessariamente costretto l'ente ad attività da remoto o senza la possibilità per l'operatore volontario di poter entrare all'interno delle strutture composte da persone fragili. Con l'evolversi della situazione e con un più quadro normativo e sanitario chiaro si è poi provveduto a ritornare ad una "nuova normalità" permettendo con i dovuti accorgimenti ed in ossequio alla normativa vigente in materia di contenimento dell'epidemia, a poter far svolgere presso le relative sedi il servizio agli operatori volontari.

L'elemento di continuità è un aspetto comune anche ai progetti di Servizio Civile all'estero. Dopo l'esperienza del bando sperimentale "Caschi Bianchi Oltre le Vendette" progettato e realizzato nel 2011 in collaborazione con Caritas Italiana e Volontari nel mondo – FOCSIV, ed anche dopo la continuità progettuale con il successivo progetto "Caschi Bianchi Verso la Riconciliazione" ed i progetti dei Corpi Civili di Pace cui questo ente è fra i partecipanti, i progetti dei successivi bandi, compreso quindi quello del 2019, hanno linee trasversali che richiamano gli assunti di tali progetti circa l'intervento dei civili in contesti di conflitto strutturale. L'azione progettuale dell'associazione vede infatti l'obiettivo della nascita concreta di un Corpo Civile di Pace. Nel bando 2019 per la seconda volta in maniera diretta si è progettato e realizzato un progetto estero a Ginevra di promozione alla pace e difesa dei diritti umani. Infatti l'Associazione nel 2006 ha ottenuto lo Status Consultativo Speciale nell'ECOSOC alle Nazioni Unite e nell'aprile 2009 ha iniziato una presenza permanente a Ginevra, con un suo rappresentante presso le Nazioni Unite. Ci si adopera per il riconoscimento del Diritto di Solidarietà Internazionale e del Diritto alla Pace, per l'implementazione del Diritto allo sviluppo, dei Diritti del Fanciullo, del Diritto alla Salute, Lotta alla Povertà estrema

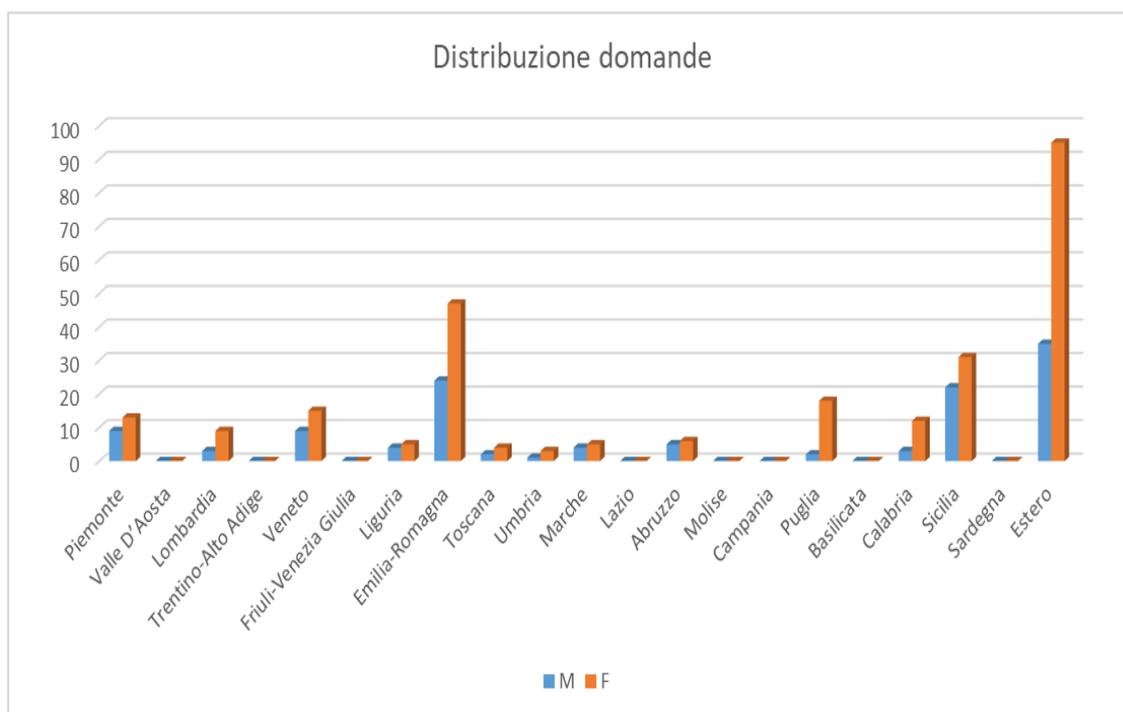
e all'uso di sostanze stupefacenti. In questo contesto si è sviluppato un progetto di servizio civile che prevede la presenza di 4 volontari presso l'ufficio di Ginevra.

La particolarità del covid-19 ha tuttavia ridimensionato di molto le attività estere in conseguenza delle chiusure dei confini di diversi Paesi. Gli operatori volontari sono stati rimodulati su sedi diverse fino a quando non fosse prevista l'apertura dei confini. Questa situazione di incertezza ha portato all'abbandono di diversi operatori volontari, anche grazie al fatto che il dipartimento ha autorizzato, quale eccezione, la possibilità di ri-presentare domanda a coloro che interrompevano per tale situazione. L'ente, tuttavia, conclude il bando con attivi 22 volontari in sedi estere (su 51 inizialmente selezionati in tutte le sedi).

7.1.3 I giovani Scn raggiunti durante il bando

Nel bando 2019 i posti disponibili per i progetti dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII sono stati 310, di cui 64 all'estero. Le domande ricevute durante l'apertura del bando per la selezione dei volontari sono state 386, di cui 130 per i posti messi a bando nei progetti con sedi all'estero. Delle 386 domande il 123 sono di candidati di sesso maschile e 123 di sesso femminile.

I **candidati** per la selezione nei progetti di Servizio Civile in Italia sono proporzionali con il numero di posti, tranne l'estero (che a fronte di 64 posti raddoppia il numero di domande) e coprono tutte le fasce di età comprese dal bando. Nel grafico sottostante la suddivisione del numero di domande rispetto al numero di posti inseriti a bando:



Il maggior numero di domande proviene dalla Sicilia e dall'Emilia-Romagna. Il numero di domande rispecchia il numero di posti a bando per regione. Anche nelle altre Regioni il tasso di interesse nei confronti dei progetti proposti è buono. In seguito ai colloqui di selezione, tra i 120 candidati risultati **idonei selezionati** per i progetti di Servizio Civile in Italia 18 hanno rinunciato a prender servizio, 9 hanno interrotto entro 120 giorni dall'avvio, 21 sono subentrati (anche in sedi vacanti) e 11 hanno abbandonato il servizio. Hanno concluso il proprio servizio 103 volontari.

Per quanto riguarda il servizio civile prestato all'estero le domande di partecipazione al servizio sono sostanzialmente equi-distribuite sul territorio nazionale. In seguito al colloquio di selezione dei singoli candidati, coloro che sono risultati **idonei selezionati** sono stati 51 (su 72 colloqui realizzati, in calo rispetto all'anno precedente). Si sono registrate 17 rinunce, 27 interruzioni e 2 abbandoni. I subentrati sono pari a 17 che oltre a coprire le rinunce vanno a completare i posti vacanti rimasti al termine delle procedure selettive. Terminano il servizio 22 volontari. Il dato molto inferiore rispetto al passato è dovuto all'epidemia da covid-19 in quanto le aspettative progettuali che gli operatori volontari avevano non sono state mantenute a seguito delle restrizioni.

7.1.4 Le risorse dedicate al Scn

Nell'anno solare 2020, le funzioni a carattere nazionale ed internazionale della struttura di gestione del servizio civile, sono realizzate da 8 persone invariate rispetto all'anno precedente. Le funzioni riguardano quelle di rappresentanza, direzione, promozione, amministrazione e gestione informatica. A queste si aggiungono le funzioni proprie dell'iter di esecuzione dei progetti di servizio civile quali la formazione generale, la valutazione e monitoraggio dei progetti e il reclutamento e selezione. Il costo annuo del personale impiegato presso la struttura di gestione ammonta a circa 250.000 euro.

A livello periferico si hanno poi le figure di coordinamento e esecuzione progettuale del servizio. Sono direttamente interessate 196 persone dell'ente che, se prendiamo come costo stimato un'ipotesi di 20 euro all'ora, tenendo conto che la normativa vigente impone la presenza dell'OLP per almeno 10 ore settimanali in sede per volontario, l'impegno economico stimabile sfiora i 2 milioni di euro.

L'Associazione, inoltre, spende su base annua ulteriori 70.000 euro per le attività a rilevanza nazionale ed internazionale relative di servizio civile.

Complessivamente, l'investimento economico annuo stimato per il servizio civile realizzato in Comunità Papa Giovanni XXIII supera i 2 milioni di euro.

7.1.5 Le ispezioni ricevute

Nel bando in analisi il Dipartimento per le Politiche Giovanili e il Servizio Civile Universale ha effettuato 5 ispezioni nei progetti di Servizio Civile. Tutte le ispezioni hanno visto la chiusura positiva del procedimento, tranne una che ha riservato un richiamo per alcuni documenti non corretti, subito sanata.

7.2 La descrizione di eventuali attività di riflessione interna e di promozione sui temi generali legati al servizio civile

7.2.1 Le attività di promozione (modalità, contenuti, valutazione risultati raggiunti)

Nell'arco di tempo dei progetti presi in esame è stata data visibilità alle esperienze di Servizio Civile dell'Ente, dei progetti in Italia e di quelli all'estero, attraverso pubblicazioni, materiale informativo di vario tipo, incontri online, campagne social e google adv, di seguito riportati.

E' stato **creato un nuovo sito internet**, che rappresenta il **sito web ufficiale per la Comunità Papa Giovanni XXIII sul Servizio Civile**, www.serviziocivile.apg23.org, dove sono stati pubblicati tutti gli aggiornamenti, i progetti, i programmi, le news relative al bando e le testimonianze dei volontari, oltre che tutti gli eventi organizzati e le indicazioni sulle modalità di candidatura e presentazione della domanda. Il sito è raggiungibile anche attraverso la sezione dedicata sul **sito web ufficiale dell'ente** - www.apg23.org - dove durante il bando è stato inserito un banner in homepage. Oltre al sito, è stato effettuato un restyling del logo.

Sono stati realizzati **materiali informativi** utili alla diffusione web: banner specifici per il sito e per le pagine Facebook, Instagram, Twitter e web, relativi al bando di servizio civile ed agli incontri promozionali online. Sono state inoltre create due presentazioni power point, una per il servizio civile in Italia ed una specifica per il servizio civile all'estero, utili allo svolgimento dei webinar informativo-promozionali. Sono stati organizzati dall'ente 13 **webinar informativi** online per i progetti Italia e 4 per i progetti all'estero, ai quali si sono iscritti un totale di 599 giovani interessati, dei

quali in 325 hanno partecipato. L'Ente è stato poi invitato a 17 incontri promozionali organizzati da altre associazioni.

Sono stati inviati 2 **comunicati stampa** generici a livello nazionale, uno all'uscita del bando ed uno finale di ringraziamento a tutti i giovani, oltre ad 11 comunicati stampa regionali in Veneto, Emilia Romagna, Puglia e Molise, Lombardia, Toscana, Umbria, Abruzzo, Liguria, Piemonte, Sicilia e Sardegna.

La **visibilità** e la diffusione del bando e delle testimonianze sono state supportate attraverso le pagine social dell'ente, attraverso le quali sono stati pubblicati 38 post su Facebook, 14 su Instagram, 4 video su YouTube ed 8 post su Twitter.

Oltre alla diffusione social, la sensibilizzazione è stata supportata dall'invio di newsletter attraverso diversi canali dell'associazione, che hanno raggiunto in totale circa 18.500 iscritti, tra giovani, giornali, informagiovani, comuni, associazioni ed Enti interessati al mondo del servizio civile e all'educazione alla pace. Infine è stata realizzata una **campagna di promozione online** attraverso la seguente strategia di promozione: individuazione di un target di riferimento; campagna «always on» (sempre attiva) di branding con l'obiettivo di generare traffico sul sito dell'ente. Per maggiore efficacia è stata impostata parallelamente su circuito Facebook/Instagram e Google Adwords; campagna di remarketing, che nelle ultime settimane del bando ha ricordato la scadenza a chi, durante tutto il periodo di campagna era già atterrato sul sito.

Continua la collaborazione con il bimensile “Sempre”, con uno spazio dedicato alla pubblicazione di testimonianze di volontari in servizio civile all'estero ed in minor parte in Italia. Sullo stesso giornale è stata pubblicata una quarta di copertina dedicata alla promozione del Servizio Civile Universale.

Nei progetti di servizio civile all'estero, denominati Caschi Bianchi, uno degli obiettivi trasversali è legato alla comunicazione, attraverso la progettualità di Antenne di Pace, promosso dalla Rete Caschi Bianchi che coinvolge l'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, Caritas, Focsiv e il Gavci.

Il sito www.antennedipace.org, recentemente rinnovato e reso fruibile da mobile, raccoglie i contributi dei volontari all'estero, Caschi Bianchi e Corpi Civili di Pace, sotto forma di diari, testimonianze, approfondimenti, contributi fotografici e video, che raccontano l'esperienza di Servizio Civile che stanno vivendo e le realtà di conflitto strutturale e di povertà che incontrano. I volontari coinvolti hanno contribuito con un totale di 28 articoli.

Le testimonianze dei volontari, al termine del loro servizio, sono state raccolte e pubblicate nella quarta edizione della Pubblicazione “Antenne di Pace, Storie ordinarie

in un periodo straordinario. Cammini di Pace dalle periferie del mondo”. La pubblicazione, realizzata con il sostegno della Regione Emilia-Romagna, è stata diffusa su tutto il territorio nazionale e pubblicata sul sito internet di Antenne di Pace.

Ai volontari in servizio civile all'estero è stato anche chiesto di realizzare dei brevi video che descrivessero il loro servizio e la scelta di servizio civile, tali video sono stati diffusi sul canale youtube dell'associazione ed attraverso i social.

Durante l'anno ai volontari in **servizio civile in Italia** è stato chiesto di testimoniare il loro servizio attraverso degli scritti e foto che sono stati pubblicati nella nuova sezione dedicata alle testimonianze sul sito serviziocivile.apg23.org.

I volontari del bando precedente (2019) sono stati inoltre coinvolti come testimoni durante gli incontri informativi relativi al bando ordinario 2020.

7.2.2 Organi associativi riuniti per programmare gli obiettivi e decidere gli aspetti gestionali

Le attività di riflessione interna e di promozione sui temi generali legati al servizio civile sono sviluppate dalla struttura di gestione del servizio civile dell'Ente, che a sua volta sollecita i vari soggetti attivi nei territori (OLP: referenti di zona, Tutor dei volontari ecc.) con cui si confronta fino a individuare degli orientamenti comuni. Talora il movimento può essere inverso, ossia sono i territori che sollecitano la struttura di gestione su riflessioni o problematiche da affrontare e su cui individuare delle buone prassi e degli orientamenti condivisi.

Sul livello territoriale i soggetti che possono intervenire, sono gli OLP, i RLEA quando presenti, altro personale incaricato del SCU a livello locale ed il Responsabile di Zona. Il Responsabile di Zona è il consigliere responsabile delle attività che l'Ente realizza in uno specifico territorio (più o meno vasto) che in accordo col Responsabile Generale (Legale Rappresentante) guida l'articolazione territoriale dell'Ente nell'attuazione della propria mission.

Il processo di accreditamento dell'ente per l'SCU e la pubblicazione dei piani triennali e annuali per la programmazione SCU che danno compimento alla riforma, ha spinto l'ente a sviluppare riflessioni sull'evoluzione della proposta di servizio civile alla luce dei cambiamenti imminenti e a rivedere alcuni aspetti organizzativi.

Con la “spinta” alle videoconferenze dovute anche alla necessità di re-impostare il lavoro in smart working nel periodo di chiusura ed in attesa osservanza delle disposizioni dello Stato e del Dipartimento, l'ente ha deciso di calendarizzare incontri per OLP e referenti locali del SCU in diversi momenti dell'anno in modo da poter

aggiornare “in diretta” i vari attori coinvolti. Diverse sono state le videoconferenze ed i lavori a distanza programmati e gestiti dalla struttura di gestione durante l'intero periodo del bando. La partecipazione a tali incontri ha fatto sì che il coinvolgimento delle singole sedi di attuazione del progetto diventassero loro stesse protagoniste del cambiamento e della proposta di obiettivi da raggiungere.

Si è condiviso come l'esperienza di servizio civile sia un'opportunità per i giovani ma anche per l'ente in termini di confronto, di stimoli, di supporto nelle attività promosse attraverso i progetti e che contribuiscono a costruire una società fondata sui valori di solidarietà, nonviolenza, gratuità, a patto che si investa nell'accompagnamento dei giovani durante il loro percorso.

Tali riflessioni vengono approfondite all'interno del Servizio di competenza, ovvero il Servizio Missione e Pace. Per l'ente, i Servizi sono gruppi operativi tematici, hanno una struttura generale ed un'articolazione territoriale, e supportano sia le articolazioni territoriali sia l'organo decisionale dell'ente, il Consiglio dei Responsabili di Zona (CdR), nell'approfondimento di questioni di propria competenza tematica. Il Servizio Missione e Pace, nello specifico, si occupa di tutte le tematiche legate alla costruzione della pace e alla promozione di esperienze in zone di conflitto e di missione.

Il decisore ultimo è il Responsabile Generale che presiede il Consiglio dei Responsabili di Zona (CdR), dopo aver interpellato il servizio Missione e Pace.

7.3 La presentazione di best practices sotto forma di riferimento a specifici progetti oppure a descrizioni di campi di attività

I 32 progetti avviati nel bando 2019 sono accomunati da alcune buone prassi che contribuiscono ad arricchire l'esperienza dei volontari e a valorizzare la dimensione della difesa nonviolenta, a partire da alcune micro-azioni quotidiane che contribuiscono alla promozione dei Diritti Umani e alla protezione dei soggetti più deboli.

La prima buona pratica è quella della Condivisione diretta come modalità di intervento propria dell'ente e che consiste nel farsi prossimi a quei soggetti che vivono l'emarginazione e l'ingiustizia. A partire da questa relazione e dalla promozione dei diritti delle persone che incontrano nel loro servizio, i giovani diventano costruttori di pace assieme ai membri e al personale dell'ente.

La prossimità è stata un fattore importante per favorire la resilienza dei soggetti più fragili durante la pandemia. Il lockdown, il distanziamento sociale, le restrizioni, hanno amplificato il bisogno di relazione dei soggetti più fragili e hanno costretto a ripensare

le modalità e gli strumenti con cui offrire protezione e cura ai destinatari. Questo ha portato l'ente in collaborazione con i giovani a rimodulare in modo creativo le attività, sperimentando la modalità on line, con attività individuali o di gruppo, o costruendo nuovi spazi di socialità.

La condivisione ha permesso all'ente e ai volontari di affrontare la pandemia tenendo conto del punto di vista dei soggetti più fragili, mettendosi in ascolto dei loro bisogni e provando a darne risposta.

Un esempio è il progetto 2019 IO STO CON TE, realizzato nel comune di Ferrara e di Ozzano dell'Emilia, che ha promosso un intervento integrato a più livelli che parte dall'accoglienza delle persone disabili in situazione di bisogno per arrivare ad agire sulla rimozione delle cause del disagio e della marginalità sociale, attraverso una metodologia fondata sulla condivisione diretta e la nonviolenza.

Con la circolare del 4 aprile 2020 il progetto ha rimodulato le sue attività per garantire supporto alle persone fragili del territorio e costruire delle alternative per non lasciarle sole. La *bottega di Giuseppe*, una delle sedi del progetto situata nel ferrarese, ha attivato grazie alla disponibilità dei volontari attività on line per i disabili utenti del centro e per altri disabili supportati dall'associazione ed è diventata punto di riferimento sul territorio per attività di stoccaggio di vestiti e alimenti per distribuirli a soggetti svantaggiati sul territorio.

Altro esempio sono i progetti "Caschi Bianchi Corpo civile di pace 2019", in cui la dimensione della condivisione è il punto di partenza per legittimare progettualità finalizzate alla prevenzione del disagio, all'integrazione dei soggetti svantaggiati ecc. La condivisione è la via per vivere la nonviolenza, che non può non partire dal rispetto assoluto per la vita e il riconoscimento della dignità di ogni essere umano.

Legittima e valorizza altre buone pratiche dei progetti all'estero, quali l'informazione dal basso attraverso il sito www.antennedipace.org e la mappatura dei diritti umani violati nei territori di realizzazione dei progetti.

L'attività di antenne in particolare risponde alle finalità di sensibilizzare la società civile italiana sulle conflittualità presenti nei territori in cui i volontari prestano servizio, creando un ponte tra la comunità di origine e la comunità di accoglienza. In questa annualità è diventata lo strumento con il quale raccontare l'impatto della pandemia su persone fragili ed emarginate in altri Paesi, con un'attenzione particolare sull'impatto che essa ha avuto sulle violazioni dei diritti umani e l'aumento delle disuguaglianze. In collaborazione con la rete Caschi Bianchi è stata realizzata la pubblicazione "Antenne di Pace: storie ordinarie in un periodo straordinario", che mette in evidenza proprio il

contributo del servizio civile all'estero nella promozione della pace e della solidarietà durante la pandemia.

Il progetto "CASCHI BIANCHI CORPI CIVILI DI PACE 2019 - DIRITTO ALLA PACE" rappresenta in qualche modo una sintesi di questa azione capillare in diversi territori di documentazione dei diritti violati e di costruzione di alternative, attività che è stata chiaramente condizionata dalla pandemia, che ha avuto in alcuni Paesi una pesante ricaduta sulle violazioni dei Diritti Umani.

L'obiettivo del progetto è la promozione culturale e dei diritti umani presso le organizzazioni internazionali con sede Ginevra attraverso attività di studio, report, dichiarazioni presentate dall'ente e l'organizzazione di Side Event tematici.

Ha promosso in particolare le seguenti attività:

- la realizzazione di attività di monitoraggio, analisi dei documenti precedenti e raccolta dati sui temi del diritto alla pace, dello sviluppo sostenibile, delle migrazioni e della sanità;
- la partecipazione alle sedute del Consiglio dei Diritti Umani e alle commissioni per la presentazione dei documenti;
- la collaborazione nella sintesi delle risultanze di analisi e nella redazione di documenti tematici e approfondimenti;
- Approfondimento del tema del COVID e diritti umani, focalizzandosi in particolare sulla povertà estrema, sulla solidarietà internazionale, sulle migrazioni e sulla violenza sulle donne;
- Realizzazione del paper "The Impact of COVID-19 Pandemic on Human Rights: Right to Health"

Queste azioni, sono realizzate sempre in coordinamento e in sinergia con i diversi territori in cui l'ente è presente e con i Servizi dell'ente che promuovono tematiche specifiche. A valorizzare e ad arricchire con elementi di concretezza queste azioni di advocacy, è sempre la condivisione diretta, cuore di qualsiasi intervento e della proposta di Servizio Civile dell'ente.

[Torna su](#) 

8. AVIS NAZIONALE

A cura di Antonella Auricchio, Ketty Bosco e Ludovica Lopalco

8.1 La descrizione dei numeri di alcune tabelle riferiti al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi modi di agire

8.1.1 Introduzione



L'Associazione Volontari Italiani del Sangue (AVIS), è un'Associazione di volontariato (iscritta nell'apposito Registro Regionale e disciplinata dalla Legge 266/91) costituita tra coloro che donano volontariamente, gratuitamente, periodicamente e anonimamente il proprio sangue. È un'associazione senza scopo di lucro che persegue un fine di rilevante interesse pubblico: garantire un'adeguata disponibilità di sangue e dei suoi emocomponenti a tutti i cittadini che ne abbiano necessità. AVIS da anni collabora con il Servizio Civile Nazionale (ex lege 64/01) con giovani volontari che condividono le finalità di solidarietà dell'associazione.

Le sedi di progetto di Servizio Civile sono situate presso le sezioni regionali, provinciali o comunali di AVIS e lavorano in rete rivolgendosi a tutto il territorio regionale. Sono presenti in 16 regioni italiane: in Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Lombardia, Marche, Molise, Piemonte, Puglia, Sicilia, Trentino, Umbria e Veneto, con progetti che condividono le finalità e l'impostazione ma sono articolate a seconda delle esigenze del territorio. Dal 2010 è Ente accreditato di I classe per l'impiego di giovani in SCN e dal 2019 Ente accreditato nell'Albo degli Enti di Servizio Civile Universale.

Sino ad oggi hanno svolto Servizio Civile Nazionale nella nostra associazione circa 2.500 giovani.

8.1.2 AVIS e il bando 2019 - Il quadro quantitativo: sedi, progetti e volontari

Sono 340 le sedi di AVIS Nazionale complessivamente accreditate all'albo del Dipartimento delle Politiche Giovanili e del Servizio Civile Universale alla fine del 2020.

La suddivisione sul territorio in ordine di numero di sedi:

Regione	Totale sedi locali accreditate
Piemonte	11
Lombardia	19
Trentino-Alto Adige	2
Veneto	14
Friuli-Venezia Giulia	2
Liguria	17
Emilia-Romagna	37
Toscana	1
Umbria	6
Marche	21
Lazio	3
Abruzzo	16
Molise	5
Campania	21
Puglia	38
Basilicata	28
Calabria	48
Sicilia	51
Totale	340

AVIS Nazionale, in occasione del bando ordinario 2019 e in continuità con le linee progettuali degli anni precedenti, ha presentato 13 progetti che andavano a coprire 16 regioni italiane. Il totale dei progetti sono stati presentati in ambito educazione e promozione culturale.

Anche quest'anno, nonostante l'emergenza Covid-19, le attività si sono svolte nei tempi previsti e tutte le sedi di attuazione di progetto nelle sette regioni coinvolte si sono rese pienamente disponibili nella rimodulazione delle attività di progetto secondo quanto permesso e consentito con questa situazione di emergenza sanitaria.

Il 2020 ha visto coinvolti 234 operatori volontari che hanno svolto 1145 ore di servizio nel corso dei 12 mesi di servizio e 114 ore di formazione generale e specifica in presenza e a distanza. Le sedi Regionali coinvolte nel coordinamento hanno dimostrato una forte collaborazione e disponibilità nell'affrontare le novità del periodo.

Il piano economico statale non ha permesso il finanziamento di tutti i progetti valutati positivamente, nei 7 progetti avviati, sono stati 237 i volontari richiesti e i posti messi a bando.

Nel mese di apertura bando, 998 sono state le candidature di giovani interessati e 221 sono stati i giovani ritenuti idonei e selezionati a fronte dei 998 che sono stati valutati a colloquio.

Al momento di avvio del servizio i giovani del servizio civile nazionale attesi erano 221; di questi, 23 hanno rinunciato prima dell'avvio in servizio, 11 hanno interrotto il servizio entro i primi 120 giorni, 27 i giovani che sono subentrati ai rinunciatari, cominciando la propria attività nel corso dei primi 4 mesi di servizio. Si contano, inoltre, 13 volontari che hanno abbandonato il servizio prima del termine per motivi personali o per nuove opportunità lavorative.

AVIS Nazionale, come gli altri enti, nel corso del servizio hanno visto una rimodulazione delle modalità di svolgimento delle attività progettuali, difatti, sempre garantendo le attività previste dal progetto per il raggiungimento degli obiettivi durante l'emergenza sanitaria che ha visto coinvolto il Paese da marzo 2020, le sedi di progetto e gli operatori volontari si sono resi disponibili a proseguire le attività in modalità sul campo o da remoto per consentire e garantire la continuità delle attività.

8.1.3 Le risorse dedicate, sia umane che economiche

Allo scopo di assicurare la corretta erogazione dei servizi per la gestione del bando in oggetto, l'ente titolare e le sedi locali interessate dalla presenza dei volontari hanno impiegato un numero notevole di risorse, per la maggior parte non retribuite.

AVIS ha sostenuto costi finanziari per circa € 52.500,00 pari a circa € 237,00 per giovane.

Si è provveduto a calcolare in misura aggiuntiva e sempre per mezzo di parametri figurativi le altre voci di spesa perché sostenute dai soggetti attuatori dei progetti. In particolare il calcolo ha riguardato: i) il costo del tempo investito dagli OLP nell'esercizio della loro funzione, ii) il costo del tempo investito dai docenti di formazione specifica, il costo del tempo investito dai selettori e iii) il costo della sede e dei servizi per le attività specifiche generate dalla realizzazione del progetto di SC.

In base a queste proiezioni il costo per il tempo lavoro minimo in affiancamento ai giovani (stabilito in 10 ore a settimana relativa agli OLP coinvolti nel bando considerato su 12 mesi di attività) è stimato in € 1.445.600,00.

Integrando i costi con quelli figurativi (sostenuti non solo da AVIS ma soprattutto dalle associazioni socie e dai soggetti attuatori dei progetti) il totale dei costi del sistema AVIS Nazionale per l'attuazione dei progetti con avvio febbraio 2020 è stato di € 1.567.200,00 pari ad un investimento su ognuna delle 221 posizioni attivate di circa € 7.091,00.

8.1.4 Le attività di verifica ministeriale

In riferimento al Bando 2019, i controlli sono stati in totale 3, tutti conclusi positivamente. Nelle ispezioni con esito positivo è stata riscontrata, dai funzionari, una corretta e puntuale gestione dei ragazzi, confermata anche dall'entusiasmo manifestato dai giovani durante i colloqui con il personale ministeriale. Le attività svolte dai giovani non sono mai risultate inappropriate rispetto quanto dichiarato nel progetto e il supporto dato dagli Operatori locali di progetto sempre in linea con le necessità espresse dai giovani.

8.2 La descrizione di eventuali attività di riflessione interna e di promozione sui temi generali legati al servizio civile

8.2.1 L'impegno di AVIS nella promozione del SCN



L'impegno di AVIS nei confronti della promozione del SCN ha visto la realizzazione, durante l'anno del bando, di diversi eventi realizzati in Italia. In particolare, seminari⁴ realizzati direttamente dalle AVIS locali in collaborazione con AVIS Nazionale.

⁴ Con l'espressione Seminari ci si riferisce agli incontri di studio e di approfondimento scientifico centrati sui temi cruciali del servizio civile (difesa della Patria, riforma della Legge n.64/2001, ecc.).

In merito invece a documenti prodotti o a pubblicazioni realizzate, abbiamo predisposto diversi articoli con cui abbiamo presentato le nostre iniziative e campagne di sponsorizzazione del Servizio Civile. Nel corso del 2020, in occasione del Bando ordinario è stata organizzata e predisposta una nuova campagna promozionale di Servizio Civile cartacea e in modalità video. La nuova campagna è stata divulgata attraverso vari canali promozionali gestiti direttamente da AVIS Nazionale o dalle singole sedi locali. Tra questi canali ricordiamo in forma telematica la newsletter di AVIS Nazionale e i più noti social network quali Facebook, Instagram e Twitter, oltre che aver distribuito del materiale nei singoli territori di attuazione dei progetti in collaborazione con gli Enti del territorio. Grazie alle campagne che Avis ha promosso sui social sono state raggiunte più di 60mila persone, che hanno avuto la possibilità di conoscere il bando e le attività del servizio civile. Questa diffusione capillare e varia sul territorio supportata dai social ha permesso ad AVIS Nazionale di raggiungere un pubblico giovane, eterogeneo e molto ampio.



8.2.2 Organi associativi riunioni per programmare gli obiettivi e decidere gli aspetti gestionali

Gli aspetti gestionali per la programmazione degli obiettivi e delle attività sono in capo all'organo decisionale di AVIS Nazionale, Esecutivo Nazionale, che si impegna a incontrarsi periodicamente per seguire il proseguo delle attività di Servizio Civile dell'Associazione.

All'interno dell'Esecutivo Nazionale è nominato dal Legale Rappresentante un Referente d'Area Servizio Civile che segue costantemente le attività in essere e programma attività e obiettivi futuri.

Infine, per AVIS Nazionale è stato fondamentale l'incontro periodico, nel corso dell'intero anno (almeno uno ogni bimestre), degli organi associativi al fine di programmare, monitorare e stabilire quelli che sono gli obiettivi associativi e progettuali in corso e quelli futuri, oltre che ottimizzare gli aspetti organizzativi e gestionali.

AVIS, inoltre, per coordinare al meglio le attività sui singoli territori, organizza annualmente e in ogni regione con sedi di progetto, incontri per Operatori Locali di

Progetto e Formatori di aggiornamento in materia di Servizio Civile e di confronto per monitorare le attività ed eventuali criticità sui singoli territori.

8.3 La presentazione di best practices sotto forma di riferimento a specifici progetti oppure a descrizioni di campi di attività

Il sistema di gestione dei volontari di Servizio Civile, perfezionato attraverso l'utilizzo dello strumento della piattaforma on line disponibile al sito: www.serviziocivileavis.it, è stato valorizzato e attuato con buoni risultati grazie alla collaborazione dei referenti regionali di coordinamento, i quali, supportati dai formatori accreditati, hanno creato una rete di confronto e condivisione di buone prassi tra le sedi di attuazione del progetto nel loro territorio.

In piattaforma è stata inoltre implementato l'utilizzo di SMS diretti ai volontari e/o oip per informazioni per avvisi urgenti o promemoria per l'organizzazione dei momenti di monitoraggio.

Gli incontri di formazione e aggiornamento organizzati da AVIS Nazionale per gli operatori locali di progetto, per i selettori e per i formatori hanno consolidato la condivisione di informazioni corrette ed il confronto sulle difficoltà riscontrate nel sistema di gestione dei volontari in un'azione preventiva affinché non si verificano situazioni di criticità nell'attuazione del progetto, ma anche a livello relazionale/comportamentale nello svolgimento del servizio da parte dei volontari.

Gli incontri suddetti sono stati infatti dedicati non solo all'aggiornamento sulla normativa vigente ma soprattutto all'approfondimento delle tematiche culturali e motivazionali che spingono un Ente ad accogliere operatori volontari di servizio civile.

Un'altra importante attività trattata durante gli incontri è stata quella della formazione. AVIS Nazionale si impegna ad organizzare, sempre nel rispetto di tempi e risorse, almeno un incontro all'anno riservato allo scambio di idee e informazioni tra formatori generale e specifici al fine di rendere coerenti e condivise le metodologie utilizzate sul campo.

In questo modo si è potuto lavorare per migliorare l'efficacia della stessa dando nuovi spunti sulle attività formative relative ai contenuti. Infine, ma non ultimi cronologicamente, sono stati organizzati gli incontri di verifica delle conoscenze (al termine della formazione generale e specifica) e gli incontri di monitoraggio intermedio e finale in collaborazione con Fondazione Campus.

Durante gli incontri di monitoraggio si è approfondita la discussione sulle attività di coinvolgimento all'interno dei gruppi giovani e delle iniziative con target giovanile, sul

soddisfacimento delle aspettative/motivazioni degli operatori volontari e sulla gestione dei ruoli all'interno della rete.

Torna su 

9. CARITAS ITALIANA

A cura di Diego Cipriani e Katia Gizzi

Introduzione

La Caritas Italiana è l'organismo pastorale della Cei (Conferenza Episcopale Italiana) con lo scopo di promuovere «la testimonianza della carità nella comunità ecclesiale italiana, in forme consone ai tempi e ai bisogni, in vista dello sviluppo integrale dell'uomo, della giustizia sociale e della pace, con particolare attenzione agli ultimi e con prevalente funzione pedagogica» (art.1 dello Statuto).

È nata nel 1971, per volere di Paolo VI, nello spirito del rinnovamento avviato dal Concilio Vaticano II.

Ha prevalente funzione pedagogica, cioè tende a far crescere nelle persone, nelle famiglie, nelle comunità, il senso cristiano della Carità.

Nel 1977 ha stipulato la convenzione col Ministero della Difesa per accogliere obiettori di coscienza al servizio militare e nel 2001 è stata tra i 5 primi enti a realizzare progetti di servizio civile nazionale.

Nel gennaio 2020 ha ottenuto l'iscrizione all'Albo degli enti di servizio civile universale – sezione Nazionale.

9.1 Caritas Italiana e il bando 2019

9.1.1 Il quadro quantitativo: i progetti

Al 18 gennaio 2019, quando sono stati presentati i progetti che sono poi stati finanziati col bando ordinario, erano 2.114 le sedi complessivamente accreditate al Dipartimento della Gioventù e del SCN nel sistema della Caritas Italiana. Su 221 Caritas diocesane esistenti in Italia, 186 (cioè oltre l'80%, appartenenti a tutte le 16 Regioni ecclesiastiche) erano accreditate per il servizio civile.

Le sedi accreditate all'estero erano presenti in 42 Paesi, così distribuiti: 15 in Africa, 9 in America Latina, 7 in Asia e 11 in Europa (quasi tutti dell'Est).

Il 18 gennaio 2019 Caritas Italiana ha presentato al Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale 255 progetti (246 da realizzarsi in Italia, di cui 7 con misure aggiuntive, e 9 all'estero). I progetti valutati positivamente dal Dipartimento sono stati

250 (241 in Italia e 9 all'estero), mentre 5 progetti sono risultati esclusi dalla valutazione. I posti richiesti complessivamente erano 1.684 (1.624 in Italia e 60 all'estero), mentre quelli approvati sono stati 1.596 (1.530 in Italia e 60 all'estero).

Il bando ordinario di settembre 2019 ha visto finanziati 115 progetti in Italia (83 in meno rispetto all'anno precedente), per un totale di 833 posti, geograficamente così distribuiti: 45 al Nord, 34 al Centro e 36 al Sud e nelle Isole. Le Caritas diocesane che hanno realizzato tali progetti sono state 72 (40 in meno rispetto all'anno precedente), appartenenti a 15 Regioni ecclesiastiche. Analizzando più da vicino l'offerta di servizio civile contenuta nei progetti realizzati, si evidenzia come in essa siano coinvolte complessivamente 322 sedi accreditate. Di queste, 74 prevedono un solo posto, 122 ne prevedono due, 27 prevedono 3 posti, 78 ne prevedono quattro e le restanti 21 prevedono un numero compreso tra 5 e 14 posti.

Dei 114 progetti finanziati in Italia ne sono stati avviati 113, mentre un progetto non è stato avviato per numero insufficiente di domande.

Per quanto riguarda i destinatari delle attività previste dai progetti realizzati, questi sono così suddivisi:

Settore	Area	N. prog.
Assistenza	Adulti e terza età in condizioni di disagio	48
	Altri soggetti in condizione di disagio o di esclusione sociale	2
	Detenuti, detenuti in misure alternative alla pena, ex detenuti	1
	Disabili	6
	Donne con minori a carico e donne in difficoltà	9
	Migranti	9
	Minori e giovani in condizioni di disagio o di esclusione sociale	13
	Richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale ed umanitaria - minori non accompagnati	5
	Pazienti affetti da patologie temporaneamente e/o permanentemente invalidanti e/o in fase terminale	4

	Persone affette da dipendenze (tossicodipendenza, etilismo, tabagismo, ludopatia...)	1
Educazione e Promozione culturale	Animazione culturale verso giovani	3
	Animazione culturale verso minori	7
	Attività artistiche (cinema, teatro, fotografia e arti visive) finalizzate a processi di inclusione	1
	Attività interculturali	1
	Educazione e Educazione e promozione della pace, dei diritti umani, della nonviolenza e della difesa non armata della Patria	3
	Lotta all'evasione e all'abbandono scolastici e all'analfabetismo di ritorno	2

Nel bando 2019 sono stati finanziati anche 9 progetti per l'estero (per un totale di 60 posti). Di questi, 4 sono stati realizzati direttamente da Caritas Italiana ("Caschi Bianchi"), e 5 sono stati interamente realizzati da altrettante Caritas diocesane. Tutti i progetti finanziati con questo bando sono stati avviati il 15 gennaio 2020.

9.1.2 Il quadro quantitativo: i volontari

Complessivamente sono state 1.614 le domande presentate da parte dei giovani: 1.495 (93% del totale) per partecipare a progetti in Italia, 119 quelle per l'estero. Degli aspiranti volontari, il 64% erano donne e il 36% uomini (nel bando ordinario 2018 le donne erano il 57%).

Per quanto riguarda l'età degli aspiranti volontari, il 40% di tutte le domande presentate si concentra nella fascia 20-24 anni per i progetti in Italia, i 18-19enni sono il 17% e la fascia 25-27 raggiunge il 18%. Come sempre, per l'estero i candidati sono mediamente più anziani.

Per quanto riguarda il grado d'istruzione degli aspiranti volontari, il 2% di coloro che hanno presentato domanda di servizio civile in Italia possiede la licenza elementare, l'11% la licenza media inferiore, il 62% quella superiore, il 17% una laurea. Per l'estero, il 64% degli aspiranti possiede una laurea, mentre il 25% la licenza media superiore.

Gli operatori volontari inseriti nei Progetti avviati il 15 gennaio sono dovuti ben presto confrontare con una realtà inedita: la pandemia da Covid-19 che ha colpito anche il nostro Paese e che ha impattato anche sul sistema del servizio civile. Già all'indomani

del primo Dpcm del 23 febbraio 2020 (che decretava la “zona rossa” per 11 comuni di Lombardia e Veneto), il DPGSCU disponeva la sospensione dei progetti di servizio civile che si svolgevano all’interno dei suddetti territori comunali e la sospensione dal servizio (inizialmente prevista per 14 giorni) degli operatori volontari residenti o domiciliati.

Il 2 marzo il Dipartimento invitava gli enti, prima di sospendere i progetti in corso, a verificare la possibilità di riorganizzare temporaneamente il servizio degli operatori volontari, impiegandoli in attività diverse, ma correlate ai progetti.

La successiva circolare del 10 marzo consentiva una prima timida riapertura: 10 Caritas diocesane ne hanno approfittato, coinvolgendo una trentina di volontari nei progetti di servizio civile “riconvertiti” in attività anti-Covid. Ma il vero sblocco si avrà a partire dal 16 aprile, quando cioè gli enti hanno potuto riattivare i progetti “congelati”, anche rimodulando le attività originariamente previste e modificando eventualmente le modalità di attuazione.

Le Caritas hanno così potuto ridefinire i propri progetti, adattando le attività previste in origine alle esigenze dettate dalla nuova situazione. Il 16 aprile, su 688 operatori volontari inseriti nei progetti in corso in Italia, ben 412 (pari al 60% del totale) risultavano attivi in progetti riattivati dopo la sospensione.

Man mano che le Caritas diocesane si sono riorganizzate (con tutte le cautele necessarie a garantire anche la salute dei giovani), è cresciuto il numero dei progetti “riattivati” e dei volontari coinvolti: il 13 maggio erano diventati il 73%, il 25 maggio l’81%, il 10 giugno il 97% e così via, fino al 15 luglio, giorno di riattivazione anche dell’ultimo progetto Caritas rimasto sospeso.

Solo un progetto in Italia è stato parzialmente interrotto a causa della pandemia e dell’impossibilità di reimpiegare gli operatori volontari (8 in tutto) in altre attività, progetti, enti. Peggio è andata invece per i progetti all’estero: dei 9 progetti avviati, solo 2 (Albania e Grecia) hanno potuto completare i 12 mesi di realizzazione, mentre gli operatori degli altri progetti, che sono stati fatti rientrare in Italia nel marzo 2020, non sono potuti rientrare nel paese estero e hanno interrotto la loro esperienza.

9.1.3 Altri bandi nel 2019

Parallelamente alle attività connesse col bando ordinario 2019, Caritas Italiana è stata impegnata nella realizzazione di un progetto in Bosnia-Erzegovina finanziato nel bando dell’8 marzo 2019 relativo alla seconda annualità dei Corpi Civili di Pace all'estero. Il progetto è stato avviato nel giugno 2019.

9.1.4 Le ispezioni

Relativamente al bando ordinario 2019, il DPGSCU ha effettuato 11 ispezioni su altrettanti progetti nel periodo luglio 2020-gennaio 2021.

Per quanto riguarda la distribuzione geografica delle verifiche effettuate, 2 sono state effettuate ciascuna in Lombardia, Puglia e Sicilia, mentre le restanti 5 hanno interessato altrettante regioni (Campania, Emilia Romagna, Liguria, Marche, Toscana).

Gli 11 progetti in cui sono state effettuate le verifiche hanno impiegato complessivamente 131 volontari, mentre le 11 sedi di servizio che sono state ispezionate ne hanno impiegato complessivamente 42.

Tutte le ispezioni si sono concluse positivamente.

Oltre a queste ispezioni in loco, sono state effettuate 3 verifiche di controllo su altrettante sedi, tutte con esito positivo.

9.2 La descrizione di eventuali attività di riflessione interna e di promozione sui temi generali legati al servizio civile

Anche in concomitanza col bando 2019, ma non solo, è proseguito l'impegno per la promozione del servizio civile sia a livello diocesano che regionale. Il mensile "Italia Caritas", così come gli altri strumenti di comunicazione della Caritas Italiana, hanno dedicato vari approfondimenti sui temi del servizio civile e, più in generale, della pace e della nonviolenza, anche attraverso il coinvolgimento dei volontari in servizio. La riflessione è stata fortemente condizionata dall'emergenza dovuta alla pandemia che si è verificata a due mesi dall'avvio dei progetti (vedi paragrafo successivo).

Gli organi statutari della Caritas Italiana (Presidenza e Consiglio Nazionale) sono stati costantemente aggiornati sulla situazione del servizio civile, così come il Coordinamento Nazionale Servizio Civile che riunisce i rappresentanti di tutte le Delegazioni regionali. Il resoconto sulle attività della Caritas Italiana in ordine al servizio civile ha trovato spazio anche nel consueto "Rapporto Annuale" presentato all'Assemblea Generale della CEI.

Da segnalare, infine, le attività realizzate nell'ambito del TESC (Tavolo Ecclesiale sul Servizio Civile), il cui coordinamento è curato dalla Caritas Italiana e di cui fanno parte: Fondazione Migrantes, Ufficio nazionale CEI per la Cooperazione Missionaria tra le Chiese, Ufficio nazionale CEI per i Problemi Sociali e il Lavoro, Servizio nazionale CEI per la Pastorale Giovanile, Azione Cattolica Italiana, ACLI, AGESCI, Confederazione nazionale delle Misericordie d'Italia, Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII,

Confcooperative-Federsolidarietà, Cenasca-Cisl, Centro Sportivo Italiano, Volontari nel mondo-FOCSIV, G.A.V.C.I., Federazione SCS/CNOS, CDO Opere Sociali, Anspi, Unitali. Tra le attività realizzate nel 2019 si segnala: a) il tradizionale incontro nazionale dei volontari in servizio civile tenutosi a Firenze il 12 marzo, festa liturgica di San Massimiliano di Tebessa, patrono degli obiettori di coscienza, al quale hanno partecipato circa 800 giovani; b) la gestione del sito web www.esseciblog.it

9.3 La presentazione di best practices sotto forma di riferimento a specifici progetti oppure a descrizioni di campi di attività

I progetti del bando 2019 saranno ricordati come i primi che hanno operato nella eccezionale situazione generata dalla pandemia. È logico dunque domandarsi come abbiano vissuto questi giovani l'esperienza del servizio civile in questa situazione completamente eccezionale. La risposta è venuta tramite alcune domande introdotte nel questionario di valutazione finale sottoposto online a tutti i volontari al termine del servizio in Caritas. Le risposte, che si riferiscono ai soli progetti in Italia, sono state raccolte tra gennaio e aprile 2021. L'universo dell'indagine è costituito da tutti i giovani che hanno concluso regolarmente il loro servizio civile di 12 mesi (in questo caso, 572 operatori volontari).

Una prima domanda ha chiesto di valutare quanto complessivamente abbia influito la pandemia da Covid-19 sull'andamento del progetto nel quale i giovani sono stati impiegati. Su 572 risposte valide solo il 6,5% ha ritenuto inesistente o poco rilevante l'impatto, mentre il 55% lo ha considerato molto rilevante.

Sempre relativamente al progetto realizzato, il giudizio complessivo che ne hanno dato gli operatori volontari è positivo "alla luce dell'emergenza da Covid-19": il 60% non ha mutato il giudizio positivo rispetto all'inizio delle attività, mentre il 29% lo ha mutato in senso positivo. Analogo giudizio positivo è quello dato più in generale all'esperienza di servizio civile "alla luce dell'emergenza da Covid-19": il 58% non ha mutato il giudizio positivo iniziale, mentre il 33% lo ha mutato in senso positivo. La positività con la quale i giovani hanno giudicato sia l'esperienza personale fatta sia la collocazione nel singolo progetto testimoniano la maturità mostrata dai giovani che nell'emergenza hanno saputo dare il meglio di sé nonché la capacità delle Caritas di adattarsi alle mutate condizioni e valorizzare queste giovani energie.

Una quarta domanda ha cercato di indagare quanto il Covid avesse in qualche modo colpito la famiglia d'appartenenza dei giovani in servizio civile, con contagi, ospedalizzazione, perdita del lavoro, coabitazione difficile, difficoltà nella didattica a

distanza, ecc. Il 37% ha risposto “per niente”, il 32% “poco” mentre per i restanti operatori l’impatto del Covid è stato più rilevante.

Ai 572 operatori volontari è stato poi chiesto di esprimere la propria condivisione rispetto ad alcune affermazioni sul servizio civile in situazioni di emergenza. L’89% condivide l’idea che nelle situazioni di emergenza il Servizio Civile Universale debba poter operare come forma di difesa civile del Paese. Un bel risultato, questo, che dimostra quanto l’anno vissuto abbia saputo concretizzare i principi valoriali alla base del servizio civile.

Il 64% non condivide l’idea che nelle situazioni di emergenza sarebbe meglio che gli interventi fossero affidati a personale esperto e remunerato e non a dei giovani del servizio civile con poca esperienza. Il 57% non ritiene che durante emergenze come quella da Covid19 sarebbe meglio chiudere tutti i progetti di servizio civile in corso e attendere il ristabilirsi di condizioni di normalità.

Ancora: il 93% crede che ai giovani costretti a interrompere il servizio civile a causa di emergenze come quella da Covid19 si debba dare la possibilità di ripresentare la domanda in un bando successivo, cosa che poi è avvenuta con il bando ordinario 2020 anche a seguito di una modifica legislativa intervenuta. Infine, gli operatori volontari del servizio civile sono ben consapevoli della funzione autonoma di questo istituto repubblicano: solo il 30%, infatti, è convinto che nelle situazioni di emergenza gli operatori in servizio civile debbano passare alle dipendenze della Protezione Civile e non operare negli Enti accreditati.

L’ultima domanda alla quale hanno risposto i 572 operatori volontari ha inteso indagare il grado di influenza della pandemia da Covid-19 sulle decisioni da prendere una volta terminato il servizio civile. Per il 56% tale influenza sarà assente o poco rilevante, mentre per il restante 44% sarà abbastanza o molto determinante.

[Torna su](#) 

10. CESC Project

A cura di Rossano Salvatore e Caterina Ceravolo

10.1 Dati strutturali

Il CESC Project è iscritto dal 30 giugno 2004 all'albo nazionale del servizio civile come ente di prima classe. Ha la presidenza del C.E.S.C. nazionale e della CRESC Lazio, fa parte del Consiglio di Presidenza della CNESC che rappresenta come membro supplente, dal 21 luglio 2020, nella Consulta Nazionale per il SCU.

Sono soci dell'associazione 1 Cooperativa sociale, 4 associazioni, 1 Ong, 1 Ente religioso, 1 Università, 1 Comune e 7 persone fisiche mentre, gli enti partner, sono 81 di cui 72 enti no profit e 9 Enti pubblici.

Le sedi accreditate sono in totale 451 di cui 88 all'estero.

Le 363 sedi italiane sono operative in tutte le Regioni, tranne la Valle d'Aosta e il Molise, mentre quelle estere sono attive in America Latina (54 sedi), Africa (22), Asia (4) ed Europa (8).

Le sedi gestite direttamente dagli dai 9 enti associati sono 152 (90 in Italia e 62 all'estero) mentre quelle in accordo di partenariato sono 279 (270 in Italia e 9 all'estero). Il totale delle sedi gestite da soggetti no profit è di 343 mentre quelle che fanno capo alle pubbliche amministrazioni sono 88, le sedi gestite direttamente dal CESC Project sono 20. Le regioni con più sedi operative sono il Lazio (135), le Marche (76), la Lombardia (41), l'Umbria (17), la Sicilia (12), la Puglia (11) e la Sardegna (10).

10.1.1 Progetti inseriti nel bando e loro tipologia

I progetti inseriti nel bando, su un totale di 41 presentati, sono stati 34 (di cui 21 in Italia e 13 all'estero); 4 progetti in più rispetto al rapporto precedente (che diventano 16 se si sommano anche 12 progetti con misure aggiuntive), con una percentuale di finanziamento dell'82,9% mentre nel precedente rapporto si aveva una percentuale di finanziamento pari al 100%.

I progetti presentati per il settore Assistenza (minori, disabili, anziani, donne in difficoltà, ...) sono stati 14 (2 in meno dell'anno precedente) e 12 per quello di Educazione e Promozione Culturale con percentuali di avvio sul totale dei presentati pari, rispettivamente, all'85,7% e al 75% (nel bando precedente erano il 93,75% sia per il settore assistenza che per il settore Educazione).

Tra i progetti presentati, quelli attuati in forma di rete, quindi con più di una sede locale di attuazione e più di un ente socio e/o partner coinvolti, sono 19 su un totale di 26 (presentati Italia) pari al 73% del totale (inferiore rispetto al rapporto precedente che era pari al 78,5%).

Analizzando il dato per Macro Regioni, rispetto ai progetti presentati, si può rilevare come al Nord questi siano stati 10 (con 7 avviati e % di successo di finanziamento del 70%), al Centro 7 (tutti avviati), al Sud 9 (con 7 avviati e % di finanziamento del 77,7%). I posti messi a bando dai 34 progetti approvati e finanziati sono stati in totale 391 di cui 150 all'estero che quindi rappresentano il 38,4% del totale (nel precedente Rapporto erano il 22%).

I 241 giovani da impiegare in Italia sono suddivisi in: 148 nel settore Assistenza (61,4% del totale) e 93 in quello Cultura ed Educazione (38,6%).

Le Regioni che hanno avuto posizioni a bando sono state in totale 16: 6 al Nord (Piemonte, Lombardia, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Veneto), 4 al Centro (Toscana, Marche, Lazio, Umbria) e 6 al Sud (Abruzzo, Puglia, Calabria, Sicilia, Campania e Basilicata). Infine il numero di posizioni messe a bando per Macro Regione è stato di: 63 al Nord (26% del totale), 99 al Centro (41%) e 79 al Sud e Isole (33%).

Nel precedente rapporto erano rispettivamente il 18,5%, 63% e 18,5%.

10.1.2 I giovani raggiunti durante il bando

A fronte dei 391 posti a bando sono state ricevute 547 domande di cui il 33,4% da ragazzi con una diminuzione di quasi 8 punti rispetto al bando precedente. Più in particolare, rispetto al Settore Assistenza, le domande pervenute sono state 135, in quello Educazione e Promozione culturale 178, mentre per l'Estero sono state 234. Rispetto al bando precedente si è avuto una decisa diminuzione del 42,8% nelle domande del Settore Assistenza e del 60% nelle domande del Settore Cultura ed Educazione, nel settore Estero le domande sono 234 con un aumento delle domande rispetto al bando precedente pari a 10 unità.

Il rapporto tra domande e posti disponibili, è stato:

Assistenza 0,9 (nel bando precedente era 1,6)

Educazione e Cultura 1,9 (nel bando precedente era 2,9)

Estero 1,56 (nel bando precedente era 2,4)

media complessiva 1,39 (nel bando precedente che era 2,1)

Gli avviati che hanno terminato il servizio (al netto di rinunce, interruzioni, subentri e mancate attivazione di progetti) sono stati 146 cioè 37,34 % (contro il 64,7% del

precedente bando) la diminuzione della copertura dei posti non tiene conto del fatto che purtroppo a causa della pandemia di SAR COV 2 (covid-19) 32 posizioni per i progetti estero, cioè il 21,3% delle posizioni a bando, non si sono inviate neanche le graduatorie, e le posizioni relative a Sud America e Africa che sono rientrate in Italia senza più la possibilità di continuare il servizio risultano come “Chiuso Durante Servizio”, e sono state incluse nella tabella “Sezione3_volontari” nelle colonne “Interruzioni”.

Non essendo possibili dei confronti omogenei a causa della pandemia risultano utili i riscontri rispetto ai colloqui effettuati che sono stati 438 di cui 185 per il servizio civile all'estero e 253 per l'Italia.

Nei progetti estero i colloqui sono stati così suddivisi 55 maschi e 130 femmine mentre nei progetti Italia 101 maschi e 152 femmine. Nei progetti realizzati all'Estero resta in linea con i dati dello scorso bando la percentuale relativa alla presenza di donne tra i selezionati pari al 66,9% (nel bando precedente era del 66%).

Gli abbandoni del servizio probabilmente a causa della pandemia e del Lock Down che ha messo in pausa tutto il Paese sono stati invece decisamente inferiori: 18 abbandoni contro i 51 del precedente bando.

Analizzando i dati degli abbandoni per singolo settore si può notare come siano stati:

- Il 16,8% nel settore Assistenza (contro il 51% dell'anno precedente),
- il 7,5% in quello Educazione e Promozione Culturale (contro il 31,3% dell'anno precedente),
- 0% in quello Estero (contro il 15,7% dell'anno precedente ma i progetti si sono interrotti nel corso del 2020 e quindi risultano tutti come “Interruzioni”).

10.1.3 Le risorse dedicate al Scn

Per quanto riguarda l'impiego del personale dell'ente accreditato, la percentuale di costo/risorse impiegate sul totale, risulta così articolata.

Il 55% delle risorse sono state impegnate:

- Il 14,71% rispettivamente nella rappresentanza istituzionale, nella progettazione, nella gestione della direzione dei progetti di servizio civile,
- Il 12,87% nel reclutamento e selezione dei volontari.

Il restante 45% così suddiviso:

- l'11,76% per la gestione amministrativa,
- l'11,03% per la Valutazione e monitoraggio dei progetti,
- Il 9,19 per la formazione generale

- il 7,35% per la promozione,
- il 3,68% per la parte della gestione informatica.

N	Funzioni svolte dal personale interno dell'Ente Accreditato	N° persone impiegate retribuite	Ore di lavoro annue	Costi sostenuti	% ore sul totale annuo
1	Rappresentanza	2	2.000	40.000,00 €	14,71%
2	Direzione	2	2.000	40.000,00 €	14,71%
3	Progettazione	10	2.000	40.000,00 €	14,71%
4	Valutazione e monitoraggio dei progetti	4	1.500	20.000,00 €	11,03%
5	Reclutamento e selezione dei volontari	6	1.750	20.000,00 €	12,87%
6	Formazione generale	7	1.250	30.000,00 €	9,19%
7	Promozione	6	1.000	15.000,00 €	7,35%
8	Amministrazione	2	1.600	32.000,00 €	11,76%
9	Informatica	2	500	9.000,00 €	3,68%
10	Altre funzioni				0,00%
	Totale	41	13.600	246.000,00 € €	100,0%

Nella tabella che segue invece sono riportate le ore impiegate dal personale delle sedi locali accreditate in cui, la quasi totalità del tempo lavoro, l'89,00%, è dedicata alla relazione diretta con i volontari (Operatori locali di progetto). Il totale dei costi sostenuti è pari a 2.033.920,00 € di cui il 12% sostenuti dall'ente accreditato e l'88% dalle sedi locali. Rispetto al personale impiegato la voce di costo maggiore è la valorizzazione dei costi non retribuiti direttamente dall'ente accreditato. Questa voce, sostenuta dalle sedi locali con il personale impegnato a titolo gratuito nel ruolo degli Operatori Locali di Progetto, presenta un totale di 1.508.000,00 €.

Concludendo, nell'anno solare 2020, è stato realizzato 1 corso di formazione per Olp a Roma.

Funzioni svolte dal personale delle sedi locali esterne rispetto all'Ente Accreditato	N° persone impiegate retribuite	Ore di lavoro annue retribuite	N° persone impiegate non retribuite	Ore lavoro annue non retribuite	Altri costi da bilancio	Valorizzazione non retribuiti	Totale costi	% costo sul totale annuo
Coordinamento (OLP)			153			1.591.200	1.591.200	89,00%
Progettazione						56.600	56.600	3,17%
Valutazione e monitoraggio						35.280	35.280	1,97%
Reclutamento e selezione dei volontari						8.760	8.760	0,49%
RLEA	3	1000			15.000		15.000	0,84%

Formazione specifica						45.000	45.000	2,52%
Promozione						14.080	14.080	0,79%
Amministrazione			40	900		18.000	18.000	1,01%
Informatica			40	200		4.000	4.000	0,22%
Altre funzioni								0,00%
Totale	3	1.000	233	1.100	€ 15.000	€ 1.772.920	€ 1.787.920	100,00%

10.1.4 Le ispezioni ricevute

Le ispezioni ricevute, su 32 progetti avviati, sono stati 1 ispezione e 1 controllo, ambedue del settore Educazione e promozione, che hanno riguardato quindi il 6,25% dei progetti contro il 5,7% dell'anno precedente.

10.2 L'impegno del CESC Project nella promozione del Scn e delle tematiche ad esso collegate

La tabella che segue riassume in maniera sintetica le attività di promozione del servizio civile e di organizzazione e partecipazione a convegni e dibattiti sulle tematiche ad esso collegate organizzati in collaborazione con le reti di cui il CESC Project fa parte:

Enti e reti	Tema dell'evento/convegno/incontro/seminario
Amig@s MST-Italia	18/02/2020: Presentazione del libro "Educazione e movimenti sociali" presso la Fondazione Basso a Roma. Moderatore dell'incontro Marco Gulisano, dell'ufficio Servizio Civile Estero e presidente di Amig@s MST-Italia. Intervento di Paolo Vittoria, esperto di educazione popolare e formatore specifico del CESC Project
Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII	09/02/2021 Diffusione della lettera aperta del Presidente di APG23 a Mario Draghi Presidente incaricato alla formazione del nuovo Governo.
	21/04/2020: Diffusione delle dichiarazioni del Coordinatore della Campagna Nicola Lapenta sulla necessità di non disperdere le energie solidali che l'emergenza sanitaria ha consolidato perché "a salvarci non sono le armi ma lo spirito di solidarietà e di fratellanza tra le persone."
	08/07/2020: Incontro sul canale Youtube della Comunità Papa Giovanni XXIII e sulla relativa pagina Facebook.
Campagna Sbilanciamoci	28/04/2020: Invito a firmare l'appello della Campagna Sbilanciamoci, che presenta, in 10 punti, le proposte per rilanciare l'economia e il welfare dopo l'emergenza sanitaria. "Per un'Italia giusta, in salute e sostenibile". Tra le misure proposte anche un importante rafforzamento del servizio civile universale per mobilitare le energie dei giovani in attività di solidarietà sociale, sostenibilità ambientale e partecipazione.
	25/09/2020: Partecipazione alla giornata di webinar, interviste e incontri, per un'Italia diversa, in salute, giusta e sostenibile.
	07/12/2020: partecipazione alla presentazione del XXII Rapporto sulla legge di Bilancio realizzato dalla Campagna

CESC Project	13-17/07/20: Campo residenziale a Napoli dei giovani del progetto di formazione, orientamento e inclusione sociale "Fili di Trama. Tessiture di Inclusione sociale attiva" con visita ai nostri progetti di servizio civile e incontro con tanti i responsabili degli enti di: associazione Quartieri Spagnoli, Cooperativa Sociale Assistenza e Territorio, Fondazione San Gennaro alla Sanità, Opera Don Guanella a Miano, Associazione l'Albero delle Storie a Scampia, DSM del Rione Sanità oltre che con Padre Alex Zanotelli.
	07/08/2020: avvio delle pubblicazioni sul blog "Appunti di Pace". https://www.cescproject.org/appuntidipace/ #cescproject #appuntidipace #serviziocivile
	22/10/2020: Assemblea del 20ennale
Comunità Solidali nel Mondo	07/05/2020: Margot e Giuliana, operatrici volontarie in Tanzania nei Corpi Civili di Pace, proseguono le attività di sensibilizzazione e promozione dei diritti delle persone albine in Africa anche attraverso la pagina FB del Progetto Triennale CCP "Nyeupe Na Nyeusi – il bianco e il nero". #corpivicilidipace #ccp #cescproject
CISP Centro Interdisciplinare Scienze per la Pace – UNIPisa	04/03/2020: Inaugurazione della nuova sede del CISP - Centro Interdisciplinare Scienze per la Pace - UNIPisa
	03/12/2020: Lancio del Ciclo di Seminari di ricerca sulla valorizzazione degli aspetti formativi del SCU del futuro "Ri-Formare il SCU nel Tempo del Covid: Modelli e Pratiche" promossi da CESC Project, É.F.A. équipe formatori associati e CISP rivolti a formatori e formatrici, responsabili degli enti, esperti e rappresentanti istituzionali sui temi della Riforma SCU e delle metodologie di FAD
	11/12/2020: Primo Seminario del ciclo "Ri-Formare il SCU nel Tempo del Covid: Modelli e Pratiche" dal titolo "La formazione a distanza nel SCU"
	18/12/2020: Secondo Seminario del ciclo "Ri-Formare il SCU nel Tempo del Covid: Modelli e Pratiche" dal titolo "La valenza Formativa delle misure aggiuntive: Il Tutoraggio"
CNESC	21/05/2020: Diffusione del Comunicato della C.N.E.S.C. di adesione all'Appello della Rappresentanza nazionale volontari di Servizio Civile #CentoXCentoServizioCivile www.centoxcentoserviziocivile.it!!
	15/12/2020: Partecipazione a "Facciamo rete per far crescere il Servizio Civile Universale" e all'Assemblea annuale della C.N.E.S.C.
Comitato Tecnico Scientifico di Educazione Speciale - Limeira SP - Brasile	01-02/04/2021: In occasione della GIORNATA DI CONSAPEVOLEZZA SULL'AUTISMO, intervento del Vicepresidente, al convegno tecnico scientifico di educazione speciale a Limeira nello Stato di San Paolo del Brasile per far far conoscere il ruolo svolto in Italia dall'Istituzione Repubblicana del #ServizioCivile, nell'inclusione sociale delle persone con disabilità e per presentare, attraverso la testimonianza di Deco Baptista, Coordinatore della Sociedade Cultural Projeto Luar di Rio de Janeiro partner estero di CESC Project, il lavoro svolto nella stessa direzione in Brasile con il contributo degli enti e degli operatori volontari del Servizio Civile italiano. #serviziocivileuniversale
Comune di Treviso	27/11/2020: Incontro online "Migrare: un oggetto, un viaggio – Storie di migrazione tra Venezuela, Colombia ed Ecuador" con testimonianza di 4 CCP Corpi Civili di Pace in Ecuador, fra cui Giulia e Carla, nel progetto CESC Project-FOCSIV "Camminiamo insieme: percorsi di reinserimento sociale per i rifugiati colombiani vittime di violenza 2018". #corpivicilidipace #ecuador #migranti #dirittiumani #cescproject
Dipartimento per le Politiche Giovanili e il SCU	17/12/2020: Miriam Hanchi operatrice volontaria del progetto "Europa Per Tutti" presso la sede del CESC Project partecipa all'incontro con il Ministro Vincenzo Spadafora per la presentazione di "Giovani 2030", la nuova piattaforma del Dipartimento per le Politiche Giovanili e il Servizio Civile Universale per orientare i giovani 14-35 anni tra le opportunità di formazione, volontariato, sport e cultura a loro dedicate.

Festival dello Sviluppo Sostenibile	05/10/2020: Presentazione online del primo volume dei Quaderni didattici "CONVIVERE NELLE DIVERSITÀ". promosso dal CISP di Pisa, nell'ambito del Festival dello Sviluppo Sostenibile con attività utili per sviluppare le competenze relazionali indispensabili per essere persone libere, provviste di spirito critico e aperte al mondo che sono il frutto dell'esperienza dei laboratori condotti nelle scuole dal CISP, nel corso degli ultimi dieci anni, anche grazie alla partecipazione degli operatori volontari SCU. #cescproject #staycisp #diversità #serviziocivile
Movimento Nonviolento	07/12/2020: Partecipazione in qualità di socio al XXVI Congresso Nazionale del Movimento Nonviolento, per la prima volta in modalità online. L'impegno per la Pace non si ferma.
Quotidiano Avvenire	08/06/2020: pubblicazione della lettera di Gloria Volpe che, dopo aver svolto servizio civile in Colombia, ha partecipato con il CESC Project al primo progetto sperimentale dei Corpi Civili di Pace in Ecuador nel 2017/18.
RaiNews24	10/04/2020: Su RaiNews24 la Cooperativa sociale L'Accoglienza Onlus di Roma, ente di accoglienza del CESC Project, racconta la difficile situazione che si vive nelle case famiglia durante la quarantena. #AMenoDiUnMetro è l'appello lanciato da associazioni, case famiglia ed enti del terzo settore affinché le Istituzioni rivolgano maggiore attenzione alla realtà delle persone più vulnerabili e agli operatori di questi servizi, per i quali l'isolamento e la distanza sociale sono misure spesso inapplicabili.
Rappresentanza dei volontari SCU	29/06/2020: L'intervista di Giovanni Rende, Rappresentante dei Volontari SCU, al Vicepresidente Rossano Salvatore per la Campagna CentoXCento Servizio Civile #serviziocivile #cescproject #CentoXCentoServizioCivile
Rassegna Contaminazioni FEST 2020 – Anymore onlus	14/12/2020: "Origini ed evoluzioni del Servizio Civile in Italia" con DOMENICO SIRACUSANO, Responsabile progetti Anymore Onlus - ROSSANO SALVATORE, Vicepresidente e Coordinatore Responsabile del Servizio Civile Universale del CESC Project - FELICIANA FARNESE, Presidente della Consulta per il SCU
	17/12/2020: "SCU in Italia e all'Estero. Istruzioni per l'uso" con VALERIA PIOVESAN, Responsabile dell'area Servizio Civile all'estero CESC Project - ANTONIO SPIGNOLO, Presidente Anymore Onlus - VERONICA GIORDANI, Responsabile Progetto "Scopriamo l'Africa" Anymore Onlus
	18/12/2020: "IO DICO NO- DALL'OBIEZIONE DI COSCIENZA AL SERVIZIO CIVILE" Una raccolta di documenti video sul percorso partito con l'impegno e la testimonianza degli obiettori di coscienza al servizio di leva. https://www.youtube.com/watch?v=t1LIE8Fgl003
Rete Italiana per il Disarmo	10/04/2020: Terzo appuntamento della serie "Dialoghi di Disarmo". Il CESC Project come ente aderente alla Campagna "Un'Altra Difesa è possibile" partecipa al collegamento insieme con Mao Valpiana, presidente del #MovimentoNonviolento sul tema della #difesacivile non armata e nonviolenta.
	12/04/2021: La Rete Italiana Pace e Disarmo, presenta al Governo Draghi 12 proposte di pace e disarmo per il PNRR. L'appello richiama il superamento di una visione meramente nazionale della politica estera che invece dovrebbe guardare all'Europa come "potenza di pace", la riconversione verso un'economia disarmata e sostenibile, la difesa civile non armata e nonviolenta, come realizzazione vera del dettato costituzionale, il SCU come occasione di rafforzamento del senso di cittadinanza e difesa concreta delle persone, l'educazione alla pace, dall'infanzia all'Università, per costruire un futuro più giusto.
	28/04/2020: Dopo la diffusione dei dati record sulla spesa mondiale militare - 1.917 miliardi di dollari nel 2019 - le reti pacifiste italiane: Rete della Pace, Sbilanciamoci e Rete Italiana per il Disarmo chiedono di mettere un freno e trasferire questi fondi su sanità e welfare e potenziamento del servizio civile.

TG2	27/04/2020: Il Tg2 dedica un servizio alla campagna #AMenoDiUnMetro raccontando le sfide di chi vive e opera nelle case famiglia. Nel video, riprese ed interviste presso la casa famiglia "La Tenda di Abramo" sede di servizio civile del nostro ente partner La Nuova Arca di Roma.
UNICEF e Tavola della Pace	05/04/2020: partecipazione alla 1° GIORNATA INTERNAZIONALE DELLE COSCIENZE evento online
Università La Sapienza di Roma	04/02/2020: L'Ufficio Servizio Civile della Università La Sapienza di Roma e il CESC Project realizzano un corso per Operatori Locali di Progetto (OLP)
Università Roma 3 – Facoltà di Scienze della Formazione	28/01/2021: Intervento del Vicepresidente e di Lucia Santangelo Responsabile SCU Italia all'incontro promosso dall'Università Roma 3 – Facoltà di Scienze della Formazione" sui tema delle potenzialità del nuovo SCU e dei progetti di formazione, orientamento e inclusione
Urban@it - Centro nazionale di studi per le politiche urbane	25/02/2020: Presentazione a Roma del <i>Quinto rapporto sulle città. Politiche urbane per le periferie</i> . Il curatore è il docente universitario Giovanni Laino (rappresentante dell'ente di accoglienza di servizio civile Ass. Quartieri Spagnoli) e il professor Fabio Giglioni collaboratore scientifico del CESC Project. https://www.urbanit.it/presentazione-al-pubblico-a-roma-del-quinto-rapporto-politiche-urbane-per-le-periferie-ed-il-mulino-2020/
Piccolo America - Parco della Cervelletta	30/07/2020: partecipazione di una delegazione del CESC Project alla proiezione del film "Piovono Mucche" che narra le vicende di un gruppo di obiettori di coscienza presso una comunità di disabili.
VITA	24/03/2021: Pubblicata su "Vita" la lettera aperta al Presidente Draghi di Michelangelo Chiurchiù presidente del C.E.S.C. e storico presidente del CESC Project.

Rispetto infine all'analisi dei dati della pagina Facebook del CESC Project possiamo dire che le visualizzazioni sono state 174.379 (con un incremento rispetto all'anno precedente del 9,12%), le interazioni (click su link) sono state 11.088 (in questo caso l'incremento è stato del 28%) mentre le condivisioni, reazioni e i commenti sono stati 4.544 (incremento del 19%). La visibilità sul social Facebook è aumentata mediamente del 18,7%, mentre sono 639 i follower che ci seguono su Instagram.

10.3 Il contributo specifico del CESC Project in Italia e all'estero

Affiancato al bando ordinario SCU c'è stato il bando Misure Aggiuntive. Il tutoraggio ha riguardato 11 progetti e un numero di volontari concessi pari a 109 posizioni mentre solo un progetto per 4 volontari ha avuto come sperimentazione 3 mesi di servizio in Francia. Geograficamente le MA hanno interessato le zone di Roma e Provincia, Napoli e Pisa. Sono state presentate per le MA 178 domande (111 femmine e 67 maschi).

Appunti di Pace

Prendi quattro ragazzi che svolgono servizio civile e aggiungi i loro due coordinatori. Passa al setaccio un sacco di idee fresche e, continuando a mescolare, un pizzico di problemi di connessione, qualche risata e un paio di imprevisti. Impasta tutto e lascia lievitare per una quarantena (o almeno un paio di mesi): E' più o meno così che nasce Appunti di Pace.

E' questa la presentazione del Blog nato nell'ambito del progetto "Europa per tutti" che prevedeva anche la misura dei tre mesi in Francia che purtroppo causa pandemia solo 2 dei 4 volontari ha potuto effettuare. Riconvertendo in parte le attività del progetto si è lavorato con l'obiettivo di fornire, in maniera semplice e diretta, spunti di riflessione e strumenti utili ad avere una migliore comprensione dei temi legati alla cultura della pace e della nonviolenza e collegarla con l'esperienza del Servizio civile universale quale percorso di crescita unico per la costruzione della propria identità sia di persona che di cittadino.

Il servizio inteso come "atteggiamento di vita che trova modi per esprimersi concretamente in ogni momento" è quello che viene raccontato in queste cronache di "ordinario servizio civile" in un Paese in pandemia!

[Torna su](#) 

11. CONFCOOPERATIVE – FEDERSOLIDARIETÀ

A cura di Ilaria Rossignoli e Sabrina Belli

11.1 La descrizione dei numeri di alcune tabelle riferiti al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi modi di agire

11.1.1 Introduzione

Confcooperative è la principale organizzazione, giuridicamente riconosciuta, di rappresentanza, assistenza e tutela del movimento cooperativo e delle imprese sociali. Si ispira ai [principi cooperativi](#), fissati e periodicamente aggiornati dall' [ICA \(International Cooperative Alliance\)](#) e, in ragione della funzione sociale costituzionalmente riconosciuta (art. 45) alla cooperazione, ne promuove lo sviluppo, la crescita e la diffusione attraverso le azioni di volta in volta più adeguate. L'articolo 1 dello Statuto riconosce altresì che l'azione di Confcooperative si ricollega ai [principi ed alla tradizione della dottrina sociale della Chiesa](#). La risoluzione Onu che ha proclamato il 2012 "[Anno Internazionale della Cooperazione](#)" riconosce a questo modello imprenditoriale pari dignità rispetto ai modelli tradizionali, attribuendo ad esso un ruolo fondamentale nello sviluppo economico e sociale futuro.

Confcooperative ha affidato, già dal 1989, la gestione del Servizio Civile - prima come Obiezione di Coscienza e dal 2001 su base volontaria – a Federsolidarietà.

Federsolidarietà è organizzazione di rappresentanza politico-sindacale delle cooperative sociali, mutue ed imprese sociali. La cooperazione sociale di Confcooperative Federsolidarietà ha sviluppato un'identità democratica, partecipata e multistakeholder che persegue un progetto di impresa sociale per e con il territorio, principi incardinati nel Codice Etico. Le cooperative aderenti operano in tutti i settori socio-sanitari ed educativi ed in molte aree imprenditoriali, attivando percorsi di inserimento lavorativo.

Partendo proprio dai valori sopra indicati, Federsolidarietà organizza il servizio civile volontario per offrire ai giovani un'esperienza formativa finalizzata alla condivisione degli ideali di uguaglianza e cittadinanza attiva.

La presenza capillare - articolata in 20 federazioni regionali e 70 federazioni e settori provinciali – fa di Federsolidarietà la più importante organizzazione di rappresentanza politico sindacale della cooperazione sociale in Italia; oggi, infatti, c'è una cooperativa di Federsolidarietà ogni 11.200 abitanti e la loro attività spazia nei settori sociali,

sanitari ed educativi ed in innovativi percorsi di inserimento lavorativo in molte attività produttive di beni e servizi. Le cooperative sociali e i consorzi aderenti a Federsolidarietà sono 6.245 (67% di tipo A e il 33% di tipo B, 263 i consorzi). Sono 228.900 i soci – di cui 26.000 soci volontari – 225.900 lavoratori comprese 18.000 persone svantaggiate nelle cooperative sociali di tipo B.

Federsolidarietà organizza il servizio civile per oltre 1.000 giovani all'anno, offrendo loro un'esperienza formativa finalizzata alla condivisione degli ideali di uguaglianza e cittadinanza attiva. Federsolidarietà, infatti, rappresenta circa il 55% dell'occupazione totale della cooperazione sociale in Italia e pressoché il 17% dell'occupazione dell'intero settore non profit. Non solo. Le cooperative sociali della Federazione hanno una capacità di inserimento lavorativo dei disabili ben 25 volte superiore rispetto al resto del sistema economico.

Sino ad oggi hanno svolto Servizio Civile Nazionale nella nostra associazione più di 15.000 giovani.

11.1.2 I dati strutturali

Sono 2.854 le sedi Confcooperative-Federsolidarietà complessivamente accreditate allo SCU durante il 2020.

I numeri strutturali hanno subito piccolissime variazioni durante l'anno anche perché a partire dalla metà del mese di novembre 2020 e sino alla metà di maggio 2021 il Dipartimento ha previsto una temporanea sospensione dell'Albo Unico del Servizio civile Universale che, di fatto, ha impedito agli enti di avanzare nuove istanze di accreditamento.

Di queste, il 95,2% (2.718) sono amministrate congiuntamente con altri soggetti no profit, il 4,6% (133) sono gestite tramite accordi di partenariato sia con organi della pubblica amministrazione (63) sia con altri soggetti non profit (70). Le sedi gestite direttamente sono 3.

Analizzando la distribuzione delle sedi nelle singole regioni, si evidenzia che il Piemonte è la regione che conta il maggior numero di sedi locali: 559, pari al 19,5%, seguita dalla Sicilia con 353, pari al 12,3% del totale.

Il totale delle sedi all'estero è di 5, di queste 2 sono gestite direttamente.

Lo Staff nazionale accreditato allo SCU è composto da 6 componenti.

11.1.3 I progetti inseriti nel bando e loro tipologia (rete/unici, innovazione/continuità...)

In occasione del bando ordinario del 4 settembre 2019 sono stati presentati complessivamente 169 progetti, di questi 114 sono stati avviati e realizzati; di questi (sia presentati che finanziati): 8 con misura aggiuntiva del tutoraggio.

I risultati del bando sono in linea con il trend di ripresa dei finanziamenti per il Servizio Civile e un esito positivo in termini di risultati per gli Enti che – come Confcooperative-Federsolidarietà hanno creduto e sostenuto l'istituto anche durante le politiche non favorevoli.

Infatti, dei 169 progetti depositati sono stati valutati positivamente dall'DGSCN 159 progetti, finanziati 121 e successivamente avviati ben 119 progetti (70,4%). Nonostante il calo rispetto allo scorso anno, si tratta comunque di una percentuale significativa che evidenzia e conferma una reale ripresa del Servizio Civile per Confcooperative-Federsolidarietà.

Il punteggio soglia per il finanziamento era pari a 65.

Prendendo in esame i progetti depositati, si può notare come il settore dell'Assistenza rappresentasse l'79,3% della proposta progettuale (in riduzione rispetto all'anno precedente), mentre il settore dell'Educazione e Promozione culturale si attestava (in aumento notevole rispetto all'anno precedente) intorno al 20,1% del totale; una conferma la presentazione del progetto nel settore Protezione Civile.

La regione che ha presentato un maggior numero di progetti si conferma – come lo scorso anno - la Sicilia: rispettivamente con 29 presentati ma è il Piemonte (con 24 presentati) ad avere il maggior numero di progetti avviati, ossia 24.

11.1.4 I giovani raggiunti durante il bando

Il bando di concorso, riservato ai cittadini italiani, ai cittadini degli altri Paesi dell'Unione Europea, ai cittadini non comunitari regolarmente soggiornanti è stato attivo dal 04/09/2019 al 10/10/2019.

Confcooperative ha ottenuto l'inserimento nel bando di 119 progetti di servizio civile per l'avvio di 1434 volontari.

Nel periodo di validità del bando sono state ricevute 2492 domande, con netta predominanza per le regioni della Sicilia e del Piemonte. Il bando 2019 evidenzia il maggior numero di progetti realizzati nella regione Piemonte, seconda la Sicilia e terza l'Emilia-Romagna. È la regione Sicilia però ad aver avviato in servizio più giovani, avendo anche ricevuto il maggior numero di domande rispetto alle altre regioni.

L'adesione femminile al servizio civile (70,4%) è di gran lunga superiore a quella maschile, in aumento di 3 punti percentuali rispetto all'anno precedente.

Gli avvii al servizio sono stati modulati tra la data del 15 gennaio e del 20 febbraio 2020. Al momento di avvio al servizio, il 15 gennaio 2020 i giovani del servizio civile nazionale attesi erano 830 mentre il 20 febbraio erano 331. Sono state registrate 154 rinunce all'avvio in servizio e sono stati richiesti 204 subentri a copertura dei posti lasciati vacanti anche da coloro che hanno abbandonato il servizio entro i primi 90 giorni, per un totale di 78 giovani, e da coloro che hanno deciso di interrompere il loro percorso (134 giovani) per motivi di studio, lavoro o personali.

In riferimento al bando preso in esame, Confcooperative ha avviato al servizio civile nazionale complessivamente 1.131 giovani su 117 progetti.

11.1.5 Le risorse dedicate al scn

Allo scopo di assicurare la corretta erogazione dei servizi, per la gestione del bando in oggetto, l'ente quindi, sia la sede centrale che tutte le sedi locali interessate dalla presenza dei giovani, hanno impiegato complessivamente 896 risorse umane.

Questi hanno sviluppato più di 3.500 ore di lavoro nell'anno di gestione del bando.

La rete delle risorse dedicate ha una struttura nazionale composta di 6 persone che, con un monte ore diverso, si sono dedicate al Servizio civile per un totale di 2.150 ore a cui corrispondono costi da bilancio pari a € 113.000,00

In base al numero dei giovani e dalle stime fornite dalle Sedi Locali di Ente accreditato, Confcooperative-Federsolidarietà a livello locale ha sostenuto costi finanziari per € 8.618.820,00 pari a € 7.620,5 per giovane.

La struttura locale è capillare su tutto il territorio nazionale, ogni sede territoriale dispone delle figure previste dalla normativa sull'accreditamento e della progettazione, nonché della figura del progettista; sinteticamente possono essere, infatti, individuate i seguenti valori: 760 figure di coordinamento nel senso più operativo del termine (olp) a cui corrisponde un costo figurativo di € 7.904.000,00; 33 sono i responsabili sul territorio che svolgono funzioni di rappresentanza, coordinamento e di gestione (Responsabili Territoriali) a cui corrisponde un costo figurativo di € 13.000; il costo figurativo della progettazione ammonta a € 221.300,00; il costo figurativo del reclutamento e selezione ammonta a € 36.660; il costo figurativo del monitoraggio ammonta a € 180.560; alla promozione del Servizio Civile e della pubblicizzazione dei progetti finanziati corrisponde un costo figurativo di € 52.000; 33 figure inserite nell'amministrazione a cui corrisponde un costo figurativo di € 7.000 e 30

nell'informatica a cui corrisponde un costo figurativo di € 4.000; la formazione specifica ha un costo figurativo di € 194.400,00.

11.1.6 Le ispezioni

Per il bando 2019 il Dipartimento, nel corso del 2020, ha attivato nei nostri confronti 34 ispezioni su 34 progetti dei 119 finanziati. Tutte e trentaquattro le ispezioni si sono chiuse positivamente.

Settore progetti	Numero ispezioni
Assistenza	28
<i>Totale Settore Assistenza</i>	<i>28</i>
Educazione e promozione culturale	5
Patrimonio artistico culturale	1
<i>Totale Cultura ed Educazione</i>	<i>6</i>
Ambiente	0
Protezione civile	0
<i>Totale Ambiente e Protezione Civile</i>	<i>0</i>
Totale generale	34

Le verifiche sui progetti finanziati con il bando pubblicato il 24 maggio 2017 sono avvenute tutte nell'anno solare 2020. Tutte le verifiche si sono svolte recandosi l'ispettore direttamente presso la sede attuazione progetto. Si conferma comunque la reciproca disponibilità tra il personale ispettivo e la rete Confcooperative che evita eventuali disguidi, malintesi e problemi.

Le 34 verifiche si sono chiuse tutte positivamente.

Significativo e importante è lo strumento del colloquio con i giovani volontari.

I punti di forza che emergono dai risultati delle ispezioni sono:

- ✓ Attività coerenti con l'elaborato progettuale;
- ✓ Accoglienza e inserimento positivo e costruttivo dei giovani nelle nostre strutture;
- ✓ Formazione generale decentrata e in capo alle singole sedi locali;
- ✓ Rilevante formazione specifica.

I punti di debolezza emersi riguardano invece, in modo particolare, i pesanti adempimenti burocratici richiesti (foglio firme, rilevazione spostamenti, registri formazione...) che sottraggono tempo agli operatori, i quali si dedicano al servizio civile in modo del tutto gratuito.

Alle verifiche ispettive si aggiungono 1 controllo on desk su 5 progetti.

11.2 La descrizione di eventuali attività di riflessione interna e di promozione sui temi generali legati al servizio civile

Nel corso del 2020 la Confcooperative Federsolidarietà ha continuato a sostenere la sua peculiare visione dell'istituto quale strumento, oltre che di difesa non armata e di contributo civico dei giovani, anche di esperienza finalizzata all'incremento della propensione all'ingresso dei giovani nel mondo adulto della responsabilità e dell'impegno. Il Servizio Civile Universale nella cooperazione sociale vuole essere, infatti, un ulteriore strumento di realizzazione dell'art. 1 della legge 381/91 costitutiva delle cooperative sociali che recita: "perseguire l'interesse generale della comunità alla promozione umana e all'integrazione sociale dei cittadini". Dal 2020, con l'attuazione della riforma, le singole azioni progettuali si inseriscono in un piano più organizzato e strutturato: il programma di Servizio Civile Universale, composto da progetti, coordina diverse azioni che hanno come ultimo obiettivo il "bene comune", la promozione e la tutela sociale della collettività e del singolo individuo. Scegliendo il servizio civile e mettendosi così "al servizio" del territorio, i giovani partecipano attivamente alla vita della comunità esprimendo solidarietà verso soggetti svantaggiati, accrescendo la loro dimensione umana e professionale, utilizzando al meglio le relazioni "di rete" che vengono messe a loro disposizione. Inoltre, il servizio civile offre al giovane un'esperienza formativa valida umanamente e qualificante professionalmente, attraverso progetti pensati, elaborati ed attuati per garantire un'esperienza di maturazione e di crescita personale, oltre che per acquisire contenuti spendibili nelle future esperienze lavorative/professionali.

Nel 2020, a livello nazionale, Federsolidarietà con il suo personale interno ha proseguito nell'impegno al sostegno e alla promozione del "Servizio Civile Universale come opportunità di crescita per il mondo della cooperazione sociale e come percorso di educazione alla cittadinanza, di servizio alla comunità e come momento professionalizzante per i giovani. Come sempre, ha anche attivamente partecipato ai diversi organi nazionali del servizio civile (Consulta del Servizio Civile, CNESC, TESC). Confcooperative-Federsolidarietà ha partecipato sempre attivamente a incontri aventi ad oggetto il Servizio Civile Universale.

D'altro canto le modalità attivate per la riflessione e la realizzazione delle attività promozionali si è dovuta sviluppare in risposta alla pandemia da Covid19 che ha colpito gravemente il nostro Paese a partire dai primi mesi del 2020. Sia a livello nazionale che locale, è stata potenziata l'informazione e promozione da remoto: via Internet, per

un totale di 70 situazioni tra: pubblicazioni sul sito nazionale (www.serviziocivile.coop) di notizie relative al bando o ai singoli progetti (nello specifico di 60), pubblicazione sui social network dell'Ente di notizie (Facebook e Twitter), pubblicazioni su siti e su social network di enti partner (delle Sedi locali) di notizie.

A livello locale, l'impegno di Confcooperative-Federsolidarietà ha visto la realizzazione, durante l'anno del bando, di 3 incontri- svolti a livello territoriali - di promozione realizzati nei primi due mesi dell'anno.

In particolare, non è stato possibile realizzare convegni aperti alla cittadinanza e seminari da parte delle Sedi Territoriali (Confcooperative Regionali o Provinciali o Consorzi).

Rispetto alla promozione e alla pubblicizzazione dei progetti finanziati con il bando del 2019 è stata riorganizzata tempestivamente con 70 eventi da remoto prima e durante lo svolgimento dei progetti stessi.

Abbiamo predisposto 22 articoli con cui abbiamo sostenuto le nostre tesi a supporto dell'importanza del SC quale volano dell'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro e della società.

11.3 La presentazione di best practices sotto forma di riferimento a specifici progetti oppure a descrizioni di campi di attività

Il progetto **EDUCHIAMOCI ALL'AMBIENTE: DAI COLLI ALLA LAGUNA** che ha ottenuto il più alto punteggio in graduatoria: si tratta di un progetto "piccolo" che ha coinvolto solo 4 volontari e che però è stato realizzato nell'area di intervento dell'Educazione e della promozione ambientale, innovativa rispetto alla consueta proposta di Confcooperative nel Servizio Civile Nazionale. Gli enti attuatori del presente progetto si caratterizzavano per l'impegno nell'ambito dell'educazione e della promozione ambientale insistendo sul territorio di Padova e Venezia: la **Cooperativa Sociale Terra Di Mezzo** - nata nel 2000, con una significativa esperienza nel campo dell'educazione naturalistica e ambientale e nella gestione di servizi ambientali, educativi e socio-culturali sul territorio padovano. La cooperativa realizza attività didattiche per scuole e gruppi organizzati, centri estivi, campi avventura, convegni in materia di ecologia e ambiente. Inoltre, gestisce il centro di Educazione Naturalistica Casa Marina e l'Ostello Colli Euganei presso il Parco Regionale dei Colli Euganei, e i Casoni della Fogolana all'interno della Laguna Veneta, come centri in cui promuovere il rispetto e la conoscenza dell'ambiente circostante. La cooperativa si affida a guide naturalistiche, operatori didattici e validi collaboratori per offrire a famiglie e minori

esperienze significative di conoscenza della natura e valorizzazione del territorio e delle sue ricchezze - e la **Cooperativa Sociale Non Solo Verde** - strutturata sin dalla costituzione nel 1993 come impresa sociale finalizzata al reinserimento lavorativo di individui svantaggiati con focus nell'ambito della manutenzione del verde. Nel 2009 l'affidamento della Serra dei Giardini di Venezia rappresenta l'avvio di un nuovo capitolo per la cooperativa e per questa struttura, recuperata nella sua forma ma da rivalorizzare come un luogo unico nel panorama degli spazi comuni veneziani. La cooperativa sfruttando gli spazi e la visibilità della "nuova" struttura ha, quindi, cominciato a collaborare con scuole e associazioni per organizzare eventi, laboratori didattici, esposizioni, conferenze e seminari con la prospettiva di offrire differenti opportunità di educazione e promozione ambientale nel centro di Venezia.

Il progetto **EDUCHIAMOCI ALL'AMBIENTE: DAI COLLI ALLA LAGUNA** ha quindi come protagonista il territorio, inteso come relazione che intercorre tra individui e natura. Si basa sulla riscoperta della stretta e armonica interazione tra uomo e ambiente, andando a coinvolgere entrambe le direzioni di questo rapporto in un connubio da valorizzare. La proposta è partita dall'assunto che l'educazione allo sviluppo sostenibile fosse oramai diventata un obiettivo strategico per vivere il presente e garantire il futuro di un territorio. La sfida ambientale, legata alla conservazione delle risorse, acquisita come una sfida non più eludibile e la nuova consapevolezza non potesse che iniziare dalle scuole e dagli studenti, di tutte le età, per finire col coinvolgere famiglie e adulti.

Il progetto **EDUCHIAMOCI ALL'AMBIENTE: DAI COLLI ALLA LAGUNA** ha risposto quindi ad un bisogno educativo di maggiore conoscenza del territorio locale, di consapevolezza delle problematiche ambientali e della correlazione uomo-ambiente su cui intervenire attraverso strumenti formativi e informativi diversificati. L'incremento delle conoscenze e capacità ambientali ha risvolti sociali positivi per giovani, adulti e famiglie.

I destinatari delle attività didattiche di educazione naturalistica e ambientale e dei soggiorni didattici dovevano essere quindi principalmente i bambini e i ragazzi dai 2 ai 17 anni della provincia di Padova e del territorio del Parco Regionale dei Colli Euganei e della Provincia di Venezia e il Centro storico del capoluogo che partecipano alle attività. Cercando di coinvolgere grandi e piccoli attraverso l'azione trasversale rispetto ad attività già esistenti quali ad esempio: attività didattiche, soggiorni didattici, campi avventura e dei centri estivi, doposcuola, attività ludico-didattiche. Le famiglie possono trovare proposte di attività naturalistiche che coinvolgono tutta la famiglia (quelle organizzate presso Casa Marina, Villa dei Vescovi, Serra dei Giardini e nel territorio),

che sono pensate proprio per rispondere a una crescente domanda di “utilizzo positivo” del tempo libero. A coronamento di tutto ciò chiaramente l’attenzione alla comunità tutta attraverso attività di sensibilizzazione e comunicazione ad hoc.

In linea con quanto identificato in termini di bisogno sociale del contesto e di target da raggiungere, la realizzazione del progetto ha perseguito le seguenti finalità:

- la conoscenza del territorio con modalità di tipo esperienziale per imparare a rispettarlo e avere la possibilità di goderne nel presente e nel futuro;
- promozione di processi di crescita e sviluppo armonico dei giovani offrendo luoghi e occasioni di incontro-confronto in ambienti di interesse naturalistico;
- il potenziamento delle attività educative extra-scolastiche improntate alla promozione ed educazione ambientale, volte: a sostenere il processo di crescita di bambini e giovani, a rinforzare le reti di sostegno familiari e il ruolo genitoriale e infine a favorire l’integrazione tra bambini italiani e i compagni di classe stranieri;
- la promozione delle attività ludico-didattiche con connotazione ambientalistica al fine di un utilizzo positivo del tempo libero dei giovani e dei giovani con la loro famiglia.
- la promozione attività culturali a tema ambientale e naturalistico al fine di un utilizzo positivo del tempo libero degli adulti;
- la promozione la sensibilizzazione ambientale dei cittadini attraverso una comunicazione efficace e aumentare la coesione sociale attraverso lo sviluppo di reti territoriali.

Le azioni, principali sono state molto variegatae distinte in due macro azioni:

<i>ATTIVITÀ DIDATTICHE DI EDUCAZIONE NATURALISTICA E AMBIENTALE E SOGGIORNI DIDATTICI</i>
Attività didattiche di educazione naturalistica e ambientale
Soggiorni didattici
Attività didattiche di educazione ambientale e naturalistica presso i nuovi centri
Azione D) Attività ludico-didattiche di educazione naturalistica nel weekend
<i>CAMPI AVVENTURA, CENTRI ESTIVI TERRITORIALI E SERVIZIO DI DOPOSCUOLA</i>
Campi Avventura
Campi avventura tematici per adolescenti
Partecipazione ai campi avventura di bambini e ragazzi in condizione di disagio sociale.

Centri Estivi
Doposcuola
Workshop e attività didattiche per adulti
Comunicazione efficace
Reti tra enti

In termini di **risultati raggiunti**, il progetto ***EDUCHIAMOCI ALL'AMBIENTE*** ha permesso di implementare e rafforzare il rapporto con il target e di avviare dei percorsi che hanno visto una continuità nel tempo; la riscoperta del territorio e di un modo diverso di vivere l'ambiente non come contenitore di azioni e scelte dei bambini e delle loro famiglie ma come un compagno di avventura nelle azioni e nelle scelte ha certamente migliorato la qualità di tutti i soggetti e gli elementi descritti nel contesto. Anche per i volontari è stata un'esperienza di crescita importante sia rispetto alle conoscenze raggiunte rispetto all'ambiente sia rispetto alle persone con le quali si sono interfacciati, sia utenti che operatori ed esperti del settore.

[Torna su](#) 

12. CONFEDERAZIONE NAZIONALE DELLE MISERICORDIE D'ITALIA

A cura di Claudia Barsanti

12.1 La descrizione dei numeri di alcune tabelle riferiti al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi modi di agire

12.1.1 I dati strutturali

Sono 661 le Sedi della Confederazione Nazionale delle Misericordie d'Italia complessivamente accreditate al Dipartimento della Gioventù e del SC con il sistema Universale. Di queste, 7 sono gestiti direttamente da confederazione, 557 sono sedi di enti federati con la Confederazione, e 97 enti con contratto di servizio civile (95 privati e 2 pubblici).

La scelta fatta da Confederazione in fase di nuovo accreditamento universale è stata quella di verificare le singole sedi soprattutto rispetto alle disposizioni sulla sicurezza sui luoghi di lavoro e per questo nella prima fase sono state accreditate meno sedi di quelli precedentemente avute con il SCN. Rispetto all'anno precedente è proseguito il lavoro di accreditamento delle sedi e degli enti sia federati con la Confederazione sia legati ad essa con contratto di SC.

12.1.2 I progetti inseriti nel bando e la loro tipologia (rete/unic, innovazione/continuità...)

Nel bando sono stati presentati 130 progetti, di questi oltre la metà sono progetti in rete sviluppati a livello locale e territoriale da Misericordie della stessa provincia.

Di questi progetti, 129 sono in Italia e uno all'Estero, presso la sede della Confederazione a Betlemme.

1 progetto è stato presentato in rete nazionale, ovvero contiene sedi di attuazione in ogni regionale, trattandosi di progetto di protezione civile con un coordinamento nazionale.

La tipologia di attività delle Misericordie conferma ogni anno tipologie di progetti in continuità con il passato.

Permane la predominanza del settore assistenza che si esercita a livello territoriale con diverse sfumature, da quella sanitaria a quella sociale a quella sociosanitaria. Le attività

che i progetti prevedono per i giovani nascono dalla lettura dei bisogni del territorio e dalla possibilità di far crescere giovani nell'esperienza di servizio al prossimo e alla comunità. Si tratta quindi di progetti che garantiscono una gamma di attività ampie per permettere ad ogni giovane di adattarsi in base alle proprie caratteristiche e idoneità al progetto stesso.

L'altro settore è l'educazione, 13 progetti sono inseriti in questo ambito e riguardano la donazione del sangue e le attività prettamente educative all'interno di scuole, o all'esterno, come doposcuola e animazione.

Ultimo settore è la Protezione civile, che riguarda pochi progetti in aree caratterizzate dalla possibilità di attività continua in questo ambito.

12.1.3 I giovani raggiunti durante il bando

I giovani raggiunti durante il bando sono stati 3359, sempre con una superiorità numerica di femmine rispetto a maschi, ma in riduzione rispetto agli anni precedenti, così come le domande ricevute, minori rispetto agli anni precedenti. I posti messi a bando erano 2122.

E' proseguita anche per questo bando l'azione pubblicitaria affiancando alla carta stampata mezzi social, web, radio e tv e web

Delle domande ricevute, solo 2586 si sono presentati ai colloqui e 1704 sono risultati idonei. In questo bando si è avuto un elevato numero di domande di giovani immigrati che spesso risultano non idonei a causa della mancanza di conoscenza della lingua italiana che è alla base del colloquio selettivo.

12.1.4 Le risorse dedicate al scn

Il sistema di SCN di confederazione si basa molto sull'apporto di volontari presenti nelle singole sedi di attuazione.

OLP, formatori e selettori sono al 90% volontari che di dedicano al sc con passione e con grande dedizione.

Nonostante questo il sistema del scn richiede importanti sforzi economici per le associazioni e come si vede dalla tabella delle risorse, la gestione confederale prevede importanti investimenti da parte dell'ente Accreditato, questo ci permette di avere un controllo maggiore dei singoli progetti e di poter rispondere in modo tempestivo alle esigenze delle singole sedi

La gestione ha previsto ormai da anni un gruppo di operatori regionali che sono al fianco delle singole sedi per ogni loro esigenza e in fase di formazione si organizza un evento regionale in cui anche la rappresentanza nazionale è presente per far capire l'importanza del sistema di SC sui territori. Stessa modalità viene attuata durante le fasi di selezione, in cui i selettori nazionali sono presenti ad affiancare quelli locali.

12.1.5 Le ispezioni ricevute

Le ispezioni ricevute durante questo bando sono state 22, di cui 21 concluse positivamente e 1 con un richiamo.

Il sistema messo a punto dalla sede nazionale di verifica documentale a distanza e in loco con gli operatori regionali permette di avere un quadro preciso e dettagliato della situazione delle singole sedi, prevenendo problematiche che in passato potevano insorgere solo al momento dell'ispezione ministeriale.

12.2 La descrizione di eventuali attività di riflessione interna e di promozione sui temi generali legati al servizio civile

L'anno 2020 purtroppo non ha permesso le solite attività di incontro fra i giovani che ormai da anni la Confederazione promuoveva. Si trattava di incontri fra giovani in servizio in tutta Italia ed era un momento di riflessione interna

E' stato quindi un anno anomalo anche per gli altri momenti di riflessione con gli altri Enti, la Pandemia, l'emergenza, la paura che sedi e volontari manifestavano di fronte ad una rischiosità alta ha portato l'ufficio a lavorare soprattutto per dare risposte immediate e per essere a fianco di tutte le situazioni.

Sono proseguite le attività di confronto con gli altri enti Nazionali, attraverso la Cnesc ed è stato un anno in cui il lavoro di squadra con il Dipartimento è stato al centro di tutto proprio per la necessità di rendere flessibile il sistema del servizio civile che nel passato non lo era mai stato.

Si sono attivate possibilità di servizio civile in smart working, possibilità di sospendere il servizio per riattivarlo in seguito, di creare "gemellaggi" con sedi che rimanevano aperte.

Un anno quindi impegnativo ma che ha reso il servizio civile davvero a servizio della comunità, realizzando la vera cittadinanza attiva e la difesa della patria come difesa dei diritti di tutti, dei più deboli e dei più indifesi.

12.3 La presentazione di best practices sotto forma di riferimento a specifici progetti oppure a descrizioni di campi di attività

In questo anno si è confermata la best practice dell'organizzazione territoriale nella gestione delle sedi e dei volontari, proprio per essere riuscita a mantenere una stretta relazione e un'assistenza alle singole sedi accreditate e in servizio.

Si sono perfezionate attività a distanza come incontri di verifica, colloqui con i giovani, attività formative.

Durante questo anno di pandemia Confederazione e le Misericordie e gli enti accreditati sono stati impegnati nelle solite attività sociali e sanitarie, ma naturalmente il livello di intensità delle richieste e degli interventi è stato elevatissimo.

Partendo dall'esperienza nelle regioni del Nord Italia (Lombardia), e poi nei mesi successivi in tutte le altre, i giovani in servizio civile si sono trovati coinvolti in un vortice di servizi che li vedeva a bordo di ambulanze in assistenza ai malati covid, a consegnare spese e farmaci a famiglie in quarantena anche durante il lock down.

I giovani in servizio nelle nostre sedi hanno mostrato grande spirito di solidarietà, pochissimi si sono ritirati o hanno sospeso il servizio, tantissimi sono rimasti in servizio, dedicando il loro tempo, anche al di fuori dell'orario, come volontari, per dare supporto a questa situazione.

Si sono vissuti mesi di paura che però, in servizio insieme agli altri, diventavano un momento di condivisione e aumentava il senso nei giovani di "essere indispensabili" in quel momento per la propria comunità.

Si è quindi trattato di un anno intenso di servizio che ha portato molti alla scelta di proseguire il percorso nell'associazione come volontari.

[Torna su](#) 

13. COORDINAMENTO NAZIONALE COMUNITÀ DI ACCOGLIENZA - CNCA

A cura di Alessia Delle Fratte

Introduzione

Il Coordinamento Nazionale Comunità di Accoglienza (CNCA) nasce per mettere in rete organizzazioni attive in tutta Italia impegnate nell'accoglienza, il reinserimento sociale, l'emarginazione, la tossicodipendenza e la formazione. Da subito diviene una dei soggetti principali del non profit italiano. Ad oggi conta 245 organizzazioni associate su tutto il territorio nazionale. Alcune di queste organizzazioni sono state tra le prime in Italia ad accogliere gli obiettori di coscienza ed a promuovere una cultura del servizio civile come strumento di promozione dei principi della solidarietà sociale.

13.1 La descrizione dei numeri di alcune tabelle riferiti al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi modi di agire

Le sedi accreditate dall'UNSC ammontano complessivamente a 360, di queste 351 sono amministrare congiuntamente con altri soggetti federati appartenenti al mondo del no profit, 9 sono le sedi locali gestite direttamente dal CNCA, di cui 7 all'estero.

Per quanto riguarda le sedi accreditate presenti sul territorio nazionale, la maggior parte si trovano nella Lombardia (68), Veneto (51), Emilia-Romagna (34) e infine il Piemonte (29).

Guardando alla distribuzione territoriale delle sedi, si registra che nel Nord Italia ne sono presenti 233, segue il Centro con 44 sedi ed infine Sud e Isole con 76 sedi.

I progetti presentati sono stati 10, 8 finanziati e realizzati in Italia, 2 non approvati, di cui 1 per l'estero. In particolare sono stati presentati 8 progetti nel settore Assistenza (Minori, Immigrati e profughi, Disabili e Tossicodipendenti), 1 progetto su Educazione e Promozione Culturale in Italia (Animazione culturale verso giovani) ed 1 progetto su promozione della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata per il servizio civile all'estero (Promozione e tutela dei diritti umani). I progetti sono multiregionali, il numero di volte in cui i progetti sono stati realizzati è pari a 29 al nord Italia, 5 al centro, 15 al sud e isole.

Le domande presentate da giovani interessati sono state 314 (92 maschi e 222 femmine), di questi 246 hanno fatto il colloquio di selezione, gli idonei e selezionati

sono stati 145, mentre coloro che hanno terminato e concluso il percorso (compresi i subentri) sono stati 92 (27 maschi e 65 femmine).

La regione con il numero massimo di domande presentate è stata la Lombardia (66 domande), seguita dalla Sicilia (40 domande) e dalla Campania con la Puglia (34 domande). In considerazione che il servizio civile conta un maggiore interesse per giovani di sesso femminile, ci pare giusto segnalare che la Lombardia e la Sicilia vantano anche il numero più alto di domande presentate da maschi (Lombardia 19 e Sicilia 18).

A seguito dei colloqui selettivi 35 dei candidati maschi ha avuto accesso al servizio, a fronte delle 110 femmine.

Le risorse dedicate al Bando di Servizio Civile del Cnca sono state numerose ed hanno coinvolto: la Direzione, l'ufficio stampa e segreteria, il coordinamento dei servizi, l'amministrazione, il Consiglio Nazionale tramite i propri delegati, la Presidenza, oltre 65 OLP su tutto il territorio nazionale.

È stata effettuata 1 ispezione, chiusa positivamente.

Il CNCA ha garantito l'omogeneità della proposta progettuale nelle varie sedi e contesti territoriali, con l'intenzione di costruire un progetto di rete capace di salvaguardare le sinergie già esistenti tra il CNCA e gli enti federati. La progettualità in rete rappresenta, infatti, una collaudata metodologia di lavoro per il CNCA, che da sempre elabora e attua progetti di aiuto e promozione sociale ad alto contenuto sperimentale con l'obiettivo di individuare modelli d'intervento e buone prassi da diffondere nel proprio tessuto associativo e nella più ampia comunità di coloro che sono interessati a vario titolo nei diversi ambiti delle politiche sociali. Il valore aggiunto della progettazione di rete del CNCA è che riesce a coniugare le specificità dei singoli territori con le azioni e gli interventi sociali che nascono da una radice comune nei principi e nelle metodologie che sono condivise e costruite a partire dai momenti seminariali e formativi interni alla riuscita dei quali partecipano tutte le realtà associate.

13.2 La descrizione delle attività di riflessione interna e di promozione sui temi generali legati al servizio civile

Il CNCA ha sempre riservato momenti specifici di riflessione sul significato politico e culturale del servizio civile durante i propri incontri periodici degli organi di governo della Federazione (Consiglio ed Esecutivo nazionale).

La tematica del servizio civile come strumento di solidarietà sociale e momento di crescita culturale sia dei giovani accolti, ma anche per le stesse organizzazioni

accoglienti, è coerente con i principi sui quali si fondano le singole organizzazioni federate, tutte volte alla promozione del benessere sociale in particolare per le persone in difficoltà.

Particolare attenzione è stata dedicata nel corso del 2019 al monitoraggio dell'impatto della legge di riforma del terzo settore, che include la parte relativa al servizio civile universale nazionale e, in questo contesto, al nuovo percorso per l'accreditamento degli enti e delle sedi di accoglienza in vista dell'avvio del sistema del Servizio civile universale.

Un'attenzione complessiva che ha portato anche ad aggiornare gli strumenti di comunicazione impiegati dalla Federazione e dedicati a promuovere questo tipo di esperienza nei giovani e a realizzare in modo mirato ulteriori iniziative come riepilogate nella seguente tabella:

Tipologia	n.
Convegni e dibattiti aperti alla cittadinanza (*)	0
Seminari (**)	0
Promozione durante il bando giovani	1
Articoli pubblicati a cura dell'Ente	0
Altri documenti prodotti (Rapporti, Ricerche, Indagini...)	1
Altri documenti prodotti (Appelli, Lettere aperte...)	0
Prodotti multimediali	0
Informazione e promozione via Internet	20
Totale	22

Il CNCA ha poi partecipato direttamente e tramite le organizzazioni federate ai momenti pubblici e manifestazioni per la pace e la solidarietà fra cui quelle proposte dalla Rete per la pace, coinvolgendo e sensibilizzando tutti i volontari in servizio.

Nel corso del 2020 la programmazione e governo del servizio civile sono stati garantiti attraverso 4 riunioni degli organi, a cui si sono aggiunte periodiche riunioni mensili di programmazione da parte della struttura tecnica di supporto che coinvolge il personale dell'Ufficio nazionale del Cnca specificamente dedicato al servizio civile (direzione e coordinamento, segreteria progetti e accreditamento, segreteria gestione volontari ed enti di accoglienza, segreteria amministrativa, ufficio stampa e comunicazione, rete telematica e sistema informativo, responsabili formazione, monitoraggio e valutazione).

13.3 La presentazione di best practices sotto forma di riferimento a specifici progetti oppure a descrizioni di campi di attività

Il progetto promosso dal CNCA ha favorito nei giovani volontari lo sviluppo di una maggiore sensibilità sull'importanza dell'impegno civile e del volontariato, in particolare in riferimento alla tematica delle persone in difficoltà nelle comunità locali e a quella delle dipendenze patologiche, di cui si occupano numerose organizzazioni federate. Il progetto "Eti-cultura" ha rappresentato in questo senso un campo di realizzazione di best practice per: innovazione del progetto, alto valore aggiunto dei contenuti di progetto, formazione del volontario, connessioni territoriali, diffusione sul territorio.

Il progetto ha avuto origine da un confronto tra le realtà che all'interno del CNCA si occupano di agricoltura sociale.

La prospettiva è stata quella di sviluppare servizi sperimentali, offrendo risposte a necessità nuove e mettendo a sistema, tramite uno scambio interno alla rete (secondo processi di knowledge sharing), dei modelli di intervento validati in differenti contesti, utili alla realizzazione futura di azioni analoghe a livello nazionale.

Ogni Tavolo tematico attivato dal CNCA è costituito da decine di realtà impegnate nei territori di molte regioni diverse ed è centrato su specifiche aree di intervento. Nella comunità di pratiche costituita dalla Federazione, consolidata in circa quarant'anni di scambio e collaborazione, ogni soggetto è chiamato a rilevare e segnalare problematiche inedite a tutti gli operatori a livello nazionale (spesso in termini anticipatori), partecipare a definire prototipi di risposta e a sperimentarli nel proprio contesto, identificare gli aspetti migliori e le criticità e condividerli con tutta la rete, affinché l'intero sistema apprenda dalle esperienze e dai territori più diversificati.

Gli operatori diffondono costantemente pratiche e apprendimenti e, periodicamente, tramite sessioni di incontri seminariali, sistematizzano le best practices in documenti ad uso pubblico. La dimensione interregionale consente di evidenziare linee innovative di politica sociale, che possono essere diffuse sia ad altre reti, sia con le amministrazioni pubbliche locali e nazionali.

Questa mission, che coniuga operatività e proposta, è in piena sintonia con le finalità del servizio civile, poiché mette al centro il valore della partecipazione e della cittadinanza attiva come fonte di ispirazione e cornice di senso dell'impegno concreto sui problemi.

L'esperienza di volontariato di servizio civile all'interno del sistema CNCA garantisce, quindi, sia un'opportunità operativa sul campo, sia la partecipazione ad una strategia di innovazione e ricerca di innovative forme di intervento sociale su bisogni emergenti,

sia di conoscere direttamente un circuito virtuoso di apprendimento collettivo, tramite scambio di buone pratiche all'interno della rete tematica.

Nello specifico, in coerenza con quanto affermato, il progetto "Eti-cultura" ha sviluppato attività di comunicazione, un'azione di condivisione e miglioramento continuo tramite piattaforma online di confronto rivolta agli operatori del progetto, un'azione di progettazione iniziale del prototipo operativo e azioni di intervento diretto sui territori rivolte ai destinatari, una modellizzazione in termini di proposte politiche e programmatiche rivolta a responsabili delle politiche sociali, e una modellizzazione della metodologia di progettazione e coprogettazione pubblico-privato rivolta ai dirigenti comunali e ai responsabili di progetto.

Il progetto Eti-cultura si è occupato di sviluppare e diffondere un modello specifico di promozione dell'agricoltura sociale, che, sebbene costituisca un settore in espansione, rischia di perdere la propria tipicità, di ibridarsi eccessivamente con modelli manageriali profit, o di scontare un'incapacità di crescita imprenditoriale.

In particolare, ha mirato a diffondere la consapevolezza del "Valore sociale" (che è stato il nome della campagna di marketing) dei prodotti, che sono stati l'esito del lavoro di tante persone che sono riuscite a recuperare dignità e prospettive.

Torna su 

14. DIACONIA VALDESE - COMMISSIONE SINODALE PER LA DIACONIA

A cura di Davide Paschetto

14.1 La descrizione dei numeri di alcune tabelle riferiti al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi modi di agire

14.1.1 Introduzione

La Diaconia Valdese – Commissione Sinodale per la Diaconia è un ente ecclesiastico senza scopo di lucro che raccoglie, collega e coordina l'attività diaconale delle strutture di assistenza e accoglienza della Chiesa valdese. Si rivolge a tutte e tutti senza discriminazione di genere, appartenenza o cultura. È laica e gestisce i propri servizi ispirandosi a principi di trasparenza, qualità ed efficacia degli interventi, senza alcuna imposizione confessionale.

Uno degli scopi della Diaconia Valdese è la gestione e la promozione delle attività di volontariato, tra le quali rientra ovviamente anche il SCU.

Dal 2005 è Ente accreditato di I classe per l'impiego di giovani in Servizio Civile. Dal 2020 è ente iscritto all'albo degli enti di Servizio Civile Universale - Sezione Nazionale. Sino ad oggi hanno svolto Servizio Civile con la Diaconia Valdese quasi 500 volontari.

14.1.2 Il quadro quantitativo

Complessivamente il 27% delle sedi (34) sono amministrate congiuntamente con altri soggetti no-profit, l'8% (10) sono gestite tramite accordi di partenariato sia con organi della pubblica amministrazione (4) sia con altri soggetti no-profit (6).

Le sedi gestite direttamente dall'ente ammontano a 80, pari al 65% del totale delle sedi accreditate.

Le tre regioni dove sono maggiormente concentrati i progetti (e di conseguenza i volontari) della Diaconia Valdese sono il Piemonte, la Toscana e la Sicilia, in quanto per ragioni storiche queste sono le regioni dove la Diaconia (e la Chiesa) Valdese sono più attive.

14.1.3 Il bando 2019: i progetti

In occasione del bando ordinario 2019 sono stati presentati complessivamente 9 progetti, tutti quanti valutati positivamente; solo 7 però sono stati realizzati, in quanto 1 non ha raggiunto il punteggio soglia necessario per essere finanziato mentre in 1 altro, seppur finanziato, i candidati selezionati si sono ritirati prima dell'inizio dello stesso e non sono stati trovati operatori volontari subentranti.

Dei 9 progetti presentati, 7 erano del settore Assistenza e 2 del settore Educazione e promozione culturale. Dei 7 avviati, 6 erano del settore Assistenza e 1 del settore Educazione e promozione culturale.

Per quanto riguarda il settore Assistenza vi è stato un incremento nel numero del numero dei progetti dovuto all'aumento dei servizi su territori diversi nell'area di intervento "Immigrati Profughi".

I progetti del settore Educazione continuano ad essere 2: uno in Piemonte che non è stato finanziato e uno in Sicilia, finanziato.

14.1.4 I giovani raggiunti durante il bando

Nel periodo di validità del bando sono state ricevute 72 domande per 42 posti a bando. Dopo anni di calo nel numero delle domande presentate, nel 2020 c'è stato un netto aumento. Questo alto numero non è però stato equamente distribuito, in quanto purtroppo un progetto non è stato avviato per mancanza di candidati. Altro problema rilevante è un numero consistente di rinunce prima dell'avvio e addirittura prima del colloquio.

Infine si sottolinea come ancora una volta i progetti del settore assistenza anziani sono quelli che hanno avuto le maggiori difficoltà a coprire i posti disponibili.

A livello di genere vi è una lieve prevalenza di domande e di conseguenza di giovani selezionate di sesso femminile.

I giovani volontari idonei selezionati erano 33: di questi 9 non sono entrati in servizio per loro rinuncia; mentre vi sono stati 5 subentri. Durante l'anno ci sono stati 5 abbandoni.

Il numero delle rinunce e degli abbandoni è sostanzialmente simile a quello dell'anno passato, dove invece si era riscontrato un certo incremento.

14.1.5 Le risorse dedicate, sia umane che economiche

Allo scopo di assicurare la corretta erogazione dei servizi per la gestione del bando in oggetto, la sede centrale e tutte le sedi locali interessate dalla presenza dei giovani hanno impiegato complessivamente 30 risorse umane di cui 18 retribuite e 2 volontarie.

14.1.6 Le ispezioni

Durante il bando 2019 il Dipartimento della Gioventù e del SCU ha attivato nei confronti dei 7 progetti della CSD – Diaconia Valdese un'attività di verifica in Piemonte chiusa positivamente.

14.2 La descrizione di eventuali attività di riflessione interna e di promozione sui temi generali legati al servizio civile

Considerando le dimensioni ridotte della CSD - Diaconia Valdese in merito al numero dei progetti gestiti di SCU, non sono state numerose le iniziative di promozione. Si è chiesto soprattutto alle singole sedi di dare visibilità localmente ai progetti in modo da coinvolgere il maggior numero di giovani sul territorio e di far conoscere l'impatto del servizio civile sui servizi erogati e quindi sulla società tutta,

Inoltre, visto il particolare contesto pandemico in cui si è svolto il bando, la promozione è avvenuta prevalentemente utilizzando canali social, come Facebook e Instagram, e organizzando delle presentazioni online in videoconferenza dei progetti. Questa modalità ha riscontrato un discreto successo e in effetti il numero delle domande giunte è stato decisamente in crescita rispetto all'anno precedente. Questo è probabilmente dovuto anche all'adozione di un servizio di "sportello on-line" (affiancato al tradizionale sportello fisico) per aiutare nelle procedure della DOL chi voleva candidarsi.

Infine sono stati pubblicati alcuni articoli su riviste, giornali e siti legati alle chiese protestanti e si sono fatti alcuni interventi informativi su una radio locale piemontese.

14.3 La presentazione di best practices sotto forma di riferimento a specifici progetti oppure a descrizioni di campi di attività

Un esempio di Best Practice, seppur molto particolare e legato alla pandemia, è quanto è avvenuto a partire da marzo/aprile 2020.

Un buon numero di operatori volontari SCU della Diaconia Valdese è infatti impiegato in strutture residenziali per anziani o disabili e con l'avvento della pandemia non fu più possibile per i volontari prestare servizio in presenza per alcune settimane.

Uno dei bisogni che in quei mesi emergeva fortemente, soprattutto tra gli anziani (ma non solo) che ancora vivevano a casa in autonomia, era quello del contatto (ovviamente non fisico) e delle relazioni, dal momento che tutto si era fermato e non era possibile uscire di casa se non per urgenze o esigenze ben specificate dalle normative.

Nel cercare di riorganizzare le attività da remoto per questi operatori volontari SCU, si è venuti a conoscenza di altre realtà locali che cercavano di rispondere ai bisogni delle persone più fragili e con una in particolare l'Ufficio Servizio Civile della Diaconia Valdese ha messo in piedi un servizio chiamato "Telefono amico", impiegando anche i volontari SCU che dovevano prestare servizio da remoto, dalle loro case.

Il servizio consisteva in un "numero amico" a cui rispondevano i volontari - adeguatamente preparati attraverso formazioni specifiche e costantemente monitorati - reso pubblico grazie a articoli di giornale, pubblicità sui social network, etc., e rivolto alle quelle persone, prevalentemente anziane, che più di altre pativano l'isolamento dei primi mesi di pandemia. Non si trattava di un supporto psicologico professionale ovviamente, ma di un semplice strumento che potesse fornire conforto e vicinanza in quei difficili momenti.

I volontari hanno accolto molto positivamente questo "nuovo" servizio, in quanto si sono sentiti utili in un momento difficile in cui l'alternativa per loro che non potevano entrare fisicamente nella sede di servizio era quella di fare poco o niente.

Iniziative come questa si fondano sulle basi del servizio civile: la difesa non armata e non violenta della patria, che significa stare vicino e prendersi cura dei più fragili o di chi sta vivendo un momento di difficoltà, dando un esempio concreto di fratellanza e unità nazionale.

[Torna su](#) 

15. FOCSIV - VOLONTARI NEL MONDO

A cura di Donato Argentiero e Lucia De Smaele

15.1 La descrizione dei numeri di alcune tabelle riferiti al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi modi di agire

15.1.1 Introduzione

FOCSIV è la più grande Federazione di Organismi di Volontariato Internazionale di ispirazione cristiana presente in Italia. Impegnata dal 1972 nella promozione di una cultura della mondialità e nella cooperazione con le popolazioni dei Sud del mondo, FOCSIV contribuisce alla lotta contro ogni forma di povertà e di esclusione, all'affermazione della dignità di tutto l'uomo e di tutti gli uomini, alla tutela e promozione dei diritti umani e alla crescita delle comunità e delle istituzioni locali, in coerenza con i valori evangelici e alla luce della Dottrina Sociale della Chiesa. Il Servizio Civile in Italia ed all'Estero è uno degli strumenti che FOCSIV Volontari nel mondo ha scelto di usare per offrire ai giovani una esperienza di crescita umana e spirituale, di cittadinanza attiva e solidale, di costruzione di percorsi di pace e di solidarietà, di crescita della responsabilità sociale e della partecipazione. La scelta è quella di mettere al "servizio" dei giovani le esperienze ed i progetti più significativi. Il Servizio Civile è un anno di servizio dei giovani nelle nostre comunità, nei problemi dei nostri territori in Italia e nei Sud del mondo, ma è anche un anno di servizio della Federazione nei confronti dei giovani in Servizio Civile. Un anno in cui la FOCSIV si prende l'impegno, sia davanti alle Istituzioni pubbliche che ai cittadini, di prendersi a cuore la crescita umana, politica, civile, professionale e religiosa (in senso ampio, valoriale) dei giovani che hanno scelto di condividere i nostri progetti e le nostre attività. Il Servizio Civile è pensato come un anno per educare i giovani alla politica intesa come ricerca del bene comune, costruzione di percorsi di pace, conoscenza del territorio, azione e responsabilità, progettualità sociale e premura per le categorie più deboli, costruzione del capitale sociale del domani. Le nostre sedi, i nostri servizi, i nostri progetti sono palestre di vita dove preparare e far crescere nuovi cittadini. Per volontari nel mondo FOCSIV l'idea di Servizio Civile non è quella di avere una risorsa in più "oggi", per il nostro lavoro, per i nostri progetti, ma è quella di avere una risorsa in più per il "domani", per la costruzione di una nuova società, di un nuovo mondo dove i valori della solidarietà, dell'intercultura, della pace e della giustizia sociale siano i perni della

nuova socialità. In particolare, con i progetti realizzati all'estero, si intende offrire ai giovani la possibilità di fare un percorso per imparare ad essere cittadini del mondo, persone capaci di incarnarsi in contesti culturali, a volte, totalmente diversi dal nostro, sperimentando iniziative di prevenzione, mediazione, trasformazione dei conflitti e riconciliazione, attraverso la costituzione di comunità di giovani in Servizio Civile all'estero, che vivano a stretto contatto con la popolazione civile con uno stile di vita sobrio e nel massimo rispetto della cultura locale.

15.1.2 I dati strutturali

La FOCSIV è iscritta all'Albo del Servizio Civile Universale, nella sezione Nazionale. Sono 795 le sedi accreditate, delle quali il 73% (581 sedi) sono sedi di realizzazione progetti all'estero a testimonianza della specificità dell'impegno della Federazione nel sud del mondo. La FOCSIV gestisce direttamente il 12% (96) delle sedi accreditate, mentre l'74% delle sedi accreditate (587) appartengono a soggetti non profit vincolati alla Federazione da rapporti Federativi. Solo il 14% delle sedi sono in capo a enti in accordo di partenariato con la Focsiv. Tra questi enti si sottolinea l'accordo sottoscritto da Focsiv con la FAO per la realizzazione di attività congiunte di servizio civile che hanno portato ad accreditare ad oggi 20 sedi. Per quanto riguarda le sedi presenti sul territorio nazionale (per un totale di 214 sedi) la maggior parte di esse si trova nel Lazio (41), seguito dalla Lombardia (29), dall'Emilia Romagna (24), dalla Toscana (20), dal Piemonte (18) e dal Veneto (16). Sono solo 3 le regioni in cui la Federazione non è presente con sedi accreditate: Valle D'Aosta, Molise, e Calabria. Complessivamente sono 225 le risorse umane accreditate a testimonianza dell'investimento della Federazione sul SCN, per garantirne qualità e sostenibilità. Tra queste risorse si annoverano anche le risorse della struttura di gestione del Servizio Civile Universale previste dalla normativa.



Risorse Umane Accreditate

Tipologia	Numero
Struttura gestione SCU	6
Formatore generale	66
Selettore	113
Esperto di monitoraggio	2
Totale	187

15.1.3 I progetti inseriti nel bando e loro tipologia

A gennaio 2019 la FOCSIV ha presentato un totale di 71 progetti; 31 progetti da realizzarsi in Italia per l'impiego 167 operatori volontari e 40 progetti da realizzarsi all'estero per l'impiego di 407 operatori volontari. Nel bando volontari del 4 settembre 2019 la FOCSIV ha visto approvati un totale di 68 progetti, 29 da realizzarsi in Italia per un totale di 155 operatori volontari e 39 da realizzarsi all'estero per un totale di 370 operatori volontari. Tutti i progetti sono stati avviati regolarmente nel corso del 2020: I progetti da realizzarsi in Italia sono stati avviati in parte ad Aprile e in parte a Maggio, mentre i progetti da realizzarsi all'estero sono stati tutti avviati a Giugno. Tutti i progetti all'estero sono stati realizzati in forma di rete tra gli enti di accoglienza accreditati con la FOCSIV, mentre, solo 1/5 dei progetti Italia sono stati realizzati in forma di rete. Sono stati 28 i progetti attuati nel settore dell'” Educazione e Promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport” e 12 sono stati realizzati nel settore “promozione della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata; promozione e tutela dei diritti umani; cooperazione allo sviluppo; promozione della cultura italiana all'estero e sostegno alle comunità di italiani all'estero”. Purtroppo a causa della pandemia da Covid-19 non è stato possibile realizzare 27 dei progetti esteri avviati a giugno che si sono chiusi a novembre 2020.

Settore	Area intervento	Progetti Realizzati
Educazione e Promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo	Attività interculturali	9
	Educazione e promozione della pace, dei diritti umani, della nonviolenza e della difesa non armata della Patria	16
	Educazione allo sviluppo sostenibile	2
	Attività artistiche (cinema, teatro, fotografia e arti visive,...) finalizzate a processi di inclusione	1
Promozione della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata; promozione e tutela dei diritti umani; cooperazione allo sviluppo; promozione della cultura italiana all'estero e sostegno alle comunità di italiani all'estero	Cooperazione allo sviluppo, anche con riferimento alla promozione della democrazia partecipativa e ai settori dell'assistenza, del patrimonio culturale, dell'ambiente e dell'aiuto umanitario alle popolazioni vittime di catastrofi	12
Totale Progetti a Bando		40

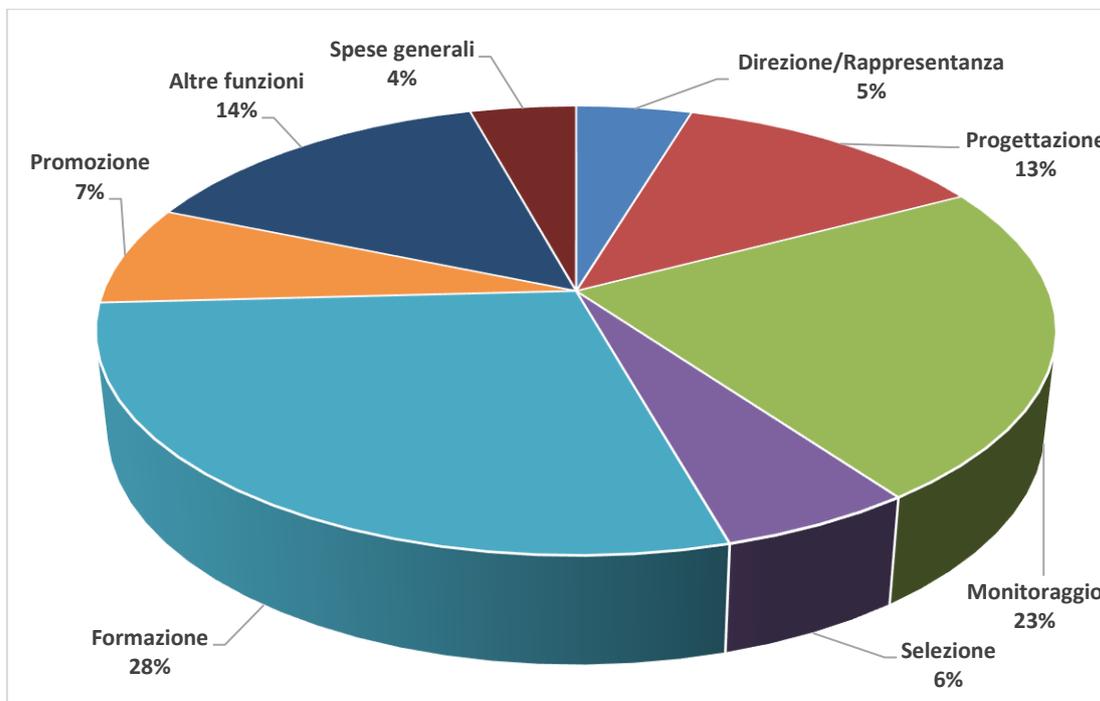
15.1.4 I giovani raggiunti con il bando

A fronte di 525 posti messi a bando, 370 per il SCN all'estero e 155 per quello in Italia, FOCSIV ha ricevuto 998 domande da parte dei giovani aspiranti volontari, di cui 750 per l'estero e 248 per l'Italia. Rispetto al bando precedente si registra un lieve incremento delle domande ricevute. L'andamento dell'indice di attrattività, ovvero il rapporto tra domande presentate e numero di posti messi a bando, fa trasparire comunque il seguito dell'ente, soprattutto per l'estero, presso i giovani aspiranti volontari. Per i progetti all'estero mediamente per ogni posto messo a bando sono state raccolte 2 domande. Per i progetti in Italia invece l'indice di attrattività scende fino a raggiungere una media di 1,6 domande per ogni posto messo a bando. L'indice di copertura, ovvero il rapporto tra il numero di giovani avviati al servizio ed il numero di posti messi a bando, è pari all'76% in calo rispetto al bando precedente dove si era registrata una copertura a chiusura bando del 86%. Nei progetti realizzati in all'estero l'indice di copertura a chiusura bando è del 75% mentre nei progetti realizzati in Italia l'indice è pari al 81%. I giovani idonei e selezionati sono stati complessivamente 401, di cui 112 maschi (il 28%) e 289 femmine (il 72%). Sottraendo le 115 rinunce e le 29 interruzioni e aggiungendo i 98 subentri avvenuti in seguito, il totale dei volontari che hanno effettivamente prestato servizio sono 355, di essi, 182, l'51,27%, ha concluso positivamente l'intero anno di SCN. Da considerare il fatto che l'alto numero di interruzioni di servizio per i progetti estero (per un totale di 186) è stata direttamente influenzata dall'emergenza covid-19 e dalla impossibilità, nella maggior parte dei casi, di far partire gli operatori volontari per i paesi di destinazione, con conseguente chiusura della maggior parte dei progetti. Sono stati 74 gli operatori volontari che hanno potuto portare alla naturale conclusione il loro servizio all'estero. Nel complesso sono 366.600 le ore di servizio prestate dai giovani, di cui 204.480 all'estero.

15.1.5 Le risorse dedicate, sia umane che economiche

Allo scopo di assicurare la corretta erogazione dei servizi sia la sede centrale che tutte le sedi locali interessate dalla presenza dei giovani, l'ente ha impiegato complessivamente 690 risorse umane, di cui 22 direttamente riconducibili alla sede centrale. Di queste risorse impegnate, oltre alle funzioni di rappresentanza centrale e alle funzioni di progettazione, selezione, monitoraggio e amministrazione, il 32% è impegnato nella funzione di Olp nei progetti e il 32% è impiegato nella formazione dei volontari (sia generale che specifica). Complessivamente si stima che l'investimento

economico della FOCSIV per la realizzazione dei progetti del bando 2019 ammonti a circa € 3.006.312,00. Di questo la spesa maggiore riguarda la funzione di OLP, che assorbe l'80% dell'intero budget. In media nei progetti della FOCSIV ogni OLP segue 2 volontari, rafforzando così la sua funzione di sostegno alla crescita integrale del volontario. Il restante 20% del budget è ripartito secondo le funzioni come indicato nel grafico seguente:



15.1.6 Le ispezioni

In merito al bando 2019 il Dipartimento delle Politiche Giovanili e del Servizio Civile Universale ha realizzato 2 ispezioni presso le nostre sedi di attuazione dei progetti in Italia. Le 2 sedi ispezionate erano collocate 1 in Lombardia e 1 nel Lazio. Accanto a tale attività ispettiva, FOCSIV è stata interessata da due piani di controllo per due progetti in Italia, uno nelle Marche e uno in Sicilia: la differenza tra le due azioni è che nel secondo caso non è stata effettuata una visita fisicamente nella sede di riferimento, ma le attività di controllo hanno previsto l'analisi di tutta la documentazione inerente il progetto e la sede oggetto di analisi. Tutte le ispezioni/attività di controllo hanno avuto esito positivo. La condivisione di linee guida comuni interne e buone prassi gestionali dei progetti di Servizio Civile, unitamente ad un costante affiancamento da parte dell'ufficio centrale nei confronti delle diverse sedi di attuazione, concorrono alla positiva realizzazione di tali importanti momenti di verifica.

mentre le diverse sedi di attuazione hanno promosso circa 50 incontri orientativi, oltre a dirette Facebook e open day.

Per il resto l'attività promozionale FOCSIV relativa al servizio civile si è sviluppata attraverso un puntuale rapporto con i media, con comunicati stampa, articoli su riviste del settore, interviste radiofoniche e televisive. Accanto ai consueti canali di promozione del servizio civile e il potenziamento dei canali social, il blog "SCNfocsiv" ha ricoperto un ruolo importante (con 25 testimonianze dei volontari ivi pubblicate nel corso dell'anno) per diffondere il valore dell'esperienza, valorizzare lo storytelling e promuovere a circolazione di informazioni tra volontari in servizio e giovani interessati. In un anno terribile come il 2020 che ha stravolto il nostro quotidiano a causa della pandemia da Covid-19, il servizio civile - per quanto bloccato anch'esso e messo in quarantena per mesi - ha cercato di dare una risposta all'emergenza di mettersi in servizio della comunità così colpita. Alla luce di questo FOCSIV ha deciso di premiare e valorizzare il SCU all'interno del suo evento istituzionale promosso il 5 dicembre, in occasione della Giornata Mondiale del Volontariato indetta dalle Nazioni ed ha conferito il "Premio Volontario Servizio Civile Universale nell'Emergenza COVID – 19 in Italia 2020" ad Ali Mammer del Comune di Casale di Scodosia, un ragazzo di origine marocchina che vive nella cittadina sita nella provincia padovana, operatore volontario SCU per il Comune di Casale di Scodosia, che nel periodo del lockdown ha prestato il proprio servizio sempre con passione ed impegno a favore dei più anziani e dei più fragili cittadini.

In ultimo, durante lo svolgimento dei progetti del bando 2019, le testimonianze dei pochi operatori volontari SCU che sono riusciti a svolgere il loro servizio all'estero malgrado la crisi legata alla Pandemia sono state raccolte e pubblicate sul sito di Antenne di pace, in vista della realizzazione di una pubblicazione cartacea che vedrà la stampa nel 2021, realizzata in collaborazione con gli enti della Rete Caschi Bianchi, per valorizzare la straordinaria normalità del servizio dei Caschi Bianchi in un periodo fuori dall'ordinario.

15.3 La presentazione di best practices sotto forma di riferimento a specifici progetti oppure a descrizioni di campi di attività

15.3.1 Best practices: La rivoluzione necessaria (causa Covid) della formazione generale a distanza

A causa dell'emergenza COVID-19 che ha colpito l'Italia a partire da febbraio 2020, FOCSIV, come molti altri enti, si è trovata a dover rispondere all'esigenza formativa del servizio civile non potendo attuare il modello di formazione in presenza descritto nel Sistema di Formazione accreditato presso il Dipartimento per le Politiche Giovanili e il Servizio Civile Universale, ma dovendo ricorrere alla formazione a distanza (come previsto dalla Circolare del 4 aprile 2020 che autorizzava gli enti a prendere in esame modalità straordinarie in considerazione della situazione emergenziale senza precedenti che l'Italia e il mondo intero si sono trovati ad affrontare.

E' stata creata una apposita task force con formatori generali accreditati con un'importante esperienza nella gestione della Formazione Generale secondo il modello accreditato, allo scopo si sviluppare un modello di formazione fruibile a distanza e in grado di tradurre i contenuti solitamente gestiti in un aula fisica attraverso la novità dell'aula virtuale. Grande è stato il lavoro di revisione dei singoli moduli formativi, identificando metodologie partecipative accessibili via web, che potessero tradurre quella importante percentuale (almeno il 50%) di metodologia partecipativa che caratterizzava fino ad allora la nostra proposta formativa per il SCU. Il corso residenziale intensivo di una settimana è stato tradotto dunque in un percorso della durata complessiva di cinque settimane, per un totale di 52 ore, con un monte ore settimanale di circa 11 ore. Nell'adattamento del modello si è posta attenzione alla differente fruizione della formazione in termini di durata complessiva, come della necessità delle pause. Il file rouge che nel modello di formazione generale residenziale legava cronologicamente i contenuti dei differenti moduli didattici anche in termini di tematica giornaliera e stimolo alla riflessione trasversale sugli obiettivi formativi del corso è stato necessariamente stravolto, ridisegnando, all'interno delle settimane di formazione online, un nuovo cammino semantico che desse alla sequenza dei contenuti una nuova logica e una chiara interpretazione da parte degli operatori volontari coinvolti. Dal punto di vista tecnico, è stata posta particolare attenzione al concetto di accessibilità e facilità di utilizzo da parte di una utenza giovane non necessariamente con una alta alfabetizzazione informatica, così come è stato chiesto un importante sforzo agli enti e alle sedi di riferimento in Italia nell'assicurare agli operatori volontari accesso alla strumentazione base utile ad una corretta fruizione del corso. Per la Formazione Generale per i progetti del bando 2019 che si è svolta utilizzando le piattaforme Zoom per le sessioni, la piattaforma Slack per le comunicazioni con e tra gli operatori volontari (anche asincrone) e la condivisione dei materiali e Google Jamboard per i lavori di gruppo. Prima dell'avvio dei corsi sono stati offerti due momenti di formazione tecnica all'uso degli strumenti identificati per tutti i formatori

coinvolti, sia accreditati che in fase di accreditamento e per i tutor che avrebbero affiancato i formatori in aula. Una apposita sessione di formazione tecnica è stata naturalmente prevista all'avvio dei corsi anche per gli operatori volontari.

Una importante novità dello sviluppo di questo modello online è stata proprio la definizione del ruolo del tutor d'aula che, oltre ad avere in carico gli aspetti squisitamente formali e gestionali della singola sessione formativa (appello, compilazione dei fogli firme registrazione audio video, gestione della chat, supporto al formatore per la condivisione di materiali, video, audio e suddivisione di sotto-aule per attivare gruppi di lavoro e condivisione dei materiali del relatori/dei materiali prodotti in aula e dagli eventuali lavori di gruppo nelle piattaforme appositamente individuate) ha anche una importante funzione di controllo e facilitazione della partecipazione degli operatori alla esperienza formativa: li assiste in caso di problemi tecnici, li stimola alla partecipazione ove necessario, monitora costantemente l'aula riportando al formatore i suoi feedback sui quali agire per migliorare l'esperienza di aula. Inoltre, proprio per monitorare attentamente la partecipazione dei giovani e attivarsi per la risoluzione di eventuali problematiche tecniche e metodologiche, all'interno del programma di formazione sono stati previste cicliche occasioni di monitoraggio: attraverso la piattaforma di sondaggi istantanei di Mentimeter, al termine di ogni settimana di formazione è stato svolto un momento di monitoraggio del corso, in cui un questionario di gradimento veniva sottoposto ai volontari a proposito del contenuto e della metodologia e riguardo le sessioni affrontate durante la settimana, lasciando inoltre uno spazio al confronto tra i volontari per comprenderne l'effettiva partecipazione al corso a distanza.

Al termine della erogazione della formazione generale online, prevista in due tranches temporali per gli operatori volontari del bando dei progetti Italia (aprile-maggio e maggio-giugno) e in una terza tranche per i Caschi Bianchi, gli operatori volontari destinati all'estero (giugno-luglio), la fase di valutazione ha acquisito e una valenza specifica in quanto, non avendo ancora la possibilità di considerare risolta la problematica legata alla pandemia da COVID-19 e dovendo affrontare l'Italia, successive ondate di casi, non si poteva escludere che l'esperienza della formazione a distanza non potesse rivelarsi utile nell'ottica di un successivo ciclo di operatori volontari. Dall'analisi dei report che mettono insieme i risultati dei questionari di valutazione FG erogati ai partecipanti emerge una valutazione certamente positiva dell'esperienza formativa online sperimentata: l'organizzazione della formazione è stato l'elemento più apprezzato. La situazione di emergenza ha richiesto una risposta flessibile e immediata che ha soddisfatto le aspettative dei volontari. Particolarmente

apprezzata è stata la scelta degli strumenti informatici utilizzati. Il tutoraggio del venerdì è stato importante per coinvolgere attivamente i volontari. Infine, la durata di cinque settimane della formazione ha permesso loro di elaborare e sedimentare meglio le informazioni e gli argomenti trattati. Il clima d'aula è stato un fattore molto positivo della formazione nonostante la modalità online.

Torna su 

16. INAC – ISTITUTO NAZIONALE ASSISTENZA CITTADINI

A cura di Gaia Terzani

16.1 La descrizione dei numeri di alcune tabelle riferiti al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi modi di agire

16.1.1 Introduzione

L'INAC (Istituto Nazionale di Assistenza ai Cittadini), è il patronato della CIA (Confederazione Italiana Agricoltori) che da oltre quarant'anni tutela gratuitamente i cittadini per i problemi previdenziali, assistenziali e per quanto riguarda l'assicurazione per gli infortuni sul lavoro. La legge di riforma degli istituti di patronato riconosce gli istituti di patronato e di assistenza sociale quali persone giuridiche di diritto privato che svolgono un servizio di pubblica utilità. Esercita l'attività di informazione, di assistenza e di tutela, anche con poteri di rappresentanza, a favore dei lavoratori dipendenti e autonomi, dei pensionati, dei singoli cittadini italiani, stranieri e apolidi presenti nel territorio dello Stato e dei loro superstiti e aventi causa, per il conseguimento in Italia e all'estero delle prestazioni di qualsiasi genere in materia di sicurezza sociale, di immigrazione e emigrazione, previste da leggi, regolamenti, statuti, contratti collettivi ed altre fonti normative, erogate da amministrazioni e enti pubblici, da enti gestori di fondi di previdenza complementare o da Stati esteri nei confronti dei cittadini italiani o già in possesso della cittadinanza italiana, anche se residenti all'estero.

Fornisce informazioni e consulenza ai lavoratori e ai loro superstiti e aventi causa, relative all'adempimento da parte del datore di lavoro degli obblighi contributivi e della responsabilità civile anche per eventi infortunistici. Il Patronato INAC è soggetto del privato sociale.

Iscritto all'Albo nazionale degli enti di servizio civile dal 2006, l'INAC da febbraio 2014 è accreditato come ente di I classe per l'impiego di giovani in SCN e da aprile 2015 è socio CNESC (Conferenza nazionale degli enti di servizio civile), il primo e principale organismo di rappresentanza degli enti di servizio civile in Italia. Da febbraio 2020 è accreditato all'albo del Servizio Civile Universale.

Per l'INAC la scelta del servizio civile si collega fin dall'inizio alle finalità del Patronato nella difesa dei diritti sociali dei cittadini, soprattutto nell'attenzione verso gli anziani e nell'accoglienza verso gli stranieri, con quelle del Servizio civile universale, della

“difesa della Patria” e del coinvolgimento dei giovani. Gli ambiti scelti per l’accreditamento, “Assistenza” ed “Educazione” (+ “Ambiente” per il legame con la CIA e dal 2015 anche l’Estero), rispettano questa impostazione di fondo.

16.1.2 INAC e il bando 2019 - Il quadro quantitativo

Pur mantenendo la stessa impostazione iniziale, ossia una rete di sedi provinciali centralizzate a livello regionale e coordinate a livello nazionale, con il passaggio al Servizio Civile Universale, si è puntato ad una maggiore reticolarità a favore di organizzare servizio più capillare, favorendo l’aumento delle sedi zonali, spesso in piccoli centri urbani poco serviti o con poche opportunità, passando da 168 sedi complessive a 197, di cui 1 all’estero a Tirana in Albania. Le risorse umane a livello centrale per lo SCU sono in totale 6.

Per quanto riguarda la distribuzione delle sedi, vediamo che la percentuale maggiore di sedi sono distribuite tra la Toscana con 44 sedi, L’Abruzzo con 32 sedi, la Puglia con 29 e il Piemonte con 27 sedi, mentre il Trentino Alto Adige (1), la Basilicata (2) e il Molise (5) sono le regioni con il numero più basso di sedi accreditate.

Per il bando 4 settembre 2019 sono stati presentati per l’Italia e l’estero 18 progetti per una disponibilità di 251 posti in totale. La progettazione INAC si concentra nel Settore Assistenza (10) e nel Settore Educazione e promozione culturale (7). Nel primo caso in modo particolare nell’ambito dedicato agli Anziani (10), agli Immigrati, profughi (2) e da questo anno anche ai Disabili (1). Nel secondo, invece, esclusivamente nell’ambito Educazione ai diritti del cittadino (7). Per quanto riguarda l’estero la progettazione è stata realizzata nell’ambito della Cooperazione con riferimento all’ambito del Sostegno alle comunità di italiani all’estero.

La progettazione ha riguardato 15 regioni italiane, come l’anno precedente e il coinvolgimento di 37 sedi coinvolte tra il livello regionale, provinciale e zonale. Seppur tutti i progetti sono stati valutati positivamente, solo 7 (6 in Italia e 1 all’estero) su 18 progetti sono stati finanziati a causa della bassa soglia di finanziamento e l’assenza dei 10 milioni di euro, fondi promessi mai arrivati anche a causa della crisi di governo, che si è fermata al punteggio 65. Con una disponibilità di posti e di progetti più che dimezzati, in totale 73, nel bando volontari 2019 le domande complessivamente ricevute sono state 151, permettendo di selezionare 57 giovani, tra cui 22 uomini e 35 donne.

Rispetto all’anno precedente, il numero di domande ricevute è rimasto pressoché invariato con una maggioranza di domande nell’area Centro Sud, in particolare in

Umbria e Campania, che ha visto impegnate quasi tutte le sedi a bando, fatto salvo alcune interruzioni nel corso dell'anno di servizio. Positiva anche la ricezione di domande per il progetto estero che ha visto partire anche per quest'anno 4 volontari per 4 posti a disposizione. I progetti sono stati scritti in continuità con quelli degli anni passati sia dal punto di vista dello sviluppo progettuale sia delle reti di partenariato ad ora realizzate per ogni singolo progetto. Gli ambiti principali su cui si progetta è l'assistenza e l'educazione e la promozione dei diritti del cittadino per l'Italia, mentre il sostegno alle comunità italiane all'estero per il progetto in Albania. Per questo bando è stato anche rafforzato l'impegno sul versante dell'assistenza allargando all'ambito della disabilità dopo aver esplorato nel bando precedente il campo del diritto alla salute.

La forte penalizzazione dei numeri dei progetti finanziati ha certamente avuto delle ripercussioni sul numero dei giovani raggiunti e coinvolti nel bando 2019. Le regioni coinvolte sono state in totale 5 (tre al Nord, una al Centro e una al Sud) più l'estero. Da Nord a Sud la situazione delle domande pervenute ad INAC ha ricalcato in generale la situazione degli anni precedenti. In alcune regioni del Nord, come in Piemonte o in Veneto, si fa fatica a trovare candidati o se trovati e selezionati, spesso lasciano il percorso in vista di un posto di lavoro più sicuro. Al Centro e al Sud, ad esempio in Campania, resta alto il numero di domande per i posti a disposizione e aumentano le domande nelle località più remote, considerando il servizio civile come una occasione per apprendere, mettersi alla prova ed entrare, in qualche modo anche nel mondo del lavoro. Su questa scia, è nata una riflessione interna sui criteri di selezione dei giovani e le motivazioni che li portano a candidarsi al bando di servizio civile universale, che ha portato a riflettere sul tipo di servizio che viene offerto dall'Ente, ma anche individuando un profilo più idoneo all'esperienza proposta. In questo contesto e con una trasformazione in atto del servizio civile stesso si favorisce pertanto un numero più esiguo di volontari ma più motivato per migliorare l'esperienza anche presso le sedi di servizio civile coinvolte.

16.1.3 Le risorse dedicate, sia umane che economiche

L'investimento da parte dell'INAC, oltre alle proprie risorse interne, ha riguardato la presenza di 2 consulenti per le attività di coordinamento e monitoraggio e per la progettazione, diversi professionisti per l'erogazione della formazione generale e della formazione specifica, quest'ultima realizzata in collaborazione con "Agricoltura è Vita associazione" - Ente certificato ISO 9001:2008, Settore EA 37, Certificato n. 55/32, per

i servizi e processi di Formazione Professionale. L'investimento complessivo per la realizzazione del bando 2019 è stato di € 110.872,43.

Per quanto riguarda l'impegno degli OLP, la principale figura di riferimento dei volontari, considerando l'impegno orario minimo di 10 ore a settimana, equivalente a una contribuzione figurativa per 520 ore/anno pari per ciascuno di essi a € 10.400, si stima un costo per il tempo lavoro minimo in affiancamento ai giovani di 384.800 euro, per un totale di 37 persone coinvolte.

16.1.4 Le ispezioni

Durante il bando 2019 il Dipartimento per le Politiche Giovanili e il Servizio civile universale ha attivato nei confronti dei progetti attivi 1 ispezione, presso la sede di Calitri (AV), conclusasi positivamente.

16.2 La descrizione di eventuali attività di riflessione interna e di promozione sui temi generali legati al servizio civile

Il bando 2019 è stato fin dall'inizio particolarmente discriminato a causa della riduzione del 60% dei progetti. Questo ha provocato una riorganizzazione dei progetti a livello gestionale e a livello operativo che ha coinvolto la sede nazionale e le sedi attive dei progetti. Tale riorganizzazione, che dati i numeri esigui dei volontari selezionati e avviati al servizio civile permetteva la centralizzazione di alcune attività per favorire una maggiore conoscenza e scambio tra i volontari, è stata possibile fino a quando non si è avuto il blocco delle attività con il lockdown. Nei mesi citati, infatti, tutti i progetti sono stati interrotti e i volontari dall'estero sono rientrati nelle proprie case sia in Italia che in Albania.

I progetti sono ripartiti tra aprile e maggio e tutti in modalità mista e l'idea iniziale di promuovere un coordinamento centrale e una rete tra i progetti e i volontari, è stata successivamente realizzata anche grazie all'uso massiccio della tecnologia e delle video conferenze. Gli operatori volontari sono stati seguiti quotidianamente sia dagli OLP che dalla coordinatrice dell'Ufficio di servizio civile INAC attraverso gruppi di WhatsApp e videoconferenze in Meet.

Con il lockdown, INAC, ha iniziato a sperimentare la modalità del lavoro a distanza, in smart working, riorganizzando le sue strutture e organizzative e le prassi operative. Questo cambiamento ha coinvolto anche il servizio civile per cui è stato possibile sperimentare online, con l'ausilio di determinate infrastrutture tecnologiche, la

formazione generale e specifica oltre che inizialmente parte delle attività previste dal progetto. Il clima di grande incertezza a livello sociale, il desiderio di restare uniti sebbene la distanza e la voglia di continuare e di riprendersi in qualche modo la normalità, ha reso l'impiego del lavoro a distanza in smart working un'esperienza particolarmente positiva. I giovani volontari hanno compreso meglio cosa significa avere o sviluppare competenze digitali e l'importanza della loro figura da connettori tra generazioni distanti per favorire l'accesso ai servizi a tutti gli utenti richiedenti.

Sia i progetti improntati all'assistenza alla terza età che ai migranti o i progetti di educazione e promozione dei diritti dei cittadini hanno potuto esprimere la loro potenzialità come servizio ad una utenza per lo più priva di competenze digitali e quindi smarrita di fronte ad una ondata di richieste di supporto agli uffici INAC. I giovani, organizzati dagli Olp e seguiti a distanza dal nazionale, hanno quindi realizzato un vero e proprio servizio di sportello e di prossimità a tutti i cittadini, italiani e stranieri, giovani e anziani. Tale impegno ha favorito un'ulteriore riflessione sull'importanza di avere delle piattaforme di formazione o gestionali all'altezza delle nuove esigenze e complessità che si sono affermate a seguito della pandemia da Covid-19.

Nella modalità online è stato realizzato anche il convegno conclusivo che ha visto la partecipazione attiva della dott.ssa Postiglione, direttore generale dell'Ufficio di Servizio civile universale. Tale evento, della durata di un paio di ore, ha dato la possibilità ancora una volta di ritrovarsi e di condividere la propria esperienza di servizio civile, ma anche di ragionare sul futuro del servizio civile universale in INAC.

16.3 La presentazione di best practices sotto forma di riferimento a specifici progetti oppure a descrizioni di campi di attività

L'esperienza del bando 2019, soprattutto nel campo del digitale, ha permesso di rafforzare le buone pratiche del SCU INAC. Questo ha riguardato in modo particolare lo sviluppo della formazione tramite piattaforma online e lo sviluppo di servizi ai cittadini mediati dallo strumento informatico. Ma anche lo sviluppo di servizi di promozione del servizio civile dall'uscita del bando alla selezione e quindi all'avvio dell'esperienza. Queste novità sostanziali avranno degli effetti più evidenti sul bando 2020 e successivi.

Per quanto concerne il bando 2019, le buone pratiche sviluppate sono la risposta messa in campo da INAC per la gestione dell'emergenza e riguardano in modo particolare l'uso massiccio degli strumenti informatici che ha permesso di sviluppare un percorso gestionale tramite cloud condivisi, il ripensamento delle attività in modalità mista (in

parte in presenza presso la sede e in parte a distanza), lo sviluppo del percorso formativo accompagnato dall'ausilio di piattaforme di e-learning.

1) Gestionale tramite CLOUD: negli ultimi due anni INAC ha investito molto nello sviluppo di un gestionale interno su cloud, favorendo così la condivisione dei documenti e il lavoro simultaneo in modalità sincrona e asincrona. La pandemia ha dunque accelerato un percorso già in atto. L'uso del gestionale su cloud (drive di Google) ha permesso di organizzare le cartelle di lavoro di tutti i volontari, divisi per progetto e per sede, archiviando la documentazione che è a portata di tutti. In tal modo la comunicazione tra il nazionale e le sedi (staff, olp, volontari) si è spostata dalle email al cloud condiviso, velocizzando lo scambio e permettendo a tutti di avere sempre a disposizione il materiale. La visualizzazione e la condivisione segue il modello matrioska per cui la sede nazionale ha il controllo delle cartelle che sono condivise con i coordinatori regionali e gli olp. Ogni cartella contiene delle sottocartelle tematiche e le cartelle nominali dei volontari che così hanno accesso alla documentazione che resta anche conservata in cartaceo presso la propria sede. Questa soluzione è stata adottata sia per una esigenza di archivio e di verifica, sia per seguire l'operato del volontario in modalità mista, cioè in occasione delle giornate in smart working. Infatti, il volontario deve firmare sul proprio foglio firme che è creato tramite Google form, che riporta in tempo reale le modifiche e gli autori e l'orario delle stesse. Con questo sistema, come con il foglio firma cartaceo, la presenza viene verificata dall'Olp e convalidata a fine mese e le attività, le presenze e le assenze vengono successivamente riportate su un foglio di calcolo con funzione di archivio. Tale gestionale è attualmente il punto di partenza di un sistema più complesso in fase di ideazione.

2) Assistenza al cittadino tramite nuovi servizi digitali: una delle maggiori consapevolezze maturate durante il bando 2019 è il ruolo del giovane che accoglie ed assiste i cittadini e risponde alle loro esigenze nella sua funzione di "front office". Nonostante la distanza, la pandemia ha alimentato un percorso di prossimità e di mutuo-aiuto, facendo sì che i più giovani si mettessero al servizio dei più anziani soprattutto per le attività legate alla tecnologia. Questa maturazione ha rafforzato da un lato l'identità dell'operatore volontario presso le sedi di servizio, rendendolo ancora più riconoscibile e compreso nel suo ruolo, ma anche favorito una riflessione su come questa figura possa evolvere e soprattutto maturare acquisendo competenze spendibili nel mondo del lavoro.

3) Lo sviluppo del percorso formativo tramite piattaforme digitali: approfittando della deroga alla formazione in presenza, mancando le misure necessarie per garantire la sicurezza dei volontari, la formazione è stata tenuta interamente online, favorendo così

una prima riflessione sull'impiego della formazione online accanto a quella in presenza. L'idea di fondo è di trasformare e adattare i contenuti della formazione in presenza attraverso una logica di e-learning, mettendo in campo, cioè, le risorse necessarie per sfruttare al massimo da un lato le competenze e i contenuti e dall'altro la tecnologia. La prima risposta a questa riflessione è stata l'apertura di classi virtuali su Classroom creando un ambiente di formazione ad hoc chiamato INAC SCUL. Successivamente, verificate le potenzialità dello strumento, si è passati allo sviluppo di una piattaforma in moodle capace di contenere pacchetti formativi costruiti sulla base delle esigenze dei volontari. Questo forte accento sulla formazione su piattaforma non prevede il superamento della formazione in presenza, la cui ricchezza non può essere sostituita dallo strumento informatico, ma certamente ha dato il via ad una importante riflessione che guarda alla trasformazione del servizio civile stesso e ai profili e alle competenze dei giovani che si avvicinano oggi per questa esperienza.

Torna su 

17. ISTITUTO DON CALABRIA

A cura di Roberto Alberti

17.1 La descrizione dei numeri di alcune tabelle riferiti al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi modi di agire

17.1.1 I dati strutturali

L'anno 2020 è certamente ricordato dalla pandemia da Covid-19 che ha condizionato l'intero sviluppo delle progettualità previste in quel periodo.

La progettazione del nostro ente aveva il fine di consolidare l'Ufficio pensato l'anno precedente e di realizzare le nuove programmazioni per il successivo anno 2021, viste le nuove collaborazioni realizzate con il passaggio al Servizio Civile Universale ed il conseguente accreditamento dei nuovi enti terzi di accoglienza.

L'evento pandemico ha messo in grave difficoltà tutte le progettualità, per altro appena avviate nel mese di gennaio 2020 per quasi tutti i progetti finanziati. Soprattutto perché il settore nel quale insistono maggiormente è l'assistenza, sia essa verso minori, care leavers, adulti ed anziani in difficoltà o senza fissa dimora, piuttosto che tossicodipendenti o disabili. Tale settore è stato particolarmente condizionato nell'avvio di alcuni progetti o le sospensioni di altri col conseguente riavvio nonché la rimodulazione per altri ancora. D'altra parte, però, questa situazione ha manifestato chiaramente quanto l'istituto del Servizio Civile Universale sia effettivamente finalizzato alla difesa civile non armata e nonviolenta della patria.

Tutte le risorse umane, sia del nostro ente dedicate al servizio civile, che del Dipartimento hanno saputo reagire ed effettivamente dimostrare che i valori di questo meraviglioso istituto della repubblica è davvero deputato alla salvaguardia del benessere dei cittadini/e ed in particolare i più fragili con servizi di prima necessità.

Questo evento straordinariamente e drammaticamente eccezionale per il nostro paese, ha evidenziato quanto gli obiettori di coscienza di un tempo avessero ragione nel ribadire che esiste un altro modo di difendere la patria nella sua accezione più bella, cioè patria non solo come suolo o confini ma soprattutto come persone. Infatti, se possiamo dire che un aspetto positivo della pandemia c'è, è proprio quello di aver consapevolizzato nei cittadini e nelle istituzioni sia pubbliche che private, l'idea che la promozione della solidarietà attraverso azioni concrete di vicinanza e prossimità è davvero difesa civile non armata e nonviolenta della patria. Tale evento ha comunque

favorito nuove conoscenze e collaborazioni tra enti del territorio. Infatti, in alcuni territori degli Operatori Volontari, in accordo col Dipartimento, sono stati distaccati ad altri enti che avevano profonda necessità di garantire servizi altrimenti non realizzabili per i cittadini più vulnerabili.

L'Ufficio di Servizio Civile ha portato a regime l'adeguamento dell'accreditamento con gli enti terzi che hanno voluto dare avvio a questo percorso di formazione per i giovani. Inoltre, si è iniziato a pensare ad una nuova riorganizzazione interna vista la mole di lavoro intrapresa con i nuovi enti di accoglienza partners.

17.1.2 I progetti inseriti nel bando e loro tipologia

I progetti presentati durante il Bando progettazione 2019 per il possibile avvio nel 2020 sono stati 19, distribuiti in Italia di cui uno all'estero nello stato angolano del continente africano. Quest'ultimo realizzato grazie alla collaborazione con Educatori Senza Frontiere. 13 hanno avuto il finanziamento e 12 si sono avviati. Purtroppo, uno non ha potuto avviarsi causa la candidatura di un solo giovane dei due previsti nonostante la promozione effettuata e lo scouting a selezioni avvenute negli altri enti del territorio.

I 6 progetti nel settore dell'assistenza nell'area delle disabilità realizzati nella provincia di Verona e Ferrara, hanno avuto modo di realizzarsi con rimodulazioni in remoto, riavvi, rimodulazioni o trasferimenti ad enti terzi. Essendo stata la situazione molto particolare nelle case di riposo i giovani impegnati sono stati trasferiti, col loro consenso, in Protezione Civile dove avevano estrema necessità, ottenendo un indubbio vantaggio in termini di servizi per i loro utenti.

Crediamo utile evidenziare che in una sede delle due previste per, Adulti e terza età in condizioni di disagio, ha continuato la sua attività a Roma per garantire pasti caldi e docce a tutti gli utenti della mensa per senza fissa dimora, nonostante la condizione pandemica in essere. In questo caso abbiamo avuto anche una menzione sulla stampa con un servizio dedicato e conseguente foto. Altri due progetti si sono realizzati con utenti giovani affetti da dipendenze di cui uno con la Fondazione Exodus quale ente di accoglienza. In questa particolare, come in altre simili, le difficoltà sono state notevoli. Basti pensare al mantener fede al coprifuoco ed al rimanere in casa tutto il giorno nel periodo di lock-down per giovani o ragazzi bisognosi o desiderosi di attività all'aria aperta o comunque in relazione con gli altri.

Infine, l'unico progetto estero con possibilità di avvio e realizzazione è stato inizialmente dimezzato in una delle due sedi previste, causa l'avvenuta mancanza di sicurezza e successivamente per l'impossibilità di inviare in Angola le due giovani

dell'altra sede per la condizione pandemica che nel frattempo si era aggravata notevolmente. Pur nella continuità della progettazione avviata, l'innovazione avvenuta a causa del covid-19 ha decisamente contribuito ad allargare lo sguardo su altri enti ed attività atte alla promozione della solidarietà sociale sancita nell'articolo 2 della Costituzione e principio fondamentale per l'ancoraggio del Servizio Civile Universale.

17.1.3 I giovani volontari del SCU raggiunti durante il bando

Così come l'anno precedente la partecipazione dei giovani, soprattutto nel veronese dove il nostro Istituto è ben conosciuto e radicato da oltre un secolo, per la seconda volta non ha raggiunto la copertura totale dei posti messi a bando, certamente per due fattori:

1. una maggiore disponibilità di posti tra il nostro ente e gli altri enti del territorio. La possibilità in Verona e provincia di posti messi a bando è un numero elevato se comparato con gli altri enti che insistono sullo stesso bacino. Infatti, anche altri soggetti del comprensorio hanno avuto la medesima difficoltà in particolare nell'area delle disabilità settore assistenza;
2. una maggiore disponibilità di posti di lavoro per i giovani che avevano altre opportunità d'inclusione sociale. Le offerte di lavoro nella provincia veronese si sono ampliate in termini numerici.

Dobbiamo considerare che le candidature sono avvenute prima della pandemia da Covid-19.

Mentre nei progetti del centro sud d'Italia continua l'esubero notevole di candidature, in particolare nella provincia di Napoli dove a fronte di un posto disponibile vi erano ben oltre otto candidature.

Continua la tendenza dello scorso anno confermando che il genere che sceglie il servizio civile è certamente il femminile, che rimane pressoché il doppio in termini di candidature a scapito del maschile a prescindere dai territori. Tant'è vero che anche nelle selezioni il genere femminile risulta essere il maggiormente idoneo all'attività. Risulta essere più determinato e sicuro di intraprendere il percorso progettuale, tenendo presente che il settore assistenziale può essere uno dei fattori di scelta che può condizionare il candidato in tal senso.

Le rinunce dei candidati risultati idonei selezionati in fase d'avvio sono state in linea con gli anni precedenti, più al nord che al sud, mentre gli abbandoni sono in lieve aumento a fronte del fatto che le chiusure progettuali sono andate oltre le scadenze

dell'anno scolastico e questo ha fatto sì che gli Operatori Volontari avessero necessità di chiudere anticipatamente per accedere all'università o ad altri corsi simili.

Da ultimo si è iniziato, formando dapprima gli Operatori Locali di Progetto, l'adeguamento alle nuove procedure per la certificazione delle competenze di cittadinanza degli Operatori Volontari del S.C.U. che a conclusione dell'anno di attività hanno ottenuto l'attestato finale. Anche questo ha impegnato notevolmente l'ente che ha realizzato per sedi territoriali incontri ad hoc.

Troviamo doveroso evidenziare che i giovani che hanno realizzato i progetti di S.C.U. durante l'anno pandemico hanno saputo adattarsi con particolare dedizione mettendosi a disposizione per le necessità che di volta in volta emergevano. Infatti, in taluni progetti hanno persino cambiato genere di attività pur di essere a servizio delle comunità territoriali. Segno di una gioventù ancora attenta ai bisogni che la società esprime attraverso le vecchie povertà e le emergenti legate al periodo, ma che necessitano di adulti che li sostengano ed accompagnino all'ingresso nell'età adulta.

17.1.4 Le risorse dedicate al SCU

Le risorse dedicate alla gestione dell'Ufficio Servizio Civile Universale sia in termini umani che economici sono diventate importanti. Il carico di lavoro per la gestione delle nuove progettualità con l'inclusione dell'estero ha promosso all'interno dell'Ufficio S.C.U. una riflessione per verificare l'effettiva sostenibilità ed efficacia con i possibili scenari ed i relativi sviluppi che si potranno realizzare nei mesi a venire.

Nello specifico, le risorse dedicate al Servizio Civile dal nostro Ente sono soprattutto risorse umane che investono tempo e competenze che hanno una ricaduta anche in termini economico-finanziari. Le maggiori incidenze sono legate ai ruoli del sistema così come strutturato. Nel dettaglio, le quantità orarie maggiori sono dedicate alla progettazione che vedrà nei futuri anni un investimento da parte dello Stato che funge da traino per il destino di questo importantissimo istituto della repubblica. Continua quindi, all'interno dell'Ufficio del nostro ente, l'impegno a destinare risorse per favorire coordinamenti ed incontri atti a formare figure dedicate, siano esse Operatori Locali di Progetto piuttosto che progettisti territoriali che realizzino, in coordinamento con gli altri ruoli del sistema, azioni sempre più mirate al benessere delle comunità. L'adeguamento alla nuova organizzazione di sistema che vede un'azione di tutoring sempre più dedicata all'accompagnamento degli Operatori Volontari, da un lato spinge ad intervenire con modalità sempre più attente ai bisogni formativi di crescita umana dei giovani partecipanti e dall'altro un investimento di risorse umane che devono

acquisire competenze e professionalità da utilizzare e destinare al bene del nostro paese futuro. Si pensi alle azioni di tutoraggio per l'inclusione socio-lavorativa piuttosto che alla certificazione delle competenze trasversali e civiche degli Operatori Volontari. Certamente meravigliose attività formative ma che necessitano di un sostegno economico adeguato, come per il tutoraggio, a rendere il sistema sostenibile in termini di qualità progettuale.

L'altro ambito dove vengono investite le maggiori risorse umane in termini quantitativi e temporali è la formazione, sia essa specifica che generale. Il nostro ente ha diversi operatori che dedicano tempo ed impegno a tale azione, perché ritenuta fondamentale del sistema. La specifica, perché finalizzata alla preparazione dei giovani a svolgere le loro azioni con competenze tecniche e conoscenze, necessarie all'attività di servizio. La generale perché necessaria a rendere i giovani del S.C.U. consapevoli della finalità dell'istituto. Se non vi fosse quest'ultima azione che esplicita i valori fondanti cioè, di difesa della patria con attività non militari e nonviolente, attraverso le azioni previste, si rischia di trasformarlo in lavoro a basso costo, andando a tradire l'istituto stesso, nonché la buona fede dei giovani. È pur vero che quest'ultimi nella scelta iniziale, in fase di candidatura, si propongono con poca consapevolezza delle finalità dell'Istituto. Conseguentemente sta proprio a noi Enti del sistema, attraverso gli operatori coinvolti, in particolare gli OO.LL.PP. lavorare per questo fine.

17.1.5 Le ispezioni ricevute

L'attività ispettiva ha sempre trovato continuità in tutti i bandi nei quali abbiamo avuto progetti. Anche in questo caso su 12 progetti realizzati 1 è stato oggetto di questa attività dipartimentale conclusasi con esito positivo. Tale azione è certamente un'attività che aiuta a mantenere una direzione univoca ed uniforme per tutti gli enti del sistema del S.C.U. anche se talvolta rischia di essere vissuta come un vincolo, anziché una risorsa in termini di miglioramento dell'attività di servizio. Anche in questa occasione, grazie alla collaborazione realizzatasi con l'ispettore, si è potuto favorire un momento di riflessione e crescita condivisa in un regime di reciproca consapevolezza dei ruoli e dell'attività, che ha permesso un'ulteriore crescita umano-professionale sia dell'O.L.P. coinvolto che dell'intero staff dedicato, nonché degli Operatori Volontari presenti nella sede ispezionata.

17.2 La descrizione di eventuali attività di riflessione interna e di promozione sui temi generali legati al servizio civile.

17.2.1 Le attività di promozione

L'azione di promozione a nostro avviso ha necessità di assumere un valore maggiore nell'attività progettuale, che non ha mai trovato una determinazione forte, se non nell'occasione concomitante dell'uscita del bando di reclutamento volontari. Il Servizio Civile diviene azione di governo in senso esaustivo, avendo certezze di progettualità e realizzazione. Il nostro Ente, dal momento che lo Stato sta facendo la sua parte in termini legislativi, ha implementato questa azione per favorire maggiormente la partecipazione dei giovani, quanto meno al nord, dove si è consolidata una flessione di candidature. È una delle azioni che necessitano di un rafforzamento durante tutto l'anno di attività. Il consolidamento si sta verificando tant'è che si è realizzata una Pagina Facebook e mantenuto una continua attività di promozione attraverso redazione di articoli nel bimestrale dell'ente L'amico e la collaborazione con altri enti terzi.

In questo senso si è realizzata la partecipazione al Coordinamento Spontaneo degli Enti e dei Volontari del servizio civile presente in regione Veneto C.S.E.V., piuttosto che la collaborazione con altri enti territoriali nonché la continuità pluriennale nella C.N.E.S.C. la Conferenza Nazionale degli Enti per il S.C.U. con la quale e per la quale si realizzano attività di promozione della cultura della nonviolenza visto che il nostro ente ha come ente di accoglienza il Movimento Nonviolento fondato da Aldo Capitini così come la rivista bimestrale Azione Nonviolenta. Un'azione molto importante che necessita di un continuo impegno all'interno del nostro Ente è la proposta culturale, che deve mantenersi alta grazie alla collaborazione nata con il Centro di Cultura e Spiritualità Calabriana con il quale si sono realizzati eventi culturali di indubbia qualità e spessore che hanno visto la partecipazione di molti cittadini. Infatti, si rende necessario riprogrammare sul piano interno tale azione coinvolgendo anche la C.N.E.S.C. in previsione del 50° anniversario della legge n. 772/1972 di cui l'anno prossimo ricorre la scadenza.

Certamente l'essere soci della Conferenza Nazionale Enti per il Servizio Civile continua ad essere motivo di coordinamento e di stimolo per l'intero sistema sotto tutti i punti di vista; di riflessione, di promozione, di partecipazione, di coinvolgimento, di politica e lobby sul tema.

Il tema della promozione dei contenuti legati all'obiezione di coscienza sia alla mediazione dei conflitti che al disarmo ed alla difesa civile non armata e nonviolenta,

sta sempre più caratterizzando l'attività del nostro Ufficio partecipando a Comitati territoriali in particolare nel veronese, dove il nostro Istituto ha la sede nazionale. Da menzionare eventi culturali che nell'anno del Covid hanno subito una battuta d'arresto ma non per questo tale attività si è fermata andando a realizzare articoli per i quotidiani locali.

Certamente va ricordata l'accoglienza del Ministro con delega a questo meraviglioso istituto repubblicano, Vincenzo Spadafora nella nostra sede di Roma, in occasione della prima giornata nazionale del Servizio Civile Universale il 15 dicembre 2020, che è stata rilanciata sul nostro sito nonché sui canali social.

I risultati ottenuti in questo ambito specifico si possono riassumere nella tabella relativa con 33 azioni realizzate in un anno che sotto l'aspetto culturale ha decisamente sofferto la pandemia ancora in essere.

17.2.2 Organi associativi riuniti per programmare gli obiettivi e decidere gli aspetti gestionali

Si è definitivamente consolidata l'attività di gestione dell'Ufficio Centrale di Servizio Civile che ha visto la realizzazione di partenariati con enti terzi che hanno convenuto sull'idea di servizio civile che il nostro ente ha per promuovere la solidarietà sociale tanto cara al nostro fondatore. L'aspetto gestionale ha sempre maggiore attenzione in tutti i componenti dell'Ufficio che intendono rafforzare i ruoli in esso contenuti proprio per dare una prospettiva di ampio respiro ampliando i partenariati e le collaborazioni territoriali in tutta la nazione.

17.3 La presentazione di best practices sotto forma di riferimento a specifici progetti oppure a descrizioni di campi di attività

Le migliori pratiche nelle quali il nostro Ente intende proseguire le sue attività sono legate in particolare alla diffusione della cultura dei valori insiti nel Servizio Civile Universale, con l'ausilio di partenariati e risorse umane dedicate allo scopo. Questo perché favorisce innanzitutto un coinvolgimento personale e valoriale del nostro Ente. Perché il rischio per coloro che gestiscono gli Operatori Volontari è quello di appiattirsi esclusivamente sulla gestione degli stessi e meno sulla promozione dei valori che tale istituto porta con sé.

È doveroso mantenere una forte attenzione per non tradire la mission, convinti che queste azioni possano contribuire non poco a questa volontà intenzionale. La

partecipazione alla C.N.E.S.C. continuerà con sempre più maggiore coinvolgimento per realizzare altri obiettivi che possano favorire questo principio. Infatti, si stanno concretizzando degli incontri rivolti a tale scopo. Continueremo anche a produrre materiali, siano essi editoriali che multimediali, per favorire il protagonismo giovanile, uno per progetto se possibile.

Continueremo nella divulgazione dei contributi anche sul bimestrale del nostro Ente: L'amico; con il quale vedremo di intensificare il coinvolgimento in futuro di alcuni giovani che possano portare la loro voce. Troveremo lo spazio dedicato al tema in tutte le uscite della rivista.

Cercheremo di realizzare nuovi progetti nell'area istituzionale così da poter allargare le attività oltre l'assistenziale così come per altro è avvenuto.

Continueremo l'azione condivisa con altri enti partners che si stanno consolidando da alcuni anni a questa parte per agire insieme con i giovani nuove forme di promozione del servizio civile magari con modalità musico-teatrali di lettura e film così da poter ampliare l'offerta formativo-culturale.

Crediamo che mai come in questi tempi di forti tensioni sociali legati alla pandemia, non solo in termini socio relazionali, ma anche di vera e propria guerra armata e violenta fuori dai confini nazionali, vi debba essere un'altrettanta volontà e determinazione, per favorire quella cultura di servizio alla promozione dei diritti sociali per tutti e di salvaguardia del patrimonio artistico culturale e di tutela ambientale, di cui il Servizio Civile Universale è fortemente portatore.

[Torna su](#) 

18. LEGA NAZIONALE DELLE COOPERATIVE E MUTUE

A cura di Sabrina Mancini e Maria Civita Porchetta

18.1 La descrizione dei numeri di alcune tabelle riferiti al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi modi di agire

18.1.1 Premessa

La Lega Nazionale delle Cooperative e Mutue (di seguito Legacoop) è la prima organizzazione cooperativa nata nel 1886 alla quale attualmente aderiscono circa 10mila cooperative attive in numerosi settori (sociale, consumo, agro-alimentare, turismo, ambiente, servizi, ecc..).

La data alla quale comunemente si fa riferimento per indicare l'inizio dell'esperienza cooperativa è quella del 23 ottobre 1884. Le prime cooperative nascono, infatti, per dare una risposta, sulla base di un principio di solidarietà, a problemi immediati e particolari emersi dalla comunità.

La motivazione per la quale Legacoop partecipa all'esperienza del Servizio Civile Nazionale (ora Universale) è di fatto già insita nei valori stessi della cooperazione: la promozione sociale, il miglioramento della qualità della vita, la solidarietà, la formazione, l'educazione. Valori che hanno portato Legacoop, fin dal 1985, a gestire anche l'impiego degli obiettori di coscienza.

L'esperienza che Legacoop offre ai giovani che intendono impegnarsi in questo percorso di alto valore sociale è quello di misurarsi non solo con realtà legate al disagio e all'assistenza, ma bensì di sviluppare i valori della legalità, della solidarietà, di valorizzazione e promozione del patrimonio artistico-culturale, il quale è presente nel nostro Paese in maniera cospicua, nonché

di offrire delle opportunità di crescita individuale e professionale che possano essere spese per un avvicinamento al mondo del lavoro.

Infatti, indipendentemente dalle diverse tipologie relative alle dimensioni o ai settori di attività, le cooperative rappresentano una forma originale di impresa finalizzata al soddisfacimento di interessi e bisogni di persone, basate sui valori della solidarietà, dell'auto-aiuto e dell'uguaglianza.

Non è un caso che la funzione sociale e l'identità stessa della cooperazione siano riconosciute dalla nostra Carta Costituzionale (art. 45).

18.1.2 I dati strutturali

Sono **1.132** le sedi accreditate di Legacoop delle quali la quasi totalità riguardano le cooperative associate (1.108), mentre sono un esiguo numero le sedi di cooperative non ancora aderenti (6) insieme ad ulteriori 16 sedi collegate ad enti in accordo di partenariato (pubblica amministrazione).

Analizzando i dati attraverso la distribuzione territoriale si evidenzia che la maggioranza delle sedi sono collocate nelle regioni del Piemonte (181) 15,9%, dell'Umbria (170) 15,01%, della Toscana (160) 14,1% e della Sicilia (149) 13,1%. Seguono poi l'Emilia Romagna (85), Puglia (81), Liguria (64), Campania (53), Lombardia (41). Le altre regioni hanno una concentrazione di sedi minore a 30.

Le sedi gestite direttamente dall'ente sono 2, mentre la presenza complessiva delle sedi Legacoop è distribuita in 16 regioni italiane.

18.1.3 I progetti inseriti nel bando e loro tipologia (rete/unici, innovazione/continuità)

I progetti presentati da Legacoop nel bando di settembre 2019 sono stati complessivamente **134 di cui 133 positivamente valutati** da parte del Dipartimento delle Politiche Giovanili e del Servizio Civile Universale.

Dei 133 progetti valutati positivamente sono stati ammessi a finanziamento 72 dei quali 69 realizzati.

I progetti presentati insistono prevalentemente nel settore dell'assistenza pari a 104 su 134. Le aree di intervento presenti nei progetti inerenti il settore in questione sono inerenti la disabilità, gli adulti e la terza età in condizioni di disagio, nonché i minori e giovani in condizioni di disagio o a rischio di esclusione.

Sono 29, invece, i progetti inerenti i settori dell'educazione e della cultura e 1 progetto inerente la riqualificazione degli impatti ambientali connessi alla produzione dei rifiuti. A fronte dei dati sopra riportati si ritiene importanti segnalare che i progetti di servizio civile oltre che essere attuati nei diversi territori, in stretta relazione con i fabbisogni espressi dalla comunità, la stessa procedura "dal basso" avviene in fase di ideazione progettuale. Proprio per tale impostazione, ormai sperimentata da anni, si è riusciti ad elaborare dei progetti "innovativi" che hanno registrato un positivo riscontro anche a livello territoriale.

Si sottolinea che alcuni progetti di servizio civile sono stati svolti in "rete" tra più cooperative presenti sul territorio. Tale modalità permette di porre in sinergia le peculiarità di ogni struttura al fine di raggiungere con maggiore efficacia l'obiettivo del

progetto. E' da rilevare, comunque, che se tale modalità da un lato ottimizza attività e risorse umane, dall'altro richiede un impegno importante di ideazione, condivisione della progettazione, nonché di attuazione delle attività da svolgere utile alla realizzazione del progetto di scu.

18.1.4 I giovani scu raggiunti durante il bando

In relazione al periodo di attività del bando le domande pervenute a Legacoop sono state pari a **920** rispetto **ai 438 posti** messi a bando (47,60% in più rispetto ai posti disponibili).

Rispetto al numero complessivo delle domande di cui sopra si evidenzia che **610** (66,30%) riguardano il genere **femminile** e **310** (33,69%) delle domande presentate sono relative al genere **maschile**.

Alla scadenza della presentazione delle domande, Legacoop effettua una prima valutazione in merito al numero complessivo delle domande pervenute dai candidati attraverso il sistema "DOL", nonché al numero delle domande pervenute sui progetti e sulle relative sedi di attuazione. A seguito di ciò si pone attenzione ai documenti presentati dai candidati ed in particolare ai curricula da questi ultimi inseriti nel sistema informatico di cui sopra.

Successivamente, in accordo con i territori e con le cooperative, viene effettuata la pianificazione dei calendari per i colloqui di selezione dei giovani da pubblicare sia sul sito di Legacoop che sul sito delle strutture territoriali coinvolte.

A seguito di questo primo step di lavoro si avviano, dopo regolare pubblicazione ed idonea tempistica prevista dal bando, i colloqui di selezione dei futuri volontari. In riferimento al bando del 2019 sono stati realizzati un totale complessivo di **727 colloqui**. Un dato quest'ultimo che registra una diminuzione dei candidati rispetto al numero delle domande presentate durante la vigenza del bando.

Scomponendo il dato di cui sopra si evidenzia che ai colloqui si sono presentati **493** donne e **234** uomini che hanno fatto registrare un numero di volontari idonei selezionati pari a 365, di cui 251 donne e 114 uomini. E' opportuno evidenziare che non tutte le domande presentate dai candidati hanno riguardato l'intero universo delle sedi di attuazione progetto messe a bando, pertanto, si è registrato un inevitabilmente "sovraffollamento" su alcune sedi ed una minore presenza di candidati sulle altre.

Successivamente all'approvazione delle graduatorie sono state registrate **43 rinunce** dei candidati di cui 29 donne e 14 maschi, che seppur ritenuti idonei e selezionati non hanno mai preso servizio comunicando sia espressamente sia attraverso un

comportamento concludente la volontà di non voler svolgere l'esperienza di servizio civile.

A seguito di ciò Legacoop ha registrato 39 **interruzioni** al servizio civile (da intendersi come dimissioni entro i quattro mesi dall'inizio del servizio) che hanno dato la possibilità all'ente di poter effettuare ulteriori subentri nei confronti dei candidati idonei ma non selezionati per mancanza di posti. I **subentri** effettuati sono stati **28**, mentre gli **abbandoni** che non hanno permesso di utilizzare lo strumento del subentro (oltre il quarto mese dall'avvio) sono stati pari a **22**. E' utile rilevare che la maggioranza degli abbandoni è stato motivato per "intraprendere rapporti di lavoro e/o per motivi di studio" che non permettevano la compatibilità di svolgimento con il servizio civile. I giovani che hanno portato a termine l'esperienza del servizio civile sono stati 288, il 79% di coloro risultati idonei selezionati.

Analizzando, invece, il numero delle domande pervenute a livello territoriale si nota che la regione Umbria ha registrato un numero di domande pari a 347 per 164 posti; la regione Sicilia ha ricevuto 312 domande su 98 posti disponibili; la regione Piemonte ha ricevuto 61 domande per 74 posti messi a bando; la regione Puglia ha ricevuto 60 domande per 21 posti messi a bando; la regione Campania ha ricevuto 46 domande per un totale di posti a bando pari a 26; la regione Calabria ha ricevuto 43 domande per 8 posti disponibili; la regione Sardegna ha ricevuto 23 domande per un totale di posti disponibili pari a 12; la regione Friuli Venezia Giulia ha ricevuto 4 domande su 11 posti disponibili; la regione Toscana ha ricevuto 11 domande su 17 posti disponibili; la regione Liguria ha ricevuto 13 domande su 7 posti a bando.

I dati sopra riportati evidenziano, in particolare nelle regioni situate a nord del nostro Paese, una difficoltà sull'attrattività dell'esperienza. Un dato che spesso è stato confermato anche nei bandi precedenti e che possiamo considerare convalidato anche quest'anno.

Un dato che risulta invece invariato è l'attenzione che il servizio civile registra nell'universo femminile rispetto a quello maschile.

18.1.5 Le risorse dedicate al scu

In relazione al bando di settembre 2019, si evidenzia che le figure legate al Servizio Civile nella struttura nazionale Legacoop sono 7 con un monte annuo diversificato. Tali figure ricoprono le funzioni di rappresentanza, direzione, promozione, amministrazione ed informatica per un costo stimato in 147.879,54 euro relativo a 4.072 ore di lavoro.

A livello territoriale, invece, sono state coinvolte 257 persone con la funzione di seguire sia l'attuazione dei progetti che il coordinamento delle diverse attività più squisitamente operative come da es. operatori locali, responsabili locali, amministrazione, selettori, formatori, informatica, ecc. Queste figure hanno dedicato al servizio civile un totale di 11.478 ore di lavoro annuo.

Infatti, le singole strutture operanti sul territorio che sono chiamate ad attuare quotidianamente i progetti di sc hanno al loro interno diverse figure che permettono e garantiscono il regolare svolgimento dell'esperienza ed il rispetto di quanto previsto dalla normativa di riferimento. Anche in questo caso si registra un monte ore annuo diversificato in base al numero delle risorse disponibili ed al numero dei volontari che hanno presentato domanda ed in particolare per coloro che sono in servizio.

A tal fine, si sottolineano, in particolare, le attività di formazione, sia essa generale che specifica, le quali impegnano un numero considerevole di risorse sia in termini economici che in termini di risorse umane impegnate per diversi mesi a svolgere questa attività, con l'obiettivo di permettere ai giovani lo svolgimento dell'esperienza avendo maturato la "giusta" consapevolezza, nonché la "corretta riuscita" della scelta effettuata.

18.1.6 Le ispezioni ricevute

Durante l'anno di vigenza del bando le ispezioni ricevute da Legacoop sono state 6 (sei), tutte positivamente concluse. Delle sei ispezioni cinque sono avvenute sui progetti rivolti al settore dell'Assistenza e un'ispezione avvenuta su un progetto realizzato nel settore del patrimonio artistico culturale.

Il numero più alto delle ispezioni ricevute riguarda la regione Umbria, la quale registra anche un numero di volontari e di sedi di attuazione progetto rilevante.

Oltre alla regione Umbria precedentemente citata, si evidenzia che le ispezioni hanno interessato anche le regioni del Friuli Venezia Giulia e del Piemonte.

Durante l'attività ispettiva sono stati controllati i documenti riguardanti la gestione burocratica-amministrativa (presenze, registri formazione, monitoraggio, realizzazione delle attività previste dal progetto, ...), sono stati effettuati i colloqui con i giovani volontari in servizio civile, nonché i colloqui con gli operatori locali di progetto. La restituzione, da parte delle figure preposte alla gestione del sc, è ritenuta dal nostro ente importante poiché permette di approfondire le diverse modalità adottate, ma soprattutto consente eventuali miglioramenti di gestione.

18.2 La descrizione di eventuali attività di riflessione interna e di promozione sui temi generali legati al servizio civile

18.2.1 Le attività di promozione

In occasione dell'apertura del bando per la selezione dei volontari (da settembre 2019) i territori hanno organizzato degli incontri con i giovani nelle Università e nelle scuole superiori (in particolare per le classi del 4° e del 5° superiori). Oltre a ciò sono stati predisposti anche dei materiali informativi quali locandine, manifesti, articoli su quotidiani locali, per divulgare maggiormente questa opportunità sui diversi territori coinvolti.

Ulteriormente sono state programmate delle comunicazioni mirate sui social (es. Facebook, Instagram vista la platea dei giovani a cui il sc si rivolge) e sulla pagina on line del sito del Servizio Civile in Legacoop in modo tale da offrire un'informazione specifica sulle caratteristiche dei nostri progetti e sulle finalità del SC più in generale. Alcune regioni hanno prodotto anche brevi video a loro volta pubblicati sul Youtube rivolti a sensibilizzare maggiormente il pubblico giovanile in occasione dell'apertura del bando di selezione

E' opportuno però evidenziare le con l'arrivo della pandemia da Covid 19 le attività legate alla promozione del servizio civile anche durante l'attuazione dei progetti hanno necessariamente registrato uno "stop", soprattutto in riferimento alle attività svolte direttamente sui territori "in presenza".

Oltre alla criticità relativa allo svolgimento della promozione "in presenza" dei temi legati al SC, la particolare situazione pandemica che ha investito gli Stati, compreso il nostro, ha richiesto anche nei momenti più critici (lock down) uno sforzo importante e del tutto nuovo nel rimodulare la stragrande maggioranza dei progetti al fine di non "sospendere" l'esperienza che i giovani avevano precedentemente scelto e, soprattutto con l'avanzare della situazione epidemiologica, di attivare e/o intensificare alcune attività rivolte alle comunità ed ai soggetti più fragili, mantenendo al contempo la massima attenzione per la "sicurezza" dei volontari.

Per questa attenzione particolare vanno ringraziati i giovani volontari ma anche le strutture territoriali e le cooperative che non hanno "gettato la spugna", ma bensì sono riusciti a rivitalizzare l'importante relazione che lega le comunità e le persone.

Per effetto della situazione epidemiologica è stato necessario attivare, con l'utilizzo di nuove modalità, alcune attività/obiettivi, legati principalmente alla gestione del servizio, allo svolgimento della formazione, alla gestione delle presenze dei giovani, ma

anche azioni riguardanti le strutture territoriali e le figure normalmente coinvolte nell'attuazione dei progetti di sc.

Si è colta l'occasione anche per aggiornare alcuni strumenti in virtù delle "nuove tecnologie" necessariamente importanti vista la situazione che noi tutti stavamo attraversando, a partire dagli strumenti/metodologie utilizzate per la gestione e la formazione (es. piattaforme, sistemi di gestione...).

Per quanto riguarda invece la parte relativa all'accrescimento delle competenze legate all'ambito professionale il nostro ente ha continuato a promuovere tra i giovani attività specifiche riguardanti i temi dell'autoimprenditorialità e delle start up.

18.3 Best practices sotto forma di riferimento a specifici progetti oppure a descrizioni di campi di attività

18.3.1 L'Officina della Storia. Risorse patrimoniali e competenze disciplinari per formare cittadini consapevoli

Il progetto di sc si inserisce nel settore del Patrimonio storico, artistico e culturale in un contesto particolare all'interno di un Istituto per la Storia della Resistenza e della società contemporanea nel Biellese, Vercellese e in Valsesia. Istituto che fa parte degli istituti per la storia della Resistenza e dell'età contemporanea, un'associazione coordinata dall'Istituto Nazionale Ferruccio Parri con lo scopo di raccogliere, conservare e studiare il patrimonio documentario del Corpo Volontari della Libertà e del Comitato di Liberazione Nazionale dell'Alta Italia.

Nel corso di oltre 60 anni di attività gli istituti per la storia della Resistenza hanno contribuito con numerose iniziative di studio e pubblicazioni all'affermazione in un'Italia di una storiografia contemporanea su base scientifica.

Una rete che fonda la propria attività sui valori ispiratori della Resistenza espressi nella Costituzione repubblicana del 1948 e sugli ideali di democrazia, libertà e pluralismo culturale.

Il progetto di servizio civile si pone come obiettivi principali quello di contribuire al recupero ed alla salvaguardia di una memoria civica e di promuoverne la divulgazione modernizzando le modalità di accesso e di comunicazione del patrimonio storico. E' divenuto quanto mai necessario, infatti ricostruire le basi di questa memoria pubblica messa sempre più in discussione. Per far ciò risulta fondamentale garantire anche la partecipazione attiva e consapevole della cittadinanza al "bene comune" rendendo più accessibile il patrimonio storico-culturale che, inevitabilmente, deve essere conosciuto

per poter avviare un senso di condivisione e di appartenenza, utilizzando anche delle innovazioni ed una diversa metodologia a distanza che possa facilitare l'approfondimento e la conoscenza del patrimonio culturale.

Il progetto ha come destinatari docenti del territorio di Biella e Vercelli, studenti delle scuole con fascia di età fra i 6 ed i 19 anni; cittadini e residenti del territorio e non; ricercatori, docenti universitari; associazioni culturali del territorio che collaborano in altre attività con l'Istituto; amministrazioni locali.

In sintesi, le attività che il progetto prevede e nelle quali i giovani volontari sono stati impegnati riguardano la:

- Promozione di iniziative culturali finalizzate alla promozione del libro e della lettura, nonché alla conoscenza delle risorse del patrimonio culturale e storico. L'Istituto, inoltre, vista la particolarità del momento nel quale il nostro paese si trova, mirerà a portare avanti la rubrica bibliografica on line diffusa attraverso social ed intitolata "Il libro del mese";
- Realizzazione di rassegne bibliografiche su temi storici specifici anche sul tema della partecipazione democratica dal secondo dopoguerra a oggi, digitalizzazione dei materiali;
- Realizzazione di una mostra "Dal carcere alla libertà" per valorizzare il patrimonio di testimonianze sul tema della questione di genere nella lotta di Liberazione attraverso l'utilizzo di materiali documentali e memorialistici;
- Digitalizzazione delle mostre realizzate e di rassegne bibliografiche.

[Torna su](#) 

19. MoVI – Movimento di Volontariato Italiano

A cura di Giorgio Volpe e Alessio Colacchi

19.1 La descrizione dei numeri di alcune tabelle riferiti al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi modi di agire

19.1.1 Introduzione

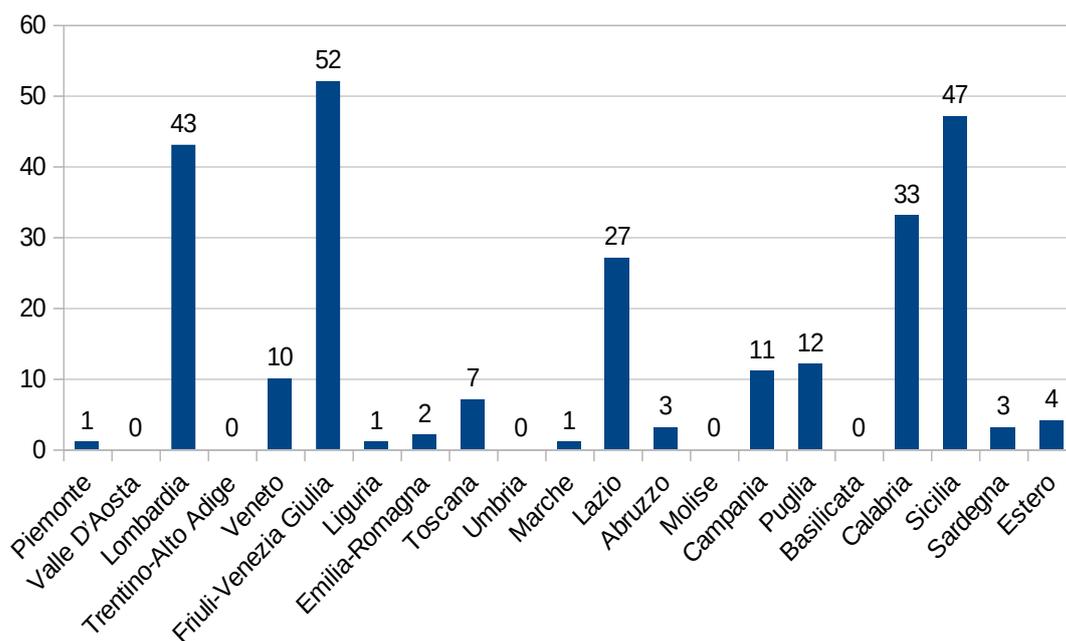
Il Movimento di Volontariato Italiano (MoVI) è una storica federazione di organizzazioni di volontariato nata nel 1979. E' presente in 14 regioni italiane attraverso reti regionali e territoriali che collegano i gruppi di base, che sono attivi nei più diversi campi della solidarietà organizzata, accomunati dalla scelta del volontariato inteso come scelta libera e gratuita di impegno per il cambiamento sociale verso una società sempre più equa e sostenibile.

Accreditato come Ente di Servizio Civile dal 2006, nel 2020 il MOVI ha rilanciato il proprio impegno nel Servizio civile con un nuovo adeguamento, che ha interessato 22 nuovi enti di accoglienza, per un totale di 32 sedi, portando a 78 il totale degli enti con complessive 164 sedi operative.

Il MoVI crede fortemente nel valore educativo e formativo del Servizio Civile e si propone di sviluppare la possibilità di mettere a disposizione l'esperienza e le pratiche delle molte piccole realtà di volontariato attive in ogni territorio del Paese, come palestra di cittadinanza dove i giovani possano incontrare la realtà sociale e conoscere lo spirito e i valori della solidarietà e le pratiche di partecipazione attiva alla cura dei beni comuni.

Il MoVI si propone quindi di creare un sistema accessibile anche alle realtà meno strutturate e più spontanee, anche attraverso un importante impegno di volontariato nella gestione stessa del Servizio Civile.

Oggi, completato l'accREDITAMENTO nel nuovo Albo del Servizio Civile Universale, sono 257 le sedi operative così distribuite nelle diverse regioni d'Italia.



19.1.2 I progetti

Con il bando pubblicato il 4 settembre 2019 l'Ente ha realizzato quattro progetti di Servizio Civile su cinque che erano stati presentati al Dipartimento (tre di Assistenza e due di Educazione e promozione culturale). Tutti e cinque i progetti erano stati approvati e finanziati dal Dipartimento Servizio Civile Universale, ma uno di questi aveva nella graduatoria definitiva un solo idoneo selezionato, pertanto il Dipartimento non ne ha permesso l'avvio.

I progetti sono stati gli ultimi relativi all'accREDITAMENTO all'albo del Servizio Civile Nazionale, accREDITAMENTO terminato con il termine degli stessi. I quattro progetti hanno impiegato 32 operatori volontari su 40 posti che erano stati finanziati, in cinque regioni d'Italia, con equa distribuzione tra nord, sud e isole:

Giovani per i giovani per una cittadinanza digitale 2 (Friuli Venezia-Giulia), settore *Educazione e promozione culturale*, ambito d'intervento *2. Animazione culturale verso i giovani*

Il progetto, avviato il 16 dicembre 2019, è stato realizzato in Friuli Venezia-Giulia; le sedi previste a bando erano tre, di due distinti enti di accoglienza, dislocate a Pordenone ed in due città della provincia di Udine, ma solo due hanno visto avviare il progetto:

- Pordenone, ente di accoglienza Mo.V.I. federazione regionale del Friuli, 2 operatori volontari previsti, nessuna candidatura ricevuta, nessun avviato al servizio

- San Daniele del Friuli (UD), ente di accoglienza Mo.V.I. federazione regionale del Friuli, 3 operatori volontari previsti a bando ed avviati al servizio
- Codroipo (UD), ente di accoglienza Il mosaico, 2 operatori volontari previsti a bando, 1 candidato ed avviato al servizio

Il progetto ha coinvolto 4 operatori volontari su 7 posti disponibili. Il progetto è terminato il 15 dicembre 2020 per la sede del Mosaico di Codroipo (UD), che non ha interrotto le attività durante l'emergenza Covid- 19, mentre l'8 febbraio 2020 per la sede del MoVI Friuli di San Daniele del Friuli (UD), che ha avuto un'interruzione delle attività di servizio dal 15 aprile al 9 giugno 2020.

Le attività sono state svolte in continuità con il progetto realizzato nell'annualità precedente.

Gli operatori volontari hanno svolto 44 ore di formazione generale entro il 180° giorno e 72 ore di formazione specifica entro il 90° giorno.

Biblioteca del volontariato (Lazio), settore *Educazione e promozione culturale*, ambito d'intervento

Animazione culturale verso i giovani

Il progetto, avviato il 16 dicembre 2019, è stato realizzato a Roma, presso la sede del MoVI nazionale; ha subito un'interruzione dal 15 aprile al 12 maggio 2020, terminando il 10 febbraio 2021.

Il progetto era riservato a ragazzi con bassa scolarizzazione. 4 erano i posti previsti a bando, 3 le posizioni coperte. Un operatore volontario è subentrato il 27 gennaio 2020, mentre un'operatrice volontaria ha interrotto il servizio il 19 febbraio 2020 ed un'altra, per incomprensioni con la sede, ha interrotto il 31 agosto 2020.

Il progetto veniva realizzato per la prima volta.

Gli operatori volontari hanno svolto 44 ore di formazione generale entro il 180° giorno e 72 ore di formazione specifica entro il 90° giorno.

Diversamente andriesi 2 (Puglia), settore *Assistenza*, ambito d'intervento *1. Disabili*

Il progetto, avviato il 15 gennaio 2020, è stato realizzato in tre sedi di tre differenti enti di accoglienza nella città di Andria (BT). 7 gli operatori volontari coinvolti, come previsto dal progetto. Il progetto, che ha conosciuto un'interruzione dal 15 aprile al 15 settembre 2020, è terminato il 16 giugno 2021. Dopo la sospensione delle attività, incorsa il 15 aprile 2020, un'operatrice volontaria della sede Gruppo CON ha interrotto il servizio, non avendo disponibilità a riprenderlo nell'autunno, prolungando lo stesso fino alla metà del 2021. Per tale ragione, il 23 settembre 2020 è subentrata una ragazza idonea non selezionata.

Le associazioni coinvolte sono state: Camminare insieme, con 3 operatori volontari, Una famiglia in più, con 2 operatori volontari e Gruppo CON, con 2 operatori volontari. Il progetto ha permesso la realizzazione di interventi assistenziali, complementari fra loro, rivolti a persone con differenti tipologie di disabilità, prendendo spunto da una collaborazione fra le tre realtà associative esistente da oltre trent'anni. Il progetto era stato realizzato anche nell'annualità precedente, pertanto si pone in continuità.

Le attività si sono poste in continuità con quelle svolte dal progetto precedente, cercando di garantire il livello di assistenza portato avanti nel territorio con i destinatari interessati. Alcune attività hanno riscontrato la difficoltà, nello scenario emergenziale, di garantire lo svolgimento in presenza dell'azione di supporto e assistenza di cui necessitavano i destinatari, soggetti fragili che meritavano una particolare attenzione in relazione al rischio di contagio.

Gli operatori volontari hanno svolto 44 ore di formazione generale entro il 180° giorno e 80 ore di formazione specifica entro il 90° giorno.

Equa domus Sicilia 3 (Sicilia), settore *Assistenza*, ambito d'intervento *1. Disabili*

Il progetto, avviato il 16 dicembre 2019, è stato realizzato in Sicilia in due sedi di due differenti enti di accoglienza, nelle città di Caltanissetta e Gela (CL).

18 sono stati gli operatori volontari coinvolti, come previsto dal progetto. Il progetto è terminato il 15 dicembre 2020 per la sede di Gela (CL), che non ha interrotto le proprie attività durante l'emergenza Covid- 19, mentre il 23 gennaio 2021 per la sede di Caltanissetta, che aveva interrotto le attività dal 15 aprile al 24 maggio 2020. Presso la sede di Caltanissetta è stata registrata un'interruzione di servizio il 13 luglio 2020, mentre un'operatrice volontaria ha fruito della maternità dal 30 maggio 2020 all'8 gennaio 2021 (data presunta del parto 10 ottobre 2020, ma con quattro differenti certificazioni mediche che richiedevano un periodo di astensione dal servizio anticipato di due mesi e mezzo rispetto a quanto previsto dalla circolare 14 gennaio 2019).

Il progetto si è svolto a Caltanissetta, ente Nuovo orizzonte con 8 operatori volontari e a Gela (CL), ente Centro Servirti, con 10 operatori volontari, con attività di assistenza e inclusione sociale di persone con disabilità.

Il progetto, che era giunto alla sua terza edizione, si è posto in continuità con le attività svolte già negli anni precedenti. La sede di Gela (CL) ha potuto garantire, durante il periodo dell'emergenza, supporto alla comunicazione istituzionale verso i cittadini, in parte realizzata in smart working, nonché banco alimentare, per aiutare le persone colpite dall'emergenza Covid-19, che si aggiungevano alla normale utenza interessata dal servizio.

Gli operatori volontari hanno svolto 44 ore di formazione generale entro il 180° giorno e 76 di formazione specifica entro il 90° giorno.

Club Itaca, programma di autonomia socio lavorativa per persone con disagio psichico (Lombardia), settore Assistenza, ambito d'intervento 1. Disabili (non avviato poiché 1 solo candidato è risultato idoneo selezionato)

Il progetto non è stato avviato per mancanza di candidati.

19.1.3 I giovani coinvolti

I quattro progetti di Servizio Civile del Mo.V.I. hanno impiegato 32 operatori volontari in 4 regioni, 5 provincie e 6 città: 4 operatori volontari in Friuli Venezia-Giulia, 3 a Roma, 7 in Puglia e 18 in Sicilia.

Dei 32 operatori volontari 9 erano ragazzi e 23 ragazze, ripartiti come illustrato di seguito:

- Giovani per i giovani per una cittadinanza digitale 2: 3 ragazzi e 1 ragazza (a San Daniele del Friuli 2 ragazzi e 1 ragazza, mentre a Codroipo 1 ragazzo);
- Biblioteca del volontariato: 1 ragazzo e 2 ragazze;
- Diversamente andriesi 2: 2 ragazzi e 5 ragazze (presso la sede di Gruppo CON 2 ragazze, presso la sede di Una famiglia in più 2 ragazze, presso la sede di Camminare insieme 1 ragazza e 2 ragazzi);
- Equa domus Sicilia 3: 3 ragazzi e 15 ragazze (a Caltanissetta 1 ragazzo e 7 ragazze, mentre a Gela 2 ragazzi e 8 ragazze).

Le selezioni sono state svolte presso le singole sedi dei progetti Giovani per i giovani per una cittadinanza digitale ed Equa domus, presso la sede di Progetto Itaca Milano onlus per il progetto Club Itaca, presso la sede del MoVI nazionale per il progetto Biblioteca del volontariato e presso la sede dell'associazione Camminare insieme di Andria (BT) per il progetto Diversamente andriesi.

Il processo selettivo si è avvalso dei criteri sanciti dal Decreto dipartimentale n. 173 dell'11 giugno 2009. Dapprima è stata effettuata un'accurata analisi della documentazione presentata dai ragazzi, redigendo la graduatoria provvisoria, dopodiché, a seguito dei colloqui di selezione, sono state pubblicate le graduatorie definitive. È stata registrata una rinuncia al servizio presso il progetto Equa Domus 3, sede di Gela (CL).

Questo il quadro delle domande ricevute:

- Giovani per i giovani per una cittadinanza digitale 2: 6 ragazzi ed 1 ragazza (4 ragazzi ed 1 ragazza hanno sostenuto il colloquio e sono risultati idonei selezionati)

- Club Itaca, programmi di autonomia socio lavorativa per persone con disagio psichico: 1 ragazzo e 2 ragazze (il ragazzo è risultato non idoneo, una ragazza assente al colloquio ed un'altra ragazza unica idonea selezionata)
- Diversamente andriesi 2: 6 ragazzi e 13 ragazze (5 ragazzi e 10 ragazze hanno sostenuto il colloquio, 2 ragazzi e 5 ragazze sono risultati idonei selezionati)
- Biblioteca del volontariato: 3 ragazzi e 3 ragazze (al colloquio sono risultati presenti 1 ragazzo ed 1 ragazza, entrambi idonei selezionati, cui si è aggiunta la disponibilità a variazione di sede di una candidata idonea non selezionata di un progetto dell'ente Roma capitale)
- Equa domus 3: 7 ragazzi e 18 ragazze (7 ragazzi e 17 ragazze hanno sostenuto il colloquio, 4 ragazzi e 14 ragazze sono risultati idonei selezionati).

19.1.4 Le risorse dedicate al Servizio civile

Il MoVI ha strutturato il proprio ufficio di Servizio Civile coinvolgendo ai diversi livelli volontari con adeguate competenze e impiegando alcune figure professionali per garantire compiti di supporto ai volontari e svolgimento delle necessarie attività amministrative e operative.

Complessivamente sono impiegati nell'ufficio nazionale 5 collaboratori e 6 volontari. 12 volontari sono stati coinvolti nella formazione generale.

Anche gli enti e le sedi operative impiegano, a seconda dei casi, volontari o operatori professionali per i diversi ruoli operativi.

19.1.5 Le ispezioni ricevute

L'Ente non ha ricevuto ispezioni da parte del Dipartimento Servizio Civile Universale nelle proprie sedi.

19.2 La descrizione di eventuali attività di riflessione interna e di promozione sui temi generali legati al servizio civile

19.2.1 Le attività di promozione (modalità, contenuti, valutazione risultati raggiunti)

L'attività di comunicazione e promozione dei progetti di Servizio Civile, come previsto negli stessi, si è svolto nelle seguenti modalità:

- Pubblicità online
- Iniziative di divulgazione
- Divulgazione di materiale informativo

Relativamente alle attività di divulgazione online la pubblicità del bando e dei relativi progetti è stata presente per l'intero periodo del bando sul sito www.movinazionale.it/serviziocivile, nonché sui siti delle associazioni ospitanti gli operatori volontari.

Analoga promozione è stata effettuata sui canali social del MoVI nazionale, dei MoVI regionali interessati e delle singole associazioni.

Inoltre locandina divulgativa dei progetti è stata diffusa attraverso canali stampa e siti internet di settore, tra cui le pagine Facebook Servizio Civile e Servizio Civile Universale (con una copertura nazionale di oltre 12.000 ragazzi) e sul profilo Twitter Servizio Civile Universale.

La newsletter movità del MoVI, con diffusione capillare a livello nazionale, ha divulgato ripetutamente la notizia.

Le associazioni interessate hanno poi svolto degli incontri presso le proprie sedi per illustrare l'opportunità di servizio civile presso di loro.

19.2.2 Organi associativi riuniti per programmare gli obiettivi e decidere gli aspetti gestionali

La riflessione e le decisioni strategiche relative al servizio civile sono state discusse nell'organo di indirizzo e governo del MoVI, il Comitato Nazionale di Coordinamento. Il Comitato discute le questioni generali e delibera linee di indirizzo affidate poi all'ufficio di presidenza per la loro esecutività.

A sua volta l'ufficio di presidenza ha costituito la staff nazionale formato dalle diverse figure responsabili dei ruoli del sistema di Servizio Civile e dal personale incaricato, che si raduna periodicamente e garantisce la realizzazione e il coordinamento operativo delle varie attività.

19.3 La presentazione di best practices sotto forma di riferimento a specifici progetti oppure a descrizioni di campi di attività

Nel corso del 2020 il MoVI ha avviato una importante attività di progettazione e strutturazione del sistema di tutoraggio, comprensiva di un percorso di formazione dedicato e di una sperimentazione con supervisione periodica dei tutor durante la realizzazione degli incontri che sono avvenuti al termine dei progetti.

Il MoVI ha inteso la proposta come un'attività di accompagnamento e facilitazione di un percorso di auto-orientamento, coerentemente con gli indirizzi e i contenuti della circolare di riferimento del Dipartimento del Servizio Civile Universale. Ovvero, il sistema di tutoraggio ha l'obiettivo di accompagnare i giovani che vivono il servizio civile nel MoVI, in un percorso che li aiuti a capitalizzare l'esperienza compiuta e a proiettarsi nel futuro. In particolare, due sono i macro-obiettivi perseguiti:

1. aiutare i ragazzi a scoprire le competenze chiave per l'apprendimento permanente maturate nell'esperienza o sviluppate attraverso di essa;
2. aiutare i ragazzi ad adottare per la loro vita una prospettiva progettuale e a tracciare alcune linee di un progetto per il loro prossimo futuro.

Il percorso realizzato ha portato alla scrittura di un vademecum che, dopo un inquadramento generale più teorico, propone un percorso strutturato che alterna momenti di lavoro in gruppo a colloqui individuali, proponendo attività, esercizi, dinamiche di gruppo e fornendo schede di lavoro per l'auto-analisi che il volontario utilizza per realizzare il completo percorso di individuazione e messa in trasparenza delle competenze che ha potuto scoprire e sviluppare in particolare con l'esperienza del Servizio Civile. Vengono analizzati, tra gli altri strumenti, anche la redazione di un Curriculum Vitae, di una lettera di presentazione e di strumenti europei per l'attestazione delle competenze quali lo Youthpass.

In sintesi, il percorso sperimentato si articola in tre fasi:

1. Individuazione e messa in trasparenza delle competenze;
2. Orientamento e costruzione del progetto personale;
3. Conoscenza del mercato del lavoro, dei servizi e delle tecniche per accedervi.

[Torna su](#) 

20. SALESIANI PER IL SOCIALE APS

A cura di Nicoletta Volpi e Claudia Uggeri

20.1 La descrizione dei numeri di alcune tabelle riferiti al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi modi di agire

20.1.1 Introduzione

Salesiani per il Sociale APS, è un'associazione non profit costituita nel luglio del 1993. Voluta e guidata dai Salesiani d'Italia come strumento civilistico a sostegno della dimensione pastorale del disagio e della povertà educativa, si ispira allo stile ed al carisma di San Giovanni Bosco, il prete torinese che dedicò la sua vita ai giovani poveri ed emarginati.

L'associazione composta da 88 organizzazioni di varia natura giuridica: enti ecclesiastici, organizzazioni di volontariato, associazioni e cooperative sociali presenti su tutto il territorio nazionale:

- 46 Comunità residenziali (case famiglia, comunità alloggio e semiautonomia)
- 30 Centri Diurni per minori e giovani
- 10 Centri di accoglienza ed accompagnamento contro le dipendenze

Oggi Salesiani per il Sociale APS coordina, sostiene e promuove le attività dei propri soci operanti nell'area del volontariato, del disagio e dell'emarginazione giovanile:

- mette in rete e in sinergia i livelli periferici tra loro e contestualmente con la struttura centrale
- organizza e coordina il Servizio Civile Nazionale per l'accoglienza di giovani nei centri e nelle attività salesiane
- progetta e attua lei stessa gli interventi a favore dei minori e dei giovani, in particolare di coloro che si trovano in condizioni di emarginazione, disagio ed esclusione sociale
- promuove e collabora in azioni di advocacy a favore di minori e degli ultimi

Con l'entrata in vigore della Legge 772 del 1972 che riconosceva lo strumento dell'Obiezione di coscienza, i salesiani hanno fatto propria questa sensibilità delle giovani generazioni contrari all'uso delle armi. Diverse opere salesiane sono divenute sedi operative per gli "Obiettori di coscienza": i primi obiettori arrivarono nell'anno 1977-78 ad Arese (MI) e a Foggia.

Da febbraio 2004 Salesiani per il Sociale APS è diventato Ente accreditato di I classe per l'impiego di giovani in Servizio Civile Nazionale; nel 2005-06 si avvia anche la progettazione e la gestione del Servizio Civile all'estero.

I progetti tra i quali i potenziali operatori volontari possono orientare la loro scelta riguardano tutti gli ambiti d'intervento dell'organizzazione, ossia i servizi socio-educativi rivolti a minori e giovani, in oratori, centri giovanili, case famiglie e scuole. Sino ad oggi hanno svolto Servizio Civile nella nostra associazione circa 11.000 giovani.

20.1.2 I dati strutturali

Salesiani per il Sociale APS ha concluso l'iter per il passaggio al nuovo albo degli enti accreditati al Servizio Civile Universale nei primi mesi del 2019.

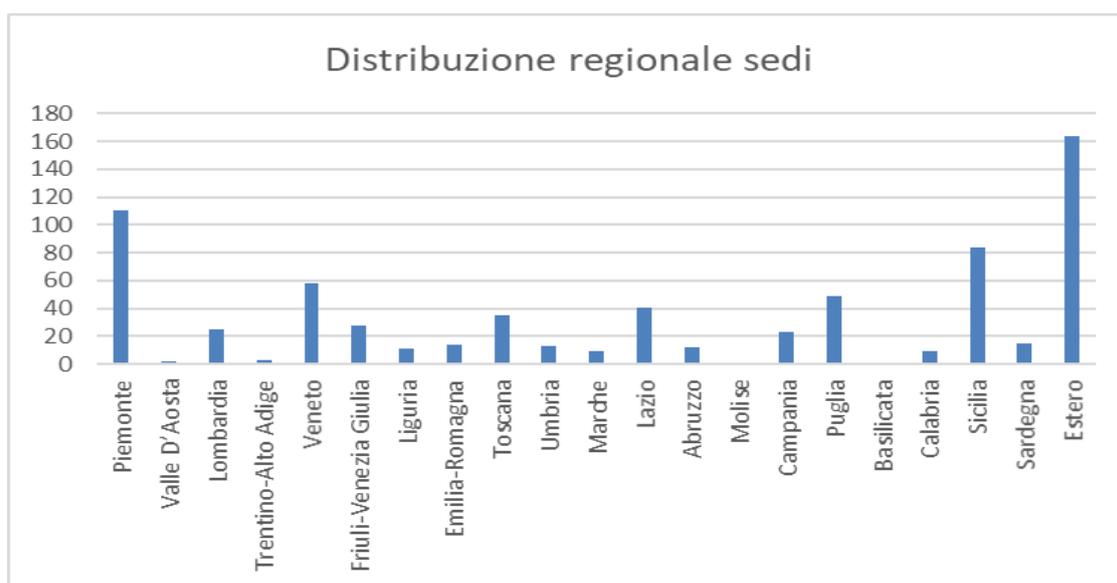
L'assetto strutturale ha quindi subito un ulteriore ampliamento rispetto agli anni passati, accreditando in totale **707 sedi, di cui 543 in Italia e 164 all'Estero**.

Il 46,39% delle sedi (328) è gestito tramite soggetti non profit associati o consociati; il 53,61% (pari a 378 sedi) è gestito tramite contratto di impegno e responsabilità in materia di Servizio Civile Universale, sempre e solo con soggetti non profit ed 1 sola sede è gestita direttamente dall'Ente (ubicata a Roma).

Salesiani per il Sociale APS è una realtà ben radicata sul territorio, essendo presente in quasi tutte le regioni italiane, e fortemente anche all'estero.

Il Nord Italia conta il numero maggiore **di sedi (251), seguito dal Sud (194) e infine dal Centro Italia (98)**

La suddivisione sul territorio, è di seguito rappresentata:



Per quanto riguarda l'Estero, le sedi accreditate nel nuovo Albo degli enti di Servizio civile Universale, sono 164, maggiormente situate nel territorio spagnolo (76 sedi) e nel territorio francese (56 sedi). Seguono poi sedi in Romania (3 sedi), Albania (1 sede), fino a paesi extraeuropei come Brasile (1 sede), Egitto (2 sedi), Haiti (2 sedi). In questo ambito è forte la sinergia come ente partner con il VIS la ONG dei salesiani italiani che opera in oltre 40 nazioni con progetto cooperazione allo sviluppo; questo connubio ci ha permesso di accreditare sedi per in Angola, Bolivia, Burundi, Etiopia, Ghana, Madagascar, Palestina, Repubblica Democratica del Congo, Senegal.

La nuova circolare sull'accREDITAMENTO all'albo universale, ha fatto sì che Salesiani per il Sociale potesse accreditare nuove specifiche figure responsabili di funzioni ed attività oltre a quelle già previste in precedenza (selettori, formatori, esperti di monitoraggio):

- 1 Coordinatore responsabile del servizio civile universale
- 1 Responsabile della formazione e valorizzazione delle competenze
- 1 Responsabile della gestione degli operatori volontari
- 1 Responsabile dell'informatica
- 1 Responsabile della sicurezza, ai sensi del d.lgs. N. 81 del 2008 e successive modificazioni e integrazioni
- 1 Responsabile delle attività di controllo, verifica e valutazione del servizio civile universale.

20.1.3 Progetti inseriti nel bando

In occasione del bando del 04/09/2019, i progetti presentati da Salesiani per il Sociale APS sono stati 105 – di cui 99 progetti in Italia e 6 all'Estero.

I progetti finanziati e realizzati sono stati 89 – 85 progetti in Italia e 4 all'Estero - tutti in forma di rete.

Il settore che comprende la maggior parte dei nostri progetti è quello dell'educazione e promozione culturale, per il quale sono stati presentati 67 progetti. Infatti, il 63,80% delle proposte progettuali ha avuto luogo nel settore educazione e promozione culturale, il 1,90% nel settore patrimonio artistico e culturale (2) il 30,47% dei progetti (32) nel settore dell'assistenza e i restanti 6 progetti (5,71%) sono relativi all'estero.

Sia per quanto riguarda il settore educazione e promozione culturale, sia per il settore assistenza, le aree di intervento maggiormente toccate sono state quelle rivolte ai minori e ai giovani in condizioni di disagio in qualunque luogo essi possano essere raggiunti (oratori, scuole, centri diurni, case famiglia, ecc...), in linea con la mission

dell'ente: **“salvare ogni ragazzo, nessuno escluso, come avrebbe fatto Don Bosco, a partire da coloro che sono più poveri, esclusi, maltrattati”**.

I progetti hanno coinvolto maggiormente le regioni del Centro-Sud Italia. La regione nella quale Salesiani per il Sociale APS ha presentato più progetti è la Puglia: 17 progetti. Questo perché proprio in questa regione, gli enti che collaborano e progettano il Servizio Civile con Salesiani per il Sociale APS sono in numero maggiore rispetto alle altre regioni. Seguono poi la Sicilia (12) e il Lazio (10), la Campania (10). A seguire le altre regioni italiane (Trentin Alto Adige, Molise e Valle d'Aosta) e le sedi estere (Spagna, Francia, Albania, Romania).

20.1.4 I giovani raggiunti durante il bando

A fronte di 1156 posti disponibili, i giovani che hanno fatto domanda di servizio civile per l'ente salesiano sono stati 2434. Un dato importante, questo, che ci ha portato a valutare nei mesi successivi sia in fase di progettazione, sia in fase di accreditamento nell'albo di servizio civile universale, la possibilità di ampliare l'offerta ai giovani, sempre tenendo conto delle proprie capacità strutturali e gestionali.

Da segnalare positivamente è la percentuale di copertura dei posti, che si attesta al 86.62%.

Per il settore assistenza i posti a bando sono stati 322, per il settore cultura ed educazione 794 e per l'estero 40.

La maggiore richiesta di operatori volontari in servizio civile, riguarda le regioni del Sud Italia (605 posti disponibili); seguono il Nord Italia (395) e il Centro (156). Per quanto riguarda il rapporto tra domande presentate e posti disponibili, al Sud Italia si attesta il 3,09; al Nord il 1,16; nelle regioni del centro il rapporto è di 1,42.

Il rapporto tra candidature e posti disponibili per i progetti all'estero si attesta al 2,9.

Come ogni anno, quindi, le regioni del Sud Italia si confermano recettrici del maggior numero di domande di candidatura da parte dei giovani, probabilmente a causa di forti carenze nelle proposte professionali e remunerative del Sud Italia. La regione con il maggior numero di domande ricevute è la Sicilia: 853 domande a fronte dei 262 posti richiesti.

Si conferma la tendenza del target femminile nel presentare domanda in modo numericamente più alto rispetto a quello maschile: a fronte dei 1156 posti disponibili, le candidature ricevute dal mondo femminile sono 1491, mentre si attestano a 943 quelle del mondo maschile.

Di conseguenza, anche le candidature ritenute successivamente idonee e selezionate, sono in maggioranza femminili: 613 femmine contro 374 maschi.

I giovani che hanno concluso il servizio sono in totale 987, stabilendo al 16.61% la percentuale totale di rinunce, interruzioni e abbandoni nei 12 mesi.

20.1.5 Le risorse dedicate al servizio civile

Per la gestione del servizio civile, Salesiani per il Sociale si avvale di una fitta rete di enti che operano sul territorio, e che gestiscono le sedi di attuazione progetto a livello regionale e interregionale.

A livello centrale, Salesiani per il Sociale APS ha impiegato 7 risorse umane, le cui funzioni sono state principalmente quelle di rappresentanza, direzione, amministrazione, progettazione e assistenza informatica.

La fitta rete di enti locali garantisce in modo capillare la gestione ottimale degli operatori volontari in tutte le fasi del servizio civile, curando in modo particolare il contatto diretto con i ragazzi e monitorando le singole sedi di attuazione progetto. Ogni ente locale ha un responsabile, almeno una persona che si occupa della gestione amministrativa, personale che cura la parte informatica (26), ed inoltre una fitta équipe di formatori, selettori e progettisti. Gli enti locali si interfacciano quotidianamente con l'ente nazionale, al fine di curare ogni aspetto del servizio e gestire ogni caso emergente. Aspetto da sottolineare è il numero di operatori locali di progetto (309); per la maggior parte si tratta di personale non retribuito, che però produce un costo valorizzato di circa € 3.213.600,00.

20.1.6 Le ispezioni

Durante l'anno 2020 il Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile ha effettuato 13 ispezioni, di cui 2 online e tutte e 13 chiuse positivamente. In particolare il numero più alto di ispezioni ha interessato il Piemonte e il Veneto.

Settore	Numero ispezioni	Numero controlli
Assistenza	3	
Totale Settore Assistenza	3	0
Educazione e promozione culturale	10	2

Patrimonio artistico culturale		
Totale Cultura ed Educazione	10	2
Ambiente		
Protezione civile		
Totale Ambiente e Protezione Civile	0	0
Totale Italia	13	2
Servizio civile all'estero		
Totale generale	13	2

Durante le ispezioni in presenza, gli ispettori hanno incontrato gli operatori volontari in servizio, soffermandosi a parlare con loro e sottoponendoli, nella maggior parte dei casi, ad un questionario di una cinquantina di domande inerente lo svolgimento del servizio sia per la parte burocratica sia per il rapporto con gli utenti, con OLP e con le altre figure coinvolte nel progetto. Gli ispettori hanno controllato il materiale inerente le selezioni, la formazione generale e specifica, il monitoraggio sia della formazione generale sia quello relativo al progetto e la cartellina personale di tutti gli operatori volontari. Gli ispettori hanno inoltre avuto modo di vedere come gli operatori volontari vengano impegnati nelle sedi di attuazione nello svolgimento delle attività previste dal progetto, quali tipo di relazioni sono riusciti a creare sia con gli utenti sia con le altre figure presenti, in particolare grazie al lavoro svolto dall'operatore locale di progetto.

Le ispezioni hanno rappresentato un momento di verifica per gli operatori volontari, per gli OLP e per l'Ente stesso per quanto riguarda la gestione del Servizio Civile in ogni suo elemento, fornendo spunti importanti di miglioramento e di maggior chiarezza in special modo per quanto riguarda la parte burocratica.

I feed-back avuti a seguito delle ispezioni da parte degli operatori volontari e degli OLP delle sedi interessati sono risultati importanti anche per la sede centrale, poiché ha permesso di migliorare ed aggiornare, con gli aspetti emersi, il vademecum di gestione del progetto che viene inviato ai responsabili salesiani ad inizio progetto ed, inoltre, sono stati elementi importanti delle successive formazioni di tutte le figure del sistema del Servizio Civile.

20.2 La descrizione di eventuali attività di riflessione interna e di promozione sui temi generali legati al servizio civile

Per quanto riguarda i progetti in Italia, le attività di promozione e sensibilizzazione avvengono soprattutto a livello locale, presso gli enti locali responsabili a livello regionale e interregionale, in cui viene gestito particolarmente il contatto diretto con i giovani interessati al servizio civile salesiano. Pertanto, la prima azione di promozione del servizio civile avviene soprattutto nelle strutture salesiane (oratori-centri giovanili, parrocchie, scuole, centri di formazione professionale), che sono contemporaneamente sedi attuative di gran parte dei progetti di SC ma anche luoghi di provenienza degli operatori volontari SC.

Sono stati organizzati convegni e dibattiti aperti alla cittadinanza, seminari (a livello nazionale) intesi come gruppi di studio e approfondimento su temi cruciali del servizio civile (formazione dei volontari alla luce delle nuove disposizioni di legge, approfondimento sulla progettazione), ma grossa importanza sono gli eventi in concomitanza con l'uscita del bando di servizio civile. Eventi rivolti soprattutto ai giovani (sportelli informativi, infoday, ecc..) che hanno portato alla produzione di prodotti multimediali come video promozionali, spot, spesso organizzati dagli operatori volontari stessi.

Cruciale rilevanza è stata data ai social media (Facebook, Twitter, Instagram, ecc...), strumenti immediati nel comunicare e dialogare efficacemente con i giovani.

Particolare cura, è stata data al sito dell'ente, www.salesianperilsociale.it, oggetto di revisione negli ultimi anni, periodicamente aggiornato su tutto ciò che accade in merito al servizio civile, soprattutto in fase di selezione: il sito contiene per ogni regione e per ogni progetto in bando, i riferimenti locali e gli orari di servizio ai quali fare riferimento per ogni informazione, oltre alle schede sintetiche dei progetti e alle indicazioni rivolte ai giovani e utili ai fini di una corretta presentazione della candidatura di servizio civile.

Tipologia	n.
Convegni e dibattiti aperti alla cittadinanza (*)	1
Seminari (**)	2
Promozione durante il bando giovani	10
Articoli pubblicati a cura dell'Ente	4
Altri documenti prodotti (Rapporti, Ricerche, Indagini...)	0
Altri documenti prodotti (Appelli, Lettere aperte...)	0
Prodotti multimediali	14
Informazione e promozione via Internet	22
Totale	53

Per quanto riguarda il servizio civile estero, sono state attuate delle giornate di informazione e sensibilizzazione sul Servizio Civile nelle sedi dell'Università Salesiana di Roma e presso la sede nazionale di Salesiani per il Sociale APS, i cosiddetti Infoday.

20.3 La presentazione di best practices sotto forma di riferimento a specifici progetti oppure a descrizioni di campi di attività

In riferimento all'emergenza COVID 19, si ritiene opportuno riportare in questa sezione il progetto di servizio civile all'Estero che in fase di emergenza ha meglio fronteggiato i problemi sopraggiunti: Spagna: educare alla vita.

20.3.1 Obiettivi del progetto

OBIETTIVO GENERALE

- Favorire l'educazione integrale dei minori per un pieno inserimento nella società, attraverso l'acquisizione di competenze personali ed educative, e il miglioramento del rendimento scolastico.
- Potenziare lo sviluppo di competenze relazionali e l'accompagnamento educativo dei minori.

OBIETTIVI SPECIFICI

- Incrementare il rendimento scolastico dei minori
- Migliorare il metodo di studio dei minori
- Ridurre la conflittualità nel gruppo dei minori e verso gli insegnanti e gli educatori
- Potenziare nei minori le abitudini personali e sociali.

Riteniamo opportuno sottolineare l'importanza che ha avuto la collaborazione della sede nazionale con la sede locale nel gestire e risolvere le richieste dei volontari nel tentativo di favorire la conclusione del servizio nelle sedi di Antequera /San José del Valle.

In particolare la collaborazione con la sede di San José del Valle ha permesso alla volontaria selezionata di svolgere l'intero periodo di servizio in Spagna sostenendola anche durante la quarantena disposta dal governo spagnolo.

Per la buona riuscita del progetto e conclusione del servizio da parte dei volontari sono stati considerati significativi:

- L'impegno e la professionalità da parte delle sedi nel considerare i bisogni dei volontari;

- il non aver mai interrotto l'attività della sede nonostante la chiusura delle scuole;
- La collocazione strategica delle sedi, situate in zone con scarsa densità demografica, che ha permesso una facile viabilità e poco affollamento nei periodi più acuti dell'emergenza;
- La disponibilità e accoglienza da parte delle sedi che hanno accompagnato i volontari nelle procedure anti-covid del paese ospitante e nello svolgimento delle attività, nel rispetto di tutte le misure stringenti previste nel periodo fra marzo e giugno 2020 (lockdown stretto in tutta UE).

Torna su 

21. Shalom – Progetto Famiglia ODV

A cura di Antonio Malafronte

21.1 Introduzione

L'associazione nasce nel 1995, quando un gruppo di volontari, provenienti da quattro Parrocchie della periferia sud di Torre del Greco hanno inaugurato presso la Parrocchia Maria SS.ma del Buon Consiglio un "Centro Ascolto Interparrocchiale". La costituzione formale dell'organizzazione, invece, risale al febbraio 1998 – al fine di darle una veste giuridica e formale nei suoi rapporti con la società civile e con le istituzioni pubbliche – senza peraltro che fosse mai rinnegata la sua sostanziale natura di gruppo di volontariato.

Dal 2000 l'associazione è iscritta al Registro Regionale del Volontariato (D.P.G.R. n. 1244 del 21.2.2000).

Shalom-Progetto Famiglia ODV si è sempre impegnata nella promozione, organizzazione e realizzazione di attività di volontariato rivolte a terzi o genericamente alla collettività, attraverso la predisposizione di adeguati servizi, anche in regime di convenzione con Enti pubblici e privati.

Nel mese di aprile 2019 l'associazione è stata accreditata quale ente di Servizio Civile Universale con competenze nazionali, avendo 155 sedi accreditate in 9 regioni.

21.2 Shalom-Progetto Famiglia ODV e il bando 4 settembre 2019

Per il bando al quale si fa riferimento Shalom-Progetto Famiglia ODV ha presentato 17 progetti così suddivisi: 8 progetti sul tutoraggio scolastico in collaborazione con le sedi laziali delle Congregazioni delle Maestre Pie Filippini e delle suore Carmelitane Missionarie; 2 progetti per le sedi siciliane della Congregazione delle suore Carmelitane anche qui sul tutoraggio scolastico, 1 progetto in Calabria presso la sede delle Suore Francescane di Sant'Antonio di Cirò incentrato sull'animazione culturale di minori a rischio; 6 progetti in Campania di cui 4 sull'educazione e promozione culturale e 2 nel settore dell'assistenza. Su 17 progetti presentati 16 sono stati valutati positivamente, ma solo 2 sono stati finanziati: il progetto denominato "L'Oasi della solidarietà 2019" in collaborazione con l'associazione "Progetto Famiglia Onlus" di Angri, in provincia di Salerno, impegnata nell'assistenza di donne in difficoltà con minori a carico e il progetto "Insieme per valorizzarci 2019", presso la sede di Udine dell'associazione

“Casa famiglia Padre Luigi Scrosoppi” che era stato presentato nell’ambito delle cosiddette “misure aggiuntive” ovvero quella misura che permette l’accesso al servizio civile a giovani che vivono condizioni di disagio, in questo caso una condizione economica svantaggiata. Nonostante l’attività di pubblicizzazione fatta sul territorio dalle sedi designate per l’attuazione del progetto e dagli Enti pubblici quali Comuni, biblioteche e uffici CSV, in progetto non è stato attivato perché non sono pervenute domande. Tale situazione ovviamente ha portato ad un momento di riflessione interna soprattutto in vista della progettazione successiva. L’unico progetto respinto è stato “La scuola una famiglia 2019” a causa di un errore formale in fase di presentazione.

21.2.1 Rimodulazione Progetti causa Covid-19

Il progetto “l’Oasi della solidarietà 2019” ha subito a partire dal mese di aprile dell’anno 2020, una rimodulazione a causa della pandemia globale da covid-19. Le finalità ed il servizio, nell’ambito dell’assistenza, non hanno subito grandi variazioni, infatti, grazie al supporto del personale impiegato nella sede di attuazione del progetto è stato possibile attivare un numero verde con il quale gli operatori volontari potevano restare in contatto con gli utenti che normalmente venivano assistiti in presenza. Tale servizio ha permesso di ampliare il bacino di utenza delle persone da aiutare, anche perché durante l’emergenza covid-19 è aumentato il numero di richieste di assistenza. A partire dal mese di giugno 2020 gli operatori volontari sono tornati a svolgere il loro servizio in presenza ma il numero verde è rimasto attivo ed è tutt’ora utilizzato per le richieste di assistenza.

21.2.2 I giovani SCU raggiunti durante il bando

Per l’unico progetto attivato nell’anno 2019 “L’Oasi della solidarietà 2019” sono entrati in servizio 6 operatori volontari di cui 1 maschio e 5 femmine. Le domande presentate in totale sono state 18, ma alle selezioni sono risultati presenti solo 11 giovani. Durante i colloqui sono emersi ragazzi con una grande consapevolezza e conoscenza sia del progetto per il quale avevano presentato domanda, sia dell’intero sistema, storico e legislativo, a cui fa riferimento il servizio civile. Secondo una riflessione interna ciò è stato possibile grazie all’ottimo lavoro di promozione del progetto fatto soprattutto in collaborazione con l’ente partner “Progetto Famiglia Onlus” con cui è stato attivato il progetto.

21.2.3 Le risorse dedicate

Con l'intento di raggiungere gli obiettivi prefissati dai progetti e di impiegare e sostenere al meglio i volontari in servizio civile, le risorse umane impiegate complessivamente sono state 6 di cui 1 dipendente e 5 collaboratori che si occupano sia della progettazione, sia della gestione dei progetti. Inoltre, l'associazione può contare su un numero di volontari che sostengono tutte le attività utili ad una buona gestione dei progetti di servizio civile. Tali attività spaziano dalla gestione delle sedi, alla promozione dei progetti di servizio civile e alla fornitura di figure professionali quali oip e formatori.

21.2.4 Le ispezioni

Il giorno 01 settembre 2020, la sede di attuazione del progetto "l'Oasi della solidarietà 2019" codice NAZNZO307819103301NNAZ è stata oggetto di una visita ispettiva ad opera di un funzionario del Dipartimento per le Politiche Giovanili e il Servizio Civile Universale. Durante la visita ispettiva sono stati intervistati gli operatori volontari e gli oip del progetto e non sono emerse criticità. Durante questo incontro gli operatori volontari hanno potuto testimoniare il lavoro svolto durante la rimodulazione del progetto, ricevendo un attestato di stima dallo stesso funzionario che ha confermato l'impegno degli operatori e dei loro responsabili. Il 21 settembre 2020 il verbale di chiusura dell'ispezione, pervenuto a mezzo pec all'ente, ha confermato l'esito positivo della visita ispettiva.

21.3 Descrizione delle attività di riflessione interna e di promozione sui temi generali legati al servizio civile

Nel corso dell'annualità 2019/2020 Shalom- Progetto Famiglia ODV, è stata impegnata, ancora una volta nella gestione di progetti di servizio civile "straordinario" per l'assistenza di persone non vedenti e infatti nel mese di settembre 2019, 14 volontari hanno preso parte al progetto "Volontari in vista 2018", un progetto di servizio civile Nazionale per l'accompagnamento dei grandi invalidi ciechi e civili operanti nel Settore/Area Intervento: Assistenza/ (progetti art. 40, legge n. 289/2002). L'organizzazione quindi non si è limitata alla programmazione ordinaria ma come per

gli anni precedenti ha cercato di cogliere ogni possibilità di progettazione che il Dipartimento e la Regione Campania mettessero a disposizione degli enti. Per quanto riguarda la promozione del volontariato e dei progetti di servizio civile, l'associazione, come negli anni precedenti si è posta i seguenti obiettivi:

- **PROMUOVERE** la qualità e lo sviluppo delle politiche giovanili attraverso la diffusione del servizio civile;
- **DIFFONDERE** buone prassi per la gestione dei volontari nelle sedi, promuovendo un atteggiamento; attivo e propositivo tra gli operatori degli enti coinvolti;
- **COORDINARE** gli enti nel raggiungimento di una serie di finalità legate allo sviluppo dei servizi forniti alla comunità locale.

Per quanto riguarda il raggiungimento degli obiettivi, in fase progettuale, ne sono stati individuati di tre tipi: obiettivi legati allo sviluppo dei servizi offerti relativi al contesto economico e sociale della comunità locale; inoltre, nel solco delle finalità espresse dallo Statuto, l'organizzazione ha continuato a curare la formazione permanente e continua dei propri operatori e dei volontari in servizio civile, attraverso la collaborazione di qualificati esperti formatori accreditati. Oltre a far toccare con mano la realtà del servizio civile, riteniamo di fondamentale importanza la formazione, che per noi resta un punto cardine, in quanto strumento non solo di socializzazione, sensibilizzazione, responsabilizzazione, orientamento, confronto e crescita, ma anche un momento che prepara i giovani alla "collaborazione civica" consentendo di acquisire e rafforzare il senso di appartenenza alle varie realtà locali, siano essi Comuni, Città Metropolitane, Regioni, Stato e Unione Europea e soprattutto conseguire consapevolezza dei propri diritti e doveri.

Shalom-Progetto Famiglia ODV, ha sempre considerato la formazione un aspetto qualificante del servizio civile, una fase preparatoria allo svolgimento dello stesso, tesa non solo ad accrescere nei giovani la partecipazione attiva alla vita della società ma anche improntata sulla presa di coscienza nei volontari della dimensione di servizio alla comunità, e del conseguimento di una specifica professionalità nonché consapevolezza sul significato della scelta e dell'esperienza di servizio civile. La formazione dei giovani volontari, attuata ed effettuata da Shalom-Progetto Famiglia ODV, così come previsto dal Dipartimento, viene suddivisa in due fasi: la prima fase riguarda la formazione generale, la seconda fase fa riferimento alla formazione specifica. Questo impegno nella formazione si evince anche dalle collaborazioni attivate con diversi enti locali nel fornire per progetti di servizio civile l'erogazione dei propri sistemi di formazione.

A mero titolo esemplificativo citiamo i comuni di Cesinali, Santo Stefano del Sole, Santa Lucia di Serino, Monocalzati, tutti in provincia di Avellino e il comune di Sarno in

provincia di Salerno. Inoltre, l'associazione è stata sempre impegnata, in collaborazione con le sedi di attuazione dei progetti, nell'organizzazione di incontri di informazione preliminari rivolti ai giovani interessati alla presentazione delle domande in vista della pubblicazione del bando. Questo lavoro di informazione/promozione è stato portato avanti soprattutto in Friuli, coinvolgendo come abbiamo detto, enti pubblici e privati, ma nonostante ciò per il progetto "Insieme per valorizzarci 2019" non sono pervenute domande. Tuttavia possiamo dire che è risultato utile in quanto per il bando successivo sono pervenute diverse domande ed i progetti sono stati attivati. Infine, l'associazione ha continuato a curare ed implementare l'attività di promozione del servizio civile anche attraverso il sito internet e le sue pagine Facebook, strumenti che risultano sempre più importanti per raggiungere e coinvolgere i giovani.

21.4 Presentazione di best practices sotto forma di riferimento a specifici progetti oppure a descrizioni di campi di attività

21.4.1 L'impegno di Shalom- Progetto Famiglia ODV nel territorio: i partner

Nel corso dell'anno 2019/2020 la Shalom-Progetto Famiglia ODV, ha stipulato accordi di partenariato con varie realtà associative. Tra i più significativi ricordiamo quelli con "Progetto Famiglia Vita" e "Progetto Famiglia Affidò", due realtà associative che fanno parte della federazione "Progetto Famiglia" di cui anche il nostro ente è entrato a far parte. È proseguita poi la collaborazione con "il Gufetto", cooperativa sociale laziale che vanta una pluriennale esperienza nell'ambito dell'educazione e della promozione culturale e quello con l'associazione culturale "Ricami d'arte" attiva sul territorio siciliano; inoltre, è stato rinnovato l'accordo "Cassiopea", associazione di volontariato di secondo livello che raggruppa 15 associazioni di volontariato della città di Torre del Greco (NA) con l'obiettivo di favorire l'informazione, la sensibilizzazione, la formazione sui temi del volontariato mediante attività seminariali, corsi, convegni, dibattiti, forum ed ogni genere di manifestazione. Continuano le collaborazioni con le diverse Congregazioni attraverso progettazioni che spaziano dalla mediazione familiare, al tutoraggio scolastico, e alla gestione di sportelli di orientamento ed informazione; altro accordo di partenariato è stato sottoscritto con la società "Valle dell'Orso s.r.l.", la quale da molti anni gestisce un parco acquatico ed un percorso avventura, vantando una pluriennale esperienza nella promozione e gestione di eventi, tempo libero, feste ed attività ludiche, con particolare riferimento ai più piccoli ed alle fasce giovanili; partner dell'organizzazione è anche l'Università degli studi di Napoli "Federico II".

È continuata la collaborazione con l'ente di formazione "Fondazione Oliremo", il quale permette di garantire ai volontari l'attestazione di determinate competenze utili alla loro crescita professionale riconosciuta per il curriculum vitae. Si ricorda infine che nell'anno 2020 l'Associazione Shalom-Progetto Famiglia ODV ha intrapreso nell'ambito della presentazione dei programmi di servizio civile universale la collaborazione con il Mo.V.I., Movimento di Volontariato Italiano.

Tale collaborazione ha completato ulteriormente la proposta progettuale che Shalom-Progetto Famiglia ODV propone sul territorio nazionale ed è stata possibile grazie alla condivisione dei valori che accomunano entrambi gli enti.

Torna su 

22. UILDM - UNIONE ITALIANA LOTTA ALLA DISTROFIA MUSCOLARE

A cura di Luisa Primiceri e Edoardo Scuderoni

22.1 La descrizione dei numeri di alcune tabelle riferiti al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi modi di agire

22.1.1 Introduzione

Nel 1961 Federico Milcovich ha fondato la UILDM “Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare”, Associazione Nazionale di riferimento per le persone affette da distrofie e altre malattie neuromuscolari.

L’Associazione conta su oltre 10.000 soci e una presenza su tutto il territorio nazionale con 66 Sezioni locali, che svolgono maggiormente attività di volontariato, organizzano eventi di sensibilizzazione, raccolgono fondi per le proprie attività e creano e sviluppano progetti basati sull’inclusione sociale.

Inoltre alcune di esse si occupano di attivare servizi di assistenza medico-riabilitativa, gestendo in alcuni casi centri ambulatoriali e di riabilitazione e/o centri di prevenzione e ricerca, in stretta collaborazione con le strutture universitarie e socio-sanitarie di base. Sono stati inoltre avviati diversi servizi di consulenza genetica aperti a tutte le famiglie.

Da molti anni la UILDM svolge sul territorio una “lotta contro le barriere architettoniche” in qualsiasi forma: nei trasporti, negli edifici pubblici, nei luoghi di ritrovo e di svago, ma anche contro tutte quelle barriere culturali e psicologiche che conducono al consolidamento di situazioni di emarginazione sociale per le persone affette da una malattia neuromuscolare.

Inoltre, una parte importante del lavoro che svolge l’Associazione è dedicata all’integrazione delle persone con disabilità, attività possibile soprattutto grazie ai progetti di Servizio Civile.

La UILDM, attualmente iscritta all'albo degli enti di Servizio Civile Universale, garantisce ogni anno la presenza attiva di oltre duecento volontari, distribuiti su tutto il territorio nazionale, che contribuiscono al miglioramento della qualità della vita di oltre mille destinatari con disabilità.

22.1.2 I dati strutturali

La struttura della UILDM è composta da 130 sedi accreditate all'attuale Dipartimento per le Politiche Giovanili e il Servizio Civile Universale distribuite in 16 regioni. Di queste 115 sono sedi gestite direttamente da UILDM mentre le restanti fanno riferimento a Contratti di impegno e responsabilità in materia di servizio civile universale. Nello specifico sono stati stretti accordi con 6 enti no profit e con 4 della pubblica amministrazione, enti che condividono con UILDM le proprie attività.

Tali sedi presentano una particolare presenza soprattutto in due regioni, nello specifico nel Lazio e nel Veneto, grazie al percorso associativo intrapreso storicamente da UILDM in quei territori. Nelle altre regioni sono presenti sedi che in questi anni hanno saputo condividere l'impegno nella gestione del servizio civile di tutta l'associazione.

22.1.3 I progetti inseriti nel bando e loro tipologia (rete/unici, innovazione/continuità...)

In occasione del bando ordinario sono stati presentati complessivamente 22 progetti, di cui 5 con misura aggiuntiva tutoraggio e 3 con posizioni riservate a giovani con minori opportunità (disabilità motoria), da realizzarsi su 12 regioni: il 41% di essi al nord, il 27% al centro e il 32% al sud. Sono stati finanziati 21 progetti, di cui avviati 20. Data la specifica mission dell'associazione la totalità dei progetti è realizzata nell'area "Disabili" nel settore dell'Assistenza. Sono da evidenziare i progetti che nell'ambito della stessa regione vanno a sviluppare una rete di collaborazione fra le diverse sedi, in particolare nelle regioni Campania, Lombardia, Veneto, Toscana, Lazio. Con questo bando abbiamo introdotto la sperimentazione del percorso di tutoraggio condiviso con 7 sedi, nell'ottica di verificarne l'efficacia e la possibilità di inserire la misura aggiuntiva in tutti i progetti.

22.1.4 I giovani Scn raggiunti durante il bando

Dei 21 progetti finanziati, per un totale di 220 posti disponibili messi a bando, ne sono stati realizzati 20.

Per i progetti realizzati sono state ricevute 341 candidature di cui il 37% uomini e il 63% donne, quest'ultime in aumento rispetto al trend del bando precedente. Ben il 62% delle domande sono pervenute dal sud mentre il 20% sono pervenute dalle Regioni del nord e il 18% dalle Regioni del centro. Questo dato, rispetto al Bando precedente, ha visto un leggero aumento delle domande al sud.

Rispetto alle 341 domande ricevute 287 giovani (tra uomini e donne) si sono presentati alle selezioni e 176 sono risultati selezionati.

In tre dei nostri progetti sono inoltre arrivate 3 domande per la copertura di posti vacanti. Queste sono state reputate valide, pertanto due ragazze e un ragazzo hanno presentato la rinuncia alla propria posizione in graduatoria nei progetti degli enti per i quali inizialmente avevano presentato domanda e avviato il loro servizio nei progetti UILDM.

Nell'anno di servizio sono state registrate 33 rinunce e 2 interruzioni entro i primi 90 giorni dall'avvio dei progetti, che hanno portato al subentro di 21 persone. Altri 13 giovani hanno preso servizio e presentato le proprie dimissioni dopo il quarto mese, quando per l'ente non è stato più possibile scorrere le graduatorie e utilizzare lo strumento del subentro.

Sono stati dunque 149 i giovani tra i 18 e i 29 anni che hanno concluso la loro esperienza come volontari in servizio civile al termine dei 12 mesi previsti, ovvero l'85% di quelli avviati.

22.1.5 Le risorse dedicate al Scn

La UILDM ha impiegato risorse umane sia volontarie che retribuite, anche se quest'ultime in minor parte.

Attualmente si avvale infatti in prevalenza del contributo di volontari per quello che riguarda le sedi di attuazione; di collaboratori e dipendenti impiegati presso le strutture centrali e di coordinamento.

Al livello di ente accreditato 12 figure professionali ricoprono i ruoli di rappresentanza, direzione, amministrazione, promozione, informatica, consulenza legale, referente per la normativa sulla privacy e referenti della commissione medico-scientifica a supporto dell'emergenza Covid-19.

Nel corso del bando 3 selectori hanno svolto 24 giornate di selezione e, grazie ad una sempre più efficiente organizzazione del lavoro, 3 progetti sono stati avviati a dicembre e i restanti tra gennaio e febbraio. Sono stati inoltre realizzati 11 corsi di Formazione generale entro 180 giorni dall'avvio dei progetti, in modalità unica tranche.

Per quanto riguarda le sedi locali di attuazione dei progetti, le persone che hanno maggiormente dedicato il proprio impegno ai giovani in servizio sono stati, naturalmente, i 54 OLP, di cui il 68% ha messo a disposizione il proprio tempo volontariamente.

Per svolgere attività necessarie ad un corretto funzionamento del servizio civile all'interno dell'associazione, e nello specifico nelle sedi locali, sono stati coinvolti, oltre agli OLP, anche altre figure quali amministrativi, informatici, responsabili di progetto, responsabili dei mezzi, responsabili della comunicazione, referenti degli eventi di sensibilizzazione e coordinatori dei laboratori ludico ricreativi rivolti a persone con disabilità motoria.

22.1.6 Le ispezioni ricevute

In riferimento al bando 2019 dal Servizio programmazione, monitoraggio, controllo e ispezioni nei confronti dei 20 progetti attivati non vi sono state ispezioni.

22.2 La descrizione di eventuali attività di riflessione interna e di promozione sui temi generali legati al servizio civile

I progetti di servizio civile che UILDM realizza, e più in generale il contributo alla difesa della patria con mezzi e attività non militari, rientrano in un quadro più ampio di promozione della pace, dei diritti umani, di diffusione di una cultura della diversità tra esseri umani che caratterizza l'impegno della nostra associazione fin dalla sua nascita. Un obiettivo generale, trasversale a tutti i nostri progetti di servizio civile, è il miglioramento della qualità della vita delle persone con disabilità, destinatarie degli interventi, favorendo una maggiore inclusione sociale ed una migliore autonomia, intesa in termini di ampliamento delle possibilità e di governare la propria vita.

La totalità delle nostre attività di diffusione, promozione e valorizzazione del nostro impegno nel servizio civile sono dedicate a ricollegare, a questo senso più ampio, le attività che quotidianamente compiono i volontari e tutti gli altri soggetti impegnati nei progetti di SC.

UILDM pone quindi principalmente la propria attività di riflessione e promozione dei temi legati al servizio civile al proprio interno, condividendo con i volontari dell'associazione i temi legati al mondo del servizio civile.

La presenza di articoli di approfondimento nelle nostre riviste di riferimento e il costante aggiornamento tramite i canali web classici, le newsletter, la Web Radio e i principali social network (Facebook, Twitter e Instagram), permettono di raggiungere costantemente i destinatari dei progetti, soci, volontari, sostenitori, cooperative, altri stakeholder di riferimento per la nostra associazione.

Fiore all'occhiello dell'associazione rispetto alle attività di comunicazione e promozione del Servizio Civile è senza dubbio il programma radiofonico "Roba da Servizio Civile",

appuntamento settimanale dedicato al Servizio Civile, al mondo del volontariato, del pacifismo e della cittadinanza attiva. Il Programma in onda su Radio Finestra Aperta, web radio della sezione laziale della UILDM, nasce per promuovere i progetti di Servizio Civile della UILDM ma negli anni è diventato un punto di riferimento per valorizzare la cultura del Servizio Civile, della nonviolenza, della Pace.

In riferimento al bando 2019 sono state realizzate 6 puntate in diretta, disponibili anche sotto forma di podcast, dedicate nello specifico alla promozione del bando, con le indicazioni utili per presentare la propria candidatura, dai requisiti di ammissione ai dettagli relativi alla procedura on line, oltre alle testimonianze di ex volontari, OLP e giornalisti esperti di Servizio Civile.

Durante il bando 2019 sono stati realizzati eventi aperti alla cittadinanza di cui 2 specifici per il Servizio Civile e altri dedicati anche al mondo del no-profit, della disabilità e del volontariato. Sono stati realizzati inoltre prodotti multimediali sia per la promozione dei progetti che per il racconto delle attività svolte dai volontari, sottolineando anche l'importanza del contributo degli operatori volontari del servizio civile durante l'emergenza sanitaria legata alla pandemia.

Tutte le decisioni in merito alla programmazione degli obiettivi a cui fa riferimento il settore servizio civile vengono prese dal Consiglio direttivo nazionale UILDM che si riunisce mensilmente, a cui partecipa il Consigliere delegato al settore servizio civile, con cui si relaziona costantemente il Coordinatore responsabile del Servizio civile universale. Per coordinare gli aspetti gestionali è stata creata una apposita commissione nazionale.

La Commissione nazionale per il servizio civile ha il compito di raccogliere informazioni, confrontarsi e valutare in merito a tutto ciò che prevede l'operato sul servizio civile, sulla programmazione annuale del lavoro e sulle linee di sviluppo di questo settore associativo, sempre in accordo con il Consiglio direttivo nazionale e il presidente nazionale UILDM. Il Coordinatore responsabile del SCU è il referente per il Dipartimento per le Politiche Giovanili e il Servizio Civile Universale. L'incarico è responsabile del servizio civile universale in tutte le sue articolazioni e manifestazioni e ne risponde direttamente al Dipartimento. Coordina la realizzazione dei programmi di intervento e dei progetti in essi contenuti, le attività delle sedi di attuazione di progetto, le risorse umane dell'ente dedicate al SC, l'attività dei responsabili regionali e provinciali dell'ente accreditato e degli operatori locali di progetto.

La Commissione nazionale per il servizio civile è composta da:

- Coordinatore responsabile del SCU

- Responsabile dell'attività di formazione e valorizzazione delle competenze
- Responsabile delle attività di controllo, verifica e valutazione del servizio civile
- Responsabile della sicurezza
- Responsabile della gestione degli operatori volontari
- Responsabile attività informatica.

Coordinamento Regionale

Il Coordinamento Regionale gestisce eventuali rapporti di collaborazione tra sedi di attuazione della stessa regione. Tali collaborazioni possono essere utili per la gestione della formazione specifica o di altri aspetti progettuali o del programma. Il Coordinatore regionale è scelto dal Coordinatore responsabile del SCU.

In termini di valutazione di impatto dei progetti, il sistema del servizio civile rappresenta una peculiarità nel contesto più ampio del Terzo settore, perché non esistono linee guida o specifici e opportuni indicatori che consentano la valutazione dei risultati dei progetti. Unico riferimento rimangono quindi per ora gli indicatori scelti dall'ente in fase di progettazione e approvati dal Dipartimento. Rimandiamo quindi la rappresentazione dei risultati quantitativi descritta nelle altre sezioni del rapporto. Segnaliamo inoltre, sulla base del monitoraggio interno, un alto livello di soddisfazione dei destinatari raggiunti.

22.3 La presentazione di best practices sotto forma di riferimento a specifici progetti oppure a descrizioni di campi di attività

L'attività svolta dalla struttura di gestione del servizio civile nel periodo di riferimento si è concentrata sulla formazione e l'aggiornamento degli OLP e delle altre eventuali persone che collaborano alla gestione del servizio civile in alcune delle nostre sedi. Il monitoraggio costante e la valutazione del lavoro dei nostri OLP risulta essere la chiave per il miglioramento della gestione del servizio civile nelle nostre sedi di attuazione.

Per questo abbiamo deciso di fornire non solo formazione in aula, ma anche un servizio a tempo pieno (SOS OLP) che propone soluzioni a problemi specifici e difficoltà di gestione. A seconda dei problemi eventualmente riscontrati dalle richieste dirette o dai risultati del monitoraggio, gli OLP possono essere coinvolti in uno dei seguenti percorsi di aggiornamento/aiuto: supporto per telefono e mail, formazione da remoto o in presenza, da attivare in base alle richieste degli stessi OLP o a seconda di quanto riscontrato dal monitoraggio interno.

L'attività di monitoraggio tramite supporti a distanza (questionari on line, condivisione documenti e colloqui da remoto) è un valido strumento per evidenziare gli scostamenti da una corretta gestione del SC e da quanto pianificato nei progetti. Ci permette inoltre

di proporre correttivi di rapida applicazione o comunque più strutturati. Inoltre sono stati elaborati e attivati percorsi informativi/formativi ad hoc per rendere le nuove sedi UILDM e i nuovi enti di accoglienza perfettamente consapevoli del funzionamento e della gestione del SCU.

Nel bando 2019 tre progetti prevedevano la misura aggiuntiva “Minori opportunità”, in cui sono stati coinvolti 5 operatori volontari con disabilità. Per UILDM il coinvolgimento di giovani con disabilità è una prassi già presente da molti anni, indipendentemente dalle posizioni riservate nei progetti di Servizio Civile.

Inoltre in questo bando abbiamo presentato 5 progetti che prevedevano la misura aggiuntiva “Tutoraggio”, finalizzato a migliorare, per i giovani, la possibilità di accedere al mondo del lavoro. Sono stati coinvolti nei percorsi di tutoraggio 33 operatori volontari che, dalla valutazione e dai feedback, è risultato utile e coinvolgente. Pertanto UILDM continua a fare un notevole investimento, per raggiungere l’obiettivo di poterla prevedere in più progetti possibili.

Grazie al progetto formativo FQTS (Formazione Quadri del Terzo Settore) realizzato dal Forum del Terzo Settore in collaborazione con l’università Roma Tre, alcuni nostri formatori hanno conseguito la qualifica di “Tecnico di accompagnamento all’individuazione e messa in trasparenza delle competenze”, abbiamo poi organizzato i corsi di formazione interna per moltiplicare le competenze acquisite coinvolgendo altri operatori da impiegare nel tutoraggio e gli OLP.

[Torna su](#) 

23. Comitato Italiano per l'UNICEF ONLUS

A cura di Stefano Angeloni

23.1 La descrizione dei numeri di alcune tabelle riferiti al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi modi di agire

23.1.1 Introduzione

Il Comitato Italiano per l'UNICEF - Fondazione Onlus (UNICEF Italia), dal 1974, opera in Italia a nome e per conto dell'UNICEF internazionale, sulla base di un Accordo di cooperazione e secondo una pianificazione congiunta.

Il Comitato Italiano è quindi parte integrante della struttura globale dell'UNICEF - Fondo delle Nazioni Unite per l'Infanzia, l'organo sussidiario dell'ONU che ha il mandato di tutelare e promuovere i diritti di bambine, bambini e adolescenti (0-18 anni) in tutto il mondo.

Peculiarità del Comitato Italiano è dunque di essere al tempo stesso Organizzazione non governativa (ONG) collocata nel panorama italiano del Terzo Settore, e rappresentante di un programma inter-governativo delle Nazioni Unite.

L'UNICEF Italia, dopo alcuni anni di assenza dal programma di Servizio Civile, ha ripreso le sue attività in questo campo nel 2015, presentando annualmente progetti di Servizio Civile. Dal 2020 è iscritto al nuovo albo di Servizio Civile Universale.

Obiettivo dell'UNICEF Italia è quello di contribuire sempre più agli obiettivi del Servizio Civile, puntando sulla crescita e la formazione delle giovani generazioni.

23.1.2 I dati strutturali

L'UNICEF Italia ha 104 sedi accreditate, di cui 46 al nord, 20 al centro e 38 al sud e nelle isole. L'attività di revisione dell'accreditamento per il passaggio all'albo del Servizio Civile Universale ha avuto l'obiettivo di ampliare in modo importante il numero di sedi di servizio civile accreditate e le risorse umane dedicate al programma. Tutte le sedi accreditate, ricomprese nello statuto come articolazioni dell'associazione sul territorio, sono gestite direttamente dal Comitato Italiano. Non ci sono quindi, al momento, accordi di partenariato in essere.

23.1.3 I progetti inseriti nel bando e loro tipologia

L'UNICEF Italia ha avuto due progetti inseriti nel bando di riferimento, nel settore Educazione e Promozione Culturale che non hanno visto la promozione di reti, anche se queste rappresentano una delle sfide future per l'organizzazione.

Il tema degli interventi proposti hanno riguardato sia la promozione dei diritti dell'infanzia e l'adolescenza in generale (target di età 0-18 anni), sia una progettualità sull'inclusione sociale dei minori stranieri non accompagnati.

23.1.4 I giovani Scn raggiunti durante il bando

In relazione al Bando 2019, l'UNICEF Italia ha ricevuto 201 candidature, di cui il 79% provenienti da ragazze. La quasi totalità dei candidati hanno partecipato alle selezioni. I candidati risultati idonei e selezionati sono stati 45, consentendo di coprire il 100% dei posti a bando.

23.1.5 Le risorse dedicate al Servizio Civile

L'ente ha impiegato, per il coordinamento centrale dei progetti 3 risorse umane dell'ente accreditato, a cui si aggiungono 28 Operatori locali di progetto, di cui 8 dipendenti dell'UNICEF Italia e 20 volontari.

23.1.6 Le ispezioni ricevute

Durante l'anno 2021 il Dipartimento per le Politiche Giovanili e il Servizio Civile Universale ha effettuato 1 ispezione in Campania (Avellino), chiusa positivamente. L'ispezione non è stata comunicata in anticipo; l'ispettore hanno incontrato i volontari in Servizio civile, confrontandosi con loro sulla realizzazione delle attività e della formazione, generale e specifica. Durante l'ispezione è stata visionata tutta la documentazione burocratica.

23.2 La descrizione di eventuali attività di riflessione interna e di promozione sui temi generali legati al servizio civile

23.2.1 Le attività di promozione

L'attività di promozione svolta dall'UNICEF Italia è stata concordata dalle aree interne all'organizzazione competenti per tali attività e si è realizzata secondo l'articolazione che segue.

Per la realizzazione delle iniziative, si è fatto ricorso ai mezzi di comunicazione tradizionali e digitali e le informazioni sono state diffuse a livello locale e nazionale.

La promozione ha visto la pubblicazione di comunicati stampa, la diffusione di informazioni sui social media e la realizzazione di newsletter istituzionali. Il Comitato Italiano ha poi realizzato incontri con i giovani per avvicinarli al mondo del servizio civile.

È stato anche diffuso materiale informativo presso biblioteche, centri culturali, punti Informagiovani e presso quei luoghi frequentati nel tempo libero dai giovani.

Lo scopo è stato quello di trasmettere ai ragazzi tutte le notizie utili per intraprendere il percorso formativo e per far comprendere loro i valori alla base del Servizio civile, come la solidarietà, la difesa della democrazia e l'esercizio della cittadinanza attiva.

All'attività di promozione generale, si è affiancata quella svolta con l'uscita del Bando di selezione dei volontari e che si è concretizzata con la pubblicazione di informazioni sul sito internet dell'UNICEF Italia (www.unicef.it), sulle pagine web dedicate ai Comitati locali, sedi di attuazione dei progetti. È stata effettuata anche un'intensa promozione sui social media.

23.2.2 Organi associativi riuniti per programmare gli obiettivi e decidere gli aspetti gestionali

Gli obiettivi e gli aspetti gestionali vengono pianificati e implementati dall'Ufficio Servizio Civile dell'UNICEF Italia insieme al Coordinatore Responsabile del Servizio Civile Universale. Il Direttivo dell'organizzazione interviene per gli aspetti di sua competenza.

23.3 La presentazione di best practices sotto forma di riferimento a specifici progetti oppure a descrizioni di campi di attività

I progetti, a causa della pandemia, sono stati implementati in parte on-line, ma si è cercato di rendere efficaci anche le attività a distanza.

L'UNICEF Italia ha realizzato il progetto di Servizio civile sull'Inclusione sociale dei minori stranieri non accompagnati, che è intervenuto sulla loro scarsa integrazione e inclusione sociale nella società italiana, intervenendo con attività educative e di coinvolgimento dei minori nel tessuto sociale della nostra società.

Il progetto si inquadra nel piano d'azione dell'UNICEF in risposta ai bisogni dei migranti e che si attua in vari paesi europei, in collaborazione con i governi e le autorità competenti.

Tante le azioni progettuali come le attività nei centri di accoglienza che si sono concretizzate in momenti di incontro e scambio, attività educative, interculturali e laboratoriali e di sensibilizzazione nelle scuole sui temi delle migrazioni.

Ad Ancona la nostra operatrice ha organizzato un laboratorio fotografico teorico-pratico legato alla conoscenza del territorio a cui hanno partecipato i minori stranieri. Sempre nel campo delle arti visive, nella nostra sede di Pesaro, le operatrici hanno organizzato attività di street art.

In altre sedi i minori stranieri sono stati coinvolti in laboratori di italiano e gli operatori hanno diffuso le attività del progetto tramite i social media.

Il secondo progetto realizzato ha avuto come oggetto la promozione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza previsti dall'omonima Convenzione ONU. Tante le buone pratiche realizzate anche in questo caso!

Gli operatori e le operatrici hanno realizzato laboratori educativi nelle scuole, molti dei quali on-line; hanno fatto comprendere i diritti partendo dai bambini della scuola dell'infanzia fino agli studenti delle scuole superiori; hanno diffuso le attività dei progetti tramite i social media, realizzando anche una Rubrica e un Tg dei diritti. Sono stati svolti laboratori sulla non discriminazione di genere e sul tema del contrasto al bullismo.

Torna su 

24. U.N.I.T.A.L.S.I. (UNIONE NAZIONALE ITALIANA TRASPORTO AMMALATI A LOURDES E SANTUARI INTERNAZIONALI)

A cura di Cosimo Cilli

24.1 La descrizione dei numeri di alcune tabelle riferiti al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi modi di agire

24.1.1 Introduzione

L'Unione Nazionale Italiana Trasporto Ammalati a Lourdes e Santuari Internazionali (U.N.I.T.A.L.S.I.) lascia trasparire già dal nome lo stretto legame che possiede con la cittadina di Lourdes e, in particolare, con il Santuario "Notre Dame de Lourdes".

È, infatti, il 1903 quando il fondatore, Giovanni Battista Tomassi, figlio dell'amministratore dei Principi Barberini, partecipa al suo primo pellegrinaggio. Un ragazzo poco più che ventenne, affetto da una forma di artrite acuta e irreversibile che lo costringe in carrozzella da quasi dieci anni; molto sofferente nel corpo, ma ancor più tormentato nello spirito per la sua ribellione a Dio e alla Chiesa. Avendo saputo dell'organizzazione di un pellegrinaggio a Lourdes, vuole parteciparvi con una precisa intenzione: giungere alla grotta di Massabielle e, se non avesse ottenuto la guarigione, compiere un gesto eclatante: suicidarsi ai piedi della Madonna.

Giunto alla Grotta dove l'Immacolata è apparsa a Santa Bernadette, viene colpito dalla presenza dei volontari che aiutano e assistono i malati a entrare nella Grotta per pregare. Intuisce appieno quanto conforto, speranza e serenità dà ai sofferenti quella cura e quella presenza amorevole.

Non ottiene, dunque, il miracolo. Non attua nemmeno il proposito di suicidarsi. Ma nasce in lui un desiderio, che di lì a poco si concretizzerà: fondare una associazione che diffonda quell'amore visto e respirato davanti alla Grotta, fondare l'U.N.I.T.A.L.S.I.

L'Associazione conta oggi circa centomila soci. Le sue attività si estendono su tutto il territorio nazionale con una struttura organizzativa e amministrativa che comprende ad oggi, 19 Sezioni Regionali; 2 delegazioni estere (Malta e San Marino); 257 Sottosezioni.

Come possiamo leggere all'interno del suo stesso Statuto: *"attua un servizio verso e con le persone ammalate, disabili e in difficoltà, promuovendo il culto Mariano mediante la preparazione, la guida e la celebrazione di pellegrinaggi a Lourdes e ai Santuari*

Italiani ed Internazionali” operando “attraverso volontari che si impegnano a prestare servizio gratuito in spirito di autentica carità cristiana”.

Il pellegrinaggio, dunque, come esperienza istituzionale per eccellenza, ma non unica. Dal 2000 l’U.N.I.T.A.L.S.I. è iscritta nel Registro Nazionale delle APS, Associazioni di Promozione Sociale e nel 2004 diviene Struttura Operativa del Servizio Nazionale di Protezione Civile.

L’esperienza del Servizio Civile Nazionale nasce con l’accreditamento come **Ente di 2^a classe** presso l’UNSC il 30 Agosto 2004 e l’avvio del primo progetto Estero proprio nella sede di Lourdes, quando ancora si offriva questa opportunità alle sole ragazze in età compresa tra i 18 e i 26 anni e ai ragazzi riformati per inabilità al servizio militare. La provenienza dei suoi Volontari risulta sempre maggiore al sud rispetto al centro e soprattutto rispetto al nord dove per alcuni anni è stato difficile addirittura trovare un numero di domande che coprisse i posti disponibili. E questo è già visibile calcolando la percentuale delle sedi accreditate e interessate dal Servizio Civile: **il 60% delle sedi sono collocate al Sud** (tra la Basilicata, la Calabria, la Campania, la Puglia, la Sicilia e la Sardegna), **il 25% al Centro** (tra l’Abruzzo, il Lazio, le Marche, il Molise e la Toscana), infine, **il 7,7% delle sedi si colloca al Nord** (in Emilia Romagna, Veneto e Liguria).

Sino ad oggi, nell’Associazione, hanno svolto Servizio Civile Nazionale **3.800 giovani**.

24.1.2 L’U.N.I.T.A.L.S.I. e il bando 2019 - Il quadro quantitativo

Il 4 Ottobre 2019 è la data di iscrizione dell’U.N.I.T.A.L.S.I. all’Albo degli Enti di Servizio Civile Universale-sezione Nazionale, presso il Dipartimento delle politiche giovanili e il servizio civile universale. **Le sedi di attuazione progetto sono ad oggi, n. 103**, di cui una all’Estero a Lourdes in Francia. Le sedi sono tutte gestite direttamente dall’Associazione.

Analizzando la distribuzione delle sedi nelle singole regioni, si evidenzia che la Puglia è la regione che conta il maggior numero di sedi locali, ve ne sono 22, seguita dalla Sicilia con 20 sedi, ci sono poi le regioni Lazio, Marche, Abruzzo, Campania, Emilia-Romagna, Veneto, Calabria, Liguria, Toscana, Basilicata e Molise con un numero di sedi tra l’uno e il dieci e quest’anno si aggiungono anche una sede in Lombardia e una in Piemonte. In occasione del Bando Ordinario 4 Settembre 2019, sono stati presentati complessivamente **n. 8 progetti** (n. 7 in Italia e n. 1 all’estero), per un totale di **n. 66 sedi attive** (compresa la sede estera).

I progetti, la cui durata è di 12 mesi, sono:

1. “Avrò cura di te! Centro nord” – Punteggio ottenuto pari a 70
2. “Avrò cura di te! Campania” - Punteggio ottenuto pari a 66
3. “Avrò cura di te! Basilicata e Calabria” - Punteggio ottenuto pari a 70
4. “Avrò cura di te! Puglia” - Punteggio ottenuto pari a 70
5. “Avrò cura di te! Isole” - Punteggio ottenuto pari a 70
6. “Progetto dei piccoli” - Punteggio ottenuto pari a 75
7. “Il giardino fiorito” - Punteggio ottenuto pari a 70
8. “Lourdes: il luogo dell’anima” - Punteggio ottenuto pari a 89.

Inizialmente, gli elaborati progettuali presentati al Dipartimento per le politiche giovanili e il servizio civile universale sono stati in numero di 9, ma **uno tra i progetti in Italia, non è stato valutato positivamente, restando escluso dalla graduatoria.**

Prendendo in esame i progetti finanziati, si può notare come il **Settore dell’Assistenza rappresenti la quasi totalità della proposta progettuale Unitalsi.** Questo è da ascrivere primariamente al fatto che le attività previste in questi progetti rispecchiano la mission dell’Associazione, volta al sostegno e alla cura delle persone più fragili e bisognose.

Il **Settore Estero** è costituito, invece, da un unico progetto.

24.1.3 Gli Operatori Volontari di Servizio Civile Unitalsi

A fronte di **n. 264 posti messi a Bando** grazie agli 8 progetti Unitalsi finanziati (compreso l’Estero cui sono destinati n. 12 posti) le **Domande di partecipazione** ricevute dagli aspiranti Operatori Volontari di Servizio Civile Universale sono state **n. 561.**

Il divario tra domanda e offerta si assottiglia nei numeri dei colloqui effettuati dall’Associazione: si presentano, infatti, a **sostenere le selezioni n. 347** candidati di cui n. 146 maschi e n. 201 femmine.

La predominanza femminile è una costante che ormai accompagna il Servizio Civile - e quello di Unitalsi non fa eccezione - fin dagli albori. In particolare, tra **i giovani ritenuti idonei e selezionati nel Bando 2019 (n. 218 in totale)** sono state n. 136 le Operatrici Volontarie selezionate, a fronte di n. 82 Operatori Volontari; così come pure tra **i giovani che hanno portato a termine dopo un anno l’esperienza del Servizio Civile nell’Associazione le Operatrici Volontarie sono state in numero di 119, mentre gli Operatori Volontari n. 66 (per un totale di n. 185).**

24.1.4 Le risorse umane ed economiche dedicate al bando di Servizio Civile Unitalsi 2019

Allo scopo di assicurare la corretta erogazione dei servizi per la gestione del bando in oggetto, l'Associazione ha impiegato le seguenti **risorse professionali**:

- n. 1 Responsabile Nazionale per il Servizio Civile, nonché Formatore
- n. 1 Esperto del Monitoraggio;
- n. 11 Formatori;
- n. 14 Selettori;

per un totale di **n. 16 figure professionali accreditate** in proprio (**alcune svolgono più ruoli**).

Di queste, n. 3 sono dipendenti dell'Associazione, le restanti n. 13 svolgono il proprio ruolo a titolo volontario. Ancora "volontari" Unitalsi sono i complessivi **n. 86 Operatori Locali di Progetto** impiegati nelle sedi accreditate degli 8 progetti in Italia e all'Estero e il **RLEA** (necessario nella regione Puglia per la provincia di Barletta-Andria-Trani).

La Presidenza Nazionale U.N.I.T.A.L.S.I., che corrisponde alla sede legale dell'Ente, ospita l'Ufficio Servizio Civile dell'Associazione: organo centrale e di coordinamento di tutte le sedi di attuazione progetto e punto di raccordo delle diverse realtà locali interessate.

24.1.5 Ispezioni e Piano dei controlli 2020

Il Dipartimento per le politiche giovanili e il servizio civile universale ha effettuato, per i progetti Unitalsi avviati in data 15/01/2020 (Bando Ordinario 4 Settembre 2019), **complessivamente n. 4 ispezioni e n. 1 attività di controllo, tutte in Italia e chiuse positivamente**. In particolare:

- n. 1 ispezione in Puglia, nella sede Unitalsi di San Vito dei Normanni ospitante, al momento della verifica, un numero di Operatori Volontari pari a n. 2. L'ispezione si è svolta in data 12/08/2020.
- n. 1 in Campania, nella sede Unitalsi di Battipaglia ospitante, al momento della verifica, un numero di Operatori Volontari pari a n. 4. L'ispezione si è svolta in data 27/08/2020.

- n. 1 in Sicilia, nella sede Unitalsi di Siracusa ospitante, al momento della verifica, un numero di Operatori Volontari pari a n. 3. L'ispezione si è svolta in data 29/10/2020.
- n. 1 in Basilicata, nella sede Unitalsi di Palazzo san Gervasio/Acerenza ospitante, al momento della verifica, un numero di Operatori Volontari pari a n. 4. L'ispezione si è svolta in data 02/12/2020.
- n. 1 attività di controllo on-desk in Abruzzo, nella sede Unitalsi di Avezzano ospitante, al momento della verifica, un numero di Operatori Volontari pari a n. 2. La documentazione richiesta è stata raccolta dal 23/10 al 23/11/2020 e infine trasmessa a mezzo pec, all'attenzione del Servizio per gli affari generali, le risorse umane e il bilancio – Settore ispettivo.

La positiva valutazione delle attività di verifica in tutti i casi suesposti, da parte del Dipartimento per le politiche giovanili e il servizio civile universale, è da attribuire all'impegno profuso dall'Associazione nella formazione degli Olp e degli stessi Operatori Volontari volta ad acquisire consapevolezza del proprio ruolo all'interno dell'Associazione e del Servizio Civile dell'Unitalsi e alla comprensione dell'importanza di avere una documentazione sempre disponibile e in regola. Infatti, gli avvisi dell'attività di verifica programmata dal Dipartimento non giungono più - come in passato - via pec alla Presidenza Nazionale U.N.I.T.A.L.S.I. nelle 24 ore precedenti, ma si attuano senza preavviso, direttamente in loco. Questo comporta non poche difficoltà dal punto di vista della comunicazione alla sede periferica e ai soggetti interessati nonché, e in maggior misura, dal punto di vista logistico poiché i progetti Unitalsi prevedono un Servizio itinerante e non sempre le sedi progetto accreditate sono aperte. Ad ogni modo, i risultati delle ispezioni evidenziano i seguenti punti di forza:

- ✓ Attività coerenti con quanto scritto nel progetto;
- ✓ Accoglienza e inserimento dei giovani Operatori Volontari di Servizio Civile nell'Associazione in un clima familiare e armonioso;
- ✓ Rilevante e puntuale Formazione Specifica;
- ✓ Coinvolgente Formazione Generale;
- ✓ Efficaci ed efficienti strumenti di monitoraggio previsti nel progetto.

24.2 Descrizione delle attività di riflessione interna e di promozione sui temi generali legati al servizio civile

24.2.1 L'impegno dell'U.N.I.T.A.L.S.I. nella promozione del SCU

L'impegno dell'U.N.I.T.A.L.S.I. nei confronti della promozione del SCU ha visto la realizzazione di numerosi eventi ad opera delle sottosezioni e sezioni (sedi accreditate di Servizio) per far conoscere sia all'interno che all'esterno dell'Associazione questa grande opportunità per i giovani.

Spesso sono gli stessi ex-Volontari di Servizio Civile a dare testimonianza dell'esperienza vissuta. Sia durante le attività di animazione e socializzazione organizzate dall'U.N.I.T.A.L.S.I.; sia nei momenti conviviali, durante le feste, le manifestazioni e anche nei pellegrinaggi.

La **Promozione del Bando di Servizio Civile Universale** viene effettuata sul territorio nazionale ad opera dei volontari unitalsiani, con lo scopo di raggiungere il maggior numero di giovani interessati. I Progetti di Servizio Civile Unitalsi vengono, così, raccontati e presentati attraverso **locandine colorate, brochure informative e dépliant** da affiggere nelle parrocchie e nelle bacheche delle nostre rispettive sedi progetto; per le strade dei territori di riferimento e nei negozi della città; durante le manifestazioni, i momenti conviviali o i pellegrinaggi organizzati dall'Associazione.

Nei luoghi protagonisti dei nostri Progetti di Servizio Civile, sono previsti degli **Info Point** (dotati anch'essi di brochure, dépliant e locandine) dove poter soddisfare tutte le eventuali richieste d'informazione. L'Unitalsi si è servita di "Punti d'informazione" **anche durante i pellegrinaggi sezionali a Lourdes e, in particolare, durante il Pellegrinaggio Nazionale** che vede riuniti i soci di tutte le nostre sedi in Italia.

In particolare, durante il Pellegrinaggio Nazionale, è allestito **un gazebo** dedicato esclusivamente al Servizio Civile, dove visionare i cartelloni con le foto dei ragazzi che negli anni si sono succeduti nel Servizio Civile e che hanno voluto catturare e poi condividere i momenti più divertenti e pregnanti della loro esperienza. Non soltanto attraverso l'istante di uno scatto fotografico, ma anche attraverso la realizzazione e il montaggio di video che vengono trasmessi da un computer in dotazione al gazebo, per tutta la durata dell'evento. Il gazebo è presidiato da un dipendente dell'Ufficio Servizio Civile Unitalsi che possa così fornire agli interessati tutte le informazioni concernenti i Progetti in atto.

Nel **bimestrale "Fraternità", house organ dell'Associazione** (con una tiratura di 55.000 copie), è quasi sempre riservato uno spazio per la pubblicazione di un articolo relativo al Servizio Civile (l'Avvio dei Progetti in Italia, l'Avvio del Progetto estero, le diverse iniziative e attività degli Operatori Volontari di Servizio Civile Universale sul territorio, la Formazione Generale, le relazioni più significative tra quelle mensilmente inviate dagli Operatori Volontari all'attenzione dell'Ufficio SCU di Presidenza, nonché

la pubblicizzazione dello stesso Bando Volontari nel periodo previsto dal Dipartimento).

Numerosi sono inoltre, i documenti prodotti dall'Associazione riguardanti il Servizio Civile. Tra le pubblicazioni, sicuramente il “**Bilancio Sociale**” relativo all'anno 2020, dove è contenuta una sezione espressamente dedicata al Servizio Civile Universale dell'U.N.I.T.A.L.S.I..

Mentre, il 31 Marzo di ogni anno l'U.N.I.T.A.L.S.I. consegna al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Direzione Generale del Terzo Settore e della Responsabilità Sociale delle Imprese (Legge 19 novembre 1987, n. 476, come modificata dalla legge 15 dicembre 1998, n. 438) una “**Relazione sulle attività svolte**” nelle sedi locali (Sezioni e Sottosezioni), molte delle quali coincidono con le sedi accreditate di Servizio Civile.

Da rilevare è, invece, la mancata realizzazione - a causa della pandemia da Covid19 - dell'annuale **sfilata ai Fori Imperiali in occasione della Festa della Repubblica**, cui l'Associazione ogni anno era chiamata a partecipare con un proprio contingente di Operatori Volontari in Servizio.

Dal punto di vista dei **prodotti multimediali** è stato creato ormai negli anni un discreto archivio con foto e video realizzati, soprattutto, in occasione degli incontri di Formazione Generale di Servizio Civile, ma anche dagli stessi Operatori Volontari desiderosi di farci partecipare da vicino al Servizio nelle loro sedi progetto.

24.2.2 Informazione e promozione via Internet

Un'iniziativa particolare, nata il 12 maggio 2020 e tutt'oggi in essere, è il programma "Passi di speranza": un appuntamento settimanale che, soprattutto nel difficile momento del lockdown, ha rappresentato un'occasione d'incontro dove, seppur “a distanza”, si potesse continuare a sentire l'abbraccio dell'Associazione. Un ponte anche con Lourdes, per mantenere viva la fiamma della speranza e rimanere aggiornati sui pellegrinaggi e sulle attività in essere nei territori. Ogni sabato, alle ore 18:30, è stato possibile assistere alla diretta dal sito dell'Associazione (www.unitalsi.it), dal canale YouTube, su TRM Network al canale 16 del digitale terrestre e 519 di Sky, dalla pagina Facebook o Instagram dell'Unitalsi.

Voci, interviste, testimonianze, rubriche, riflessioni che hanno coinvolto anche la realtà del Servizio Civile dell'Associazione. Sono stati presentati i Progetti attivi in Italia e il Progetto estero a Lourdes con le relative attività svolte dagli Operatori Volontari nelle

sedi accreditate. E gli stessi giovani del Servizio Civile sono stati chiamati a comparire in prima persona, per portare la propria testimonianza.

Oltre a “Passi di Speranza”, informazioni sul Bando 2019 e sui singoli Progetti Unitalsi sono state pubblicizzate sui canali social dell’Associazione quali **Twitter, Facebook e Instagram** e **sul sito dell’Associazione (www.unitalsi.it)** dove è presente una sezione dedicata ai Progetti di Servizio Civile Universale, aggiornata in tempo reale con gli eventi di maggior rilievo.

La news letter collegata al sito invia, tramite mail, gli aggiornamenti pubblicati quotidianamente, così da tenere i nostri lettori sempre aggiornati.

È stato creato, infine, un **indirizzo mail dedicato** e costantemente monitorato (**serviziocivileuniversale@unitalsi.it**), per rispondere a tutte le eventuali richieste di informazioni o semplici curiosità relative ai Progetti di Servizio Civile Universale attivi.

24.3 La presentazione di best practices sotto forma di riferimento a specifici progetti oppure a descrizioni di campi di attività

“Avrò cura di te!” (Settore: Assistenza; Area d’intervento: Disabili e Adulti e terza età in condizioni di disagio) è il progetto più grande presentato dall’Unitalsi nel Bando di Servizio Civile 2019. Si realizza in 13 Regioni italiane e segue la vocazione che è propria dell’Associazione: l’attenzione ai più bisognosi, alle persone in difficoltà, malate, anziane, disabili, attraverso la costruzione di relazioni basate su rapporti di gratuità.

Gli Operatori Volontari del Servizio Civile sono diventati una presenza costante nella vita dei soci anziani e disabili con i quali riescono a costruire relazioni fondate non sull’estemporaneità di uno o più incontri, come accade con i volontari dell’Associazione che, per diverse ragioni, non possono assicurare una presenza nella quotidianità, bensì su di un rapporto lungo nel tempo che permette la realizzazione di progetti di vita altrimenti non perseguibili con il solo aiuto delle famiglie. Grazie al supporto degli Operatori Volontari del Servizio Civile tanti giovani soci hanno ripreso i percorsi scolastici, hanno conseguito la patente di guida e potremmo fare ancora tanti esempi per dire che i risultati ottenuti, nell’aver impiegato i giovani del Servizio Civile in questo progetto, sono andati ben oltre le aspettative.

Dal canto loro molti Operatori Volontari di Servizio Civile, nel fare questa esperienza di accudimento alle persone più fragili, hanno scoperto l’attitudine a voler costruire il proprio futuro lavorativo nell’ambito delle professioni sociali.

Annoveriamo nelle nostre file di ex Volontari infermieri, fisioterapisti, psicologi, interpreti LIS, educatori, animatori di comunità e anche alcuni medici e sacerdoti. Ciò per testimoniare che la reciprocità della relazione tra l'assistito e la persona che si prende cura di lui genera ottimi frutti non solo per il primo.

Tutto questo si è rivelato ancor più significativo nell'anno della Pandemia di Covid-19. Un anno nel quale sono avvenuti profondi e rapidi mutamenti del contesto sociale, economico e culturale a causa degli effetti straordinari che l'emergenza epidemiologica ha determinato a livello globale e nei singoli territori. Lo stesso Sistema del Servizio Civile Universale ne subisce, inevitabilmente, il forte impatto tanto da subire - Il 15 Marzo 2020 - una temporanea sospensione cui, suo malgrado, anche l'Unitalsi deve conformarsi con i suoi Progetti in Italia.

Mentre il Progetto Estero a Lourdes, essendo avviato prima del lockdown, riesce a svolgersi regolarmente almeno fino al mese di novembre quando, l'aumento nei mesi immediatamente precedenti, dei contagi da Covid-19 in Francia, fa risolvere l'Associazione - di comune accordo con il Dipartimento e gli Operatori Volontari - per un ricollocamento dei ragazzi dalla sede di Lourdes alle sedi di attuazione progetto in Italia, così da poter continuare nello svolgimento delle attività, fino al termine del Servizio previsto il 14 gennaio 2021.

Fortunatamente, anche la battuta d'arresto dei Progetti in Italia non si prolunga oltre un mese e il 16 aprile l'Associazione riattiva tutti i Progetti, nella modalità "sul campo", avvalendosi della flessibilità concessa dal Dipartimento in ordine agli orari di Servizio e, soprattutto, alla facoltà di collaborare con i Centri Operativi Comunali (COC) istituiti dai Sindaci e con le altre associazioni di volontariato. Situazione che si protrae, a fasi alterne, fino al termine dei Progetti (previsto per tutti il 14 Gennaio 2021).

Un altro esempio di buona pratica che, come il precedente, si è rivelato ancor più significativo nel periodo del Covid-19, è il: **"Progetto dei Piccoli"** (area d'intervento: Assistenza e Pazienti affetti da patologie temporaneamente e/o permanentemente invalidanti e/o in fase terminale).

Un Progetto che, incardinato nell'omonimo e più ambizioso progetto di carità dell'U.N.I.T.A.L.S.I., nasce per dare ospitalità alle famiglie socie, che devono ricoverare i loro bambini e ragazzi nelle strutture ospedaliere d'eccellenza, specie quelle oncematologiche, lontane dai propri luoghi di residenza.

Nell'arco del 2020, il sistema sanitario italiano è stato sottoposto a forte stress proprio a causa della veloce e massiva diffusione del virus che ha trasformato rapidamente l'epidemia di Coronavirus in Pandemia.

Ciò ha costretto gli ospedali a trasformarsi, ridisegnando la gestione dei posti letto e rimandando visite, esami ed interventi non urgenti, soprattutto nei primi mesi del lockdown. Questo ha avuto un impatto immediato anche nelle strutture Unitalsi dove diverse famiglie accolte non hanno potuto lasciare le Case, a motivo della pandemia, benché fossero terminate le cure. Il poter contare - superato il primo momento del lockdown - sulla presenza coraggiosa degli Operatori Volontari rientrati in Servizio è stato essenziale.

Ci sono 12 Case in Italia, divenute di tal numero dal 2002 ad oggi, dove gratuitamente le famiglie dei piccoli pazienti, e loro stessi quando ricevono terapie domiciliari, trovano il calore dell'accoglienza. In vero, da alcuni anni, vigono con gli ospedali pediatrici "Giannina Gaslini" di Genova e "Bambino Gesù di Roma" Protocolli d'Intesa con l'U.N.I.T.A.L.S.I. finalizzati all'ospitalità di famiglie, particolarmente bisognevoli di aiuto, da essi presentati. Anche in questo caso l'ospitalità è gratuita, né vi sono oneri per gli Ospedali.

Nelle cinque Case di Genova e a Casa Bernadette a Roma, gli Operatori Volontari del Servizio Civile svolgono i compiti legati all'accoglienza, ma il loro contributo più sostanziale si profonde, oltre che nel sostegno alle figure professionali specializzate, nella cura dei bambini e dei ragazzi quando questi ultimi devono soggiornare in Casa tra una terapia ospedaliera e l'altra. La tregua concessa a genitori stanchi e provati dal dolore, sentimento che sovente neanche possono mostrare ai propri figli, diventa l'opera di carità più grande che valica le semplici azioni del dare un tetto e un piatto caldo a chi è afflitto dalla malattia.

La permanenza di talune famiglie per lunghi mesi, a volte per l'intero anno di durata del Servizio degli Operatori Volontari, dunque non c'è turn-over come accade con i volontari dell'Associazione, consente l'instaurazione di bellissimi rapporti con i giovani del SC che spesso si trasformano in maestri per chi, pur malato, deve fare i compiti, istruttori di canto, compagni di gioco, alleati nel concedersi qualche libertà negata da genitori preoccupati e premurosi.

Cose, insomma, che difficilmente bambini e ragazzi farebbero con persone adulte, come i volontari dell'Associazione.

Questo ultimo aspetto dell'impiego degli Operatori Volontari del Servizio Civile in un Progetto di tale delicatezza mostra, a nostro giudizio, quanto sia di valore ciò che un giovane può fare per esercitare la promozione della solidarietà, con particolare riguardo alla tutela dei diritti sociali e ai servizi alla persona (come recita l'art. 1 della Legge d'istituzione).

Lo spirito del Servizio Civile si coniuga così bene con il movente ideale dell'Associazione che le due esperienze di volontariato si fondono in un'unica esperienza di servizio in favore di quei cittadini del nostro Paese che, oltre al danno della malattia, conoscono la mortificazione della povertà.

Giova segnalare, e per l'Associazione è motivo di orgoglio, che **tanti giovani alla fine dell'anno di Servizio diventano soci e anche chi non fa questa scelta rimane in qualche modo legato, oltre che all'U.N.I.T.A.L.S.I., soprattutto alle persone di cui ha avuto cura.**

Torna su 

25. UNPLI Servizio Civile

A cura di Bernardina Tavella

25.1 La descrizione dei numeri di alcune tabelle riferiti al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi modi di agire

25.1.1 Introduzione

Dichiarazione del Presidente della Repubblica Mattarella, in occasione della “Giornata Internazionale del Volontariato per lo sviluppo economico e sociale”

Roma, 05/12/2020

“In questa giornata desidero esprimere sincera gratitudine al mondo del volontariato e a quello del Terzo Settore, per il sostegno che sta assicurando alla comunità particolarmente colpita dalla pandemia.

In questi mesi, i volontari hanno svolto con dedizione e altruismo un ruolo fondamentale, dedicando spontaneamente il loro tempo alle persone in difficoltà. Nel rimanere vicino a chi soffre, ai più deboli, a chi ha bisogno di aiuto, i volontari hanno spesso sacrificato la propria salute, perdendo in alcuni casi anche la vita pur di donare aiuto.

La pandemia ha evidenziato fragilità sociali ed economiche. Le misure per cercare di rallentare la diffusione della pandemia hanno cambiato il modo in cui viviamo, ma le attività dei volontari e delle volontarie non si sono fermate portando, con coraggio e abnegazione, conforto fattivo alle categorie più vulnerabili.

Il volontariato nel nostro Paese ha radici lontane, è un importante volano di solidarietà ed è stato artefice, lavorando in sinergia con i territori, di un profondo cambiamento sociale che ha migliorato la qualità della vita della collettività.

Sostenere il volontariato e facilitare la partecipazione dei nostri giovani in questo settore concorre alla formazione di cittadini responsabili in grado di affrontare sfide locali e globali, contribuendo attraverso l’inclusione alla creazione di una società sempre più equa e priva di pregiudizi, in cui si rafforzano i valori di generosità e di altruismo.”

Chi siamo

L'Unione Nazionale delle Pro Loco d'Italia, fondata nel settembre del 1962, è un'organizzazione che ha come missione quella di fornire informazione, consulenza e assistenza alle Pro Loco associate, coordinandone le attività e facendosi portavoce delle istanze presentate dalle associazioni nei confronti delle istituzioni, tutelandone gli interessi. L'UNPLI è da sempre impegnata nella realizzazione di progetti in ambito culturale, sociale, ambientale e nella costruzione di una rete di relazioni con tutti i principali interlocutori istituzionali, imprenditoriali e con le più rilevanti realtà dell'associazionismo e del volontariato per la promozione del territorio.

Le Pro Loco

Correva l'anno 1881 e a Pieve Tesino, nell'odierno Trentino, nasceva la società di Imboschimento del Colle di San Sebastiano. Lo scopo dell'associazione ben definito nel loro statuto all'art. 1 "Perché il Colle San Sebastiano torni di orientamento e di decoro al nostro villaggio si costituisce una società in Pieve di Tesino..." Da quel momento iniziano a nascere in tutto il Paese comitati di cittadini che lavorano "a favore" del proprio territorio di appartenenza.

Le Pro Loco sono le associazioni di base che maggiormente coniugano la tutela e la salvaguardia delle specificità locali con la vocazione allo sviluppo della crescita sociale ed al miglioramento del benessere. Le Pro Loco, quindi, costituiscono una risorsa insostituibile per le comunità locali, il miglioramento costante delle forme in cui si esprime la mutualità di rete deve ispirarsi a principi che garantiscano lo sviluppo nella continuità; la fedeltà nell'innovazione, la coerenza nella modernità.

PRINCIPI DELLA CARTA DELLA COESIONE

Il principio dell'autonomia

L'autonomia della singola Pro Loco è uno dei principi fondamentali del Movimento. L'autonomia si esprime in modo pieno e fecondo se si sviluppa nell'ambito del "sistema" dell'Unione Nazionale delle Pro Loco.

Il principio di cooperazione

La cooperazione tra Pro Loco mediante le strutture locali, regionali, nazionali e internazionali, è condizione per conservarne l'autonomia e la stabilità e migliorare la loro capacità di servizio ai soci e ai fruitori delle iniziative

Il principio di mutualità

La "mutualità" di sistema è condizione per realizzare al meglio le forme di mutualità interna (con e verso i soci) ed esterna (con e verso il territorio) previste dalla normativa e dallo Statuto dell'UNPLI.

Il principio di solidarietà

La solidarietà all'interno delle singole Pro Loco e fra le Pro Loco è un principio irrinunciabile del Movimento. Contribuire a creare le condizioni migliori per la nascita, l'operatività e lo sviluppo durevole delle Pro Loco rappresenta un valore prioritario e costituisce interesse primario di ciascuna Pro Loco e dell'intero "sistema" del quale essa fa parte.

Il principio di legame col territorio

La Pro Loco nasce, vive e si sviluppa nel territorio. Di esso è espressione e al suo servizio si dedica completamente, in modo indiretto (favorendo i soci e gli appartenenti alla comunità locale in tutte le attività) e in modo diretto (favorendo la coesione sociale e la crescita responsabile e sostenibile del territorio).

Il principio di unità

L'unità del "sistema" rappresenta un bene irrinunciabile per ciascuna Pro Loco. La convinta adesione delle Pro Loco alle Aggregazioni Locali e di queste alla Unione Italiana va perseguita costantemente, pur nel rispetto della volontarietà delle scelte.

Il principio di unità

Il principio di democrazia regola sia le relazioni tra i soci della singola Pro Loco sia le relazioni tra le Pro Loco all'interno delle strutture di natura associativa-consortile di cui nel tempo esse si sono dotate.

Il principio di sussidiarietà

Il "sistema" dell'Unione Nazionale delle Pro Loco si fonda sul principio di sussidiarietà e si presenta come un sistema coordinato di autonomie basato su strutture operanti a vari livelli con funzioni distinte ma tra loro complementari.

Il principio di trasparenza

Le iniziative e le relazioni all'interno del "sistema" dell'Unione Nazionale delle Pro Loco sono improntate al principio di trasparenza e di reciprocità. Trasparenza significa stabilire relazioni ispirate alla chiarezza e favorire l'accessibilità e la circolazione delle informazioni a tutti i livelli.

Negli ultimi decenni, azione dell'UNPLI si è focalizzata in particolare sulla salvaguardia e la tutela del patrimonio culturale immateriale italiano e, grazie ai progetti e ai risultati conseguiti sul campo, nel 2012 ha ottenuto l'accredito come consulente del Comitato intergovernativo previsto dalla Convenzione UNESCO per la salvaguardia del patrimonio culturale immateriale del 2003; in tutto mondo sono soltanto 157 le organizzazioni accreditate. Contestualmente all'accredito UNESCO, l'UNPLI ha aderito al Forum delle ONG accreditate, costituitosi in via informale nelle prime riunioni e che

oggi ha acquisito visibilità e rilevanza anche nei lavori della Consultazione UNESCO del 2003. Unpli ha ideato, gestisce e aggiorna il sito www.ichngoforum.org.

25.1.2 Attività UNPLI

20 febbraio 2020. Le Pro Loco sono impegnate ad accogliere gli operatori volontari del bando 2019.

A marzo poi il mondo si ferma. “Le Pro Loco hanno trovato, ancora una volta, la capacità di essere risorse presenti e attive per i territori e le comunità che rappresentano. Hanno dimostrato di essere in grado di veicolare con efficacia e immediatezza grandi masse di volontariato verso macro e microprogetti in piena autonomia o in stretta collaborazione con altri soggetti della rete che nel tempo sono riuscite a costruire”, ha sottolineato Andrea Favaretto, direttore dello Studio Sintesi CGIA Mestre (“L’impatto del Covid-19 sul sistema delle Pro Loco d’Italia in ambito sociale, economico, turistico e culturale”).

Sono stati annullati l’80% degli eventi e delle attività programmate per il 2020.

Il 65% delle Pro Loco si è attivato per iniziative sociali.

Il 50% ha avviato raccolte fondi destinati all’acquisto di presidi medici a favore di ospedali e altro.

Le Pro Loco si sono anche adoperate per garantire sostegno alla popolazione secondo le modalità più confacenti ai fabbisogni espressi: il 34% ha distribuito mascherine e Dpi (16mila i volontari coinvolti), il 27% si è occupato della distribuzione di beni alimentari (9 mila i volontari impegnati), per un impegno complessivo calcolato in 700mila ore di volontariato e controvalore di 23 milioni di euro.

Periodi di chiusura totale, flebili riaperture, una gran voglia di stare insieme, il bisogno di stare insieme.

Cosa hanno fatto gli operatori volontari SCU UNPLI:

- Interviste telefoniche agli anziani dei nostri borghi; hanno raccolto i loro sogni, i canti, le storie, hanno accolto i loro bisogni, si sono presi cura di loro, e hanno fatto loro compagnia
- Sono stati rielaborati i dati e catalogati i contributi, sono state stese relazioni
- Sono stati realizzati video con la documentazione presente negli archivi informatici delle Pro Loco UNPLI
- Sono stati aiutati i ragazzi, ma soprattutto i bambini delle scuole primarie, con la didattica a distanza

- Sono stati prodotti dei video per i bambini, con le storie della nostra tradizione, video con guide turistiche raccontate ai bambini attraverso i media e i social
- Sono state recuperate ricette tipiche del nostro paese
- Sono stati aggiornati i siti internet e i social delle Pro Loco
- Sono stati preparati articoli per giornali online ...
- Hanno fatto da collegamento logistico tra le associazioni assistenziali e di primo intervento per l'aiuto alle persone deboli e svantaggiate (consegna farmaci e beni di primaria necessità ecc.)
- Hanno organizzato mostre, seminari e convegni virtuali

Sono stati seguiti dagli OLP e da tutta la grande famiglia UNPLI; non li abbiamo mai fatti sentire soli, anche con incontri individuali, per accogliere le loro criticità, i bisogni, le paure, e tanto altro.

Sono stati seguiti, aiutati e supportati anche attraverso "incontri" con la sede nazionale, i responsabili regionali e gli OLP delle varie regioni.

Durante le aperture, oltre al proseguimento del lavoro sopra descritto, i nostri giovani hanno preparato pacchi alimentari, hanno distribuito farmaci e beni necessari, soprattutto nei piccoli borghi, hanno svolto attività coadiuvate dalle amministrazioni pubbliche e da enti religiosi.

Nel periodo dell'emergenza, l'UNPLI si è affidata ad esperti di settore che si sono messi a disposizione di tutte le Pro Loco affiliate e degli Operatori Volontari, con dei seminari via internet (webinar).

Alcuni esempi:

- *"CULTURA DELL'ACCOGLIENZA: chiave di volta per la ripresa"* a cura del prof. Giancarlo Dall'Ara
- *"SOLUZIONI E NUOVE PROPOSTE PER DARE VALORE AI TERRITORI"* a cura di Roberta Garibaldi
- *"MYUNPLI": a cura di Valerio Bruni*
- *"IL DIGITAL MARKETING NEL WEB 2.0": a cura di Paolo Caviezel (CEO Specialist CEO&Founder a Londra della SEO-MAGIC Ltd)*
- *"LA COMUNICAZIONE DELLE PRO LOCO - Strumenti e tecniche per la comunicazione di attività ed eventi Pro Loco"* a cura di Luca Caroselli

Protocolli

Di seguito una serie di importanti Protocolli d'intesa stipulati dall'UNPLI con Ministeri, Enti ed Associazioni nazionali, rendendo possibile la realizzazione di progetti già avviati e rinnovati o di nuove attività sui territori ultimo biennio 2019-20

Principali ministeri ed enti

2019	Istituto Centrale per il Patrimonio Immateriale - ex ICDe (Istituto Centrale Demoetnoantropologia)
2020 PROTOCOLLO INTESA 3	Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo MIC (ex MIBAC)
	MIPAAFT (Ministero delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo)

Nei precedenti anni e ancora in essere:

- Agenzia del Demanio
- Comitato di coordinamento per i Borghi turistici italiani
- [MIUR \(Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca\)](#)
- Consiglio nazionale del terzo settore.

UNPLI fa parte anche della Commissione paritetica del Ministero dell'Istruzione e della Commissione paritetica del Ministero dei Beni culturali.

FEDERAZIONI, ASSOCIAZIONI, UNIVERSITA', AGENZIE FORMATIVE

Anno	
2019	ANBIMA (Associazione Nazionale delle Bande Italiane Musicali Autonome)
2019	Pontificia Basilica Del Santo Di Padova
2019	Confcooperative
2019	Istituto Centrale Per Il Patrimonio Immateriale
2019	Europassione per l'Italia
	Ass.ne Via Romea Germanica
2020	BAICR (Cultura della Relazione)
2020	AISM (Associazione Italiana Sclerosi Multipla)
2020	FENIARCO Federazione nazionale italiana associazioni regionali corali
	FIPE (Federazione Italiana Pubblici Esercizi)
2020	BATON-TWIRLING Italia
2020	MTHI Music Theatre International (Cerealia Festival)
	SIMBDEA
	UNIVERSITA' DI ROMA "LA SAPIENZA"

Nei precedenti anni e ancora in essere

- [AEVF \(Associazione Europea Vie Francigene\)](#)
- Rete dei Cammini Francigeni
- AIG (Associazione Italiana Alberghi per la Gioventù)
- TELETHON
- UNICEF
- Università di Bologna
- ANCI (Associazione Nazionale Comuni Italiani)
- Tocatì. Un patrimonio condiviso – La Rete italiana per la salvaguardia dei Giochi e Sport Tradizionali.

Quasi tutte le iniziative in presenza sono state cancellate; alcune si sono svolte da remoto.

L'INVENTARIO "MEMORIA IMMATERIALE"

Il canale MEMORIA IMMATERIALE, con le sue migliaia di videointerviste, è un vero e proprio inventario online, consultato da ogni parte del mondo e realizzato grazie alla collaborazione delle comunità locali coinvolte. Il canale ha totalizzato oltre **7 milioni di minuti visualizzati**. Oltre a raccogliere i contributi video realizzati dallo staff dell'Ufficio Progetti UNPLI, il canale pubblica contributi video realizzati dai volontari Pro Loco, progetti realizzati dagli Operatori volontari del Servizio Civile e da semplici appassionati di storia e cultura dei luoghi: riti, feste, tradizioni, racconti, leggende, artigianato e dialetti.

Negli ultimi anni il canale ha registrato un incremento importante di visualizzazioni con il coinvolgimento di pubblico, studenti e ricercatori, soprattutto grazie alle playlist legate alla salvaguardia dei dialetti e delle lingue locali, tematiche affrontate anche in ambito UNESCO.

Per visualizzare il canale basta cercare su YouTube "Memoria Immateriale".

GIORNATA NAZIONALE DELLE PRO LOCO (Cancellata causa Covid-19)

Una giornata per far conoscere il meraviglioso e variegato mondo delle Pro Loco.

Un'occasione per far apprezzare la miriade di eventi ed iniziative che le Pro Loco organizzano in tutta Italia.

- Rievocazioni storiche
- Eventi religiosi e folkloristici
- Eventi di promozione turistica
- Eventi sportivi e giochi tradizionali

- Artigianato, fiere e mercatini
- Eventi enogastronomici
- Formazione Convegni, seminari

Etc...

IL PREMIO “SALVA LA TUA LINGUA LOCALE” (Cancellata causa Covid-19)

L’Unione Nazionale Pro Loco d’Italia ha indetto, inoltre, il Premio letterario “Salva la tua lingua locale”, aperto a tutti gli autori che scrivano in lingua locale e articolato in diverse sezioni.

Il Prof. Tullio De Mauro, linguista di fama internazionale, è stato presidente onorario del Premio fino alla sua scomparsa.

Il Premio ha anche una sezione dedicata alle scuole di ogni ordine e grado, che viene promossa in collaborazione con il MIUR. Il numero dei partecipanti è stato in costante crescita: ma non è importante il dato numerico quanto l'aspetto umano e sociale che emerge dalla partecipazione al Premio, che in molti casi si rivela come veicolo di valori legati alla diversità culturale e di confronto tra comunità locali attraverso il linguaggio universale della poesia e della musica.

Molto importante in questo senso la partecipazione di centinaia di Istituti scolastici, dove l'integrazione e la partecipazione passa anche per una condivisione del linguaggio o dialetto locale.

LA GIORNATA NAZIONALE DEL DIALETTO E DELLE LINGUE LOCALI (Cancellata causa Covid-19)

Dal 2013, il 17 gennaio di ogni anno tutte le Pro Loco vengono invitate ad inserire nelle loro manifestazioni uno spazio, anche piccolo, che ricordi l'importanza delle lingue e dei dialetti locali.

Durante il mese di gennaio si susseguono eventi in centinaia di località italiane che aderiscono all'iniziativa (Info: giornatadeldialetto@unpli.info).

I CAMMINI ITALIANI (Cancellata causa Covid-19)

Il progetto, ideato nel 2014, nasce dalla volontà di sostenere tutti i Cammini italiani esistenti, non creandone di nuovi, nell’unico intento di promuoverli e valorizzarli in Italia e all’estero. Tra gli obiettivi, quello di favorire la conoscenza e la scoperta dell’intero territorio italiano, rilanciando in tal modo le economie delle aree interne del nostro Paese (www.camminitaliani.it).

ES. Da Francesco a Francesco

FESTA DELLA MUSICA (Cancellata causa Covid-19)

UNPLI è tra i principali partner della Festa della Musica, indetta ogni anno dal MIBACT il 21 giugno. Centinaia di Pro Loco partecipano a questa iniziativa proponendo eventi e concerti mirati a diffondere il messaggio della musica come collante sociale e strumento di convivialità aperta a tutti. In questo ambito è nato anche il protocollo con ANBIMA (Associazione Nazionale Bande Musicali), volto a promuovere il coinvolgimento delle nuove generazioni alle tante attività bandistiche diffuse sul territorio nazionale. La Musica dunque come strumento di inclusione sociale e partecipazione attiva alla vita comunitaria.

RACCOLTA PATRIMONI LOCALI

L'UNPLI, in collaborazione con il MIBACT e l'Istituto Centrale per il Patrimonio Culturale Immateriale, sta portando avanti una raccolta delle espressioni del patrimonio culturale locale (tradizioni, folclore, riti, saperi, usanze, memorie, dialetti ecc.) e ha attuato buone pratiche portate avanti dalle Pro Loco sui territori al fine di conservare, tutelare e valorizzare le peculiarità locali. Anche il protocollo siglato con Europassione per l'Italia va nella direzione di inventariare e valorizzare il lavoro di tanti volontari attivi nelle Sacre rappresentazioni del periodo di Pasqua, un elemento molto sentito dalle comunità locali di tutta Italia e che spesso tocca punte artistiche elevate.

L'UNPLI e le Pro Loco, con altre 1035 figure professionali impegnate, Operatori Locali di Progetto, Formatori, Responsabili Locali, Monitori, Selettori e Progettisti UNPLI, è accreditata quale Ente di Servizio Civile Universale presso il Dipartimento delle Politiche Giovanili e Servizio civile Universale con codice SU00269; un'esperienza quella del Servizio Civile iniziata nel 2002.

Ad oggi, dall'anno 2002, hanno svolto Servizio civile nelle nostre associazioni oltre **16.500 operatori volontari**.

Centrali tematiche come il Recupero della memoria del passato, attraverso la Ricerca e lo studio della storia e cultura del luogo, con realizzazione di archivi storici e documentazione promozionale, rievocazioni ed eventi legati al patrimonio materiale e immateriale; il coinvolgimento della popolazione al fine di creare sinergia d'intervento, socialità, integrazione e contaminazione grazie alla partecipazione dei residenti provenienti da altre culture.

Tra i risultati raggiunti, il recupero, attraverso la collaborazione del Pubblico e del privato, di alcune strutture storiche e di interesse territoriale abbandonate, danneggiate e/o con criticità connesse alla fruibilità delle risorse culturali.

I giovani di Servizio Civile Unpli, cooperando con i volontari delle Pro Loco e con i residenti dei paesi interessati ai progetti, scoprendo, studiando e promuovendo il loro

territorio, acquistano consapevolezza delle proprie radici, del valore sociale e culturale del loro luogo di provenienza, dando un volto e consistenza al loro passato.

Il senso di identità e appartenenza è un collante sociale che permette di difendere i valori della difesa della patria in modo non violento, attraverso la consapevolezza, promozione e valorizzazione delle proprie radici.

Si favoriscono la socialità e il legame con la propria terra; si tramandano la storia e la cultura del luogo, che si arricchisce sempre di più, anche con la contaminazione di quanti hanno deciso di vivere in quei luoghi, in quei paesi.

L'azione svolta dai Progetti ha un riconoscimento da parte della comunità locale, che viene coinvolta anche come risorsa.

Il riconoscimento da parte della popolazione avviene nel momento in cui ogni singolo abitante (i nostri progetti vengono attuati nella maggior parte dei casi in piccole comunità locali) viene coinvolto; ogni famiglia è custode del sapere dell'intera comunità. Vengono coinvolti nella ricerca gli insegnanti, il parroco, lo storico del paese ecc.; l'insieme dei saperi di ognuno conclude il puzzle della cultura del luogo. Insieme, per ridare valore e potenziare le manifestazioni storiche, religiose, attraverso una maggiore fruizione da parte del pubblico esterno.

Da non sottovalutare il fatto che l'acquisizione di esperienze sul campo potrà influire positivamente sull'inserimento occupazionale nell'ambito della cultura e promozione, oltre che in ambito sociale, e comunque arricchire il curriculum del giovane.

25.1.3 UNPLI e il bando 2019 - Il quadro quantitativo

Sono n. 1007 le sedi UNPLI Servizio Civile complessivamente accreditate al Dipartimento delle Politiche Giovanili e del Servizio Civile Universale, a seguito dell'accredito del nostro ente come ente SCU avvenuto con decreto 236 del marzo 2020. Nel bando 2019, attuazione 2020, le sedi aventi volontari sono state n. 561, di cui n. 6 Comuni. Analizzando la distribuzione delle sedi nelle singole regioni, si evince che le regioni che contano un maggior numero di sedi locali accreditate sono, in percentuale, nel Centro/Sud.

25.1.4 Il bando 2019 e l'apertura agli stranieri

Il tasso di immigrazione esterna (i giovani dei borghi e paesi più piccoli si recano, per gli studi e il futuro lavoro, fuori dai propri confini territoriali) e interna al territorio (gli immigrati che si trasferiscono per ricostruire la propria vita); le scarse risorse

economiche; la dispersione e frammentazione della documentazione legata alle tradizioni e ai personaggi delle singole comunità che hanno contribuito a costruire e arricchire la microstoria dei propri paesi; l'ormai consapevole isolamento delle persone, in un mondo dove le tradizioni tendono a scomparire: queste sono solo alcune delle criticità che i ragazzi devono affrontare e analizzare, al fine trovare soluzioni efficienti ed efficaci per preservare e trasmettere le tradizioni locali, il folclore e le storie, vicende accadute nel corso dei secoli nel loro territorio.

La contaminazione delle culture e dei saperi sono tra gli obiettivi del servizio Civile Unpli.

Nel corso dello specifico bando, sono state accettate n. 19 domande di stranieri residenti in Italia con regolare permesso di soggiorno e cittadinanza e, tra questi, n. 11 sono stati i volontari avviati al servizio e che, dopo i 12 mesi di attività, hanno realizzato e completato un percorso di crescita nelle nostre associazioni talmente intenso, da renderli ancora oggi soci attivi delle stesse.

25.1.5 Le risorse dedicate, sia umane che economiche

Le risorse umane dedicate ai progetti sono state quantificate in circa 10 per un ammontare di spesa pari a circa € 164.000,00

Le risorse umane impegnate durante l'anno di gestione del Servizio Civile UNPLI sono state circa 612, tra di esse 578 sono volontari non retribuiti (OLP, RLEA, FORMATORI SPECIFICI INTERNI), mentre la restante parte riguarda figure professionali che gestiscono gli uffici (dipendenti dell'ente, prestatori d'opera occasionali, saltuari o stagionali, formatori generali ai quali viene riconosciuta una diaria di presenza sotto forma di rimborso spese e pertanto volontari retribuiti).

È importante sottolineare che un ruolo fondamentale nella gestione del Servizio Civile UNPLI è rivestito dai volontari dell'Ente, che mettono a disposizione gratuitamente le loro professionalità e "saperi". A loro sono riservati corsi di formazione specifica in materia di Servizio Civile.

25.2 La descrizione di eventuali attività di riflessione interna e di promozione sui temi generali legati al servizio civile

25.2.1 L'impegno di UNPLI nella promozione del SCU

L'impegno dell'Unpli nella promozione del Servizio Civile ha visto i giovani impegnati, con esperti del settore da remoto:

- nella definizione di un piano progettuale per la costruzione di un itinerario culturale a misura d'uomo;
- nella necessità di tutelare e valorizzare l'ambiente attraverso:
 - la realizzazione di interventi di riqualificazione del territorio attraverso l'attenzione e la cura del contesto naturale ed urbanistico inclusivo e accessibile;
 - uno sviluppo socio economico più equo (turismo sostenibile - alberghi diffusi in zone a rischio di spopolamento - agricoltura sostenibile e riscoperta e salvaguardia delle antiche culture e valorizzazione dei piatti tipici dei luoghi - laboratori artigianali, ecc.);
- nella realizzazione di eventi, (incontri, dibattiti, ecc.) a livello locale, regionale e nazionale:
 - nelle scuole di ogni ordine e grado;
 - nelle sedi istituzionali;
 - in conferenze e incontri pubblici;
 - web marketing turistico (brand territoriale, Social network, Web).

Ma cosa vuole essere il SC per l'UNPLI?

Un'opportunità, una risorsa per:

- sensibilizzare i cittadini, tramite la diffusione di una cultura civica e sui temi ambientali e sociali legati ai comportamenti e agli atteggiamenti individuali e collettivi;
- operare a fianco delle pubbliche amministrazioni e alle realtà presenti nei territori nel prestare attenzione alle problematiche territoriali (considerata la notevole disponibilità a collaborare con le Pro Loco al precedente progetto, impegnando strutture e professionalità in una sinergia operativa molto profonda);
- effettuare una ricerca, in una logica sistemica, d'abitudini, folklore, tradizioni etc. legate al passato ed in prospettiva futura;
- un aggiornamento culturale ed operativo degli elementi sensibili della comunità, in ordine alla politica culturale/turistica (sempre più richiesto);
- una verifica delle esperienze finora compiute dagli operatori nel campo per poter eventualmente delineare un profilo della Pro Loco come struttura permanente d'accoglienza, assistenza e promozione nella comunità;
- orientare le giovani generazioni alla conoscenza e allo sviluppo del "Dovere" della partecipazione, che significa essere protagonisti nel proprio territorio per il proprio territorio;

- allargare alle categorie più deboli e svantaggiate la partecipazione alla vita sociale, attraverso azioni di solidarietà, di inclusione e di educazione alla pace.

25.3 La presentazione di best practices sotto forma di riferimento a specifici progetti oppure a descrizioni di campi di attività

L'accessibilità e la contaminazione dei "saperi" e delle culture sono un nostro obiettivo.

25.3.1 Ciò che rappresenta l'impegno UNPLI sul territorio

Il Servizio Civile Universale UNPLI rappresenta "L'eredità", il legame con il passato, ma anche, e soprattutto, un motivo di continuità di quest'ultimo nel presente e nel futuro.

PROGETTI:

I progetti sono orientati a realizzare le attività sotto riportate e cioè:

- Ricerca e studio del contesto socioculturale del luogo, della storia locale e del suo patrimonio materiale e immateriale;
- Mappatura multimediale dei beni artistici e culturali;
- Produzione di materiali multimediali (mostre fotografiche, video, depliant) per diffondere la conoscenza del patrimonio culturale e demo-etnoantropologico;
- Produzione di CD ROM in quattro lingue (italiano, francese, inglese e spagnolo) recante i risultati della mappatura;
- Organizzazione e gestione eventi;
- Creazione di un sito Web in quattro lingue (italiano, francese, inglese e spagnolo) contenente la mappa, il notiziario, gli appuntamenti, le politiche culturali dell'associazione.

A tale riguardo tutti i volontari in Servizio Civile Universale selezionati, hanno avuto modo di approfondire conoscenze sia con esperti dell'Ente, sia con professionisti esterni.

Sono stati realizzati, inoltre, degli incontri periodici con le strutture UNPLI, per meglio far conoscere l'organizzazione e gli scopi che essa si prefigge, ma anche per verificare opportunità occupazionali legate al settore che, come noto, è in forte espansione.

UNPLI ha verificato lo svolgimento e l'andamento delle attività degli operatori volontari attraverso il monitoraggio delle attività svolte nel raggiungimento degli obiettivi prefissati dal progetto, attraverso incontri individualizzati e progetti

organizzati per stimare il grado di soddisfazione nei confronti del “lavoro” svolto, e soprattutto per prevenire eventuali disagi relazionali e sociali.

I colloqui con l'OLP, con le nostre figure intermedie regionali, e a volte anche con la responsabile nazionale, con alcuni volontari che hanno manifestato particolari disagi sociali e famigliari ha permesso di meglio individuare, attraverso lo strumento dell'osservazione fatta in sede, gli strumenti per accompagnare il giovane verso una risoluzione della criticità.

La condivisione dei progetti realizzati, in forma cartacea e multimediale, ha permesso ai giovani di veder valorizzato il loro lavoro e di provare la soddisfazione di aver arricchito l'archivio del patrimonio culturale materiale e immateriale dell'UNPLI.

25.3.2 Risultati rilevati

La parola ai volontari

Ho iniziato il mio percorso il 20 Febbraio 2020 all'interno della Pro Loco di Custonaci. L'entusiasmo di iniziare questa nuova avventura era grande e tante erano le idee e i progetti da realizzare per promuovere il mio territorio, ma all'improvviso ci siamo ritrovati in questa situazione pandemica a noi nuova e sconosciuta. Solo dopo poche settimane dall'inizio della mia esperienza come volontaria del Servizio Civile Universale si è presentata la prima grande sfida: come promuovere il territorio lavorando da casa in smart working? Come realizzare un progetto che ha alla base anche le relazioni interpersonali se non posso entrare attivamente in contatto con le persone? Partendo da queste premesse, insieme ai volontari delle altre Pro Loco del Comitato Unpli Trapani e guidati magistralmente dal Presidente Provinciale Maria Scavuzzo abbiamo creato un gruppo ben coeso e dato vita a diverse iniziative sulle pagine Social. Abbiamo così coinvolto attivamente i nostri concittadini nella raccolta di informazioni e materiale fotografico creando la rubrica “Un passo indietro nel tempo... Un viaggio tra SAGRE, FESTE e TRADIZIONI”. Tale iniziativa social, aggiornata periodicamente, aveva come obiettivo non soltanto quello di riscoprire e risaltare il valore e la bellezza delle tradizioni che contraddistinguono il nostro territorio, spesso date per scontate, ma anche di riviverle insieme simbolicamente in attesa di poter tornare più uniti che mai nelle nostre piazze. Fra le altre iniziative che hanno riscosso molto successo sui social vorrei ricordare anche il video promozionale creato per la rubrica “Valorizzo il mio territorio” e quello creato in occasione della Giornata Mondiale del Dialetto “Accussì ricia me nonna” dove ho raccolto, grazie alla collaborazione degli altri

volontari, un insieme di proverbi, molto diffusi in Sicilia, pronunciati rigorosamente in dialetto.

Durante questo anno di Servizio Civile, oltre alle iniziative già descritte, mi sono dedicata a ricostruire il sito internet della Pro Loco di Custonaci, ricercando informazioni, materiale fotografico e video sui vari aspetti che caratterizzano il mio territorio: naturalistico, storico, archeologico, religioso, culinario, etc. Durante le mie ricerche un argomento in particolare ha catturato la mia attenzione, argomento di cui non ero a conoscenza e che ho deciso di approfondire come progetto finale: La Civiltà del Sole a Custonaci. Si tratta di un insieme di indicatori solstiziali di epoca preistorica che aspettano di essere riscoperti e valorizzati. Uno degli obiettivi del mio progetto era quello di promuovere la conoscenza di questi importanti reperti, sconosciuti ai più, e grazie ad un esperto del settore che ha abbracciato le mie idee e si è reso disponibile ad aiutarmi, ho potuto visitarli personalmente, fotografarli, comprenderli e promuoverli nella mia Brochure.

È stato un anno davvero intenso, pieno di scoperte, nuove conoscenze, nuove competenze e ho conosciuto persone meravigliose con cui sono ancora in contatto. Non so come sarebbe stato il mio percorso di Servizio Civile Universale in un anno “normale”, ma sono molto soddisfatta e soprattutto orgogliosa del lavoro svolto da me e i colleghi delle altre Pro Loco del Comitato Unpli Trapani. Abbiamo dato il massimo e, soprattutto, ci abbiamo messo il cuore, sperando di aver lasciato un bellissimo ricordo all'interno del mondo delle Pro Loco; di sicuro il Comitato Provinciale Unpli Trapani ha lasciato in me un bellissimo ricordo e spero di poter continuare la nostra collaborazione.

Sonia Tomasini

Volontaria SCU 2020/21 Pro Loco Custonaci

La parola all'OLP

Se dovessi riassumere in una parola il servizio civile universale 2020/21, userei il verbo “reinventare”.

Quello appena passato, lo ricorderemo sicuramente come l'anno in cui ci siamo dovuti reinventare nei nostri ruoli, nel nostro modo di interagire, nello stare insieme l'un l'altro e, nel nostro caso, soprattutto, reinventare il modo di promuovere il territorio.

A livello provinciale, a Trapani, sono stati quindici i ragazzi, con i quali abbiamo portato avanti diverse iniziative. Ragazzi e ragazze con i quali non ci siamo mai guardati negli occhi di persona, ma con cui, possiamo dire di esserci tenuti per mano attraverso

i nostri cuori, con sensibilità e attenzione verso il territorio. Grazie all'utilizzo dei social siamo riusciti a realizzare diverse iniziative e a far vivere, ai nostri concittadini, in maniera diversa feste, ricorrenze, sagre, tradizioni ma anche i dialetti locali e i piatti tipici. Abbiamo stimolato ricordi, curiosità, partecipazione e voglia di progettare. Valorizzare il proprio territorio è facile quando ai giovani fai vivere un'esperienza, ma valorizzare il territorio attraverso il racconto di coloro che lo amano (Presidenti e volontari pro loco) ha sicuramente un valore inestimabile.

Con il supporto degli operatori locali di progetto e dei presidenti di ogni Pro loco i ragazzi hanno avuto modo di conoscere il proprio territorio di studiarlo e condividerlo in maniera diversa dal solito ma sicuramente molto efficace. È stato un anno che, sicuramente, ognuno di loro ricorderà per la vita sia per quello che sono riusciti a dare sia per quello che hanno ricevuto in cambio.

Per questo ringrazio affettuosamente ognuno di loro.

Maria Scavuzzo OLP/Presidente Provinciale UNPLI Trapani

[Torna su](#) 

26. VIDES Italia

A cura di Sr. Francesca Barbanera e Laura Morano

26.1 La descrizione dei numeri di alcune tabelle riferiti al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi modi di agire

L'Ente VIDES **SU00150** con sede a Roma in Via di San Saba 14, ha ottenuto l'iscrizione all'Albo del Servizio civile Universale in data 13/01/2020. Consta di **167 sedi di attuazione** e di **81 enti di accoglienza** distribuiti su tutto il territorio Nazionale, e di **151** figure accreditate.

Il VIDES propone ai giovani il Servizio Civile Universale come:

- ◇ esperienza di crescita umana e spirituale,
- ◇ esercizio di cittadinanza attiva e solidale,
- ◇ crescita della responsabilità e partecipazione alla vita sociale,
- ◇ possibilità di costruire percorsi di pace e di solidarietà.

Nell'ottica del VIDES il Servizio Civile Universale costituisce per i giovani:

- la possibilità di scoprire uno spazio di creatività, di libertà e di iniziativa personale,
- l'offerta di un'esperienza che si inserisce nella definizione del progetto di vita che ciascun giovane desidera realizzare,
- un'utile occasione per sviluppare competenze e abilità necessarie per il proprio futuro professionale,
- un servizio di responsabilità condivisa,
- la partecipazione democratica alla vita della Patria.

Nel servizio ai più poveri, i giovani possono esprimere la propria cittadinanza e prepararsi ad intervenire, a livelli diversi, nella polis come persone pensose, responsabili e promotrici della giustizia e della pace.

In una società fortemente centrata sull'avere, l'esperienza del dono gratuito e del servizio volontario è proposta ricca di virtualità educativa.

Per il VIDES il Servizio Civile Universale non equivale ad una risorsa in più da spendere "oggi", per la propria quotidiana azione educativa, ma una risorsa in più per il "domani", per la costruzione di un nuovo mondo dove i valori della solidarietà, dell'Intercultura, della pace e della giustizia sociale siano i perni della nuova socialità. Si vuole formare giovani capaci, non solo di interessarsi delle sorti della propria comunità, ma anche di essere al suo interno coscienza critica, testimonianza coerente capace di suscitare in altri giovani il desiderio di donare un anno della propria vita per un impegno sociale.

26.2 Il sistema di progettazione

26.2.1 Caratteristiche generali e principi ispiratori

Per garantire la qualità dei progetti di Servizio Civile, il VIDES attua un processo di progettazione partecipata che consente di costruire ipotesi di lavoro e percorsi progettuali più “veri” e maggiormente adeguati ai bisogni del territorio.

Tutti i diversi attori, che intervengono nelle varie fasi di realizzazione del progetto, sono coinvolti nel processo di progettazione; ogni soggetto risulta così partecipe delle scelte fatte e coinvolto sistematicamente nei processi decisionali.

La metodologia di lavoro segue le seguenti fasi:

- ◇ **Contestualizzazione** dell'intervento inteso come frutto di un processo di responsabilizzazione e partecipazione delle sedi di attuazione di progetto, al fine di elaborare un piano d'intervento fattibile agli operatori volontari e che sia una risposta concreta ai bisogni del territorio.
- ◇ **Raccolta di informazioni** sul contesto socio-economico e demografico dei differenti territori interessati; sistematizzazione dei dati, delle conoscenze acquisite, delle esperienze pregresse fatte nello stesso settore d'intervento per individuare i problemi ancora da risolvere e le strategie necessarie da mettere in atto.
- ◇ **Raccolta dati relativi alle risorse delle comunità locali** in cui gli operatori volontari andranno ad operare: servizi, strutture, luoghi e iniziative per l'aggregazione, la socializzazione, ecc., al fine di concepire e realizzare un intervento che sia ben inserito nella realtà sociale e che rappresenti un elemento di integrazione e sinergia con quanto già si realizza sul territorio.
- ◇ **Redazione del testo di progetto** secondo la logica del “Ciclo del Progetto” che si avvale del metodo del *quadro logico* per la definizione degli obiettivi e delle attività e del *cronogramma* per la scansione temporale degli interventi.

Da un punto di vista metodologico, in fase progettuale, il VIDES cerca di mantenere vive alcune attenzioni:

- identificare correttamente gli attori, il campo e il livello d'azione;
- predisporre uno schema progettuale ben definito per far comprendere ai volontari tutti i passaggi chiave del progetto;
- progettare nel dettaglio l'organizzazione generale del lavoro;
- preordinare tutti i supporti informativi finalizzati a mettere gli operatori volontari in condizione di pari opportunità con il personale titolare delle ordinarie attività

della sede di attuazione, cioè favorire la condivisione di una base di conoscenze comuni relative al progetto di servizio civile.

- ◇ **Valutazione**, è centrata sull'utilità sociale (rispetto al territorio) e personale (rispetto agli operatori volontari), attraverso l'utilizzo di indicatori quantitativi e qualitativi e la certificazione delle competenze.

Sono state valutate le azioni e gli obiettivi (intesi come risultati conseguibili) mediante l'applicazione ed il rispetto di parametri predefiniti ed indicatori di qualità. Sono poi individuati indicatori misurabili omogenei da utilizzare per verificare il raggiungimento degli obiettivi.

La modalità di progettazione del VIDES è guidata dai seguenti principi ritenuti irrinunciabili:

- ◇ **il progetto per la persona e non la persona per il progetto.** La scelta metodologica salesiana delle Figlie di Maria Ausiliatrice è quella di proporre ai giovani che svolgono il Servizio Civile nelle proprie strutture, esperienze significative dal punto di vista umano e professionale. Il Servizio Civile, prima che un dovere dei giovani nei confronti dell'Ente, è un servizio che l'Ente rende loro con l'offerta di un "tempo" di formazione qualificato e specifico per poter crescere come uomini e donne del nostro tempo.
- ◇ **Il progetto al servizio della comunità e del territorio:** il volontario non è al servizio della singola sede, ma al servizio della comunità nel suo complesso. Ciò comporta l'impegno ad elaborare progetti con un'attenzione particolare ai bisogni del territorio.

Il VIDES ritiene il lavoro in rete come la modalità più adatta ed utile ad incidere nelle situazioni sociali perché permette il coordinamento delle forze, lo scambio dei valori e la maturazione della mentalità di comunione, il cambiamento della realtà, partendo dai ceti più svantaggiati, attraverso una maggior visibilità e un più incisivo impatto sociale.

26.2.2 Progetti inseriti nel bando 4 settembre 2019

I nostri 32 Progetti sono stati realizzati in due settori: quello dell'**Assistenza (8)** e quello dell'**Educazione e Promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport (24)**.

Quasi tutti i progetti al loro interno hanno visto coinvolti diversi enti di accoglienza attivi sul territorio che hanno cooperato tra di loro e sono stati realizzati in continuità con i progetti svolti negli anni precedenti principalmente in strutture scolastiche, oratori, case famiglie e case di riposo per anziani.

L'avvento della pandemia ovviamente ha comportato una rimodulazione delle attività progettuali a partire dal mese di aprile 2020: in alcuni casi gli operatori volontari hanno operato *da remoto*, supportando soprattutto la didattica a distanza nelle scuole, in altri casi, invece, hanno operato *sul campo* dando sostegno ad anziani e a soggetti svantaggiati (contatti telefonici, disbrigo di piccole faccende domestiche come la spesa, l'acquisto di farmaci ecc.) o sostenendo i comuni e i centri operativi locali, anche in collaborazione con altre associazioni come la Croce Rossa, le parrocchie o i comuni stessi (attraverso la sottoscrizione dei Gemellaggi).

SETTORE	PROGETTI REALIZZATI
Educazione e promozione culturale	ABBIAMO TEMPO PER TE ALI CITTADINI DELLA TERRA COLORI CONDIVIDI IL TUO TALENTO CRESCERE GRANDI E FELICI ES.PER.IN. (Esprimersi Per Incontrarsi) ESSERCI CON LODE FLUO – FELICI, LIBERI, UNICI, ORIGINALI FUCSIA – Farai Un Capolavoro Solo Insieme Agli Altri GREEN – Guardare Rotte ed Esistenze Nuove IN PARI - Educare alla Parità di Genere IO CI TENGO LA NOSTRA GRANDE CASA LABO-GIO NEL VIAGGIO DELLA CONOSCENZA OLTRE LE POVERTÀ EDUCATIVE ORATORIO: NON SOLO COMPITI PICCOLI ANIMATORI RED – RICERCA E DIVERTIMENTO. TALENTI TERRITORI DI NESSUNO UN ANNO STRAORDINARIO VOGLIA DI CRESCERE
Assistenza	AMICIZIA E COMPAGNIA CON CUORE DI PACE ESSERE DONNA SEMPRE GOLD GENERAZIONE D'ORO JOIN THE LIFE

	NON PIÙ SOLI OLTRE I CONFINI UN CANTO PER LA TERRA
--	--

26.2.3 Il percorso di reclutamento

Il **percorso di reclutamento** attuato dal VIDES è parte integrante degli itinerari formativi ed informativi messi in atto fra i giovani che frequentano la realtà salesiana. La sede è stata direttamente impegnata nella promozione e sensibilizzazione del progetto di Servizio Civile Universale mediante diverse modalità: incontri, passa parola, testimonianze raccontate da giovani che hanno terminato il servizio civile, nelle varie classi dell'ultimo anno delle scuole superiori e nei centri di aggregazione giovanile. Durante gli incontri i giovani interessati al SCU hanno avuto l'opportunità di conoscere il VIDES e di intraprendere un percorso di crescita nel volontariato che in alcuni casi si è arricchita con l'esperienza dell'anno di Servizio Civile.

Parallelamente a quanto sopra descritto il VIDES ha promosso un'azione di pubblicizzazione e promozione del SCU attraverso i seguenti strumenti:

- sito web del VIDES con una pagina dedicata ai Progetti SCU e all'illustrazione del SCU finalità e scopo;
- pubblicazione del bando sul sito VIDES;
- link al progetto sui siti della rete salesiana;
- mailing list del VIDES, della congregazione delle Figlie di Maria Ausiliatrice;
- distribuzione materiale informativo cartaceo agli enti presenti sul territorio;
- incontri "Da volontario a volontario" di sensibilizzazione al SCU e promozione del progetto;
- pubblicazione sul sito www.videsitalia.it del luogo, della data e dei criteri di selezione.

Anche quest'anno abbiamo ricevuto moltissime domande (1155), di cui 866 da ragazze e 289 da ragazzi. I posti messi a bando erano 640, più della metà (343) erano di progetti presenti nel Meridione e la maggior parte delle domande di servizio civile sono state presentate proprio nel Meridione (792).

I giovani che sono risultati idonei selezionati sono stati 555 (molti posti, sin dall'inizio, sono rimasti vacanti soprattutto in Piemonte) e hanno terminato il servizio civile 467 operatori volontari.

Abbiamo avuto moltissime rinunce (71), solo 12 interruzioni e 50 abbandoni. I subentri (45) sono stati meno rispetto lo scorso anno anche a causa della pandemia.

26.2.4 Le risorse dedicate

Il VIDES, al fine di meglio raggiungere gli obiettivi fissati dai progetti e di impiegare e sostenere al meglio gli operatori volontari in servizio civile, ha impiegato, a livello nazionale, 7 risorse umane le cui funzioni sono state principalmente quelle di rappresentanza, direzione, amministrazione, progettazione, monitoraggio e assistenza informatica.

Inoltre, ci si è avvalsi di 50 risorse gestite a livello territoriale (selezione, monitoraggio, formazione). Rilevante è il numero degli Operatori Locali di Progetto utilizzati (**179**), che svolgono l'attività a titolo volontario.

26.2.5 Relazioni sulle attività di verifica

Le relazioni inviate dai vari Ispettori incaricati sono state tutte positive, non è stato applicato nessun provvedimento sanzionatorio.

Le verifiche in tutto sono state 7, di cui 5 sono state visite ispettive effettive nelle sedi di attuazione dei Progetti, mentre 2 hanno comportato la richiesta da Parte del Dipartimento via pec di documenti inerenti le selezioni, le presenze degli operatori volontari, la formazione, i monitoraggi e le sedi di attuazione.

Durante le visite ispettive nelle sedi gli ispettori hanno incontrato gli operatori volontari in servizio, si sono soffermati a parlare con loro e li hanno sottoposti alla compilazione di un questionario inerente allo svolgimento delle varie attività. Gli ispettori hanno potuto vedere come gli operatori volontari vengono impiegati nelle sedi di attuazione nello svolgimento delle attività del progetto, e quale tipo di relazione sono riusciti a creare con i destinatari e con tutto il personale coinvolto nel progetto. Oltre all'incontro con il personale in servizio gli ispettori hanno controllato i fascicoli personali e tutto il materiale relativo alla gestione della parte burocratica.

La condivisione di linee guida comuni interne e le buone prassi gestionali dei progetti di Servizio Civile, unitamente ad un costante affiancamento da parte della sede nazionale VIDES nei confronti delle diverse sedi di attuazione, hanno contribuito alla positiva realizzazione di tali importanti momenti di verifica.

I feed-back avuti a seguito delle ispezioni da parte degli operatori volontari e degli OLP delle sedi interessate sono risultati importanti anche per la sede centrale VIDES che ne

farà tesoro soprattutto per la formazione OLP e di tutte le figure di sistema del SCU. Rappresenteranno spunti importanti di miglioramento e di maggior chiarezza in special modo per quanto riguarda la parte burocratica. I feed-back avuti a seguito delle ispezioni da parte degli operatori volontari e degli OLP delle sedi interessate sono risultati importanti, anche per la sede centrale VIDES che ne farà tesoro, soprattutto per la formazione OLP e di tutte le figure di sistema del SCU. Rappresenteranno spunti importanti di miglioramento e di maggior chiarezza, in special modo per quanto riguarda la parte burocratica.

26.3 La descrizione di eventuali attività di riflessione interna e di promozione sui temi generali legati al servizio civile

Durante l'anno di Servizio civile di riferimento, così come è da prassi per l'Ente, vengono costantemente promosse occasioni di informazione, riflessione e di confronto sulle attività che vengono portate avanti. In modo particolare, riguardo all'anno di riferimento, si sottolineano attività di pubblicizzazione del bando stesso e dei percorsi di reclutamento e selezione all'interno della pagina dedicata al Servizio Civile del sito con indirizzo web: www.videsitalia.org. Inoltre vengono pubblicati sia sul sito che sulle pagine Social di Facebook ed Instagram, articoli e testimonianze degli operatori volontari rispetto alle esperienze che hanno vissuto (soprattutto quest'anno per via della pandemia). Attraverso questa diffusione proficua testimoniante l'operato dei Volontari, si è resa nota la preziosa attività svolta nel territorio grazie ai progetti realizzati.

Gli organi associativi in costante comunicazione e condivisione per la realizzazione e andamento dei progetti rispetto all'anno di riferimento sono: Il Direttore generale, il responsabile della gestione dei volontari, la responsabile della comunicazione e dell'ufficio stampa.

26.4 La presentazione di best practices sotto forma di riferimento a specifici progetti oppure a descrizioni di campi di attività

Gli operatori volontari, nell'ambito di attuazione degli specifici progetti, hanno avuto la possibilità, in rapporto alle personali attitudini e alle "buone prassi di azione" di sviluppare le seguenti competenze:

- ◇ capacità di relazione con l'altro: il contesto relazionale si è rivelato favorevole e adatto a incrementare tale capacità, anche in rapporto al clima positivo e familiare creatosi all'interno dei diversi settori;
- ◇ capacità di lavorare in team: è una della capacità a cui è stato dato uno spazio significativo nella formazione e di cui i volontari hanno sentito l'esigenza. Sicuramente l'esperienza del SCU ha contribuito in maniera significativa a potenziare tale capacità;
- ◇ capacità di svolgimento delle mansioni così come definite dal piano di lavoro di ciascun volontario: quasi tutte le sedi sottolineano che i volontari, in relazione alle responsabilità e ai compiti loro affidati, hanno mostrato correttezza, puntualità e senso di responsabilità.

Tipologia e qualità delle nuove competenze e conoscenze acquisite attraverso le “buone prassi” messe in campo:

- ◇ competenze organizzative: il lavoro affidato ai volontari ha offerto loro l'occasione di acquisire competenze organizzative quali la capacità di coinvolgere nel lavoro, distribuirlo coordinarlo; di redigere progetti (per lo più di solidarietà, ma anche educativi), guidarne l'attuazione, la verifica e la riprogettazione, organizzare eventi.

In particolare, hanno sperimentato la capacità di:

- ◇ gestire i processi comunicativi interni ed esterni;
- ◇ programmare e gestire eventi: convegni, seminari;
- ◇ programmare ed attuare corsi di formazione sul volontariato;

e acquisito:

- ◇ competenze educative: legate alle mansioni di supporto ai docenti con i gruppi classe, alle attività ludiche e ricreative con bambini e adolescenti, alle esperienze di animazione di piccoli gruppi;
- ◇ conoscenza di tecniche e dinamiche di animazione;
- ◇ capacità di ascolto e di intervento educativo;
- ◇ capacità di cooperare con diverse figure professionali (*insegnanti, animatori, educatori...*);
- ◇ capacità di programmare, organizzare, preparare e gestire percorsi educativi e di animazione e singoli incontri con bambini e ragazzi;
- ◇ competenze relazionali: lavoro in team relativamente alle attività formative;
- ◇ lavoro in team in collaborazione con i responsabili e gli operatori dei settori in cui i volontari sono stati inseriti;

- ◇ competenze amministrative: legate a mansioni di servizio di accoglienza e di segreteria e alla amministrazione di progetti socio - culturali e di solidarietà;
- ◇ competenze informatiche: aumentate grazie alla possibilità di utilizzo del computer e del confronto con docenti informatici e all'uso di programmi e strumenti mirati.

Le competenze acquisite sono sicuramente spendibili a livello lavorativo e costituiscono elementi arricchenti del proprio curriculum vitae.

Per la prima volta, quest'anno, in tutti i progetti è stato previsto il rilascio dell'Attestato specifico da Ente Terzo.

[Torna su](#) 



www.cnesc.it